IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500, VHS «Con Trieste nel cuore» L. 7500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 70 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 25 MARZO 1999

Con un colpo di scena in parte inatteso i Quindici a Berlino lo designano per un mandato pieno (cinque anni)

Prodi sale alla presidenza europea

L'annuncio dato dal cancelliere tedesco Schröder: «Ha il profilo ideale»

BERLINO Di fronte all'emergenza Kosovo i capi di Stato e di Governo dell'Unione europea hanno ieri rivoluzionato i tempi dell'agenda dei lavori della riunione di Berlino. E con un colpo di scena in parte inatteso hanno designato in mattinata Romano Prodi alla presidenza della Commissione Europea. Vincendo le ultime pregiudiziali e gli ultimi ostacoli, i Governi europei hanno così cercato di superare almeno uno dei grandi nodi politici, quella crisi al vertice di Bruxelles che immobilizza la vita della Comunità.

Prodi e il Governo italiano hanno ottenuto così una vistosa vittoria anche perchè, come esplicitamente chiesto da Massimo D'Alema e dallo stesso Prodi, il mandato del neo-presidente sarà pieno, durerà cioè per tutti e cinque anni previsti e non sarà una soluzione-ponte. Ad annunciare la designazione, che dovrà essere ratificata dal Parlamento europeo nella prossima seduta di metà aprile, è stato il cancelliere tedesco Schrö der che ha sottolineato i motivi della scelta: «Ha il profilo ideale, una esperienza politica culminata nella positiva guida del Governo italiano, è persona di strordinarie conoscenze economiche e, non ultimo è di integrità personale non contestabile».

E il presidente del Consiglio Massimo D'Alema tesse le lodi di Prodi - l'uomo che ha portato l'Italia nella moneta unica e che ora sale al vertice europeo - e ricorda i grandi passi fatti dal Paese in questi anni. La decisione dei Quindici di designarlo alla presidenza è il «coronamento» di quell'azione politica che ha restituito all' Italia una «credibilità» e una «funzione importante» in Europa e non solo.

D'Alema sottolinea che l'evento è il «coronamento» di quell'azione politica che ha restituito all'Italia una «credibilità» e una «funzione importante»

● A pagina 6

Ieri sera l'attacco alleato con lanci dalle navi nel Mediterraneo e dai B-52 contro obiettivi militari jugoslavi nel Kosovo e in Serbia

Belgrado sotto le bombe

Clinton: «Fermare le aggressioni» - Mosca «rompe» con la Nato

WASHINGTON Le bombe hanno cominciato a cadere sul Kosovo e il resto della Jugoslavia. E proprio mentre da Pristina e da Belgrado giungeva notizia delle prime esplosioni, il Presidente americano Bill Clinton si è rivolto alla nazione e ha annunciato tre obiettivi. «In primo luogo - ha detto - vogliamo dimostrare la determinazione della Nato e fermare le aggressioni dei serbi contro gli albanesi del Kosovo. In secondo luogo vogliamo impedire al Presidente jugoslavo Milosevic di inasprire la sua campagna contro i civili. Infine vogliamo recare danni tali alle forze armate serbe da impedire una guerra contro il Kosovo in futuro». Clinton ha ammesso che l'operazione «non è priva di rischi, ma - ha aggiunto - non fare nulla sarebbe stato ancora più rischioso».

Le ostilità sono iniziate quando intorno alle 19, ore italiana (e non erano ancora terminate all'una di notte). La Nato ha schierato 350 aerei, di cui 200 americani. La loro missione, ha dichiarato il segretario di Stato Madeleine Albright, è «dissuadere Slobodan Milosevic dalle aggressioni nel Kosovo, fermare i suoi soldati che bruciano i villaggi». L'attacco è stato aperto dai missili di crociera «Tomahawk» lanciati dai superbombardieri statunitensi B-52 e dalle navi da guerra americane nel Mediterraneo. Fra gli obiettivi presi di mira, i radar ed i centri di comunicazione serbi, dentro e fuori il Kosovo. Venti obiettivi sono stati colpiti, e sono stati abbattuti alcuni Mig jugoslavi. Secondo la Tanjug, ci sarebbero state vittime tra donne e bambini.

E come reazione immediata, il Presidente russo Boris Eltsin ha annunciato la sospensione della partecipazione della Russia al programma di partnership per la pace con la Nato, che ha accusato di voler «entrare nel XXI secolo in veste di gendarme del mondo». In un messaggio alla nazione, Eltsin ha preannunciato «adeguate contromisure anche di carattere militare» nonchè un «riesame dei rapporti» tra la Russia e l'Alleanza atlantica. Ha poi chiesto l'immediata riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. E anche la Cina ha chiesto l'immediata fine dei bombardamenti della Nato contro la Jugoslavia.

● Nelle pagine 2-3-4-5

COMMENTO

Determinazione

Ma Milosevic sa bene che la guerra gli è utile

Piovono bombe, Milosevic non molla. Rifiutando di deporre le armi, egli è tutto meno che un incoerente. Persegue con determinazione maniacale lo stesso obiettivo di dieci anni fa: dare ai serbi uno spazio «etnicamente puro». Nel farlo, deve solo applicare la lezione bosniaca: occupare e «ripulire» più territorio possibile prima dei colloqui di pace, quindi trattare su posizioni di forza e convincere i Grandi che «dividere i contendenti» non è destabilizzante, anzi. Semplifica il quadro geopolitico ed evita conflitti futuri.

Noi fingiamo che non sia così, ma il signore di Belgrado lo sa: il mondo rispetta solo chi è armato, gli altri non contano. Ha visto passare nel suo palazzo di Belgrado troppi «Vip» col cappello in mano per non conoscere a memoria le debolezze dell'Europa, quelle che per sette anni gli hanno garantito l'impunità.

● Segue a pagina 4

Paolo Rumiz

ROMA

Mozioni

Molti i «no» alla guerra E il governo rischia grosso

ROMA Il governo rischia grosso sulla guerra in Kosovo. Non si tratta solo della minaccia di Cossutta di ritirare i suoi ministri dal governo (ieri sera il leader dei Comunisti italiani è stato ricevuto anche da Scalfaro), o della violenta opposizione di Rifondazione. Anche una bella fetta del centrosinistra si dichiara contraria all'intervento Nato. Ben 120 deputati di Rifondazione, ma anche dell'Ulivo, hanno firmato una mozione comune per chiedere che intervenga l'Onu. Domani sarà lo stesso D'Alema a riferire alla Camera. Subito dopo si voteranno 5 mozioni: quelle di Polo, Lega, Rifondazione, Comunisti italiani e quella su cui il resto della maggioranza dovrà trovare un accordo nelle prossime 48 ore. Non sarà una passeggiata per D'Alema. Tanto che i deputati Ds sono già stati allertati perché non è escluso che il governo sia costretto a chiedere la fiducia.

● A pagina 5

ANALISI

Serbia

Una storia cominciata nel giugno del 1986

E' innescata da anni la bomba che fa tremare in queste ore l'Europa con epicentro il Kosovo. E c'è una data precisa da cui cominciare: il 24 settembre 1986, quando l'Accademia delle scienze di Belgrado sforna un documento che mette in discussione l'assetto territoriale deciso da Tito, definitivo punitivo per la Serbia. Punto chiave: l'eccesso di autonomia al Kosovo. Milosevic cavalca la protesta e inizia la scalata al potere, trova proprio in Kosovo i supporter più accesi. Quando questi scendono in piazza a Pristina e la polizia interviene, lui li protegge: «Nessuno - dice - potrà mai soggiogare voi serbi». Il 28 giugno 1989 celebra l'anniversario della sconfitta di Kosovo Polje per mano ottomana. Il segnale è chiaro: è arrivata l'ora della resa dei conti contro l'Islam. Il 27 marzo del 1990 toglie l'autonomia alle due province autonome, Vojvodina e Kosovo.

● A pagina 4

Ma decidono che non può essere perseguito per reati compiuti prima dell'88. La parola al ministro degli Interni

I Lord negano l'immunità a Pinochet

LONDRA No all'immunità per l'ex dittatore cileno Augusto Pinochet. I sette giudici di appello della Camera dei Lord - a stragrande maggioranza, sei a uno - hanno deciso che il generale potrà essere arrestato ed estradato in Spagna, come richiesto dal giudice Baltasar Garzon che ha aperto l'inchiesta contro di lui per genocidio e torture. Ma hanno anche stabilito che Pinochet non potrà essere perseguito per i reati compiuti prima del 1988, l'anno in cui la Gran Bretagna ha firmato la Convenzione internazionale contro le torture. Dunque il generale ottantatreenne, chiamato in causa per la tortura e morte di circa tremila oppositori politici tra il '73 e il '90, non sarà imputabile per ben 27 dei 30 capi di imputazione su cui si fonda la richiesta spagnola di estradizione. In ogni caso, almeno per ora, Pinochet resterà nella villa alle porte di Londra dove è trattenuto da metà ottobre. La «patata bollente» ripassa al ministro degli Interni Jack Straw che dovrà riesaminare la decisione se estradarlo o no in Spagna alla luce della decisione dei lord.

● A pagina 12

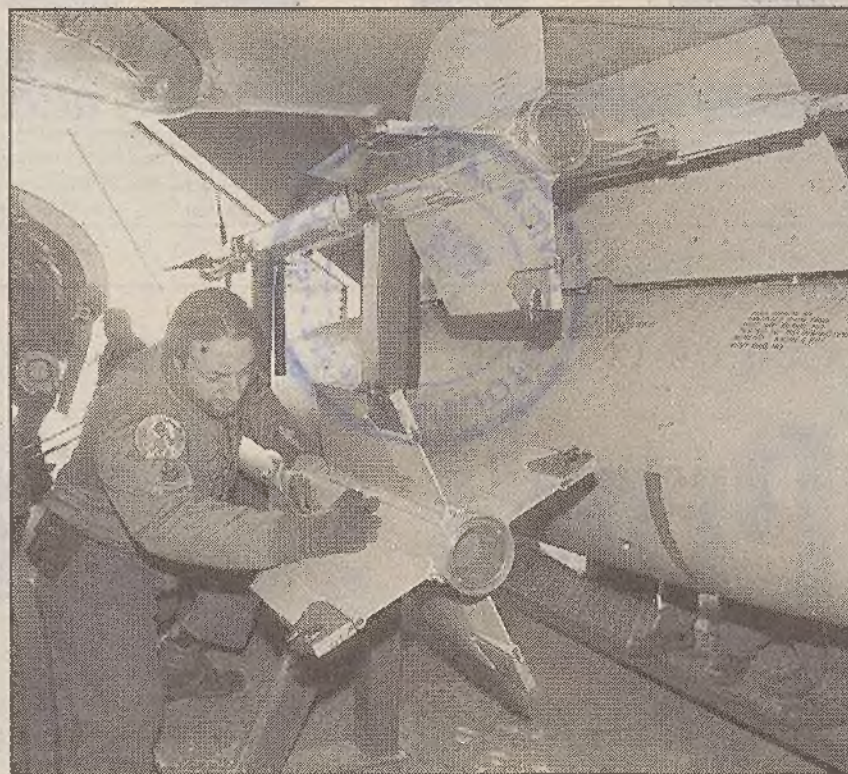
USA

Risarcimento di 70 miliardi per il Cermis

Andranno alle famiglie delle vittime

● A pagina 7

Tutta l'informazione militare sarà concertata a Bruxelles

BRUXELLES Dispositivo stampa «da guerra» per la Nato da quando sono iniziati i primi bombardamenti contro le postazioni jugoslave. Anche l'informazione si adegua all'eccezionalità del momento. Tutte le notizie ufficiali riguardanti l'azione militare saranno divulgate da Bruxelles. La Nato terrà ogni giorno a Bruxelles all'inizio del pomeriggio un «briefing» congiunto del comando politico, che fa capo al segretario generale Javier Solana, e dello Shape, il comando militare supremo in Europa. Al primo parteciperanno personalmente Solana ed il comandante militare supremo in Europa il generale Usa Wesley Clark. Successivamente militari e «politici» dell'alleanza dovrebbero presentare ogni giorno una sorta di «bollettino di guerra» sulle operazioni in corso in Jugoslavia, cui dovrebbero partecipare in particolare i circa 400 aerei Nato dislocati nell' area.

Rinforzati anche in Italia i dispositivi di sorveglianza

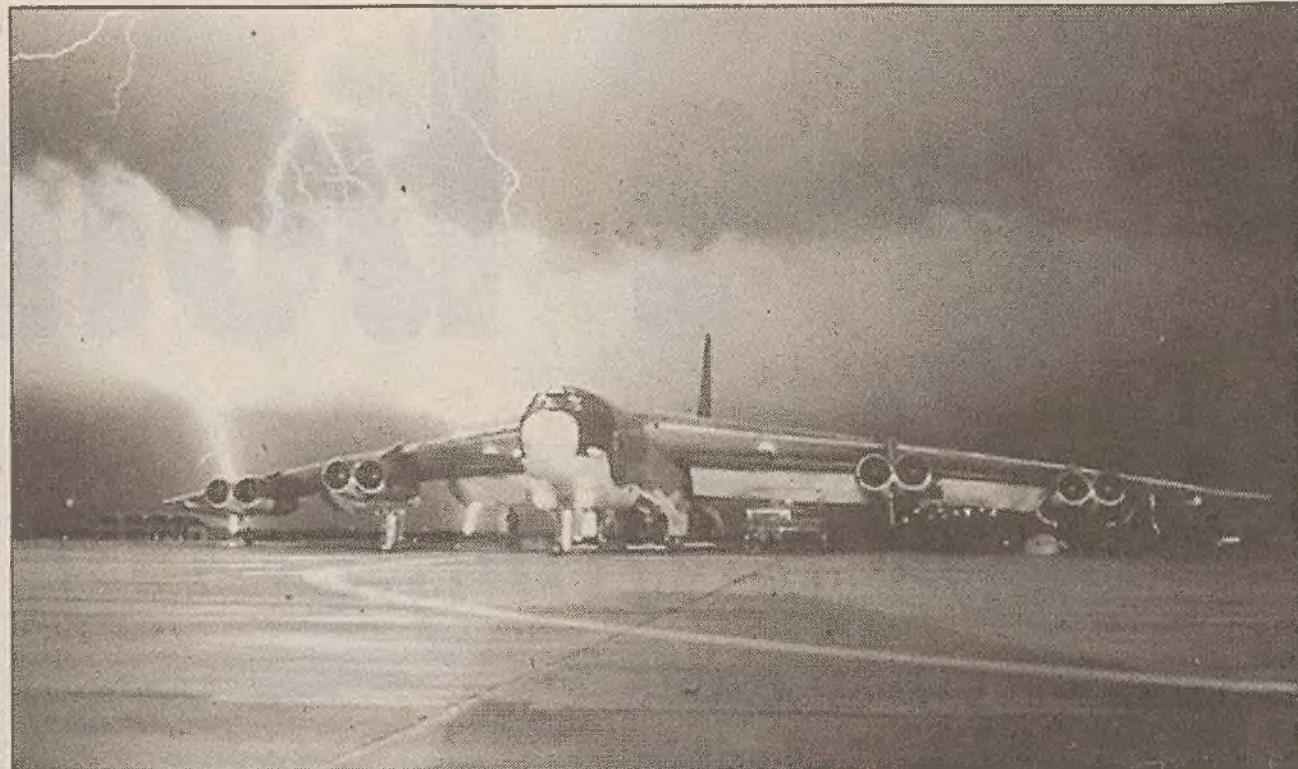
ROMA *«Quarantadue velivoli della nostra Aeronautica militare di vario tipo sono stati messi a disposizione dei comandi alleati» per l'emergenza Kosovo «ed operano, sui cieli al di qua e di là dell'Adriatico, secondo i piani previsti dalle autorità militari della Nato in funzione delle loro caratteristiche e capacità operative». Lo ha detto il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, che durante il «Question time» alla Camera non ha fornito ulteriori particolari sull'eventuale attacco militare, oltre «alle modalità già convenute ed autorizzate dal Consiglio Atlantico, ampiamente riportate in queste ore anche dai mezzi di informazione». «La riservatezza si impone - ha detto il ministro - soprattutto in questa delicata fase, per la sicurezza e la protezione delle forze alleate e italiane». Scognamiglio - dopo aver affermato che «a scopo cautelativo abbiamo rinforzato i dispositivi di sorveglianza e difesa aerea sul nostro territorio».*

Alle 19 di ieri la Nato ha attaccato: la prima fase dell'operazione «Determined Force» riversa in poche ore oltre cento Cruise sulla Serbia

Prima i missili, poi i «B-52»: colpiti 20 obiettivi

Tutti gli aerei della Nato hanno fatto ritorno alle basi. Abbattuti alcuni Mig. Belgrado chiede la cessazione degli attacchi

BELGRADO Ondate di aerei dell'Alleanza atlantica hanno compiuto ieri una serie di devastanti missioni contro postazioni militari della Jugoslavia, colpendo pesantemente aeroporti, fabbriche ed installazioni militari in Serbia, Montenegro e nella provincia del Kosovo. Mentre calava l'oscurità sulla Jugoslavia, la Nato ha lanciato circa 100 missili Cruise dalle navi Usa e britanniche nell'Adriatico, e da una flotta aerea fornita da 11 paesi, di cui facevano parte i bombardieri B-52 e i sofisticati B-2, per la prima volta in azione. Gli allarmi si sono susseguiti per buona parte della notte. A mezzanotte tre quarti le sirene dell'allarme aereo di Belgrado hanno riempito l'oscurità con il loro lacerante grido: una detonazione è stata sentita molto vicina alla città.

Ma nessuna cifra ufficiale dal Pentagono è stata fornita su questa prima fase dell'operazione «Determined Force». In uno scontro aereo «alcuni» Mig jugoslavi (si parla di due) sarebbero stati abbattuti. Tutti i piloti della Nato sarebbero invece rientrati indenni alle basi dal primo raid contro le forze serbe. E' stato smentito infatti l'abbattimento di un jet alleato nel nord del Kosovo.

Belgrado ha dichiarato lo stato di guerra, mentre i più sofisticati aerei della Nato e missili «Cruise» lanciati da navi che incrociavano nell'Adriatico colpivano almeno una decina di città della Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro). A tarda ora le agenzie hanno riferito che il governo jugoslavo ha chiesto ieri sera al Consiglio di sicurezza dell'Onu di «fare cessare l'aggressione della Nato e di condannare questo atto di vandali». Lo ha annunciato alla televisione il primo ministro Momir Bulatovic.

La prima missione di ieri delle forze aeree della Nato ha colpito l'aeroporto militare di Batajnica, vicino Belgrado, quello di Nis, la seconda più importante città della Serbia e quello di Podgorica, la piccola capitale del Montenegro.

Altri obiettivi centrati dalle bombe alleate sono stati la fabbrica di armi «Zastava» a Kragujevac, 120 chilometri a sud di Belgrado, l'apparato radar di Ulcinj (Dulcigno) al confine tra Montenegro ed Albania, la fabbrica di aerei «Utva» a Pancevo, a circa 20 chilometri ad est della capitale jugoslava ed infine quattro obiettivi nelle vicinanze di Novi Sad, capoluogo della regione della Vojvodina, avviluppati dalle fiamme.

Fonti ufficiali jugoslave hanno riferito che nei bombardamenti a Podgorica è morto un soldato jugoslavo ed altri tre sono rimasti feriti. Radio Belgrado ha detto che è stato abbattuto un aereo alleato, ma i comandi della Nato e lo stesso segretario alla difesa americano William Cohen hanno affermato che tutti gli aerei impegnati nelle missioni di ieri sono rientrati alle loro basi.

A Belgrado i bombardamenti nelle vicinanze della città non hanno causato vittime, hanno confermato le autorità militari.

Il primo ministro federale Momir Bulatovic ha detto che «la Nato ha compiuto un'aggressione contro la Jugoslavia, un paese sovrano, andando contro tutti i principi di diritto internazionale. Il governo federale ha deciso di proclamare lo stato di guerra che entra immediatamente in vigore».

Belgrado ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu «per fermare la barbarica aggressione», ha affermato Bulatovic, un fedelissimo del presidente Slobodan Milosevic.

Lo stato maggiore dell' esercito jugoslavo ha detto che la difesa antiaerea non è stata danneggiata dalle incursioni aeree, ma, anzi è riuscita «a localizzare le armi offensive e ad attuare una difesa efficace». A Pristina, dove si sono verificate una decina di esplosioni, manca la corrente elettrica e la città e praticamente deserta.

A Belgrado, dopo che sono risuonate le sirene d'allarme, centinaia di persone si sono riversate nelle strade soprattutto nei quartieri dormitorio di Novi Beograd.

Trasporti pubblici e taxi hanno sospeso completamente i loro servizi in tutta la capitale jugoslava che conta 2 milioni e mezzo di abitanti.

«Le bombe della Nato che hanno colpito Belgrado non sono differenti da quelle con le quali Hitler distrusse la nostra città nel 1941», ha detto il vice primo ministro serbo ed ex capo dell'opposizione Vuk Draskovic.

Il primo effetto sul terreno dei raid della Nato è stato quello di un incremento degli attacchi dei separatisti albanesi, che avevano più volte chiesto all'Alleanza atlantica di intervenire, contro stazioni di polizia serbe, postazioni dell'esercito e contro civili serbi a Pec, Podujevo, Orahovac e Srbica.

La «fase uno», scattata ieri dopo l'ordine d'attacco di Solana, prevedeva una prima ondata di bombardamenti contro gli impianti difeNsivi serbi (radar, contraerea, obiettivi nevralgici). La «fase duE» sarà lanciata se Belgrado non cede ai primi attacchi: dopo una consultazione informale con i paesi membri, Solana può dare ordine a Clark di estendere gli attacchi ad altri obiettivi più'sensibili (concentrazioni di truppe, basi aeree, caserme), con un probabile costo maggiore in vite umane. Nella successiva «fase tre» i raid potranno colpire obiettivi su tutto il territorio jugoslavo.

Gli obiettivi nel mirino

Base aerea
Base navale
Radar
Centro di comunicazioni
Altri obiettivi

UNGHERIA
CROAZIA
Sombor
VOJVODINA
Belgrado
Centro di comando
Batajnica
Mont Avala
BOSNIA ERZEGOVINA
ROMANIA
Sarajevo
Mont Tara
Kragujevac Fabbrica di armamenti
Kruzevac
SERBIA
Dubrovnick
MONTENEGRO
Mont Orjen
Pristina
Dimitrovgrad
Velika Slatina
KOSOVO
Podgorica
BULGARIA
Skopje
ALBANIA
Tirana
EX REP. JUGOSLAVA DI MACEDONIA
ANSA-CENTIMETRI

Dall'interno della base Usaf del pordenonese tutta la missione minuto per minuto

Aviano, ore 18.01: «L'attacco sta per iniziare»

I giornalisti «sequestrati» fino al compimento dei voli per ragioni di sicurezza

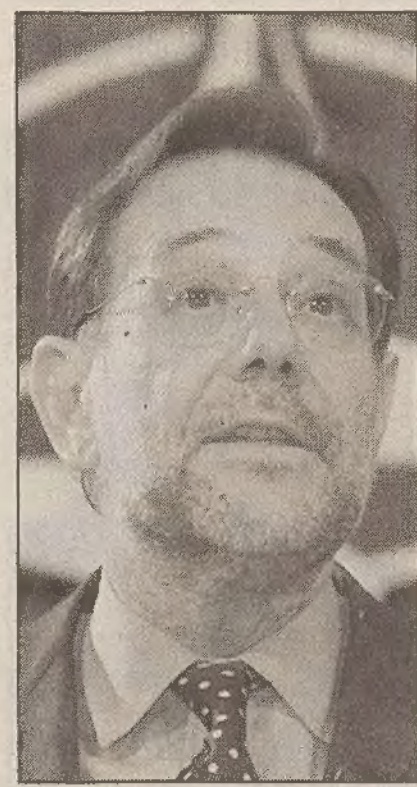
AVIANO «Air strike is going to start», l'attacco sta per cominciare: sono le 18.01 in punto quando il maggiore statunitense Scott Vadnais dà alla stampa di tutto il mondo, confluita alla base di Aviano, la notizia che l'offensiva della Nato contro i Serbi di Milosevic sta per prendere rapidamente forma. Qualche minuto prima, dentro l'autobus zeppo di giornalisti diretti alla linea di volo, lo stesso ufficiale aveva anticipato, con una naturalezza sconcertante, che di lì a pochi minuti le fortezze volanti avrebbero preso la via del Kosovo per bombardare. Una guerra, insomma, può cominciare anche così, con precisazioni che hanno sconfinato, in anticipo, addirittura con dettagli squisitamente tecnici: «Prevediamo che la prima ondata di bombardamenti si concluderà entro un' ora e mezza. Alle 19.30 torneremo a una apparente normalità. Poi ci aggiorneremo». Per due ore filate il Pagliano e Gori è rimasto «senza parole», sigillato come mai era avvento prima, neppure nei momenti più difficili delle operazioni di polizia internazionale denominate «deny flight»: vietato qualunque genere di contatto con l'esterno, niente cellulari, no alle dirette televisive, niente berretti in testa, vietato lasciare ogni oggetto sul bus, vietati i flash delle macchine fotografiche così come l'illuminazione supplementare in dotazione alle telecamere, giornalisti guardati costantemente a vista, black out completo fino a nuovo ordine insomma. Disposizioni severe dettate dall'esigenza, evidentemente, di mantenere riserbo su di un operazione militare svelata soltanto un' ora e mezza dopo, in diretta, dal Presidente Bill Clinton.

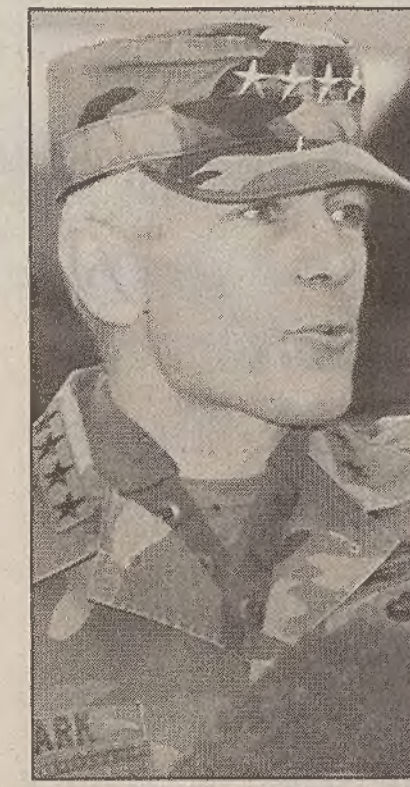
Dettagli forse eccessivi ma in quel momento indispensabili, secondo gli americani. I primi a prendere il volo dal Friuli-Venezia Giulia sono stati due F16 statunitensi appesantiti da missili Sidewinder e Sparrow. Dopo di loro un'altra settantina di velivoli si è infilata nel cielo stellato di Aviano a ritmo incessante, a tratti imprevedibile. Qualche cifra aiuta senz'altro meglio a comprendere le proporzioni dell'offensiva. Dopo una mezzora soltanto dall'inizio dell'attacco si erano già alzati in volo 23 velivoli, poco meno di uno al minuto: 16 F16, 2 A10 Thunderbolt (anticarro), 2 F18 (cacciabombardieri) e 3 EA6B Prowler, i jet a geometria variabile in dotazione alla marina statunitense utilizzati per il disturbo elettronico delle postazioni radar nemiche (come quello del Cernis, tanto per capirci meglio). Nel frastuono assordante sono cominciate a filtrare le prime indiscrezioni: «contiamo di raggiungere il target in circa un ora e mezza – ha spiegato sempre il maggiore –. Parte degli aerei (statunitensi, canadesi, portoghesi, spagnoli e inglesi) sarà rifornita in volo sull'Adriatico ». Alle 18.45 precise una sagoma nera, in fondo alla pista, ha rubato l'attenzione e la concentrazione di tutti: era il prima F117 Nighthawk in partenza di una lunga serie (ne sono decollati altri 9 sui 12 complessivamente rischierati, quanto meno nella prima ondata), l'aereo costruito con materiale «Stealth» in grado di sfuggire al controllo dei radar nemici, capaci insomma di lasciare dietro di se l'equivalente della traccia di un piccione. Alle 19.10 il contingente aerei impiegato aveva raggiunto le 50 unità, un'ora e ventotto minuti più tardi – nel pieno rispetto degli orari anticipati poco prima alla stampa – dalla base di Aviano, in quel cielo nero di guerra, si erano infilati oltre 70 jet con un potenziale di fuoco, sommato a quello delle altre installazioni militari italiane e delle unità navali presenti in Adriatico, capaci di radere al suolo un'intera nazione nel giro di qualche ora.

I jet hanno iniziato ad alzarsi in volo al ritmo incessante di uno al minuto. Rifornimenti in volo sui cieli dell'Adriatico

Massimo Boni

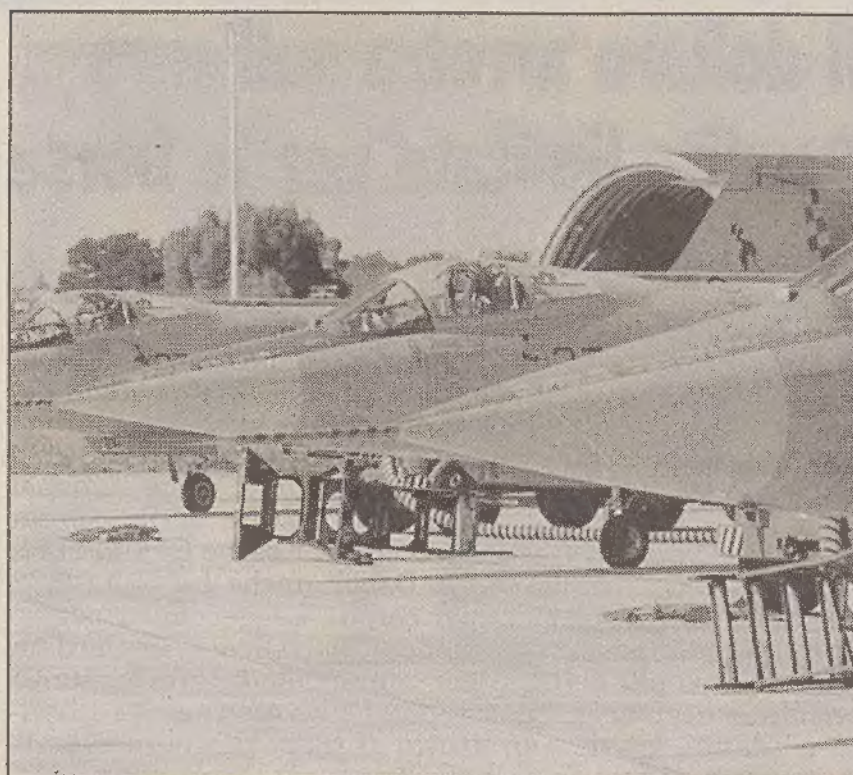
Meteorologi e psicologi in campo con i «top gun»

NEW YORK Negli scenari del conflitto in Kosovo i generali della Nato non hanno a disposizione solo «top-gun», bombardieri invisibili e bombe «intelligenti»: meteorologi e psicologi sono i nuovi alleati degli strateghi nella guerra di fine millennio. Il Pentagono si prepara a entrare nel Ventunesimo secolo con a disposizione aerei sofisticati, bombe intelligenti, sensori elettronici, comunicazioni «sicure» e tecnologie informatiche in grado di battere qualsiasi nemico meno sofisticato. Ma le peculiarità del conflitto in Kosovo e la personalità del leader serbo Slobodan Milosevic rischiano di mettere in panne gli armamentari 'high-tech' della guerra del Duemila che avevano soddisfatto gli strateghi al tempo di «Desert Storm» contro l'Iraq. Sono state in parte considerazioni meterologiche, in parte la necessità di sorprendere Belgrado a frenare il grilletto della Nato dopo l'annuncio del via libera dato a Bruxelles dal segretario generale Javier Solana. Anche la metereologia gioca un ruolo importante.

Solana negli anni giovanili faceva il pacifista in Spagna

ROMA *Primo spagnolo a essere nominato alla massima carica della Nato, Javier Solana (56 anni), ha «passato la mano» ai militari, dando in pratica il via ai bombardamenti dell'Alleanza atlantica contro obiettivi serbi. E' per Solana una strana coincidenza se si pensa al suo impegno pacifista negli anni di militanza giovanile nel Partito socialista spagnolo. Per la sua cortesia e affabilità veniva definito «il volto sorridente del socialismo», accompagnato dalla sua grande capacità di conciliazione. Dopo la sua nomina alla più alta carica della Nato, nel dicembre 1995, ha avuto il compito di supervisionare la prima missione di pace dell'Alleanza in Bosnia, tuttora in corso, e ha inoltre concluso l'accordo di collaborazione tra Nato e Russia, con la firma, il 27 maggio 1997, dell«Atto fondatore». Dopo 40 anni di guerra fredda, l'accordo concluso con la Russia è stato, come lo stesso Solana lo ha definito, il «momento più difficile e più appassionante».*

Il comando delle operazioni al generale Wesley Clark

ROMA E' il generale americano Wesley Clark, comandante supremo delle Forze Nato in Europa (Saceur), a guidare l'attacco alla Repubblica Federale jugoslava per la crisi del Kosovo. Clark, 53 anni, conosce bene i Balcani e il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic: è stato infatti consigliere militare del mediatore americano Richard Holbrooke nei negoziati che hanno portato all'accordo di pace di Dayton per la Bosnia (1995). Sposato, padre di un figlio, il generale - che conosce anche il russo, ha sotto il suo comando centomila soldati americani ed è responsabile di tutte le operazioni militari in Europa e Africa del Nord - ricopre l'attuale incarico dall'11 luglio 1997. In precedenza aveva comandato le truppe Usa in America Latina e il centro di addestramento nazionale dell'esercito a Fort Leavenworth (Kansas), ed era stato direttore del coordinamento strategico nell'ufficio dei capi di stato maggiore interarmi del Pentagono.

Sì della Slovenia ai sorvoli mentre l'Austria li nega

LUBIANA La Slovenia ha concesso alla Nato il proprio spazio aereo per il transito dei jet diretti in Jugoslavia. Lo ha detto il premier Janez Drnovsek, e ha spiegato che la decisione s'inquadra nel programma di «partnership per la pace» dell'Alleanza atlantica, cui Lubiana aderisce. Drnovsek ha aggiunto di aver ricevuto dal segretatio generale della Nato, Javier Solana, garanzie scritte che gli alleati proteggeranno la Slovenia se sarà necessario. La Nato potrà usare anche le basi aeree dell'Ungheria, entrata nell'Alleanza atlantica il 12 marzo assieme a Polonia e Repubblica Ceca, e unico Paese Nato confinante con la Serbia. Chi, invece non intende rinunciare alla propria neutralità è l'Austria: il ministro della Difesa Werner Fasslabend ha escluso qualsiasi autorizzazione alla Nato per l'utilizzazione degli aeroporti o per l'attraversamento dello spazio aereo austriaco, e tanto meno per l'uso delle strade allo scopo di trasportarvi truppe o mezzi bellici.

Aperto l'aeroporto di Ronchi chiusi quelli di Bari e Brindisi

BARI *Le aerovie civili che transitano sull'Adriatico sono state chiuse. Il traffico in transito su queste zone viene deviato sulla dorsale appenninica o sul Tirreno. Gli aeroporti di Bari e Brindisi sono chiusi al traffico aereo civile fino a nuovo avviso su richiesta della autorità Nato a causa delle operazioni sul Kosovo. L'Alitalia ha predisposto un servizio di bus per i passeggeri in partenza dai due scali della Puglia. Gli autobus li trasporteranno a Napoli da dove, in aereo, potranno proseguire per Roma o Milano, e prendere le possibili coincidenze per destinazioni internazionali. Stesso servizio sarà a disposizione dei passeggeri provenienti da destinazioni estere e diretti in Puglia. Questi potranno raggiungere le due città da Roma o Milano, facendo scalo a Napoli, da dove proseguiranno con gli autobus. Per informazioni sui voli e sugli orari dei pullman, l'Alitalia invita i clienti a rivolgersi agli uffici prenotazioni della compagnia. Resta aperto, invece l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari (Gorizia).*

L'agenzia Tanjug denuncia la morte di molti civili, familiari di ex soldati, che come profughi erano ospitati in alloggi colpiti dalle bombe

Belgrado accusa: «Avete ucciso donne e bambini»

Molte le località sottoposte ai bombardamenti: la periferia di Belgrado, Pristina, i porti adriatici

BELGRADO Sanguinosa e allo stesso tempo efficace sembra essere stata, ieri a tarda sera, la prima ondata di attacchi aerei sulla federazione jhugoslava, dove, secondo l'agenzia ufficiale di Belgrado Tanjug, «gli aggressori della Nato» hanno colpito 20 obiettivi militari a Pristina, il capoluogo del Kosovo, Kursumlija e Uzice (Serbia meridionale), Danilovgrad e Novi Sad (Nord), Pancevo, Podgorica (la capitale della repubblica federata del Montenegro), Kragukevac (Serbia centrale, sede di un'importante fabbrica d'armi e dell'industria automobilistica Zastava), Sombor, oltre che la periferia della stessa capitale Belgrado. I velivoli alleati hanno anche colpito gli aeroporti militari di Nis, la seconda città per importanza della Serbia e quartier generale del Terzo corpo d'armata dell'Esercito jugoslavo con giusrisdizione anche sul Kosovo, e lo scalo aereo di Sombor, nella provincia settentrionale della Vojvodina. L'agenzia indipendente di stampa jugoslava Vip non ha fornito altri dettagli su questi obiettivi colpiti.

Sempre secondo la Tanjug le prime vittime sarebbero dei civili, donne e bambini profughi alloggiati in alcune installazioni militari, senza precisarne il numero. Citando un comunicato dello stato maggiore dell' esercito, la Tanjug precisa che le vittime erano familiari di ex soldati che, in quanto «profughi», erano stati temporaneamente alloggiati nei complessi colpiti dalla Nato. Tra loro sono periti nel «barbaro attacco compiuto contro la Jugoslavia dagli aggressori della Nato» anche «congiunti di ufficiali dell'ex Esercito popolare jugoslavo (Jna)».

Un soldato jugoslavo è stato ucciso e tre sono rimasti gravemente feriti ieri in un raid contro una caserma dell'artiglieria jugoslava a Danilovgrad, nel Montenegro. Alte fiamme si sono levate dall'edificio poco a Nord della capitale che però dovrebbe essere stato quasi vuoto: i soldati l'avevano evacuato per sparpagliarsi due giorni fa sulle vicine montagne. Lo ha annunciato la radio locale. La radio ha anche detto che l'aeroporto di Golubovci è stato colpito e che la sua pista è stata gravemente danneggiata. La Nato ha anche bombardato secondo la radio sistemi radar a Crni Vrh, vicino a Bar, sulla costa adriatica, e a Lustica vicino a Tivat, oltre che il porto militare di Valdanos.

Tuttavia secondo alcuni testimoni citati dall'agenzia francese Afp sarebbe state colpite anche altre località del Montenegro: Bar sulla costa adriatica, Radovici e Ivangrad. I missili hanno colpito nella loro prima ondata l'aeroporto della capitale montenegrina Podgorica e impianti radar a Ulcinj (Dulcigno) vicino al confine tra Montenegro ed Albania. Testimoni oculari hanno confermato che le piste non sono state colpite perchè colonne di fumo e incendi sono ad almeno un chilometro dallo scalo aereo.

In particolare poi a Pancevo è stata presa di mira la fabbrica di aerei Utva, colpita e in fiamme. Lo ha reso noto una radio locale. A Pancevo (che si trova ad una decina di chilometri da Belgrado) c'è anche la raffineria Petrohemija. La raffineria produce anche dei fertilizzanti. Pancevo ha circa 85 mila abitanti. Un bombardamento anche parziale dell'impianto, secondo un tecnico che vi lavora (l'allarme è stato reso noto dai Verdi), potrebbe avere conseguenze catastrofiche per la popolazione civile e l'ambiente.

Cinque esplosioni sono state sentite ieri sera verso le 21.15 a Pristina secondo corrispondenti dell'Afp. Otto esplosioni sono inoltre state sentite a Sud e Nord di Belgrado e almeno tre località alla periferia della capitale jugoslava sono state obbiettivo di attacchi della Nato secondo la radio privata Studio B. Da parte sua, un'enorme esplosione a Pristina è stata riportata dalla Cnn. «Ho visto un'enorme palla di fuoco arancione alla periferia della città» ha detto Brent Sadler, l'inviato della rete di Atlanta dal capoluogo del Kosovo.

Con 1850 cannoni di vario calibro e con un nutrito (per quanto datato) arsenale di missili terra-aria

Contraerea serba, avversario temibile

ROMA Una forza militare «di tutto rispetto», così viene definita dagli esperti quella che Slobodan Milosevic schiera contro i raid della Nato. Naturalmente un confronto sulle capacità di fuoco non regge, ma i serbi «possono far male»: preparati da sempre alla guerra - concordono gli esperti - sarebbero capaci d'infliggere «perdite non lievi» alle forze aeree della Nato.

L'elemento di forza del sistema difensivo della Federazione jugoslava è, soprattutto, il sistema antiaereo: 1.850 cannoni di vario calibro e un arsenale nutrito di missili strategici terra-aria, che pur essendo datati possono colpire a grandi altezze e sono già stati usati in Bosnia con discreti risultati. Per il resto, il dispositivo della Federazione jugoslava - secondo fonti Nato - può contare su più di 240 aerei di vario tipo, 115 mila militari, tra esercito (80 mila unità), marina e aviazione, 1.000 mezzi corazzati, 60 mila poliziotti paramilitari e 150 mila riservisti; 36.000 uomini e molti 'tank' - secondo i rapporti dei servizi segreti - si trovano già da tempo nella regione del Kosovo.

L'aeronautica militare, in particolare, schiera 210 aerei da guerra, tra caccia e cacciabombardieri, ma solo un'ottantina di questi sarebbero effettivamente «pronti al combattimento».

La Nato dispone invece attualmente di 460 aerei, 250 dei quali schierati in Italia.

Inoltre, nella vicina Macedonia sono dislocati circa 11.000 militari dell' Onu.

Più nel dettaglio, lo schieramento della Nato è composto da circa 250 aerei statunitensi; 42 aerei italiani, 40 francesi, 16 olandesi 14 tedeschi, 10 belgi, otto britannici e otto norvegesi, oltre a velivoli spagnoli, turchi, danesi e portoghesi.

La marina alleata è costituita da due portaerei, la «Eisenhower» statunitense e la «Foch» francese, cinque sottomarini nucleari con missili Tomahawk, otto fregate e incrociatori e varie unità da appoggio e da assalto.

La contraerea, poi - oltre alle armi dei gruppi navali alleati in Adriatico - è costituita da tre sistemi missilistici con caratteristiche adatte a tutte le quote: Spada, gestito dall'Aeronautica militare; Hawk e Sidam in uso all'Esercito.

Secondo i dati dell'Alto commissario Onu il totale di rifugiati e sfollati sfiora il mezzo milione

Albanesi, la fuga diventa un esodo

Emergenza: piano del Viminale per accogliere 15 mila persone

GINEVRA La fuga degli albanesi del Kosovo dalle loro case e dalla loro terra sta assumendo le dimensioni di un esodo drammatico: il totale di sfollati e rifugiati è di 443.500 persone, secondo dati aggiornati a ieri dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr). «Un anno di conflitto - ha detto ieri a Ginevra l'Alto commissario Sadako Ogata - ha costretto un quarto della popolazione a fuggire». Ma il dato (circa 400 mila persone) si è dimostrato ancora più grave sia per l'acuirsi dell' esodo negli ultimi giorni sia con le cifre fornite dalla portavoce Unhcr Laura Boldrini. «In tutto - ha detto - si tratta di 260 mila sfollati all' interno della stessa provincia del Kosovo, altri 81 mila hanno cercato scampo all'interno della ex Jugoslavia, più di 18.500 in Albania e 100 mila sono i rifugiati nell' Europa occidentale e orientale». I civili fuggono dalle zone di combattimento o sottoposte ai tiri d'artiglieria e da quelle in cui si è fatta più massiccia la presenza di esercito e polizia serbi. Molti dei kosovari rifugiatisi in Albania, a esempio, avevano prima tentato di mettersi al riparo in due, tre o anche quattro località dello stesso Kosovo. «Ma nessuno è quasi più passato in Albania negli ultimi mesi - ha detto Laura Boldrini - perchè tutta la zona di frontiera è stata pesantemente minata. Lo sbocco maggiore è oggi la Macedonia». Dalle terre vicine comincia poi per gli abitanti del Kosovo la ricerca di un rifugio in Europa. Le mete principali sono: Germania (i kosovari sono stati nel '98 35.250 su 100 mila richieste d'asilo), Svizzera (21.520 su 41.200), Gran Bretagna (7.780 su 57.500) e Italia (2.530 su 13.300 richiedenti). Il dato per l'Italia è quello ufficiale di fine '98 senza tener conto delle domande non ancora pervenute alla Commissione centrale di eleggibilità. Ma secondo l'Unhcr, in Italia i kosovari sono oggi quasi 5.000.

Tecnici dei Ministeri interno e difesa, più i rappresentanti della sezione italiana dell'Unhcr, hanno messo a punto un piano di accoglienza per 15 mila persone in vista di una eventuale «emergenza» profughi del Kosovo. Prevede il rafforzamento dei centri di prima accoglienza già esistenti in Puglia ma anche l'utilizzo di roulotte disposte in appositi spazi. Due i luoghi già identificati per le roulottes: Ortanova, vicino Foggia, e Bari Palese. Inoltre si prevede che i profughi possano essere alloggiati anche in alcune caserme dismesse in Friuli-Venezia Giulia e Trentino. Oggi a livello europeo si deciderà sul potenziamento dei tre campi Unhcr al confine con l'Albania.

Profughi come scudi umani per proteggere le fabbriche

TIRANA *Circa 250 profughi sarebbero stati bloccati ieri mattina dalle forze di sicurezza serbe in un bosco nei pressi del villaggio di Polaci, nel Kosovo centro-settentrionale, per essere utilizzati come scudi umani in due importanti basi militari di Srbica: lo riferisce l'agenzia di stampa dell'Uck, Kosovapress, ricevuta a Tirana.*

Secondo l'agenzia, i profughi, in gran parte donne, anziani e bambini, sarebbero stati trasferiti nella fabbrica del ferronichel e in una fabbrica per fucili da caccia a Srbica, utilizzate, a quanto sembra, come basi operative dall' esercito jugoslavo. L'obiettivo sarebbe quello di proteggere le basi da eventuali attacchi della Nato.

La zona di Srbica è da tre giorni completamente isolata e l'impossibilità di accedervi per gli osservatori occidentali non ha reso possibile fino a questo momento la verifica della notizia presso fonti indipendenti.

A Belgrado resta aperta l'ambasciata italiana

BELGRADO L'Ambasciata d'Italia a Belgrado e il Consolato generale in Bar (Montenegro) continuano a svolgere le proprie attività e a mantenere i necessari collegamenti con gli italiani che si trovano nella Repubblica federale di Jugoslavia. In Kosovo, in particolare, non vi sono al momento italiani, fatta eccezione per alcuni rappresentanti degli organi di stampa, con i quali l'Ambasciata è in contatto.

Lo si è appreso alla Farnesina dove, data la particolare situazione ed alla luce dei più recenti sviluppi, si raccomanda nuovamente, a titolo precauzionale, di non effettuare al momento viaggi nella Repubblica federale di Jugoslavia che non siano motivati da urgenti ed irrinunciabili esigenze e, in tali casi, si invita a prendere preventivamente contatto con l'Unità di crisi del Ministero e con l'Ambasciata in Belgrado.

Per gli esperti è inevitabile la spartizione del Kosovo

LONDRA *E' una guerra che comincia adesso, ma il cui esito è, a grandi linee, già deciso: secondo i maggiori esperti britannici, i bombardamenti Nato porteranno inevitabilmente alla spartizione del Kosovo. «La regione - ha precisato il professor Tihonir Loza, studioso consultato regolarmente dall'Istituto di affari internazionali di Chatham House - verrà senz'altro divisa. Milosevic sarà felice di accontentarsi del 15 o 20 per cento del territorio. Ha sempre saputo di non poter mirare al Kosovo nella sua interezza. Si tratta dell'angolo nord occidentale della regione, divisibile dal resto con una linea retta dalla città di Podujevo a quella di Pec. Con i negoziati di Rambouillet, che Milosevic ha ovviamente respinto, avrebbe perso tutta la regione. Con ogni probabilità si tornerà al tavolo dei negoziati, dove a Milosevic sarà consegnata una parte del Kosovo, mentre quella restante diventerà indipendente. L'autonomia è un concetto poco adatto alla zona dei Balcani.*

Il dollaro arretra sull'euro Perdite limitate per le borse

NEW YORK Pesa sul dollaro, oltre che sulla borsa americana, l'acuirsi della crisi in Kosovo. Le forti perdite registrate da Wall Street, infatti, hanno influenzato negativamente la divisa Usa, che ieri ha cominciato a dare segni di indebolimento già sul mercato valutario di Tokyo. Il trend negativo del biglietto verde è proseguito anche in Europa con un generale rafforzamento dell'euro. Nessun contraccolpo a Wall Street, comunque debole, così come su quasi tutto il fronte europeo. Francoforte è stata la più colpita delle tensioni derivanti dalla crisi del Kosovo e ha lasciato sul terreno il 2,75 per cento. Deboli anche Londra (-0,72 per cento) e Parigi (-0,52 per cento). Leggermente peggio Zurigo (-0, 92 per cento), mentre Bruxelles e Amsterdam hanno perso più dell'1, 3 per cento. Nonostante la nuova crisi internazionale, Piazza Affari è invece riuscita a limitare i danni, grazie soprattutto al rialzo di Telecom e all' andamento di tenuta di Wall Street.

Il parlamento ucraino agita la minaccia nucleare

KIEV *Con una mossa più retorica che concreta, il Parlamento dell'Ucraina ha sollecitato il governo a rivedere lo status dichiaratamente non nucleare del Paese. Una minaccia agitata in manifesto segno di soldarietà slava con i serbi, ma di fatto poco consistente. L'Ucraina, infatti, ha già consegnato alla Russia l'arsenale atomico rimasto nel suo territorio dopo la dissoluzione dell'Urss nel '91, e la crisi finanziaria del Paese pone seri problemi al mantenimento delle forze armate. Il Parlamento di Kiev sostiene che l'attacco della Nato è «un'aggressione contro uno Stato sovrano». L'ordine del giorno è stato votato da tutti i gruppi politici, anche se a promuoverlo sono stati comunisti e altri movimenti di sinistra. Il presidente ucraino, Leonid Kuchma, ha liquidato come un passo «emotivo» il documento approvato dai deputati, e ha aggiunto che aderirvi complicherebbe le relazioni tra Kiev e la comunità internazionale e aggraverebbe il quadro della sicurezza europea.*

Il Presidente russo parla di «aperta aggressione» che potrebbe provocare «adeguate contromisure di carattere militare» se il conflitto dovesse aggravarsi

Eltsin furibondo: «Rischiamo la guerra in Europa»

Interrotte le relazioni con la Nato - Nella notte una riunione formale del Consiglio di sicurezza dell'Onu

L'intervento pone fine di fatto al concetto di «zona Nato». E molti sono gli interrogativi sul «dopo»

Mai colpito prima uno Stato sovrano

BRUXELLES *L'ordine di attacco contro le postazioni militare jugoslave impartito dal segretario della Nato Javier Solana non ha precedenti, sul piano militare ma anche politico: per la prima volta infatti nella sua storia il «patto militare più potente del mondo» ha deciso una azione di guerra contro uno stato sovrano, senza l'esplicito via libera dell'Onu, e fuori dalla tradizionale «area-Nato».*

Il solo precedente paragonabile per l'allenza è stata la «campagna bosniaca» nel 1994-95. Ma l'operazione, decisa sotto l'autorità dell'Onu, aveva colpito solo una fazione in lotta per il potere in Bosnia, i serbo-bosniaci, per imporre prima la cessazione dei combattimenti e poi l'adozione di un piano di pace nazionale.

Oggi invece le condizioni nelle quali si muove la Nato sono politicamente più fluide: il patto militare che ha vinto la guerra fredda «senza bruciare una sola cartuccia» si pone per la prima volta concretamente quale «sceriffo» dell'Europa.

L'intervento contro la Jugoslavia pone fine di fatto al concetto della «zona Nato» (il territorio dei Paesi membri) istituito al momento della fondazione dell'alleanza nel 1949, e della tutela Onu per le azioni militari fuori zona. In questo senso spingono da due anni gli Usa, scontrandosi però finora con le riserve della maggior parte degli alleati europei favorevoli al ruolo di garantè dell'Onu.

Nel caso del Kosovo l'intervento Nato è motivato ufficialmente anche dall'esigenza di impedire una catastrofe umanitaria, che ha consentito di superare le riserve degli europei.

La missione punitiva della Nato in Serbia suscita inoltre molti interrogativi anche fra i parlamentari americani sul «dopo», ossia sulla strategia da seguire se Milosevic non si piegherà all'uso della forza accettando l'accordo di pace di Rambouillet. In caso di resistenza di Belgrado, la soluzione prevista da Washington sembra infatti essere «bombarderemo a oltranza». Ma i limiti di questa tattica sono emersi dalle ultime misure punitive americane contro Baghdad, che hanno condotto a una mini-guerra aerea larvata e senza fine nei cieli iracheni. Senza contare il rischio che la Nato suo malgrado si trasformi nella «aviazione dell'Uck».

Rimane poi l'incognita delle ripercussioni che l'avvitamento della crisi avrà sui rapporti con Russia e Ucraina, i due «giganti» dell'est-europeo con i quali la Nato ha sviluppato rapporti distensivi negli ultimi anni. Per molti aspetti quindi lo scontro con la Serbia di Milosevic appare per l'Alleanza una scommessa sul suo futuro a poche settimane dal «grande» vertice di Washington, che alla fine del mese prossimo dovrebbe celebrare i 50 anni di vita del «patto più potente del mondo» e formalizzare la nascita della «nuova Nato» del 2000.

DALLA PRIMA PAGINA

E se oggi la Nato, per la prima volta nella sua storia, è stata costretta al passo gravissimo e irreversibile di bombardare un Paese sovrano senza un chiaro mandato della Onu, dipende anche dal vuoto politico generato dall'accumulo di quelle debolezze.

Nulla di imprevisto dunque. Solo un imbecille poteva pensare che costui, dopo aver ordinato nel '95 a 300 mila serbi di ritirarsi dalla Croazia senza colpo ferire, potesse rinunciare a sistemarli nel solo spazio disponibile: il Kosovo. La sua ritirata di allora rese possibile la pace di Dayton e il successo politico di Clinton. Vale la pena di ricordare che nell'occasione il settimanale «Time» gli dedicò la copertina, con su scritto: «L'uomo della pace». Ora egli non fa che tirare le conseguenze di quella miopia e chiudere il cerchio.

Tutto è maledettamente semplice e prevedibile come in una moviola. Si accelera la «polarizzazione etnica», si spingono gli albanesi sulle montagne del Sud e si offrono ai serbi i più ricchi territori del Nord: l'antica Metohija, terra di mandorli e ulivi, santuario storico della nazione. L'inferno di bombe non potrà che velocizzare il dispiegamento «mimetico» dei suoi uomini in campo aperto e la fuga degli albanesi verso Tirana e la Macedonia. Solo un'invasione via terra di truppe Nato dalla Macedonia potrebbe bloccare l'offensiva, ma Milosevic è certo che non accadrà. Sa che la Russia non lo permetterebbe.

L'uomo che ha costruito tutto il suo potere sui conflitti sa che la guerra gli è utile. Senza di essa verrebbe in luce tutta la bancarotta del sistema, tutte le malversazioni di un potere fatto di faccendieri e mediocri «yesmen». Sa soprattutto che non può mollare il Kosovo, perché sul Kosovo egli ha costruito tutta la mitologia del suo potere, giocando sulle paure di una minoranza serba biologicamente schiacciata dai prolifici albanesi, e sul desiderio di riscatto del suo popolo sulle vecchie sconfitte patite dai Turchi.

Diavolo d'un uomo. E' circondato di mistero, come tutti i grandi boss. Non parla quasi mai alla nazione, coltiva i propri lunghi, misteriosi silenzi. Fuma sigari, beve whosky: altro non si sa della sua «privacy». Ha ombre alle spalle: suo padre e suo zio sui suicidarono, sua suocera fu torturata dalla Gestapo e poi accusata di collaborazionismo dai partigiani. Ma è vano cercare in una biografia i motivi di uno scontro che stanno tutti altrove.

Gioca a poker col destino con un'abilità diabolica, mostra le carte solo all'ultimo momento. Quando è sull'angolo riesce sempre a trovare una via d'uscita. Non ha paura di niente, non mostra di tenere in alcun conto la vita delle persone. Ti parla per ore con gli occhi ardenti di chi sta seduto su una polveriera mostrando il detonatore in mano. Lo sa bene anche il mediatore di Clinton, Richard Holbrooke, che nel suo libro sui Balcani non lo cataloga tra le mezze figure ma ne parla con guardinga circospezione. Oggi la pace dell'Europa dipende tutta da quest'uomo.

Paolo Rumiz

L'uomo forte di Belgrado

"Uomo forte", "falco", "sfinge di Belgrado": sono le espressioni con cui viene descritto il presidente jugoslavo.

Nato a Pozarevac (Serbia orientale) il 2 agosto 1941, ha scalato tutti i gradini della nomenklatura comunista prima di arrivare alla guida del partito comunista serbo nell'86.

- 1989 — Lanciò la crociata per il ritorno della provincia autonoma dal Kosovo alla Serbia
- 1990 — Presidente della Serbia, si dichiara difensore di tutti i serbi della ex Jugoslavia
- 1992 — Nella guerra di Bosnia mette in evidenza la sua strategia nei Balcani
- 1995 — A Dayton si impone come l'unico interlocutore capace di firmare la pace per la Bosnia
- 1997 — In luglio è eletto presidente della Federazione jugoslava
- 1998 — Ingresso nel suo governo degli ultranazionalisti di Seselj. Da qui il precipitare della crisi kosovara

ANSA-CENTIMETRI

MOSCA Gli attacchi della Nato contro la Serbia potrebbero preludere a una «erza grande guerra in Europa, forse di più» e «mettono in pericolo l'intero ordine mondiale». E' questo lo scenario paventato ieri sera dal presidente russo Boris Ieltsin, che ha riassunto la condanna pressochè unanime a Mosca dei raid e ha annunciato immediate ritorsioni, che incideranno in particolare sui rapporti faticosamente costruiti in questi anni tra Russia e Nato.

Sembra una crisi dai contorni antichi, quelli della Guerra fredda. Certo, la voce della grande Russia è ormai indebolita: la questione del Kosovo è arrivata nel peggiore dei momenti possibili. La sua posizione di debitrice sull'orlo della bancarotta e alle prese con una drammatica situazione economica e sociale non le permette di far sentire in modo forte le ragioni del proprio dissenso. Ma il presidente russo Boris Eltsin ha ancora abbastanza forza per dichiarare al mondo la sua «profonda indignazione». E per preannuciare, se il conflitto dovesse aggravarsi, «adeguate contromisure di carattere militare». Secondo il presidente russo, solo il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva il diritto di decidere le misure, eventualmente militari, da prendere per il mantenimento o il ristabilimento della pace. La strada intrapresa dall'Alleanza «non è quindi altro che un'aperta aggressione».

I contatti con la Nato, dunque, sono interrotti. Eltsin ha richiamato da Bruxelles il generale Viktor Zavarzin, delegato permanente di Mosca presso il quartier generale dell'Alleanza atlantica, interrompendo così il programma di partnership per la pace. Inoltre, l'ambasciatore russo alle Nazioni Unite, Serghei Lavrov, ha chiesto una riunione formale del Consiglio di sicurezza che si è tenuta nella notte. Il governo russo ha pure notificato il ritiro di tutti gli osservatori dell'Osce nel Kosovo (e ora rifugiatisi in Macedonia). Eltsin, in un drammatico messaggio serale alla nazione, aveva già espresso il suo «allarme accorato»: «rischiamo una guerra in Europa, forse di più: i Balcani possono divampare, come nel 1914, un incendio in tutta Europa».

Riemerso dall'ennesima malattia, il presidente russo ha avuto una giornata di riunioni febbrili e di telefonate con i grandi della Terra: Chirac, Schroeder e Clinton. E al presidente Usa aveva rivolto l'appello «affinchè venga fermato il raid». Alla protesta russa, la seconda in pochi mesi dal dicembre scorso quando furono richiamati in patria gli ambasciatori russi accreditati a Washington e a Londra dopo l'annuncio degli attacchi anglo-americani contro l'Iraq, l'inquilino della Casa Bianca ha risposto che, al di là delle differenze di visione sulla crisi del Kosovo, gli Usa non vogliono assolutamente incrinare il rapporto con la Russia. Ma ora con l'attacco Nato si è aperta una crisi dagli imprevedibili risvolti.

La tensione all'interno della Russia rimane palpabile, diffusa. Secondo alcuni sondaggi, la popolazione russa guarda infatti con simpatia ai legami tradizionali con la popolazione slava e ortodossa della Serbia anche se non concede appoggio incondizionato al regime di Slobodan Milosevic. D'altronde il governo del Cremlino ha sempre appoggiato il governo di Milosevic, ritenendo che la Serbia (slava e ortodossa come la grande Russia) sia una sua zona di «influenza» e che la questione della minoranza albanese sia una faccenda interna di Belgrado.

Dal manifesto anti-Tito dell'86 alla repressione di un anno fa

TRIESTE E' innescata da anni la bomba che fa tremare in queste ore l'Europa con epicentro il Kosovo. Tutto torna ad accadere lì, come sei secoli fa, nella Gerusalemme serba, nel luogo che i cristiani d'Oriente - dopo lo sfondamento dei turchi in Europa - hanno eletto a simbolo del destino, della sconfitta e della crocefissione. Dopo un secolo turbolento, di scontri etnici e impressionante crescita numerica albanese, alla fine il Kosovo è diventato la sorgente del potere di Milosevic e anche di tutte le disgrazie della Serbia.

C'è una data precisa da cui cominciare: il 24 settembre 1986, quando l'Accademia delle scienze di Belgrado sforna un documento che mette in discussione l'assetto territoriale deciso da Tito, definito punitivo per la Serbia. Punto chiave: l'eccesso di autonomia al Kosovo. E' un terremoto ideologico. Milosevic ne approfitta, cavalca la protesta e inizia la scalata al potere, trova proprio in Kosovo i supporter più accesi.

La svolta nell'89 con un segnale chiaro: l'ora della resa dei conti con l'Islam

Quando questi scendono in piazza a Pristina e la polizia interviene, lui li protegge: «Nessuno - dice - potrà mai soggiogare voi serbi».

Il 28 giugno 1989 celebra davanti a mezzo milione di persone il seicentesimo anniversario della sconfitta di Kosovo Polje per mano ottomana. Il segnale è chiaro: è arrivata l'ora della resa dei conti contro l'Islam, e il duce che guiderà la riscossa si chiama Slobodan Milosevic. Divenuto presidente con una manovra che schiaccia gli avversari e persino i suoi «padrini», Milosevic mantiene le promesse: il 27 marzo del 1990 toglie l'autonomia alle due province autonome, Vojvodina e Kosovo.

Nell'anno successivo, la repressione a Pristina accelera la «fuga» di Slovenia e Croazia dalla federazione. La prima se la cava con scaramucce, la seconda no: mezza Slavonia e le montagnose Krajine a maggioranza serba si ribellano. L'esercito federale, inizialmente neutrale, si schiera con i serbi. Dopo un anno di stragi e pulizie etniche, nella primavera del '92 esplode anche la Bosnia, all'indomani della sua dichiarazione di indipendenza. Serbi e croati tentano di spartirsela, ma i bosniaci resistono senz'armi e riescono a tenere Sarajevo.

Nell'estate '95, convinto dai missili della Nato, Milosevic fa ritirare tutti i serbi dalla Croazia, la marea di profughi entra in Jugoslavia e nella Bosnia controllata dai serbi. Lo sgombero consente la pace di Dayton il 21 novembre e la cessazione delle ostilità, ma esso contiene già in sé le premesse di nuovi scontri: infatti, per gli ingegneri etnici la sistemazione definitiva di quei profughi ha da essere il Kosovo. In tutti questi anni, la provincia meridionale della Serbia è rimasta apparentemente tranquilla, anche se attraversata da flussi clandestini di armi, droga e valuta.

E siamo all'epilogo: nel febbraio 1998 l'esercito secessionista kosovaro-albanese dell'Uck inizia le ostilità, Belgrado invia sul posto forze speciali e infine l'esercito. Ricominciano i massacri e la pulizia etnica. Tutti i tantativi di una pacificazione falliscono di fronte all'intransigenza delle parti. E' il fallimento della diplomazia e la parola alle armi.

p.r.

Mihajlovic: «Siamo orgogliosi del nostro Presidente»

ROMA Dopo la decisione dell'Uefa di rinviare le partite della nazionale jugoslava con Croazia e Macedonia, i giocatori della Jugoslavia sono stati lasciati liberi. I due laziali Sinisa Mihajlovic e Dejan Stankovic hanno immediatamente varcato il confine con l'Ungheria. «Siamo tutti orgogliosi del nostro presidente - ha detto Mihajlovic - Siamo tutti con lui ed il mio popolo. Il Kosovo è sempre appartenuto alla Serbia e non è giusto accettare il ricatto della Nato. Ora mi sento come una qualsiasi persona di un paese sotto le bombe. Ho sentito poco fa mia madre che piangeva al telefono. Ovviamente in momenti come questi non si può pensare al calcio». Mihajlovic si è infine soffermato sugli aspetti politici della situazione: «Anche con le bombe Milosevic non firmerà mai anche perchè il problema non si risolve con i bombardamenti. Ho paura che ci siano conseguenze più gravi, visto che la Russia è dalla nostra parte».

La Uefa annulla gli incontri con Croazia e Macedonia

NYON *La Uefa ha deciso di rinviare le partite del gruppo 8 di qualificazione agli Europei del 2000. La crisi nel Kosovo non consente di poter disputare regolarmente la partita tra Jugoslavia e Croazia, prevista per il 27 marzo e quella tra Jugoslavia e Macedonia, prevista per il 31 marzo. Per il momento gli incontri sono stati spostati rispettivamente al 18 agosto e al 4 settembre. L'Uefa ha deciso di rinviare, sempre per motivi di sicurezza, anche la partita tra Macedonia ed Eire, in programma sabato a Skopje. Per ora l'Uefa non ha stabilito una nuova data per l'effettuazione della partita. Il Comitato olimpico internazionale ha, a sua volta, annullato la cerimonia d'inaugurazione dell'appena ricostruita Zetra Olympic Hall di Sarajevo «a causa dell'attuale situazione politica nella regione». Il Cio spiega che si è preferito rinviare ad un altro momento la manifestazione, per garantire la sicurezza delle personalità che avrebbero dovuto parteciparvi.*

Zhirinovski recluta volontari e promette amnistie alla mafia

MOSCA C'è chi dice di avere a portata di mano 10.000 volontari, chi addirittura cerca di reclutare i criminali promettendo loro l'aministia. I proclami sull'invio di fantomatici gruppi armati volontari dalla grande Russia per sostenere la piccola Serbia in caso di attacchi della Nato si sussеguono ormai da mesi a Mosca, ma per ora restano confinati ai settori politici più estremi e marginali, ignorati dal governo. E soprattutto nessuno è stato in grado di mostrare anche un solo drappello pronto a partire per la guerra. Se il conflitto dovesse radicalizzarsi, forse qualche gruppo potrebbe cercare di organizzarsi davvero. A parole, lo sta già promuvendo il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski. Non solo: il capo del Ldpr ha invitato i boss mafiosi russi a organizzare gruppi combattenti di pregiudicati da mandare in Serbia in cambio di un'improbabile amnistia, analoga - ha detto - a quella concessa da Stalin durante la II guerra mondiale ai battaglioni di galeotti sovietici spediti in prima linea a combattere contro i nazisti.

BALCANI IN FIAMME

PRISTINA

Veltroni: la crisi nei Balcani è la più grave del dopoguerra

ROMA Quella del Kosovo è, per il segretario dei Ds Walter Veltroni, «la crisi più grave dal dopoguerra in poi». Nel Transatlantico di Montecitorio, Veltroni spiega la gravità della situazione che si è determinata nei Balcani e le sue ragioni del perchè «il governo italiano non poteva comportarsi altrimenti». «Quella di Milosevic è stata una posizione di chiusura totale - osserva Veltroni - e la diplomazia ha tentato quasi tutto per evitare l'attacco». «Non si sa quali potranno essere le conseguenze di questa azione - dichiara - ma si deve fare qualcosa per impedire altri massacri e per salvaguardare i diritti di quella gente». «Se non si fosse intervenuti anche nella ex Jugoslavia - ricorda - ci sarebbe ancora il mattatoio Sarajevo». Alla domanda del perchè allora non si intervenga anche in Turchia per difendere il popolo curdo, Veltroni dice: «Sono dell'avviso che bisognerebbe fare qualcosa per difendere i diritti di tutti i popoli».

Roma, protesta di Rifondazione davanti all'ambasciata Usa

ROMA *Una manifestazione contro l'attacco della Nato si è svolta ieri sera davanti all' ambasciata statunitense a Roma organizzata da Rifondazione comunista. Tra i manifestanti in via Veneto sono presenti i parlamentari del Prc, Ramon Mantovani e Francesco Giordano. Bandiere rosse del Prc, un grosso striscione dei Cobas, i militanti di Rifondazione Comunista - un centinaio secondo gli organizzatori, cinquanta secondo la questura - protestano per l'attacco Nato al grido di «Assassini, assassini»; «Fuori la Nato dall'Italia»; e con slogan contro il presidente del consiglio, Massimo D'Alema. Il traffico automobilistico diretto a piazza Barberini è rimasto bloccato. All'inizio del sit-in c'è stato qualche attimo di tensione perchè un automobilista, che doveva invertire il senso di marcia per evitare di rimanere bloccato dai manifestanti, ha fatto una brusca accelerata scatenando la reazione di alcuni militanti che hanno tentato di prendere la vettura a calci. L'intervento di alcuni responsabili locali del partito ha però tranquillizzato subito gli animi.*

Il presidente del Consiglio, domani in Parlamento, ribadisce la «scelta inevitabile», mentre il ministro Scognamiglio chiarisce che la nostra aviazione non è coinvolta

D'Alema affronta una maggioranza recalcitrante

Non sono solo i cossuttiani a premere contro la guerra: 150 parlamentari chiedono l'intervento dell'Onu

Il metropolita Kirill, atteso da Mosca, rinvia la visita: torna il freddo tra le Chiese

Vaticano: «Sconfitta per l'umanità»

ROMA Alle prime bombe su Pristina il Vaticano ha stigmatizzato le operazioni di guerra: «è una sconfitta per l'umanità». E il portavoce della Santa Sede Joaquin Navarro ha citato le parole pronunciate da Pio XII al momento dello scoppio della seconda guerra mondiale: «nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra»; ha poi aggiunto che è impossibile «non pensare a eventuali vittime e ai sentimenti di odio che inevitabilmente sorgeranno». Fino all'ultimo, mentre ci si preparava a far partire gli aerei, Papa Wojtyla ha lanciato le sue invocazioni alla pace. Vero è che questa volta, a differenza del «no» radicale alla guerra contro l'Irak, l'intervento papale è stato più sfumato, quasi a voler rilevare la differenza tra gli eccidi serbi ai danni degli albanesi del Kosovo e le megalomanie belliche del dittatore irakeno. Comunque di ora in ora ormai, e in Vaticano lo sanno bene, può scatenarsi l'ennesima guerra dei Balcani e dunque c'è bisogno di preghiere e di invocazioni a Dio affinchè eviti un'altra carneficina. Poche ma pressanti, infatti, sono state le parole pronunciate da Giovanni Paolo II con tono quasi sommesso, che si è vieppiù accentuato al termine del discorso rivolto alle migliaia di pellegrini convenuti in Piazza San Pietro per l'udienza generale. Eccole: «pregate Iddio perchè conceda il dono della pace di cui soprattutto hanno bisogno il Kosovo e l'Europa». In tanti s'attendevano di più e di molto più severo; tutti han posto mente al singolare accostamento dell'Europa al Kosovo operato dal Papa, quasi che la spada di Damocle d'un conflitto possa pendere minacciosa anche sulle teste di milioni di europei. Difficile decrittare la tradizionale cautela delle fonti curiali, le quali tuttavia hanno già fatto sapere che tipo di aria tira dietro il Portone di Bronzo: la Santa Sede, è stato detto infatti, «non benedirà mai una guerra» pur facendo salvo il principio dell'ingerenza umanitaria che implica «il rispetto del criterio del rapporto fra il bene offeso e quello da difendere e, in ogni caso, l'aver esperito tutti i tentativi per trovare una soluzione pacifica». Non sono bastate tuttavia queste parole distensive a chiarire l'atmosfera: stanno arrivando dal profondo Est europeo, inquietanti segnali di una involuzione perfino nei rapporti tra Vaticano e Patriarcato di Mosca che appoggia l'ortodossia serba fedele al potere di Belgrado. Infatti l'inviato del Patriarca della Terza Roma Alessio, il Metropolita Kirill, che doveva giungere oggi in Vaticano ha rinviato la sua visita a data da destinarsi.

ROMA D'Alema in difficoltà nel tenere insieme la sua maggioranza di fronte all'intervento della Nato in Kosovo. Sono i comunisti di Armando Cossutta,- che ieri è andato da Scalfaro al Quirinale per affermare il no alla partecipazione italiana ad azioni di guerra - a guidare il fronte dei contrari all'intervento della Nato. Ma il Pcdi non è il solo nel centro sinistra ad esprimere perplessità sull'attacco dell'Alleanza.

L'eurodeputato del Ppi Pierluigi Castagnetti lo ha definito un «errore». 150 parlamentari, di tutti i partiti della maggioranza e di Rifondazione comunista, hanno firmato un documento che chiede il coinvolgimento immediato dell'Onu nella ricerca di una soluzione che eviti, insieme al conflitto, le possibilità di gravi conseguenze internazionali. Sono molto perplessi i verdi, insoddisfatti del ruolo gregario dell'Europa a rimorchio degli Stati Uniti.

Fausto Bertinotti annuncia una grande mobilitazione contro questa «entrata in guerra» decisa dall'Italia senza alcun mandato parlamentare. «I raid aerei della Nato non serviranno a niente». E chiede a Cossutta e a Manconi di togliere la fiducia al governo cercando di impedire così l'uso delle armi.

Fermamente contrari all' appoggio italiano alla Nato i leghisti. Umberto Bossi teme, tra l'altro, che le ritorsioni serbe possano colpire la Padania. I tre deputati del Carroccio Enrico Cavaliere, Oreste Rossi e Luca Bagliani erano ieri in viaggio per Belgrado, in auto, intenzionati a incontrare le autorità serbe e ad «evitare la guerra».

Non c'è alcun dubbio che il Polo, compatto, voterà a favore dell'intervento Nato. Ma chiederà le dimissioni di D'Alema se dovesse restare senza una maggioranza in una così delicata questione di politica estera. Secondo il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini il presidente del Consiglio dovrebbe sentire il dovere di rimettere il proprio mandato nelle mani del capo dello Stato.

Gli sforzi di Palazzo Chigi sono quindi tutti orientati a recuperare il consenso dei cossuttiani. Non a caso il vicepresidente del Consiglio, subito dopo l'attacco, ha assicurato che nessun nostro aereo ha preso parte alle operazioni.

«Una scelta doverosamente inevitabile»: così D'Alema ha definito l'iniziativa militare dell'Alleanza atlantica. Ieri, a Berlino il premier ha sottolineato come si tratti di «una ritorsione contro un'aggressione che si trascina da troppo tempo». Nessuno, però, «pensa di occupare la Serbia», e bisognerà comunque «studiare le iniziative politiche» per una soluzione negoziata del conflitto. Sul Kosovo riferirà domani mattina a Montecitorio e nel pomeriggio al Senato.

Il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio ha chiarito che il governo era stato avvertito dell'attacco e che i nostri velivoli non sono coinvolti nell'operazione. Il vicepremier Mattarella ha spiegato che «l'Italia si adopererà fino all'ultimo momento per una soluzione pacifica, ma è necessario un significativo scostamento nell'atteggiamento di Belgrado». Secondo il ministro degli Esteri Lamberto Dini un bombardamento della Serbia «dovrebbe essere seguito da una pausa che permetta alla Russia ed agli altri paesi di riprendere iniziative diplomatiche».

Le forze in campo

Le forze Nato

Usa

Truppe	4.000 soldati
Aviazione	250 aerei: F-16, Tornado, EA-6B Prowler, armati con missili antiradar Harm, bombardieri invisibili Stealth, B52, F-117,F 15
Missili	Da 1000 e 1500 Kg. Lanciati da B52 e dai Tomahawk
Marina	2 portaerei Uss Enterprise e Uss Gonzalez
Incrociatore	Uss Philippine Sea, cacciatorpedinieri Uss Thom Nicholson,
Sottomarini	Uss Norfolk e Uss Miami

Francia

Truppe	2.500 soldati
Aviazione	40 aerei, tra cui caccia Jaguar, cacciabombardieri Mirage 2000C e 2000D
Marina	portaerei Foch con 1.400 uomini

Gran Bretagna

Truppe	5.000 soldati
Aviazione	8 Harrier GR-7 e un aereo da trasporto
Missili	2 batterie di missili antiaerei portatili
Marina	Sottomarino lanciamissili Splendid
Mezzi corazzati	14 carri armati e 17 veicoli blindati

Germania

Truppe	5.500 soldati, 200 truppe alpine
Aviazione	16 aerei Tornado ECR Drones (aerei spia senza pilota)
Missili	2 batterie
Mezzi corazzati	30 carri armati Leopard 2A5, 20 carri leggeri Marder

Italia

Truppe	2.000 soldati
Aviazione	8 Tornado

Olanda	16 F16 e 2 KDC
Belgio	10 F16
Norvegia	8 F16
Canada	6 cacciabombardieri
Turchia	4/5 F16
Spagna	4 F18 e un aereo da trasporto
Danimarca	4 F18
Portogallo	3 F16

F16

Verona, Istrana, Aviano, Ghedi, Vicenza, S. Damiano (PC), Cervia, Pisa, ITALIA, Roma, Pratica di Mare, Grazzanise, Amendola, Gioia del Colle, Napoli (Comando Sud della NATO), Brindisi, Sigonella, CROAZIA, UNGHERIA, BOSNIA ERZ., Belgrado, Serbia, JUGOSLAVIA, Montenegro, KOSOVO, BULGARIA, ALBANIA, MACEDONIA, GRECIA

Basi aeree NATO

Le forze serbe

Aeronautica
16.700 uomini
12 MIG-29
30 MIG-21bis
30 MIG -21(caccia)
30/40 Orao (attacco)
30 Galeb (supporto tattico)
20 Jastreb (supporto tattico)
50 elicotteri Gazzelle, MI-24, MI-8
Missili antiaerei: SA-2, SA3, SA-5, SA-11, SA-13, SA/7/14/16, SA-10
Artiglieria antiaerea:1850 cannoni di vario calibro

Marina
7.500 uomini
4 fregate, 4 sottomarini, 15 motovedette lanciamissili, 10 pattugliatori, batterie missilistiche antinave, 24-30 elicotteri

Esercito
80-90.000 uomini(40.000 coscritti)
630 Tank
650 trasporto truppe
850 pezzi artiglieria
Missili antiaerei tipo SA

ANSA-CENTIMETRI

Dibattito a Trieste

Consiglio e giunta: bisogna garantire la sicurezza della regione

TRIESTE Una serie di interventi è stata attuata ieri mattina nei confronti del presidente del Consiglio e dei ministri della Difesa e dell'Interno dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, il forzista Roberto Antonione, che a fronte della crisi del Kosovo ha espresso «vive preoccupazioni per le ritorsioni che potrebbero derivare dalla presenza sul territorio regionale di basi logistiche impegnate in operazioni militari». Per questo Antonione ha chiesto al governo di essere costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione.

Una comunicazione in tal senso è stata resa da Antonione al Consiglio regionale, al quale ha pure riferito – per quanto riguarda la sicurezza del territorio regionale – le assicurazioni ricevute direttamente dal sottosegretario Gianni Rivera, secondo il quale «la copertura dell'intero territorio nazionale è garantita».

Alle dichiarazioni del presidente Antonione e alla crisi del Kosovo il Consiglio – traendo spunto da una mozione dei comunisti cossuttiani sulla strage del Cermis – ha dedicato nel pomeriggio un ampio dibattito.

Respinti gli ordini del giorno di condanna dell'intervento Nato proposti dal Pdci, da Rifondazione e dalla Lega (la quale deplora l'«arroganza americana»), è infine passato all'unanimità un documento in cui vengono ribadite le preoccupazioni per le possibili rappresaglie verso l'Italia e si chiede al governo di garantire la sicurezza delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e di informare la giunta regionale sulle misure adottate in questo senso.

Per Chirac, Schröder, Blair si tratta di un'operazione necessaria a salvaguardia della pace

A Berlino speravano nella telefonata di Slobo

Ieri estremo appello dei leader Ue perché i serbi fermino la repressione

BERLINO Con l'intervento Nato nel Kosovo «difendiamo la pace in Europa»: è questo il convincimento del presidente francese Jacques Chirac. Anche il cancelliere tedesco Gerhard Schröder ha difeso l'azione dell'Alleanza atlantica, in un discorso trasmesso in diretta dalla televisione tedesca ha ricordato che «le bombe non sono dirette contro il popolo serbo»e gli alleati «faranno tutto il possibile per evitare perdite fra i civili». Per il premier olandese Wim Kok l'intervento è «la conseguenza di tutti gli avvertimenti che abbiamo dato a Milosevic». Il primo ministro britannico Tony Blair ha dichiarato, subito dopo l'inizio dell' attacco in Kosovo, che «ci sono momenti in cui è necessario lottare per la pace».

«Basta una telefonata per fermare l'attacco»: dal vertice straordinario di Berlino, i leader della Ue hanno lanciato ieri pomeriggio un altro accorato appello a Slobodan Milosevic, indicando al leader serbo che «non è troppo tardi» per scegliere la pace. Ma la dichiarazione approvata dai capi di stato e di governo non offre alibi a Belgrado. I Quindici esprimono la loro «profonda preoccupazione» per quel che sta succedendo in Kosovo, e definiscono «irresponsabile» l'atteggiamento di di Milosevic: l'Unione Europea, affermano, «ha il dovere morale di non tollerare le catastrofi umanitarie» e «l'aggressore deve sapere che dovrà pagare un prezzo alto». Ma i leader europei sottolineano comunque che «non è troppo tardi per fermare la repressione interna e accettare gli sforzi mediatori della comunità internazionale».

Il precipitare della crisi del Kosovo ha sconvolto completamente l'agenda del vertice di Berlino. Invece, il via libera Nato agli attacchi in Serbia ha obbligato i leader a dividersi i compiti: i ministri degli Esteri si sono subito riuniti in seduta separata, per mettere a punto un testo. Nel frattempo i capi di stato e di governo affrontavano e risolvevano in tempi davvero rapidissimi la questione della presidenza Ue, annunciando la nomina di Romano Prodi. La dichiarazione sul Kosovo è stata presentata ai capi di governo durante la colazione e approvata in pochi minuti.

I leader europei hanno tenuto a sottolineare che il punto principale è fermare l'attacco serbo contro i civili nel Kosovo. Un gesto in questo senso potrebbe essere sufficiente per fermare gli attacchi, anche se fossero già cominciati: «Voglio ribadire che continueremo a lavorare per una soluzione pacifica del conflitto», ha spiegato il ministro degli esteri spagnolo Abel Matutes: «Il gesto minimo che dovrebbe fare Milosevic per riprendere la via del negoziato è l'interruzione della repressione indiscriminata». Una precisazione importante, che cambia la prospettiva per Belgrado: almeno secondo la Ue, non è indispensabile firmare a scatola chiusa l'accordo di Rambouillet per fermare i missili, ma basterebbe richiamare i carri armati dalla regione a maggioranza albanese.

Turismo e ambiente a rischio Adriatico troppo esposto

ROMA *La guerra potrebbe coinvolgere anche turismo e ambiente. A lanciare il «grido d'allarme» per il settore turistico è l'Etsi, l'Ente turismo della Cisl. «E' facile prevedere - sostiene il presidente Antonio Papaleo - che intanto saranno i paesi della ex Jugoslavia, compresi Slovenia e Croazia, a subire la diserzione dei turisti, ma contraccolpi subirebbe anche l'area adriatica, soprattutto italiana». Il danno sarebbe ingente. Al '98 il mercato turistico nei Paesi del Mediterraneo rappresenta già un terzo di quello mondiale, con un movimento di 211 milioni di persone l'anno e un fatturato globale che costituisce il 40 per cento di quello mondiale, per oltre 260 mld di dollari. C'è poi il rischio ambientale: rischio chimico, di inquinamento dell'Adriatico e lieve pericolo nucleare. Il primo allarme inquinamento da bombe l'ha lanciato il settimanale dei Verdi 'Erba' che ha reso noto come uno dei possibili obiettivi dei bombardamenti in Serbia possa essere la raffineria di Pancevo, un grande impianto a 10 chilometri da Belgrado.*

Psicologi: la rassegnazione domina l'opinione pubblica

ROMA Italiani increduli, 'attendisti', forse scettici, in qualche caso un po' indifferenti ma, soprattutto, rassegnati. Sarà forse perchè si è sviluppata una certa «abitudine» a guerre relativamente vicine ma che sembrano distanti anni luce? E' probabile, afferma la sociologa Chiara Saraceno. «Il sentimento che prevale tra la gente - aggiunge - è una sorta di rassegnazione allo stillicidio continuo delle guerre locali. L'atteggiamento è quello dell'accettazione di un male inevitabile». A giudizio dell'antropologa culturale Cecilia Gatto Trocchi, la guerra appare per il momento «una possibilità lontana, che non crea reazioni immediate». E gli italiani ancora non credono all'eventualità di una guerra 'vera' anche per lo psicologo Paolo Crepet. Diversa fu però la reazione in occasione della Guerra del Golfo, quando si registrò una sorta di 'isteria collettiva'. «La figura di Saddam - afferma Crepet - era percepita come quella di un 'pazzo pericoloso', aumentando i timori fra la gente. Milosevic non è nell'immaginario collettivo un nemico giurato dei popoli».

Con la Serbia scambi in crescita E il saldo favorisce il Bel Paese

ROMA *Ha raggiunto complessivamente i 1.506 miliardi di lire l'interscambio tra Italia e Serbia-Montenegro nei primi undici mesi del '98. Nel confronto con lo stesso periodo del '97, il dato indica un raddoppio (+108%) del saldo positivo (177,6 miliardi di lire) a favore dell'Italia. Nel saldo tra i due paesi performance di rilievo sono state raggiunte - secondo le indicazioni dell'Ice su dati Istat - dalle industrie manifatturiere, con oltre 253 miliardi di lire (rispetto ai 144 del '97), dai prodotti dell'industria chimica, con oltre 102 miliardi di lire, e dal settore macchine e apparecchi, con un saldo favorevole all'Italia di 124,4 miliardi di lire (+24,2%). Nei primi undici mesi del '98 le esportazioni italiane in Serbia-Montenegro hanno fatto registrare un incremento del 22,3% nel settore tessile (per un valore di 83,2 miliardi di lire), negli altri prodotti metalmeccanici (+27,8%, a 38,6 miliardi) e negli altri manufatti (+20,2% a 92,7 miliardi di lire).*

A Berlino con una soluzione lampo l'ex presidente del Consiglio è stato designato alla presidenza della Commissione Ue

L'Europa compatta «incorona» Prodi

Mandato pieno per cinque anni - Il cancelliere Schröder: «Era il candidato ideale»

ANALISI

Nel '71 Malfatti abbandonò dopo 15 mesi

Riconoscimento all'Italia che dopo ventotto anni torna sul gradino più alto

ROMA *Dopo 28 anni un italiano torna alla guida della commissione europea. Quella volta, eravamo nel 1971, la nostra leadership durò soltanto quindici mesi perchè il presidente prescelto, Franco Maria Malfatti, abbandonò la prestigiosa carica per candidarsi alle elezioni politiche. Tutta l'Europa fischiò sonoramente quella scelta e decise di farcela pagare cara. Così è stato, ma le condizioni oggi sono completamente diverse e la designazione di Romano Prodi da parte dei leader governativi dei quindici cade in un contesto fortunatamente cambiato. La notizia arrivata ieri da Berlino, in una giornata percorsa dai brividi di guerra, ha un pò sorpreso, tanto è stata rapida la decisione, maturata all'unanimità nella fase di avvio del vertice. Rappresenta un riconoscimento pieno degli sforzi fatti dall'Italia in questi ultimi anni sulla strada del recupero di una credibiltà che avevamo perso da tempo.*

La cartina di tornasole di questo difficile ma positivo processo è l'aver centrato il traguardo della moneta unica. Pochissimi credevano in questa possibilità, all' interno e all' esterno del Paese. Fra questi indubbiamente Romano Prodi che ha guidato il governo nel momento più difficile di questo percorso, quando si trattava di stringere i tempi per raggiungere quei benedetti parametri di Maastricht. Prodi ce l'ha fatta, grazie anche a misure straordinarie (indimenticabile l'eurotassa), che hanno richiesto il sacrificio di tutti gli italiani. E di questo successo gli va dato atto, anche se non vanno sottovalutati i meriti di chi gli è stato più vicino (soprattutto con l'azione) e cioè Carlo Azeglio Ciampi. Prodi sembra avere tutte le carte in regola per fare bene il suo nuovo lavoro: all'esperienza governativa può affiancare quella gestionale, maturata alla guida dell'Iri, dove ha aperto la stagione delle privatizzazioni. La sua scelta è dovuta poi a fattori anche contingenti. La crisi istituzionale della Commissione, esplosa con le dimissioni di tutti i suoi membri, richiedeva un intervento forte, deciso. La candidatura di Prodi era certamente la migliore del lotto avendo inoltre il vantaggio di non turbare i sottili equilibri esistenti (un potenziale rivale, il leader della Nato, lo spagnolo Solana, è troppo impegnato in questo momento). Ha pesato inoltre l'urgenza di ricostruire la struttura di vertice di un organismo centrale per la politica europea, nel momento in cui le tensioni del Kosovo sono fortissime. Ha pesato ancora, assai positivamente, il fatto che l'Italia è stata praticamente l'unico Paese a non dover rimproverare niente di scorretto ai commissari (Bonino e Monti) che ha mandato a Bruxelles, acquistando così nuova credibilità. Ma tutto questo non oscura certo le capacità di un uomo, spesso criticto, ma integro moralmente ed eticamente. Il compito che lo aspetta è difficile: si tratta di riformare l'istituzione europea, puntando al tempo stesso su un coordinamento efficace delle politiche economiche che privilegino la lotta al grande nemico continentale del momento, la disoccupazione.

Hanno anche pesato la correttezza e la credibilità dei commissari Bonino e Monti

Andando a Bruxelles, Prodi lascia un pò orfani gli aficionados dell' asinello: i Democratici non sembrano preoccupati, ma anzi vedono nella nomina del loro leader un rafforzamento dello schieramento. Non ne saremo così sicuri: Prodi potrà essere loro utile forse in questa prima fase di avvicinamento alle prossime scadenze (referendum, Quirinale, europee), ma una volta in sella, disgressioni politiche potrebbero essere viste assai male a Bruxelles. Per molti osservatori la designazione di Prodi (salutata con fin troppa enfasi dal centrosinistra) dà un pò di respiro ai Democratici di sinistra che paventavano i rischi connessi all'impegno politico dell'ex presidente del consiglio e a Massimo D'Alema. Ma questo scenario di scampato pericolo è verosimile solo in un caso: che il dibattito parlamentare di venerdì sul coinvolgimento italiano nella crisi balcanica non porti a conseguenze politiche per un governo che ancora una volta dovrà fare i conti con l'inaffidabilità di un suo alleato (i comunisti di Cossutta) e con il soccorso dell' opposizione, più volte decisiva per far passare le scelte di politica estera.

Giuliano Zoppis

Venuta meno la concorrenza dello spagnolo Solana attualmente alla guida della Nato, il sostegno di Germania e Gran Bretagna ha spianato la strada

ROMA Romano Prodi è stato designato ieri alla guida della Commissione europea e succede a Santer. La soluzione lampo è maturata oero a Berlino dove i governi dei 15 Paesi dell'Unione europea hanno superato le divisioni. L'ex presidente del Consiglio italiano ha sbaragliato gli ultimi concorrenti e ha ottenuto un mandato pieno per guidare cinque anni la Commissione. Soddisfatto il governo italiano. Per il cancelliere tedesco Schroeder «Prodi era il candidato ideale».

Di fronte all'emergenza Kossovo i capi di Stato e di governo dell'Unione europea hanno dunque rivoluzionato i tempi dell'agenda dei lavori della riunione di Berlino. E con un colpo di scena in parte inatteso hanno designato in mattinata Romano Prodi alla presidenza della Commissione europea. Vincendo le ultime pregiudiziali e gli ultimi ostacoli, i governi europei hanno così cercato di superare almeno uno dei grandi nodi politici, quella crisi al vertice di Bruxelles che immobilizza la vita della Comunità.

Il nome di Prodi già ieri mattina sembrava solidamente in testa nella rosa dei concorrenti. Venuta meno anche l'ultima possibile sorpresa rappresentata dallo spagnolo Solana attualmente alla guida della Nato, l'ex presidente del consiglio italiano sostenuto da tedeschi e inglesi si era trovato così spianata la strada alla poltrona più alta dell' Unione europea.

L'unico dubbio del presidente di turno, il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, era quello di chiudere la partita entro i due giorni di vertice. Da qui la decisione di aprire l'agenda dei lavori con la nomina del successore di Jacques Santer, di arrivare in fretta ad un accordo e di poter così passare ad occuparsi della crisi del Kossovo e successivamente all' esame di Agenda 2.000, il corposo dossier di riforme comunitarie su cui la discussione è ancora apertissima.

Prodi e il governo italiano hanno ottenuto così una vistosa vittoria anche perchè, come esplicitamente chiesto da Massimo D'Alema e dallo stesso Prodi, il mandato del neo presidente sarà pieno, durerà cioè per tutti e cinque anni previsti e non sarà invece una soluzione-ponte dettata dalle dimissioni anticipate di Santer travolto dalla crisi della Commissione.

A annunciare la designazione, che dovrà essere ratificata dal Parlamento europeo nella prossima seduta di metà aprile, è stato il cancelliere tedesco Schröder che ha sottolineato i motivi della scelta: «Ha il profilo ideale, una esperienza politica culminata nella positiva guida del governo italiano, è persona di strordinarie conoscenze economiche e, non ultimo è di integrità personale non contestabile».

Ora per Prodi inizia il lavoro di preparazione alla formazione della nuova commissione europea che dovrebbe presentarsi al Parlamento europeo appena rieletto a metà luglio. Prima di allora dovrà mettere a punto le linee programmatiche della sua azione insieme con i leader dei Quindici per poi scegliere i singoli commissari. La sua azione ha comunque sottolineato Schröder «sarà improntata alle riforme della Comunità».

Successo sul piano politico. compiacimento per un rapporto che continua

D'Alema due volte soddisfatto

ROMA Ora l'Italia «è più credibile», annuncia il presidente del Consiglio Massimo D'Alema che esprime la sua grande soddisfazione per la designazione di Prodi. È «il coronamento di un' azione politica che ha restituito credibilità all'Italia in Europa e non solo in Europa». Una soddisfazione, ha precisato in una conferenza stampa tenuta a Berlino, anche sul piano personale perchè con Prodi «abbiamo avuto un'intensa collaborazione» ma «anche momenti di discussione politica». D'Alema, riferendosi alle polemiche della vigilia, ha decisamente escluso che dietro la designazione di Prodi ci possa essere una «interpretazione mercantile»: è stata una scelta «unicamente politica», ha precisato, e «penso che insieme a Prodi abbiamo fatto qualcosa di utile per l'Italia».

Quasi tutti i commenti alla notizia arrivata da Berlino sono stati positivi. Anche Silvio Berlusconi ha assicurato il sostegno al futuro presidente della commissione europea perchè, ha spiegato, la sua nomina deve essere letta «in un contesto diverso e più ampio rispetto alle considerazioni di politica interna».

«Contento» si è detto il portavoce di An Adolfo Urso. E Casini (Ccd) ha augurato «buon lavoro». Soddisfatta è anche la Confindustria. È una vittoria importante per l'Italia, ha commentato il presidente Fossa.

La designazione di Prodi ha inevitabilmente creato un problema all'interno del suo movimento, i Democratici, che (anche se è unanime la soddisfazione per l'alto incarico) è diviso sull'opportunità che il leader si candidi alle prossime elezioni europee. Mentre Willer Bordon ed il dipietrista Rino Piscitello confermano che Prodi si candiderà e parteciperà attivamente alla campagna elettorale, il sindaco di Roma Francesco Rutelli ed il presidente di Legambiente Ermete Realacci ritengono impossibile e difficile la candidatura. Niente affatto, replica Willer Bordon, i Democratici andranno avanti con Romano Prodi che continuerà ad essere il leader. Ed è pronto già lo slogan: «Con Prodi si va in Europa».

«Altro che orfani», ha concluso Bordon, che ha definito una vittoria di Pirro quella di chi pensa di aver mandato Prodi in Europa per non farlo candidare. Ma inevitabilmente il nuovo incarico di Prodi cambierà qualcosa all'interno del partito. Se dovesse decidere di lasciare la leadership, Prodi potrebbe passare la mano al suo più stretto collaboratore Arturo Parisi.

E l'Asinello si divide sulla partecipazione del leader alle europee

Soddisfazione è stata espressa dai presidenti delle Camere e dal vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella. Quest'ultimo ha apprezzato il fatto che anche da settori dell'opposizione sono giunte «felicitazioni non formali». Per il ministro degli esteri Dini l'Italia ha raggiunto «la vetta più alta». Il segretario della Quercia, Veltroni, ha definito Prodi «uno statista europeo». Il popolare Franco Marini ha sottolineato il «rilevante successo» del governo. Fuori dal coro sono soltanto la Lega e Rifondazione comunista.

In una conferenza stampa fa sapere che il rapporto con il premier è più disteso

Il Professore ringrazia il governo

«L'Asinello ha una salute vigorosa e non ha bisogno di balie»

ROMA Prodi ringrazia il governo per averlo candidato: «Sono grato a D'Alema». È tornato dunque il sereno nel rapporto con il presidente del Consiglio. Ma l'ex premier non rinuncerà all'impegno politico con i Democratici, «compatibilmente» con il nuovo impegno. Il lavoro è al primo posto nel suo programma.

Un ringraziamento insomma a D'Alema che ha lavorato per portare al successo la sua candidatura. Ed un «dispiacere» perchè la giornata «così importante per noi e per l'Italia» è stata turbata dai bombardamenti della Nato in Kosovo. Così Romano Prodi ieri sera ha cominciato la sua conferenza stampa al ritorno da Francoforte facendo subito intendere che il rapporto con il presidente del Consiglio è ovviamente più disteso.

Sull'azione militare contro i serbi Prodi si è detto del tutto solidale con il governo perchè i bombardamenti non erano evitabili. Ma ha auspicato che l'attacco possa essere lo «strumento» per poter iniziare una conferenza di pace che affronti «i vecchi e i nuovi problemi irrisolti» nell'area dei Balcani. Sono anni, ha affermato Prodi, che tutti denunciano l'insufficienza dell'azione politica europea nell'opera di difesa e di pacificazione dei Balcani. L'auspicio quindi è che l'Europa possa trovare la coscienza per svolgere un «ruolo pacificatore e di sviluppo».

Il presidente designato ha elencato gli «immani compiti» che lo aspettano in Europa ma ha anche precisato che non intende affatto rinunciare al suo impegno politico in Italia come leader del suo movimento, «compatibilmente» con il nuovo incarico di presidente della Commissione Ue.

Il suo, ha detto ancora Prodi, «non è un partito nascente ma è nato ed è tosto ed ha una salute vigorosa: quindi non ha bisogno nè di balia nè un nutrimento speciale». Ed ha ricordato che i suoi predecessori, da Delors a Santer, tutti hanno avuto «un'anima politica» e la mia anima, ha aggiunto, «è l'asinello che possiamo definire dei democratici».

Tra i compiti che lo attendono Prodi ha elencato l'organizzazione della politica estera, la difesa, le riforme istituzionali, la ricerca di una forte identità.

Vuole intervenire direttamente sulla scelta dei commissari che saranno scelti in accordo con gli esecutivi

Ma soprattutto il lavoro e la ripresa economica. Il lavoro, ha affermato, sovrasta tutti. Negli ultimi mesi l'Europa su questo tema «si è fatta pigra» ed i tassi di interesse sono calati ovunque, il post-euro sembra segnare una pausa e un momento di paura riguardo allo sviluppo futuro del continente. Prodi invita però all'ottimismo.

Per il suo incarico di presidente della commissione Ue Prodi prevede un «ruolo nuovo». Sarò un presidente della commissione, ha spiegato, che interviene in modo determinante nella scelta dei commissari, che saranno scelti non più dai governi, ma in accordo tra i governi e il presidente della Commissione.

Sarò un presidente, ha aggiunto, che ha una «forte responsabilità» nella formazione dei programmi futuri e che ha un peso determinante nel coordinamento e nell'iniziativa della commissione stessa.

La moglie Flavia: «Sono felice ma anche preoccupata»

BOLOGNA La telefonata è arrivata alle 13.30 mentre era impegnata all' università, in una riunione di lavoro. «Era Romano che da Francoforte mi annunciava che la decisione sulla sua designazione era stata presa», racconta Flavia Franzoni, 52 anni, da 28 moglie di Romano Prodi. «Abbiamo parlato pochissimi minuti, aveva appena finito la sua conferenza sui problemi fiscali. Lo risentirò al telefono più tardi, ma fino a venerdì sera (domani) non ci incontreremo. Ho un impegno di lavoro a Bologna, quindi a Firenze». Il nuovo prestigioso incarico del marito non ha sconvolto la sua agenda, ma Flavia Franzoni, dal salotto di casa, ammette di essere ancora frastornata: «Non mi ricordo neppure cosa gli ho detto. Quando arrivano notizie di questo tipo, la mia prima reazione è la preoccupazione. È stato così per l' incarico di ministro, per la presidenza dell'Iri e per Palazzo Chigi. Non so dire se sono felice, anche se è evidente che lo sono. Ecco, direi che sono un pò preoccupata per impegni che richiedono sempre più elevati livelli di responsabilità».

La lunga carriera inizia come ministro dell'Industria, quindi il passaggio alla guida dell'Iri e di Palazzo Chigi

Un passista al traguardo di Bruxelles

ROMA I critici lo hanno battezzato con sarcasmo «mortadella» ma ora sta per sedersi sulla più importante poltrona politica d' Europa. Romano Prodi, tecnocrate di buone letture e di formazione internazionale, approdato ventun anni fa alla politica dal mondo universitario, ha messo in riga i suoi avversari con quella tenacia da passista - la bicicletta è il suo sport preferito - condita da un pizzico di testardaggine che tutti gli riconoscono.

Emiliano purosangue (è di Scandiano in provincia di Reggio Emilia), 60 anni e sei fratelli (con i quali mantiene saldi legami), sposato con due figli, Prodi è stato fino al 1978 il classico accademico di rango: in quell'anno Andreotti lo chiamò a sostituire il dimissionario Donat Cattin al ministero dell' Industria.

Allievo di Andreatta all' Università di Bologna, dopo la laurea si specializza negli Stati Uniti in economia e politica industriale e con la comunità internazionale mantiene saldi contatti. La parentesi ministeriale dura pochi mesi e gli consente di legare il suo nome alla legge sul salvataggio dei gruppi industriali in crisi: trampolino di lancio verso la presidenza dell'Iri, che il governo gli assegna nel '82. Alla guida dell'Iri rimane per sette anni, e riesce a riportare in utile i conti del «colosso malato».

Nel 1989 l'addio di Prodi all'Iri conclude la «stagione dei professori». Torna cosìall' università e alla testa di Nomisma, il centro studi economico fondato nel 1981. Ma la sua assenza dalla scena pubblica non dura molto: nel 1993 è richiamato al timone dell'Iri dal presidente del Consiglio Ciampi in sostituzione di Franco Nobili. Stavolta la permanenza è breve (un anno) ma cruciale: Prodi avvia infatti il programma di privatizzazioni dell'Iri, con la cessione del Credito Italiano, della Banca commerciale, e l'avvio di quelle del settore agro-alimentare (Sme) e siderurgico.

Dopo la vittoria elettorale del Polo nel 1994, Prodi va dal nuovo presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi - contro il quale si batterà poi durante le elezioni del 21 aprile 1996 - e si dimette lasciando la presidenza dell' Iri a Michele Tedeschi.

Da quel momento inizia l'avventura politica del Professore: indicato più volte come possibile segretario del Ppi e come candidato alla presidenza del Consiglio, Prodi dà vita all' Ulivo e inizia la lunga campagna elettorale in pullman che porterà alla vittoria della coalizione di centrosinistra e alla sua nomina il 18 maggio '96 a presidente del Consiglio.

Emiliano purosangue, fino al '78 è stato un accademico di rango

Prodi rimane a Palazzo Chigi fino al 9 ottobre 1998, quando il suo governo perde l'appoggio di Rifondazione comunista e viene sfiduciato alla Camera. Ma intanto è diventato per tutti l'uomo dell'Europa, il premier capace di condurre il Paese nel gruppo di testa dell'Unione europea.

Nonostante le resistenze, il 5 febbraio Prodi annuncia la costituzione del nuovo gruppo politico «Democratici per l'Ulivo», con l' «Italia dei valori» di Di Pietro e i sindaci di «Centocitta».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 24 marzo 1999 è stata di 54.550 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Il Senato Usa ha approvato lo stanziamento a favore dei familiari delle vittime dopo la doppia assoluzione dei piloti

Cermis, 70 miliardi per la strage

Un risarcimento «politico» invocato nei giorni scorsi dal Presidente Clinton

La cabina del Cermis come si presentava ai primi soccorritori dopo essere stata tranciata dal Prowler Usa

ROMA Settanta miliardi per venti famiglie. Con questa cospicua sommetta il Senato Usa tenta di comprare la rabbia dei parenti delle vittime della tragedia del Cermis. Lo stanziamento di 40 milioni di dollari è stato approvato dal Senato, ma adesso ci sono 90 giorni di tempo per decidere se effettivamente elargire o meno il denaro.

Servirà quel denaro a placare il dolore dei familiari delle vittime? Certamente no.

Ma ciò che è peggio è che difficilmente riuscirà a risarcire quelle famiglie dallo scippo di giustizia. Meno di tre settimane fa, infatti, la corte marziale di Camp Lejeune, in North Carolina, ha assolto dalle accuse di omicidio involontario il capitano Richard J. Ashby, pilota del jet che tranciò i cavi della funivia a Cavalese facendo precipitare nel vuoto i passeggeri fino allo schianto mortale al suolo.

Per il copilota, capitano Joseph Schweitzer, i giudici militari Usa hanno deciso di non andare nemmeno al dibattimento.

Clinton, a caldo, commentò che il Paese era orripilato e straziato da tali decisioni e avrebbe in qualche modo rimediato. Questo è il risultato.

La legge - ha spiegato il senatore democratico Charles Robb, che ne è stato il promotore principale - «permetterà agli Stati Uniti di farsi carico senza alcuna ambiguità delle responsabilità nella vicenda, manterrà alto l'onore delle loro Forze armate sia in patria sia all' estero e darà un primo contributo per alleviare le sofferenze delle venti famiglie che hanno perduto i propri cari».

Intanto si studiano norme più severe per i voli di addestramento. Ammesso che quel volo irresponsabile fosse davvero servito ad addestrare qualcuno. Ieri il generale Leonardo Tricarico e l'ammiraglio statunitense Jospeh Prueher, già comandante delle forze Usa nel Pacifico, sono arrivati a Cavalese con questo obiettivo dichiarato.

Dopo aver reso onore alle vittime con una corona di fiori, i due alti ufficiali si sono incontrati con il sindaco Mauro Gilmozzi. A quest'ultimo è toccato il compito di ribadire che la presenza dello Stato deve essere vissuta dalla gente come un elemento di sicurezza e non fonte di angoscia e di paura.

AUTORIZZAZIONI

L'azzurro il 6 aprile davanti alla giunta

La Russa: «Aspettiamo di ascoltare Dell'Utri prima di dare il giudizio»

ROMA La giunta per le autorizzazioni a procedere tornerà a riunirsi il 6 aprile per ascoltare Marcello Dell'Utri. Lo ha reso noto il presidente della giunta Ignazio La Russa al termine della seduta di ieri nella quale si è sollevata solo «qualche questione procedurale». Parlando con i giornalisti dopo la riunione La Russa ha spiegato che alcuni deputati hanno avanzato due questioni: che negli atti ci sono troppi «omissis» e che non è facile orientarsi tra le carte perchè spesso i numeri delle pagine non corrispondono all' indice o non ci sono affatto.

«Ho spiegato - ha dichiarato La Russa - che per quanto riguarda gli 'omissis' non c'è un gran che da fare. Se i magistrati li hanno inseriti vuol dire che servono. E comunque non ci impediscono di formulare il nostro giudizio». Sulla seconda questione, aggiunge, «li ho pregati di metterci un pò più di buona volontà perchè comunque la consultazione è possibilissima. Ci vuole solo un pò di lavoro in più. Ma se occorre altro tempo ce lo prenderemo anche se il nostro obiettivo è quello di chiudere l'8 aprile. In Aula infatti, secondo quanto si è appreso, dovrebbe arrivare la settimana dopo la nostra decisione e cioè il 13 aprile. Ma è ancora presto per parlarne. Aspettiamo di sentire Dell'Utri». Delle dichiarazioni di voto di ieri La Russa ha detto che non se n'è parlato «se non incidentalmente».

«Non mi sono scandalizzato per le dichiarazioni di ieri - aggiunge La Russa - queste infatti, espresse fuori della giunta, rappresentano il libero convincimento che ognuno di noi ha diritto di avere. Sono gli altri che si sono scandalizzati per le mie che peraltro non anticipavano nessun giudizio come ho già avuto modo di spiegare». Quello che è importante, osserva, «è che il clima in giunta è buono e sereno». Per quanto riguarda, in particolare, il giudizio della Lega (Maroni ha detto che la Lega voterà sì all'arresto, ndr), La Russa, incalzato dai giornalisti precisa: «Maroni e Bielli hanno detto che sono favorevoli a dire sì alla richiesta dei magistrati di Palermo, ma allo stato degli atti. Aspettano infatti di ascoltare Dell'Utri prima di dare il loro giudizio definitivo».

Aosta, giocava con l'accendino in un'auto abbandonata e ha preso fuoco

Bimbo nomade carbonizzato

Visi sconvolti di nomadi adulti: un bimbo di tre anni è morto nell'incendio di un'auto giocando con l'accendino

Sami Mitic, tre anni, è stato trovato morto con la testa tra le mani

AOSTA Sami aveva tre anni e le scarpe da ginnastica consumate dalla polvere del campo nomade dove viveva. Con la sua tuta color cielo, dormiva e correva libero e con quella felpa azzurra addosso è morto asfissiato ieri mattina sull'auto in cui era salito per giocare. Proprio per un gioco stupido di cui non lui ma i grandi dovranno rispondere. Quella Ford decrepita usata come deposito di vestiti ha preso fuoco.

E siccome la vita vera è fatta di trappole e ostacoli formidabili, il piccino non è riuscito a scappare gridando il suo 'libera tutti'. Lo hanno trovato carponi con la testa fra le mani, il gesto che fanno i bambini quando non vogliono guardare in faccia la paura. Aveva bruciature superficiali su tutto il corpo e il braccio destro carbonizzato, gli occhi chiusi.

Sami Mitic, nomade di origine serba, abitava con i nonni ad Aosta nel campo di regione Tazambarlet, di fronte al centro sportivo e poco distante da un Luna Park. Maria e Mattia, la sua mamma e il suo papà, giravano invece il Piemonte e Vallee nell'odissea perenne di chi vive di carità, facendo tappa fissa a Ivrea. Hanno saputo quando la tragedia si era già consumata da ore e l'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Rosa Liistro aveva già portato nella caserma dei carabinieri tutti gli adulti del campo, a testimoniare.

Per Sami quella di ieri era una mattina come tante altre: colazione veloce con i nonni e poi subito fuori dalla roulotte a inventarsi un gioco nuovo.

Lo spirito d'iniziativa travolgente dei suoi tre anni lo aveva portato sull'auto impolverata trasformata in armadio e il gioco nuovo ha superato ogni aspettativa. In mezzo ai vestiti c'erano infatti anche una bottiglia di liquido infiammabile, di quelli che servono ad accendere rapidamente i barbecue, e un accendino. E cosa fa un bambino di tre anni incustodito con un accendino fra le mani? Cerca ovviamente di metterlo in funzione, come ha fatto Sami riuscendoci.

Per ricostruire il resto i carabinieri di Aosta non hanno dovuto sprecare troppa fantasia: la fiamma sfiora il liquido infiammabile, il fuoco divora coperte e vestiti, trasforma l'abitacolo in una camera a gas. Sami avrebbe cercato di fuggire dal portellone posteriore rimasto aperto, inutilmente.

Intorno a lui c'erano altri bambini, ma l'allarme è stato lanciato verso le nove dai gestori del Luna Park spaventati dalle fiamme. Solo attorno alle tredici i carabinieri sono riusciti a rintracciare la madre del piccolo impegnata a chiedere l'elemosina sulle vie di Ivrea, mentre uno zio se la prendeva con il Comune di Aosta «che non ci ha mai dato un campo attrezzato.»

IN BREVE

Requisitoria del pm al processo di Palermo

L'accusa insiste: «È provato che il senatore Andreotti incontrò e baciò Totò Riina»

PALERMO L' incontro di Andreotti con Totò Riina, suggellato da un bacio, viene considerato dall' accusa provato non solo dalle dichiarazioni di Balduccio Di Maggio, che ne ha diffusamente parlato, ma anche da altri elementi processuali. L' episodio centrale del caso Andreotti è stato analizzato dal pubblico ministero Roberto Scarpinato in un passaggio della sua requisitoria. La ricostruzione è cominciata dal racconto dell' ex pentito, secondo il quale l' incontro sarebbe avvenuto il 20 settembre 1987. Quel giorno il senatore era a Palermo per partecipare alla festa dell' amicizia. Nel pomeriggio, prima di intervenire a un dibattito, si sarebbe recato in casa di Ignazio Salvo per incontrare il capo di Cosa nostra.

Appena evaso dagli arresti domiciliari, un giovane tenta di rubare un furgone-civetta dei carabinieri

NAPOLI Giuseppe D'Alessio, 42 anni, di Caivano (Napoli) è un ladro decisamente sfortunato. Appena evaso dagli arresti domiciliari, ha adocchiato un furgone parcheggiato ai margini della strada ed ha pensato che rubarlo, per un esperto come lui, sarebbe stato un gioco da ragazzi. Non poteva immaginare che all'interno del furgone c'erano i carabinieri appostati per un servizio antidroga per individuare gli spacciatori del Parco Verde, un luogo assai frequentato da tossicodipendenti. Superato il primo attimo di sorpresa, il pregiudicato ha accettato con aria rassegnata l«'invito» dei militari a salire a bordo. Il furgone si è avviato così verso la caserma dei militi.

Nessuno indovina il «6» al Superenalotto di ieri sera A Genova il «5+1» con una schedina precompilata

ROMA Nessun '6' al concorso del Superenalotto di ieri sera. Un '5+1' è stato invece realizzato a Genova. Al vincitore andranno 3 miliardi 861 milioni di lire. La combinazione vincente, conferma la Sisal, è stata giocata presso la tabaccheria Tabbi. La tabaccheria ieri sera era chiusa, ma sembra che la schedina vincente fosse una precompilata da 4000 lire. Per Genova, e la Liguria, questi mesi del 1999 sono all'insegna della fortuna col 39 al Lotto sulla ruota di Genova uscito dopo 139 settimane, facendo vincere nella regione almeno 45 miliardi. Poi si sono registrate vincite miliardarie al Totogol e al Totosei.

Fiaccolata a Pioltello dopo l'assassinio del barista La comunità albanese collaborerà con i carabinieri

PIOLTELLO La comunità albanese di Pioltello, oltre 50 persone che vivono e lavorano regolarmente nella cittadina a 12 chilometri da Milano, mostra la disponibilità a collaborare con i carabinieri che indagano sulla rapina al bar Centrale dove ha perso la vita il titolare, Salvatore Cordovana, soffocato da un nastro adesivo che i banditi gli avevano messo sulla bocca. Intanto i residenti, assediati dai clandestini, preoccupati per i continui episodi di criminalità in continuo aumento, scendono in strada. Il Fronte dei cittadini ha organizzato per stasera alle 21 una fiaccolata dalla chiesa Maria Regina attraverso il quartiere Satellite fino al bar di Cordovana.

Un Tir va a fuoco e succede l'inferno dove i soccorsi non possono arrivare

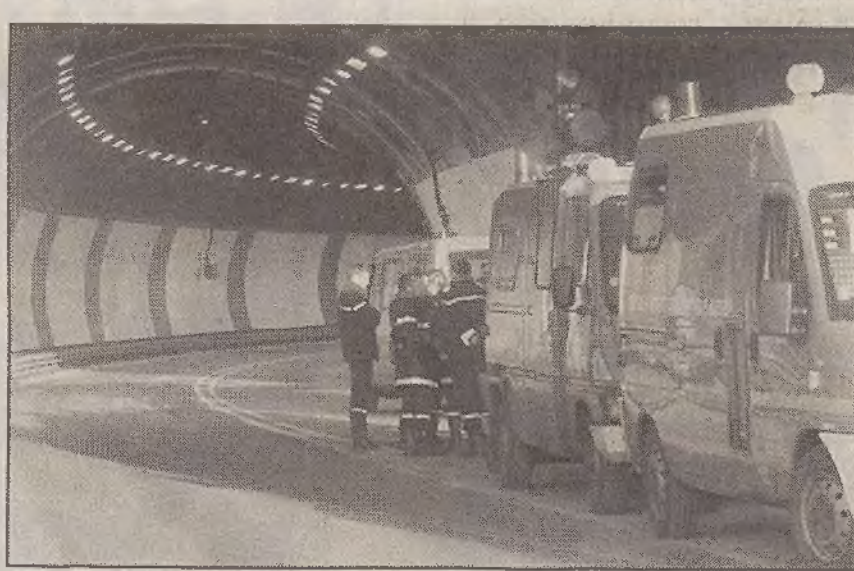
Monte Bianco: quattro i morti tra le fiamme nel lungo tunnel

Il camionista belga ha abbandonato il mezzo dopo 5 chilometri di galleria. Intrappolati nel denso fumo altri otto veicoli

AOSTA Succede di rado, ma ieri è successo. L'incendio di un tir belga diretto in Italia ha trasformato in inferno una giornata che avrebbe visto sotto il tunnel del monte Bianco i soliti 2 mila passaggi in galleria, e che si è chiusa invece con quattro morti e qualche intossicato. Le vittime sono un vigile del fuoco francese, probabilmente un impiegato italiano della società che gestisce il traforo (dato per disperso) e altre due persone.

Ci sono poche cose impressionanti quanto una galleria in ostaggio delle fiamme, poche paure simili a quella di restare intrappolati sotto un tunnel invaso dal fuoco, al buio, senza vie di scampo. Se poi il tunnel è quello del monte Bianco, una ferita nella roccia lunga quasi 19 chilometri che sopporta il peso simbolico dei leggendari 4 mila, l'impressione e la paura raddoppiano.

Le fiamme continuano a divorare quel che resta di una colonna di otto automezzi intrappolati mentre sul versante francese e su quello italiano si agitano impotenti i soccorritori con le mascherine appiccicate al naso. Si spezza così in una scenografia dantesca il principale collegamento fra l'Italia e la Savoia, il traffico si intruppa in lunghe file dalla prognosi incerta a Chamonix e Aosta: c'è chi dice che il traforo sarà riaperto stamattina, per altri ci vorranno non meno di tre giorni.

Alle 11,30 del mattino si dà poco peso all'incidente avvenuto al chilometro 5,5. Si pensa di risolvere la questione in pochi minuti. Il protagonista è un autista belga che trasporta 12 tonnellate di farina e margarina e che poi racconterà: «Le fiamme sono partite dal motore. Ho cercato di portare il camion verso l'uscita ma ho capito che non ce l'avrei fatta e sono scappato».

Circostanza sfortunata: il camion è fermo in punto lontano sia dalla Francia sia dall'Italia, lì i soccorsi non riescono a spingersi. Come l'autista belga, chi resta intrappolato abbandona il proprio mezzo e fugge. Qualcuno raggiunge l'uscita, qualcun altro si rifugia nelle cabine pressurizzate e scappa poi attraverso i cunicoli di sicurezza.

Sei vigili del fuoco italiani restano per quattro ore dentro uno di questi rifugi e poi ammetteranno: «Ce la siamo vista brutta, non riuscivamo nemmeno a vederci gli scarponi e l'aria era al minimo».

Sono la prima squadra di soccorso a mettere piede nel tunnel con i respiratori, capiscono subito di aver bisogno a loro volta di essere salvati e finiscono per darsela a gambe attraverso i cunicoli di areazione di due metri per due, sbeffeggiati pure dal vento che tira contro. In serata, dopo la morte del pompiere francese, si trovano altri tre corpi nelle vicinanze dell'automezzo incendiato. Si conteranno inoltre alcuni intossicati dal fumo.

Doveva parlare davanti a Fossa come leader uscente di Assindustria. È accusato di bancarotta fraudolenta

Salerno, arrestato il re della pasta

SALERNO Un clima surreale. Una sala piena zeppa di imprenditori e un parterre affollato di figure istituzionali. Un tavolo di presidenza al quale sedeva anche il numero uno di Confindustria, Giorgio Fossa. Ma ad attirare l'attenzione era quel posto vuoto. Quella sedia che doveva essere occupata dal leader uscente di Assindustria Salerno, Sossio Pezzullo, titolare di uno dei più noti pastifici della Campania ed ex senatore del Psi di Craxi. Una cerimonia preparata nei minimi dettagli, per sancire il cambio della guardia alla presidenza dell'Unione degli Industriali: Pezzullo doveva leggere il suo discorso di commiato davanti agli illustri ospiti e cedere lo scettro a Antonio Paravia, suo successore (eletto l'altra sera). Ma quelle dieci cartelle che riassumevano la gestione di un quadriennio sono state lette, non senza imbarazzo, da un altro. Dal vicepresidente anziano, per la precisione. All'imprenditore pastaio originario della provincia di Napoli, ma operante nella zona di Eboli - nel salernitano - appena qualche ora prima era stato notificato un ordine di custodia cautelare agli arresti domiciliari. Provvedimento emesso nell'ambito di un'inchiesta su un «giro» bancarotte da 300 miliardi. Un'indagine coordinata da tre Procure (partenopèa, milanese e romana), che coinvolge dieci persone, collegate anche alla gestione di quotidiani dell'area partenopea. Per Pezzullo, comunque, la platea non ha risparmiato il lungo applauso.

«Conosco Sossio Pezzullo solo per i quattro anni della sua presidenza, e posso dire che durante questa gestione Assindustria Salerno è stata la struttura maggiormente in crescita nel Mezzogiorno». Queste le uniche parole di Fossa sull'argomento.

Uno studio svela che l'elasticità mentale femminile varia a seconda dei vestiti indossati

In bikini le donne usano meno il cervello

Con meno panni addosso sesso debole concentrato su cosa pensano gli altri

LONDRA *Svela il corpo femminile nelle sue forme più sensuali ed ammalianti, ma il bikini ha un effetto profondamente deleterio sull'intelligenza: una volta infilato il due pezzi, infatti, le donne non sono più in grado di usare il cervello al massimo delle loro capacità. Il verdetto, destinato a sfatare il mito dello striminzito costume da bagno, arriva dagli Stati Uniti: un gruppo di ricercatori, provenienti dalla University of Michigan e dal Colorado College, hanno esaminato infatti le abilità matematiche di un centinaio di donne e uomini in una serie di abbigliamenti diversi. A sorpresa, hanno scoperto che l'elasticità mentale femminile varia a seconda dei vestiti indossati, mentre quella degli uomini rimane costante.*

Il risultato più sconcertante è proprio quello relativo al bikini, indumento in grado di mandare una donna letteralmente nel pallone. «È incredibile - spiega Tomi-Ann Roberts, del Colorado College, co-direttrice dello studio - la stessa persona che con un maglione largo ed un paio di jeans è in grado di risolvere quesiti matematici di grande difficoltà, con il bikini si perde in un bicchier d'acqua». Il peggioramento della concentrazione, secondo le ricerche, non è relativo al peso o alla bellezza del soggetto e si verifica anche in chi, in bikini, sta benissimo. «Viviamo in una società - sottolinea la Roberts, che assieme ai colleghi ha pubblicato gli esiti dello studio su 'The American Journal of Personality and Social Psychology' - che spinge le donne ad esaminare continuamente il proprio corpo. Nel momento in cui si tolgono i vestiti, non riescono a pensare a niente se non a come stanno. È proprio questa mancanza di sicurezza che provoca un notevole calo delle abilità intellettive».

Se in bikini si è meno intelligenti «vuol dire che quest'estate andremo in spiaggia con il tailleur da donna in carriera» dice provocatoriamente Cristina Ferrari, stilista specializzata proprio in costumi da bagno. Il verdetto dei ricercatori americani ha suscitato incredulità e ilarità nel mondo della moda specializzata. La Perla, noto marchio di biancheria e di abbigliamento da mare, manda a dire agli studiosi che «quando una donna è in bikini può anche permettersi di non pensare, non deve dimostrarsi intelligente».

«Forse sono gli uomini che di fronte a una donna in bikini diventano insicuri e abbassano le capacità intellettive» fa notare la Ferrari, che ha inventato il ridottissimo «pubikini». «È ovvio - aggiunge - che nessuno ha mai proposto di usare bikini o pubikini per sostenere gli esami o per fare calcoli in laboratorio. Io stessa non li useri al di fuori di una spiaggia, dove invece anche se non si è delle top sono un segno di sicurezza e spesso di grande ironia».

BORSA

24345 -1,201%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,356	8,382	Marengo Svizzero	49,580	57,843
Argento (per Kg.)	149,256	150,289	Marengo Francese	48,030	55,777
Sterlina (v.C.)	63,008	67,139	Marengo Belga	47,514	55,777
Sterlina (n.C.)	65,074	70,755	Marengo Austriaco	47,514	55,261
Sterlina (post.74)	64,041	69,722	20 Marchi	63,524	68,689
Marengo Italiano	56,810	59,393	Krugerrand	267,008	279,920

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3471,48	-4,572	Londra Eurotop 300	1217,39	-0,93
Francoforte	4780,13	-2,745	New York (prov.)	9648,52	-0,241
Lisbona	4523,12	-0,63	Stoccolma (omx)	706,29	-1,665
Londra	6016,7	-0,723	Tokio	15515,4	-3,144
Londra Eurotop 100	2809,13	-1,029	Vienna Atx	1148,8	-1,915

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0928	1771,843	Corona Norvegese	8,4480	229,199
Yen Giapponese	128,6000	15,057	Corona Danese	7,4314	260,553
Sterlina Inglese	0,6653	2910,371	Dracma Greca	325,0000	5,958
Franco Svizzero	1,5908	1217,167	Dollaro Canadese	1,6470	1175,635
Corona Svedese	8,9695	215,873	Dollaro Australiano	1,7094	1132,719

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO — YEN — TALLERO — KUNA

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
0,293%	-0,263%	0,137%	0,11%
1,0928	128,6000	190,8219	7,6130

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	8105	4,186	4,186	0,00	3,775	4,186
Acq De Ferrari Rnc	3640	1,880	1,864	0,86	1,805	2,009
Acq Nicolay	4055	2,094	2,063	1,50	1,944	2,375
Acqua Marcia	467	0,2412	0,2466	-2,19	0,2390	0,2678
Aedes	14547	7,513	7,539	-0,34	6,383	7,943
Aedes Rnc	7584	3,917	3,987	-1,76	3,147	4,210
Aem	4122	2,129	2,241	-5,00	1,930	2,377
Aeroporti Roma	14117	7,291	7,422	-1,77	6,751	7,651
Alitalia	5904	3,049	3,173	-3,91	3,049	3,549
Alleanza	20279	10,473	10,987	-4,68	9,341	12,933
Alleanza Rnc	12348	6,377	6,688	-4,65	6,103	7,718
Allianz Subal.	19235	9,934	10,243	-3,02	9,427	10,745
Amga	1764	0,9108	0,9373	-2,83	0,9020	1,215
Ansaldo Trasp.	2593	1,339	1,410	-5,04	1,311	1,654
Arquati	2080	1,074	1,091	-1,56	1,021	1,291
Assitalia	9912	5,119	5,279	-3,03	4,694	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	17388	8,980	9,109	-1,42	6,775	9,577
Autostr To-mi	10018	5,174	5,343	-3,16	4,411	5,470
Autostrade	13200	6,817	7,110	-4,12	5,090	8,032
B Intermobiliare	7689	3,971	3,892	2,03	3,449	3,971
B Napoli	2413	1,246	1,311	-4,96	1,104	1,311
B Napoli Rnc	2258	1,166	1,223	-4,66	1,074	1,223
B Pop Brescia	52996	27,37	28,56	-4,17	21,54	29,54
B Pop Comm Ind 1/98	38842	20,06	20,50	-2,15	15,100	22,02
B Pop Di Intra	26490	13,681	14,171	-3,46	10,996	14,548
B Pop Di Lodi	23255	12,010	12,381	-3,00	9,106	12,420
B Pop Etruria-lazio	29766	15,373	15,740	-2,33	14,008	16,362
B Pop Milano	16152	8,342	8,598	-2,98	6,827	8,683
B Pop Novara	18464	9,536	9,541	-0,05	6,549	9,659
B Pop Spoleto	17579	9,079	9,337	-2,76	8,220	9,414
B Pop Verona-sgsp	182009	94,00	95,44	-1,51	72,92	97,85
B.Agr.Mantovana	23562	12,169	12,423	-2,04	12,169	14,981
B.Agr.Mantovana W	2018	1,042	1,094	-4,75	1,042	1,367
B.ca Roma	2755	1,423	1,490	-4,50	1,236	1,536
B.P.Berg. Cv	45154	23,32	23,82	-2,10	19,431	23,82
B.P.Berg. Cv W 00	2449	1,265	1,305	-3,07	0,9911	1,305
B.P.Berg. Cv W 04	1655	0,8547	0,8777	-2,62	0,8205	0,9307
B.P.C.Industria	40178	20,75	21,12	-1,75	16,050	23,48
B.P.Cremona	19363	10,000	10,132	-1,30	8,156	10,132
B.P.Cremona 1/1/99	18464	9,536	9,746	-2,15	7,930	9,746
Banca Lombarda	26912	13,899	14,253	-2,48	11,500	14,253
Banco Chiavari	6539	3,377	3,512	-3,84	2,843	3,512
Bassetti	11118	5,742	5,667	1,32	4,944	6,201
Bastogi	127	0,0655	0,0677	-3,25	0,0592	0,0732
Bayer	66124	34,15	35,13	-2,79	30,37	37,35
Bayerische Vita	8645	4,465	4,650	-3,98	4,178	5,630
Bca Carige	15415	7,961	8,111	-1,85	7,518	8,405
Bca Fideuram	10043	5,187	5,452	-4,86	5,045	6,667
Bca Intesa	10103	5,218	5,461	-4,45	4,109	5,637
Bca Intesa Rnc	4783	2,470	2,596	-4,85	2,149	2,777
Bca Intesa W 02	2122	1,096	1,186	-7,59	0,8060	1,236
Bca Intesa W Rnc 02	944	0,4876	0,5139	-5,12	0,4709	0,5956
Bca Legnano	11647	6,015	6,103	-1,44	4,964	6,303
Bca Toscana	9172	4,737	4,858	-2,49	3,855	4,916
Bco Desio	6645	3,432	3,493	-1,75	3,106	3,540
Bco Desio Brianza Rnc9	3390	1,751	1,738	0,75	1,689	2,001
Bco Sardegna R	31013	16,017	16,616	-3,61	13,281	16,616
Beghelli	3723	1,923	2,005	-4,09	1,891	2,219
Benetton	3127	1,615	1,615	0,00	1,405	1,808
Bim W	1475	0,7617	0,7618	-0,01	0,6362	0,8454
Bna	4599	2,375	2,400	-1,04	1,285	2,400
Bna Priv	2283	1,179	1,189	-0,84	0,8056	1,196
Bna Rnc	1570	0,8108	0,8295	-2,25	0,7244	0,9175
Bnl	6012	3,105	3,263	-4,84	2,459	3,263
Bnl Rnc	4937	2,550	2,648	-3,70	2,010	2,648
Boero	12973	6,700	6,700	0,00	6,000	6,700
Bon Ferraresi	15651	8,083	8,100	-0,21	7,600	8,700
Brembo	22532	11,637	11,970	-2,78	9,362	12,055
Brioschi	385	0,1986	0,2082	-4,61	0,1845	0,2785
Brioschi Fin. 2006	116	0,0597	0,0625	-4,48	0,0500	0,0636
Buffetti	6558	3,387	3,485	-2,81	2,858	3,934
Bulgari	9989	5,159	5,310	-2,84	4,501	5,959
C.A.L.P.	5201	2,686	2,736	-1,83	2,588	3,228
Caffaro	1990	1,028	1,054	-2,47	1,010	1,261
Caffaro R	2169	1,120	1,120	0,00	1,115	1,270
Calcemento	1934	0,9986	1,043	-4,26	0,9798	1,208
Caltagirone	1787	0,9230	0,9344	-1,22	0,8604	0,9658
Caltagirone Rnc	1612	0,8325	0,8325	0,00	0,8000	0,9250
Cam Fin	3292	1,700	1,700	0,00	1,693	1,950
Carraro	8341	4,308	4,561	-5,55	4,014	5,093
Cart.Burgo	12053	6,225	6,350	-1,97	4,816	6,350
Cart.Burgo Priv	15215	7,858	7,858	0,00	6,823	8,390
Cart.Burgo Rnc	14160	7,313	7,313	0,00	6,365	7,340
Castelgarden	6488	3,351	3,334	0,51	2,721	3,351
Cem Augusta	3456	1,785	1,785	0,00	1,588	1,790
Cem Barletta	7075	3,654	3,654	0,00	3,002	4,000
Cem Barletta Rnc	5964	3,080	3,080	0,00	2,720	3,350
Cembre	5166	2,668	2,803	-4,82	2,668	3,093
Cementir	1790	0,9246	0,9635	-4,04	0,7663	0,9927
Cent & Zinelli	234	0,1207	0,1220	-1,07	0,1198	0,1576
Ciga Hotels	1192	0,6158	0,6263	-1,68	0,6137	0,7091
Ciga Hotels Rnc	1551	0,8010	0,8127	-1,44	0,7449	0,8762
Cir	1866	0,9637	0,9953	-3,17	0,8797	1,103
Cir Rnc	1815	0,9375	0,9617	-2,52	0,8459	0,9869
Cir Rnc B/97	1719	0,8876	0,8954	-0,87	0,7910	0,9367
Cir Rnc B/98	1662	0,8585	0,8600	-0,17	0,7668	0,8600
Cirio	1085	0,5603	0,5877	-4,66	0,5198	0,6418
Cirio W	414	0,2140	0,2211	-3,21	0,2120	0,2813
Class Editori	14663	7,573	7,790	-2,79	2,134	8,403
Cmi	5381	2,779	2,846	-2,35	2,160	2,968
Cofide	997	0,5150	0,5293	-2,70	0,4965	0,7135
Cofide Rnc	971	0,5014	0,5292	-5,25	0,4859	0,6621
Comau	4854	2,507	2,591	-3,24	2,170	2,778
Comit	14367	7,420	7,665	-3,20	5,259	7,692
Comit Rnc	13610	7,029	7,248	-3,02	4,373	7,598
Compart	1389	0,7176	0,7376	-2,71	0,5422	0,8083
Compart Rnc	1150	0,5937	0,6181	-3,95	0,5353	0,6685
Con.Acque TO	6971	3,600	3,617	-0,47	3,500	4,442
Cr. Bergamasco	36915	19,065	19,394	-1,70	15,403	19,789
Cr.Valtellinese	18497	9,553	9,778	-2,30	8,559	10,035
Credem	5365	2,771	2,870	-3,45	2,496	2,988
Credem 1/99	5170	2,670	2,760	-3,26	2,550	2,971
Cremonini	4155	2,146	2,206	-2,72	2,125	2,877
Crespi	3092	1,597	1,645	-2,92	1,590	1,883
Csp International	8587	4,435	4,494	-1,31	4,381	5,501
Cucirini	1388	0,7166	0,7166	0,00	0,7104	0,8600
Dalmine	416	0,2149	0,2231	-3,68	0,2057	0,2732
Danieli	9581	4,948	5,016	-1,36	4,748	6,334
Danieli 98/03 W	1135	0,5863	0,6165	-4,90	0,5795	0,7378
Danieli Rnc	4980	2,572	2,632	-2,28	2,542	3,402
Danieli W.	918	0,4740	0,4865	-2,57	0,4544	1,138
Deroma	10717	5,535	5,576	-0,74	5,535	6,602
Ducati Motor H	5580	2,882	N.R.	0,00	2,882	2,882
Edison	17062	8,812	9,180	-4,01	8,214	11,692
Emak	3646	1,883	1,925	-2,18	1,874	2,169
Eni	10760	5,557	5,755	-3,44	5,097	5,974
Erg	5968	3,082	3,201	-3,72	2,670	3,297
Ericsson	63142	32,61	33,84	-3,63	32,61	39,22
Eridania B Say	263255	135,96	134,74	0,91	124,64	158,44
Esaote	3867	1,997	2,073	-3,67	1,927	2,274
Falck	13707	7,079	7,184	-1,46	6,600	7,455
Falck R	13941	7,200	7,200	0,00	6,900	7,500
Fiar	5770	2,980	3,120	-4,49	2,900	3,200
Fiat	5441	2,810	2,936	-4,29	2,627	3,380
Fiat P	2750	1,420	1,486	-4,44	1,356	1,864
Fiat Rnc	2908	1,502	1,554	-3,35	1,456	1,913
Fin. Part	974	0,5030	0,5057	-0,53	0,5001	0,6439
Fin. Part P	557	0,2877	0,2935	-1,98	0,2877	0,3761
Fin. Part Rnc	654	0,3380	0,3508	-3,65	0,3380	0,4168
Fin. Part. W	112	0,0577	0,0590	-2,20	0,0577	0,0857
Finarte Aste	2597	1,341	1,358	-1,25	1,037	1,376
Fincasa 44	430	0,2220	0,2280	-2,63	0,2074	0,2590
Finmeccanica	1785	0,9220	0,9739	-5,33	0,8580	1,105
Finmeccanica R	1399	0,7227	0,7574	-4,58	0,7102	0,8318
Finmeccanica W 98-00	116	0,0601	0,0622	-3,38	0,0601	0,0775
Fondiaria Ass	9530	4,922	5,164	-4,69	4,210	5,513
Fondiaria Ass R	6667	3,443	3,643	-5,49	3,102	4,088
Fonspa	4965	2,564	2,726	-5,94	1,999	2,795
Gabetti Holding	2384	1,231	1,287	-4,35	1,211	1,447
Garboli	1719	0,8880	0,8880	0,00	0,8880	1,180
Gefran	6208	3,206	3,274	-2,08	3,109	3,566
Gemina	1167	0,6029	0,6281	-4,01	0,5278	0,6454
Gemina Rnc	1309	0,6760	0,7008	-3,54	0,6525	0,7572
Generali	71719	37,04	38,18	-2,99	33,41	40,47
Generali W 01	82601	42,66	44,23	-3,55	38,86	46,48
Gewiss	33199	17,146	18,004	-4,77	15,596	18,908
Gildemeister	5575	2,879	2,914	-1,20	2,792	3,192
Gim	1602	0,8274	0,8316	-0,51	0,7348	0,9219
Gim Rnc	2771	1,431	1,432	-0,07	1,243	1,432
Gim W 99	141	0,0727	0,0710	2,39	0,0373	0,1511
Gr. C Ricchetti	1854	0,9575	0,9882	-3,11	0,9030	1,024
Gr.L'espresso	19620	10,133	10,198	-0,64	7,885	11,843
HdP	1281	0,6616	0,6989	-5,34	0,5289	0,6989
HdP Rnc	942	0,4866	0,5049	-3,62	0,4362	0,5306
I Grandi Viaggi	1877	0,9695	0,9885	-1,92	0,8647	1,157
I.M.A.	11848	6,119	6,251	-2,11	5,786	6,847
Idra Presse	3741	1,932	1,960	-1,43	1,916	2,180
Ifi Priv	27720	14,316	14,915	-4,02	12,038	17,108
Ifil	6878	3,552	3,744	-5,13	2,884	3,914
Ifil Rnc	4093	2,114	2,258	-6,38	1,925	2,529
Ifil W 99	1436	0,7415	0,8128	-8,77	0,5982	1,152
Ifil W Risp 99	1321	0,6820	0,7517	-9,27	0,5592	1,064
Imm. Metanopoli	1740	0,8985	0,9416	-4,58	0,8825	1,069
Impreg/Crediop W 99	97	0,0502	0,0762	-34,12	0,0502	0,1747
Impregilo	1398	0,7221	0,7566	-4,56	0,6321	0,7746
Impregilo Rnc	1376	0,7106	0,7313	-2,83	0,6845	0,7997
Impregilo W 01	775	0,4003	0,4203	-4,76	0,3821	0,4536
Ina	4988	2,576	2,682	-3,95	1,944	2,693
Interpump	7739	3,997	4,097	-2,44	3,724	4,351
Ipi	3024	1,562	1,530	2,09	1,480	1,667
Irce	7416	3,830	3,857	-0,70	3,735	4,716
Italcementi	19179	9,905	10,295	-3,79	8,043	10,637
Italcementi Rnc	8123	4,195	4,293	-2,28	3,965	4,546
Italfondiario	15994	8,260	8,830	-6,46	8,260	11,000
Italgas	8589	4,436	4,637	-4,33	4,273	5,676
Italmobiliare	47226	24,39	25,57	-4,61	21,41	27,29
Italmobiliare Rnc	28806	14,877	15,376	-3,25	14,877	17,609
Ittierre Holding	4360	2,252	2,301	-2,13	2,052	2,462
Jolly Hotel	8781	4,535	4,631	-2,07	4,535	5,003
Jolly Hotel Rnc	8907	4,600	4,600	0,00	4,600	5,300
La Doria	4763	2,460	2,513	-2,11	2,400	2,813
La Gaiana	4260	2,200	2,340	-5,98	2,200	2,340
Lazio	11747	6,067	6,567	-7,61	2,998	9,556
Linificio	769	0,3972	0,4028	-1,39	0,3904	0,4594
Linificio Rnc	794	0,4100	0,4050	1,23	0,3976	0,4490
Locat	1663	0,8587	0,8970	-4,27	0,8113	1,146
Maffei	2484	1,283	1,283	0,00	1,283	1,420
Magneti Marel R	2459	1,270	1,270	0,00	1,238	1,468
Magneti Marelli	2387	1,233	1,270	-2,91	1,187	1,519
Manuli Rubber	4852	2,506	2,535	-1,14	2,506	3,340
Marangoni	5731	2,960	2,960	0,00	2,800	3,140
Marzotto	15118	7,808	7,911	-1,30	7,084	9,572
Marzotto Risp	16458	8,500	8,500	0,00	8,500	10,686
Marzotto Rnc	10373	5,357	5,525	-3,04	5,045	6,470
Mediaset	16174	8,353	8,788	-4,95	7,071	9,188
Mediobanca	24192	12,494	13,096	-4,60	9,299	13,244
Mediobanca W 2000	5317	2,746	2,994	-8,28	2,273	3,147
Mediolanum	11583	5,982	6,308	-5,17	5,438	7,589
Merloni	8119	4,193	4,241	-1,13	4,033	4,884
Merloni Rnc	3609	1,864	1,907	-2,25	1,779	2,463
Milano Ass	5373	2,775	2,938	-5,55	2,558	3,519
Milano Ass Rnc	3944	2,037	2,020	0,84	1,846	2,294
Milano Ass W 2002	794	0,4101	0,4316	-4,98	0,3995	0,5310
Mittel	2691	1,390	1,392	-0,14	1,230	1,446
Mondadori	26891	13,888	14,209	-2,26	11,607	15,069
Mondadori Rnc	25317	13,075	13,674	-4,38	8,950	14,182
Monrif	1286	0,6641	0,6810	-2,48	0,6399	0,8011
Montedison	1804	0,9315	0,9880	-5,72	0,8514	1,194
Montedison Rnc	1384	0,7150	0,7303	-2,10	0,7098	0,8727
Montedison Risp	2294	1,185	1,118	5,99	1,060	1,234
Montefibre	1037	0,5357	0,5509	-2,76	0,5332	0,7341
Montefibre Rnc	1097	0,5666	0,5700	-0,60	0,5666	0,7448
Navig Montanari	2918	1,507	1,520	-0,86	1,380	1,603
Necchi	680	0,3512	0,3516	-0,11	0,3193	0,3842
Necchi Rnc	1820	0,9400	0,9400	0,00	0,8894	0,9572
Olcese Venez.	1339	0,6914	0,6815	1,45	0,6208	0,8853
Olivetti	5348	2,762	2,845	-2,92	2,752	3,442
Olivetti P	4972	2,568	2,679	-4,14	2,568	3,677
Olivetti Rnc	4918	2,540	2,647	-4,04	2,495	3,125
Olivetti W	4351	2,247	2,331	-3,60	2,247	2,913
Pagnossin	7613	3,932	3,991	-1,48	3,543	4,768
Parmalat	2537	1,310	1,369	-4,31	1,251	1,666
Parmalat W 03	1748	0,9028	0,9369	-3,64	0,9028	1,202
Parmalat W 99	1450	0,7487	0,8323	-10,04	0,7277	1,122
Perlier	597	0,3083	0,3192	-3,41	0,3083	0,4160
Petra	18795	9,707	10,250	-5,30	8,428	11,005
Petra Rnc	8674	4,480	4,745	-5,58	3,830	5,228
Pininfarina	34795	17,970	18,750	-4,16	16,685	20,24
Pininfarina Risp	34853	18,000	18,000	0,00	16,825	19,161
Pirelli	4924	2,543	2,650	-4,04	2,264	2,946
Pirelli & C.	3148	1,626	1,687	-3,62	1,404	1,784
Pirelli & C. Rnc	2804	1,448	1,515	-4,42	1,343	1,654
Pirelli Rnc	3396	1,754	1,762	-0,45	1,738	2,178
Poligrafici	2788	1,440	1,495	-3,68	1,411	2,246
Premafin	1410	0,7283	0,7399	-1,57	0,5867	0,7887
Premaimm	946	0,4886	0,5075	-3,72	0,4886	0,7503
Premuda	1665	0,8600	0,8662	-0,72	0,8586	1,067
Premuda Rnc	3234	1,670	1,725	-3,19	1,670	2,118
Ras	18621	9,617	10,002	-3,85	9,228	12,968
Ras Rnc	13536	6,991	7,290	-4,10	6,366	8,665
Ratti	3177	1,641	1,659	-1,09	1,612	1,993
Recordati	16766	8,659	8,921	-2,94	7,937	9,522
Recordati Rnc	9062	4,680	4,762	-1,72	4,429	5,055
Reno De Medici	3989	2,060	2,167	-4,94	1,952	2,659
Reno De Medici R	4163	2,150	2,300	-6,52	2,120	3,254
Reno De Medici Rnc	3956	2,043	2,080	-1,78	1,940	2,564
Ricchetti W 98/01	312	0,1612	0,1700	-5,18	0,1548	0,2169
Richard Ginori 1735	1616	0,8345	0,8532	-2,19	0,8345	1,034
Rinascente	13687	7,069	7,269	-2,75	7,048	9,336
Rinascente P	7395	3,819	3,872	-1,37	3,603	4,861
Rinascente Rnc	6963	3,596	3,708	-3,02	3,596	5,349
Rinascente W	2178	1,125	1,184	-4,98	1,074	2,075
Rinascente W Rnc	971	0,5013	0,5386	-6,93	0,5013	1,073
Risanamento Na	35966	18,575	19,014	-2,31	16,386	19,494
Risanamento Na Rnc	17227	8,897	9,567	-7,00	8,200	10,013
Riva Finanziaria	5743	2,966	2,973	-0,24	2,604	3,369
Roland Europe	4850	2,505	2,562	-2,22	2,338	2,569
RoloBanca1473	42617	22,01	22,36	-1,57	20,71	24,42
Rotondi Evolution	3973	2,052	2,174	-5,61	2,052	2,595
Sabaf	14323	7,397	7,557	-2,12	6,934	8,104
Sadi	3780	1,952	1,914	1,99	1,910	2,287
Saes Getters	15045	7,770	7,944	-2,19	7,700	9,033
Saes Getters P	14522	7,500	7,500	0,00	7,421	8,302
Saes Getters R	7828	4,043	4,155	-2,70	4,015	4,961
Safilo	8297	4,285	4,308	-0,53	3,702	4,673
Sai	21026	10,859	10,930	-0,65	8,866	11,234
Sai Rnc	9221	4,762	4,889	-2,60	4,394	5,703
Saiag	9544	4,929	5,043	-2,26	4,929	6,164
Saiag Rnc	5770	2,980	2,961	0,64	2,961	3,496
Saipem	6843	3,534	3,721	-5,03	2,946	3,721
Saipem Rcv	7019	3,625	3,702	-2,08	3,300	3,702
San Paolo Imi	27495	14,200	14,721	-3,54	14,158	16,525
Savino D. Bene	2244	1,159	1,161	-0,17	1,123	1,355
Schiapparelli	337	0,1739	0,1767	-1,58	0,1739	0,2322
Seat-pagine Gialle	2190	1,131	1,184	-4,48	0,7114	1,184
Seat-pagine Gialle Rnc	1516	0,7831	0,8267	-5,27	0,5599	0,8322
Simint	11474	5,926	5,987	-1,02	5,767	7,724
Sirti	9978	5,153	5,179	-0,50	4,812	5,673
Smi Metalli	960	0,4957	0,5185	-4,40	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1150	0,5938	0,5992	-0,90	0,5435	0,6208
Smi W 99	177	0,0915	0,0992	-7,76	0,0849	0,1719
Smurfit Sisa	1348	0,6961	0,6961	0,00	0,6213	0,7225
Snia-bpd	2355	1,216	1,222	-0,49	1,194	1,463
Snia-bpd R	2294	1,185	1,185	0,00	1,144	1,468
Snia-bpd Rnc	1665	0,8599	0,8727	-1,47	0,8599	0,9805
Sogefi	4771	2,464	2,509	-1,79	2,086	2,592
Sol	3987	2,059	2,085	-1,25	2,059	2,555
Sondel	6258	3,232	3,386	-4,55	3,059	4,126
Sopaf	1137	0,5874	0,6244	-5,93	0,5321	0,7446
Sopaf Rnc	997	0,5150	0,5282	-2,50	0,4836	0,6530
Sorin Biomedica	6723	3,472	3,517	-1,28	3,431	4,018
Stayer	1244	0,6423	0,6547	-1,89	0,6423	0,8146
Stefanel	2753	1,422	1,474	-3,53	1,408	2,007
Stefanel Rcv	3433	1,773	1,773	0,00	1,773	2,330
Stefanel W	434	0,2241	0,2430	-7,78	0,2169	0,5032
Stmicroelectronics	162453	83,90	88,73	-5,44	69,43	93,87
Targetti Sankey	5433	2,806	2,829	-0,81	2,743	3,038
Tecnost	22943	11,849	12,244	-3,23	2,810	12,244
Teknecomp	1094	0,5650	0,5690	-0,70	0,5340	0,6440
Teknecomp Rnc	871	0,4500	0,4686	-3,97	0,4406	0,5263
Telecom Italia	17878	9,233	9,145	0,96	7,576	9,859
Telecom Italia Rn	10458	5,401	5,498	-1,76	5,401	6,593
Terme Acqui	1317	0,6800	0,6800	0,00	0,6800	0,9185
Terme Acqui Rn	1075	0,5550	0,5650	-1,77	0,5550	0,7616
Tim	11139	5,753	5,929	-2,97	5,177	6,858
Tim Rnc	6510	3,362	3,452	-2,61	3,226	4,351
Toro Ass Privcv	13974	7,217	7,624	-5,34	6,541	7,822
Toro Ass.Rnc	14100	7,282	7,634	-4,61	6,191	7,837
Toro Assicur.	26264	13,564	14,125	-3,97	11,118	14,517
Toro W	13138	6,785	7,382	-8,09	6,270	8,645
Trenno	4217	2,178	2,158	0,93	1,904	2,558
Unicem	19276	9,955	10,317	-3,51	7,715	10,598
Unicem Rnc	8105	4,186	4,401	-4,89	3,883	4,442
Unicredito It	9186	4,744	4,960	-4,35	4,128	5,787
Unicredito It Rnc	7168	3,702	3,899	-5,05	3,220	4,092
Unione Immobiliare	963	0,4975	0,5057	-1,62	0,4118	0,5385
Unipol	6754	3,488	3,629	-3,89	2,985	3,724
Unipol Ord W 99	778	0,4019	0,4341	-7,42	0,3824	0,6021
Unipol Priv	4785	2,471	2,612	-5,40	1,998	2,760
Unipol Priv W 99	909	0,4694	0,5175	-9,29	0,3952	0,5619
Vianini Ind	1533	0,7916	0,7886	0,38	0,7500	0,8150
Vianini Lavori	3505	1,810	1,867	-3,05	1,778	2,036
Vittoria Ass	7987	4,125	4,259	-3,15	3,728	4,605
Volkswagen	107327	55,43	57,53	-3,65	55,21	77,30
Zignago Ex	17649	9,115	9,156	-0,45	8,803	10,420
Zucchi	11381	5,878	5,878	0,00	5,856	7,540
Zucchi Rnc	8336	4,305	4,305	0,00	4,012	4,840
Zucchini	16842	8,698	8,519	2,10	5,007	8,698
DIRITTI						
Aedes Opa	14716	7,600	7,600	0,00	7,600	7,600
Aedes R Opa	7706	3,980	3,980	0,00	3,980	3,980
Cementir Azxaz	23	0,0119	0,0174	-31,61	0,0119	0,0226
Necchi Azxob+w	31	0,0160	0,0416	-61,54	0,0160	0,0416

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,759	11151
Alberto Primo	6,928	13414
Alpi Az.	8,639	16727
Apulia Az.	11,451	22172
Arca Az It.	20,392	39484
Aureo Previdenza	20,138	38993
Azimut Crescita It	18,308	35449
Azzurro	30,311	58690
Blue Cis	9,028	17481
Bn Azioni It.	11,930	23100
Bpb Tiziano	15,917	30820
Bpvi Az. It.	5,043	9765
Capitalgest It.	17,721	34313
Capitalras	19,391	37546
Carif Az It	9,814	19003
Centrale Capital	25,017	48440
Centrale It.	15,089	29216
Cisalpino Indice	13,378	25903
Cliam Azioni It.	9,206	17825
Comit Az.	12,207	23636
Consultinvest Az.	11,096	21485
Cr Suisse Az. It	12,856	24893
Dival Piazza Affari	7,819	15140
Ducato Az It.	12,609	24414
Effe Az. It.	6,521	12626
Epta Azioni It.	13,086	25338
Eurom Az It.	17,181	33267
F&f Gest It.	20,897	40462
F&f Lag Az It	24,831	48080
F&f Select It.	11,859	22962
Fondersel It.	15,472	29958
Fondersel P M I	10,375	20089
Fondicri Selez It.	20,486	39666
Fondinvest Pza Affari	18,973	36737
Fonditalia Eq It.	11,878	22999
G4 Az. It	5,768	11168
G4 Blue Chips It	5,528	10704
G4 Small Caps	5,499	10648
Galileo	15,876	30740
Genercomit Azioni It	12,269	23756
Genercomit Capital	13,958	27026
Gepocapital	17,268	33436
Gesfimi It.	13,375	25898
Gesticredit Borsitalia	15,383	29786
Gesticredit Crescita	12,189	23601
Gestielle A	13,321	25793
Gestifondi Az It.	14,177	27451
Gestnord P Affari	11,060	21415
Grifoglobal	10,685	20689
Imi It.	21,184	41018
Ing Az.	19,964	38656
Interb Az.	25,518	49410
Interf It.N Eq	9,274	17957
Investire Az.	18,325	35482
Italfortune Cat A	85,210	164990
Italy Stock Manag	12,425	24058
Mediceo Indice It.	8,276	16025
Mida Az.	18,212	35263
Oasi Az. It	11,199	21684
Oasi Crescita Azion	11,850	22945
Oasi Ital Eq Risk	14,615	28299
Oltremare Azion	13,059	25286
Optima Azion	5,700	11037
Padano Indice It.	12,400	24010
Performance Az It.	11,117	21526
Prime It.	17,126	33161
Primecapital	46,090	89243
Primeclub Az It.	16,501	31950
Quadrif Blue Chips	6,161	11929
Risp It Crescita	13,735	26595
Roloitaly	11,169	21626
Rom It.N Index	13,272	25698
Rsa Small Cap	11,152	21593
Sanpaolo Aldebaran It	18,555	35927
Sanpaolo Az It.	9,165	17746
Sanpaolo Azioni	18,820	36441
Symphonia C Az It.	9,664	18712
Venetoblue	16,579	32101
Venetoventure	13,695	26517
Zecchino	11,912	23065
Zenit Az.	11,612	22484
Zeta Az.	18,596	36007
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	13,396	25938
Aureo E.M.U	12,297	23810
Cisalpino Az.	16,724	32382
Cliam Sestante	8,654	16756
Comit Plus	11,338	21953
Fonditalia Eq Eur.	10,341	20023
Gesticredit Privatiz	8,064	15614
Interf Eur.An Eq	7,072	13693
Mida Az. Euro	4,986	9654
Rom Brit Index Gbp	7,800	-
Rom Fr Index	584,895	1132515
Rom German Index	514,694	996587
Rsa Az.	12,028	23289
Sanpaolo Junior	19,833	38402
AZ. EUROPA		
Adriatic Eur.	16,990	32897
Arca Az Eur.	11,164	21617
Astese Euroazioni	5,663	10965
Az Eur. Romagest	13,573	26281
Azimut Eur.	11,263	21808
Bpvi Europ Eq	4,949	9583
Capitalgest Eur.	6,696	12965
Carif Az Eur.	7,438	14402
Centrale Em Eur.	6,091	11794
Centrale Eur.	24,505	47448
Ducato Az Eur.	7,978	15448
Epta Selez Eur.	5,345	10349
Euro Az.	6,494	12574
Eurom Eur. E F	16,171	31311
Europa 2000	17,496	33877
Euroras F Equity	45,090	87306
F&f Potenziale Eur.	6,869	13300
F&f Select Eur.	18,906	36607
Fondersel Eur.	13,564	26264
Fondicri Selez Eur.	7,181	13904
Fondinvest Eur.	16,349	31656
Fondinvest Svil Eur.	5,883	11391
Fonditalia Eq Britain	10,174	19700
Genercomit Eur.	20,366	39438
Gesfimi Eur.	11,253	21789
Gesticredit Euroaz	17,268	33436
Gestielle Eur.	13,481	26103
Gestnord Eur.	10,582	20490
Imi Eur.	18,750	36305
Ing Eur.	18,679	36168
Interf British Eq	6,204	12013
Investire Eur.	13,968	27046
Mediceo Medit.	12,025	23284
Mediceo Nord Eur.	7,849	15198
Phenixfund Top	12,712	24614
Prime Merrill Eur.	20,907	40482
Putnam Eur. Equity	8,754	16950
Quadrif Azion	14,962	28970
Roloeuropa	10,294	19932
Rom British Index	11,631	22521
Sanpaolo Eur.	9,387	18176
Zeta Eurostock	5,081	9838
Zetaswiss	21,593	41810
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	18,906	36607
America 2000	14,592	28254
Arca Az Amer.	20,824	40321
Az N Am Romagest	15,498	30008
Azimut Amer.	11,772	22794
Capitalgest Amer.	10,716	20749
Carif Az Amer.	7,910	15316
Centrale Amer. Dlr	19,028	-
Centrale Amer. Lit	17,463	33813
Centrale Em Amer	6,126	11862
Ducato Az Amer.	6,613	12805
Epta Selez Amer.	6,040	11695
Eurom Amer. E F	20,334	39372
F&f Select Amer.	13,630	26391
Fondersel Amer.	13,384	25915
Fondicri Selez Amer.	7,757	15020
Fondinv Wall Street	6,464	12516
Fonditalia Eq Usa	12,674	24540
Genercom N Amer.	25,814	49983
Gesfimi Americhe	10,626	20575
Gesticredit Amer.	9,930	19227
Gestielle Amer.	12,915	25007
Gestnord Amer.	18,946	36685
Gestnord Amer. $	20,644	-
Imi West	21,996	42590
Ing Amer.	20,057	38836
Interf Blue Chips Us	7,400	14328
Interf Small Caps Us Eq	4,732	9162
Investire Amer.	20,785	40245
Mediceo Amer.	10,022	19405
Optima Americhe	5,677	10992
Phenixfund	14,445	27969
Prime Merrill Amer.	20,258	39225
Putnam Usa Eq Dlr	9,138	-
Putnam Usa Equity	8,387	16239
Putnam Usa Opport	7,097	13742
Putnam Usa Opport $	7,733	-
Roloamerica	12,222	23665
Rom N Am Index	19,282	37335
Rom N Am Index Dus	21,010	-
Sanpaolo Amer.	11,475	22219
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	5,984	11587
Arca Az Far East	5,597	10837
Az Pac Romagest	5,398	10452
Azimut Pacif.	6,233	12069
Capitalgest Pacif.	4,059	7859
Carif Az Asia	4,259	8247
Centrale Em Asia Dlr	5,963	-
Centrale Em Asia Lir	5,473	10597
Centrale Giap. Lit	4,940	9565
Centrale Giap. Yen	636,964	-
Cliam Fenice	6,236	12075
Ducato Az Asia	3,609	6988
Ducato Az Giap.	4,566	8841
Epta Selez Pacif.	6,264	12129
Eurom Tiger Far East	7,572	14661
F&f Select Pacif.	5,387	10431
Fondersel Oriente	5,363	10384
Fondicri Selez Or	4,527	8765
Fondinvest Pacif.	5,471	10593
Fondinvest Sol Lev	6,391	12375
Fonditalia Eq Jap.	3,681	7127
Genercomit Pacif.	5,312	10285
Gesfimi Pacif.	4,845	9381
Gesticredit Far East	4,443	8603
Gestielle Far East	5,430	10514
Gestnord Far East	7,203	13947
Gestnord Far East Yen	928,755	-
Imi East	6,334	12264
Ing Asia	4,256	8241
Interf Jap.Ese Eq	4,234	8198
Investire Pacif.	6,591	12762
Mediceo Asia	3,187	6171
Mediceo Giap.	5,129	9931
Oriente 2000	8,106	15695
Prime Merrill Pacif.	11,796	22840
Putnam Pacific Eq $	4,829	-
Putnam Pacific Equity	4,432	8582
Rolooriente	5,121	9916
Rom Pacific Index	0,628	1216
Rom Pacific Index Yen	81,000	-
Sanpaolo Pacific	5,253	10171
AZ. PAESI EMERGENTI		
Azimut Trend Emerging	4,404	8527
Carif Paesi Emerg	4,065	7871
Ducato Az P Emerg.	3,222	6239
Epta Merc Emerg	5,342	10344
Eurom Emerg Mk E F	3,932	7613
F&f Select Nuovi Mercati	3,861	7476
Fondicri Alto Pot	8,217	15910
Fondinvest Amer. Lat	5,207	10082
Fondinvest Paesi Emer	5,813	11256
Fonditalia Em Market	2,751	5327
Geode P Emerg.	4,488	8690
Gesticredit Merc Em	4,102	7943
Gestielle Em Mkt	5,860	11347
Gestnord P Emerg.	5,134	9941
Ing Emerg M Equity	4,183	8099
Interf Emerging Markets	4,331	8386
Mediceo Amer. Latina	4,632	8969
Prime Emerging Mk	6,086	11784
Putnam Em Market	3,762	7284
Putnam Em Market $	4,099	-
Roloemergenti	5,443	10539
Rsa Em Mkt	4,850	9391
Sanpaolo Ec Emerg.	4,744	9186
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	14,309	27706
Apulia Int.	8,086	15657
Arca 27	14,271	27633
Aureo Global	11,758	22767
Az Inter Romagest	10,487	20306
Azimut Borse Int.	11,570	22403
Bn Azioni Int.	13,215	25588
Bpb Rubens	9,030	17485
Carif Ariete	13,752	26628
Carif Carige Az	7,511	14543
Carif M Graecia Az	6,654	12884
Centrale G8 Blue Chips	10,965	21231
Centrale Global	17,726	34322
Cliam Sirio	8,755	16952
Cr Suisse Az Int	8,652	16753
Ducato Az Imm Attivo	5,382	10421
Ducato Az Int.	31,145	60305
Eptainternational	15,189	29410
Eurom Blue Chips	14,440	27960
Eurom Growth E F	8,224	15924
F&f Gest Int.	16,534	32014
F&f Lag Az Int	14,197	27489
F&f Top50 Int	6,697	12967
Fideuram Az.	14,721	28504
Fondicri Int.	19,870	38474
Fondinvest World	13,667	26463
Fonditalia Global	110,350	213667
Fondo Trading	9,375	18153
Galileo Int.	13,008	25187
Genercomit Int.	18,413	35653
Geode	13,763	26649
Gepobluechips	7,424	14375
Gesfimi Glob.	20,793	40261
Gesfimi Innovaz	10,929	21161
Gesticredit Az.	15,549	30107
Gestielle B	12,331	23876
Gestielle I	11,229	21742
Gestifondi Az Int	13,031	25232
Grifoglobal Int	7,133	13811
Ing Indice Glob.	14,710	28483
Intern Stock Manag	13,267	25688
International Securities	75,062	145340
Investire Int.	12,003	23241
Italfortune Cat B	21,140	40933
Oltremare Stock	10,589	20503
Optima Int.	5,666	10971
Performance Az Estero	11,535	22335
Prime Global	15,659	30320
Primeclub Az Int	8,241	15957
Putnam Global Eq Dlr	9,412	-
Putnam Global Equity	8,638	16726
Risp Azion Top 100	15,540	30090
Risp It Borse Int	18,841	36481
Rolotrend	11,236	21756
Rom Univ Index	43,240	83724
Rsa Equity	5,992	11602
Sanpaolo International	14,412	27906
Sofid Sim Blue Chips	6,234	12071
Symphonia C Az Glob	8,961	17351
Tallero	8,029	15546
Zetastock	17,582	34044
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	7,321	14175
Aureo Multiazioni	9,741	18861
Capital It.	70,163	-
Carif Atlante	11,503	22273
Carif Benessere	6,149	11906
Carif Beni Di Consumo	6,032	11680
Carif Delta	24,678	47783
Carif Energ Mat Prime	6,206	12016
Carif Finanza	6,569	12719
Carif Tecnol Avanzate	6,337	12270
Centrale Az Imm Int	4,696	9093
Cristof Colombo	13,884	26883
Dival Cons Goods	6,527	12638
Dival Energy	5,802	11234
Dival Financial Serv.	5,047	9772
Dival Indiv Care	7,088	13724
Dival Multimedia	7,754	15014
Eurom Green E F	10,094	19545
Eurom Hi-tech E F	14,136	27371
Eurom Risk Fund	25,488	49352
F&f Select Germ.	9,697	18776
Ferdin Magellano	4,486	8686
Fondinvest Servizi	15,989	30959
Geode Ris Naturali	3,486	6750
Gesticredit Pharm	12,989	25150
Gestielle World Comm	8,031	15550
Gestnord Ambiente	6,765	13099
Gestnord Banking	10,499	20329
Ing I T Fund	6,827	13219
Ing Iniziativa	16,411	31776
Ing Olanda	13,820	26759
Italfortune Cat F	7,160	13864
Oasi Francoforte	10,939	21181
Oasi Londra	7,370	14270
Oasi New York	10,672	20664
Oasi Paniere Borse	8,368	16203
Oasi Parigi	12,935	25046
Oasi Tokyo	5,731	11097
Prime Special	12,003	23241
Putnam Int Opport	5,366	10390
Putnam Int Opport ($)	5,847	-
Sanpaolo Az Int Etico	8,007	15504
Sanpaolo Finance	22,267	43115
Sanpaolo High Tech	7,180	13902
Sanpaolo Industrial	14,207	27509
Sanpaolo Sal E Ambiente	16,852	32630
Zeta Medium Cap	5,148	9968
BILANCIATI		
Adriatic Multi Fund	11,768	22786
Alto Bil.	12,297	23810
Arca Bb	28,550	55281
Arca Te	13,435	26014
Armonia	11,722	22697
Aureo	23,811	46105
Azimut Bil.	17,244	33389
Azimut Bil. Int	5,694	11025
Bn Bil.	9,125	17668
Capitalcredit	14,254	27600
Capitalgest Bil	20,070	38861
Carif Blue Chips	9,172	17759
Carif Libra	29,936	57964
Cisalpino Bil.	18,128	35101
Eptacapital	13,850	26817
Eurom Capitalfit	21,667	41953
F&f Eurorisparmio	18,071	34990
F&f Prof.	50,140	97085
Fideuram Performance	9,360	18123
Fondersel	40,988	79364
Fondicri Bil	12,262	23743
Fondinvest Futuro	21,640	41901
Fondo Centrale	18,308	35449
G4 Bil. Int	N.P.	-
Genercomit	27,631	53501
Genercomit Espans	6,834	13232
Geporeinvest	15,091	29220
Gepoworld	11,047	21390
Gesfimi Int.	12,356	23925
Gesticredit Finanza	14,741	28543
Giallo	9,622	18631
Grifocapital	16,354	31666
Imi Capital	28,416	55021
Imindustria	12,561	24321
Ing Portfolio	27,714	53662
Interf Global	55,892	108222
Intermobiliare	17,607	34092
Investire Bil.	13,660	26449
Multiras	24,080	46625
Nagracapital	18,374	35577
Nordcapital	13,774	26670
Nordmix	12,930	25036
Oasi Fin Pers 15	5,324	10309
Oasi Fin Pers 25	5,461	10574
Primerend	25,753	49865
Quadrif Int	9,404	18209
Rolointernational	12,349	23911
Rolomix	12,246	23712
Sanpaolo Soluz 3	6,015	11647
Sanpaolo Soluz 4	5,427	10508
Sanpaolo Soluz 5	22,079	42751
Spazio Bil It	5,728	11091
Venetocapital	13,330	25810
Visconteo	25,733	49826
Zeta Bil.	18,382	35593
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	5,707	11050
Alto Obbl.	6,641	12859
Arca Obbl Eur.	6,296	12191
Bn Previdenza	12,653	24500
Bpb Tiepolo	6,612	12803
Carif Str Currencies	6,932	13422
Cliam Regolo	6,295	12189
Cooperroma Obbl	5,468	10584
Cr Trieste Obbl	6,141	11891
Ducato Redd. It.	17,852	34566
Euro Obbl.	5,887	11399
Fondicri Roma C Mundi	8,023	15535
Fondimpiego	14,441	27962
Fondo Genovese	7,663	14838
Genercomit Rend.	6,648	12872
Gestielle M	8,864	17163
Ginevra Obbl	7,213	13966
Grifobond	6,077	11767
Griforend	7,577	14671
Investire Obbl	18,205	35250
Liradoro	7,489	14501
Mediceo Redd.	7,445	14416
Nagrarend	7,940	15374
Primecash	6,058	11730
Quadrif Conv Bond	7,970	15432
Rendicredit	6,884	13329
Rologest	14,503	28082
Sanpaolo Soluz 2	5,651	10942
Sforzesco	7,667	14845
Spazio Obblig	5,321	10303
Venetorend	12,620	24436
Zenit Obblig	6,115	11840
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	5,648	10936
Arca Bt	6,919	13397
Arca Mm	10,973	21247
Astese Mon.	5,285	10233
Aureo Mon.	5,451	10555
Azimut Solidarieta'	6,190	11986
Bn Euromon.	9,596	18580
Bn Redd.	6,148	11904
Bpvi Mon.	5,018	9716
Capitalgest Moneta	8,299	16069
Carif Carige Mon	8,793	17026
Carif Euro Piu'	11,871	22985
Carif M Graecia	7,438	14402
Centrale Cash	6,909	13378
Centrale Tasso Var	5,519	10686
Cisalpino Cash	7,070	13689
Cliam Liquidita'	6,700	12973
Comit Redd.	6,118	11846
Cr Cento Valore	5,279	10222
Cr Suisse Mon It	6,188	11982
Dival Cash	5,459	10570
Epta Tv	5,533	10713
Eurom Liquidita'	5,747	11128
Eurom Renditfit	6,551	12685
Euroras D Mark	53,850	104268
F&f Euromon.	7,310	14154
F&f Lag Mon Euro	6,526	12636
F&f Moneta	5,574	10793
F&f Riserva Euro	6,590	12760
Fideuram Security	7,803	15109
Fondersel Redd.	10,808	20927
Fondicri Ind Plus	7,713	14934
Fondicri Mon.	11,244	21771
Fonditalia Lira	6,295	12189
Fonditalia Mark	4,769	9234
Genercom Br Termine	5,919	11461
Genercomit Monet	10,392	20122
Gepocash	5,754	11141
Gesfimi Mon.	9,293	17994
Gesticredit Monete	10,948	21198
Gestielle Bt Euro	5,896	11416
Gestifondi Mon.	7,930	15355
Grifocash	5,809	11248
Imi 2000	13,834	26786
Ing Eurobond	7,086	13720
Interf Lira	5,302	10266
Interf Swiss Franc	4,979	9641
Investire Redd.	5,697	11031
Italfortune Cat E	6,350	12295
Laurin	5,420	10495
Marengo	6,782	13132
Mediceo Mon Eur.	5,917	11457
Mediceo Mon.	6,806	13178
Monetario Romagest	10,421	20178
Nordfondo Cash	7,080	13709
Oasi Famiglia	5,928	11478
Oasi Mon. It	7,606	14727
Oltremare Mon.	6,370	12334
Optima Redd.	5,219	10105
Padano Mon	5,646	10932
Passadore Mon	5,413	10481
Performance Cedola	5,234	10134
Performance Mon 12	8,064	15614
Perseo Rend.	5,493	10636
Personal Cedola	5,231	10129
Personalfondo Mon	11,183	21653
Phenixfund 2	13,231	25619
Prime Mon. Euro	12,794	24773
Quadrif Mon	5,406	10467
Rendiras	12,406	24021
Risp It Corrente	10,697	20712
Rolomoney	8,744	16931
Rom Euro Short T	198,923	385169
Rom Fr Short T	178,655	345924
Rom German Bonds	129,304	250367
Rom German Short Term	175,949	340685
Rsa Mon.	5,920	11463
Sanpaolo Bond H Yield	5,065	9807
Sanpaolo Cash	7,620	14754
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,944	11509
Sanpaolo Soluz 1	5,234	10134
Sicilcassa Mon	7,134	13813
Soleil Cis	5,582	10808
Spazio Mon.	5,317	10295
Teodorico Monet	5,585	10814
Venetocash	10,084	19525
Zenit Mon.	5,896	11416
Zeta Mon.	6,541	12665
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	5,522	10692
Apulia Obbl.	5,922	11467
Arca Rr	7,248	14034
Azimut Fixed Rate	7,465	14454
Bn Eurobbig	5,728	11091
Bpvi Obbl. It	4,968	9619
Brianza Redd.	5,488	10626
Capitalgest B Euro	7,887	15271
Carif Ala	7,869	15237
Carif Marchi Obb	5,411	10477
Centrale Bond Euro	5,795	11221
Centrale Long Bond Euro	6,543	12669
Centrale Redd.	16,113	31199
Centrale Tasso Fisso	6,485	12557
Cisalpino Cedola	5,734	11103
Cliam Obbl It.	6,134	11877
Consultinvest Redd.	6,073	11759
Cr Suiss Obbl It	6,475	12537
Ducato Ob Euro 2000	5,856	11339
Effe Obbl It.	5,560	10766
Epta Lt	6,448	12485
Epta Mt	5,885	11395
Eptabond	16,675	32287
Eurom N Eur Bond	6,006	11629
Eurom Redd.	11,288	21857
F&f Eurobond	6,017	11651
F&f Euroreddito	10,266	19878
F&f Lag Obbl Euro	14,610	28289
Fondersel Euro	5,656	10952
Fonditalia B Lira	7,700	14909
Fonditalia Float R Lira	5,990	11598
G4 Obbl. It	5,186	10041
Garden Cis	5,639	10919
Gesfimi Risparmio	6,545	12673
Gesticredit Cedole	5,923	11469
Gestiras Cedola	6,546	12675
Gestiras Risparmio	23,312	45138
Imi Rend	8,428	16319
Ing Redd.	14,252	27596
Interf Bond Lira	5,773	11178
Interf Bond Mark	5,524	10696
Interf Folat Rate Lira	5,295	10253
Italfortune Cat D	12,350	23913
Italmoney	6,938	13434
Italy Bond Manag	6,704	12981
Mida Obbl.	13,574	26283
Mida Obbl. Euro Rating	5,008	9697
Nordfondo	12,845	24871
Oasi Btp Risk	9,856	19084
Oasi Euro	5,449	10551
Oasi Obbl It.	10,600	20524
Oltremare Obbl	6,766	13101
Optima Obblig	5,185	10040
Padano Obbl	7,409	14346
Perf Obbl Euro	7,875	15248
Personal Euro	9,352	18108
Personal It.	7,115	13777
Pitagora	9,483	18362
Prime Bond Euro	7,225	13990
Primeclub Obbl Euro	14,071	27245
Quadrif Risparmio	5,488	10626
Rolorendita	5,180	10030
Rom Euro Bonds	11,659	22575
Rsa Obbl.	11,774	22798
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,678	18739
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,587	10818
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,945	11511
Verde	6,985	13525
Zeta Obbl.	13,590	26314
Zeta Redd.	5,920	11463
OBBL. AREA EUROPA		
Astese Obblig	5,282	10227
Aureo Rend.	15,192	29416
Azimut Redd.	11,585	22432
Bn Liquidita'	5,547	10740
Cisalpino Redd.	11,302	21884
Cliam Orione	5,520	10688
Cliam Pegaso	5,473	10597
Epta Eur.	5,424	10502
Euromoney	7,216	13972
Euroras Bond	43,240	83724
Fondicri 1	6,554	12690
Genercomit Eurobond	6,210	12024
Geporend	5,690	11017
Gestielle Liquidita'	10,864	21036
Nordfondo Eur.	6,478	12543
Personal Convergenza	6,510	12605
Putnam Eur Sh Term	5,268	10200
Quadrif Obbl	12,807	24798
Rom British Bond Gbp	12,340	-
Rom British Bonds	18,401	35629
Rom British Short T	34,089	66006
Venetopay	5,488	10626
OBBL. AREA DOLLARO		
Adriatic Us Bond	5,017	9714
Arca Bond Doll.	6,823	13211
Capitalgest B Dlr	5,963	11546
Carif Dlr Obbl	7,371	-
Carif Dlr Obbl Euro	6,765	13099
Centrale B Amer. $	12,699	-
Centrale Cash Dlr	11,977	-
Columbus Int B	7,036	13624
Columbus Int B Dlr	7,666	-
Ducato Obbl Dlr	6,133	11875
Eurom N Am Bond	6,848	13260
F&f Ris Dol $	6,143	-
F&f Ris Doll.	5,638	10917
Fondersel Dollaro	7,058	13666
Fonditalia Dollar	6,565	12712
Genercomit Am Bond	6,526	12636
Genercomit Am Dlr	7,111	-
Gepobond Dlr	5,924	11470
Gepobond Dlr $	6,455	-
Gestielle Cash Dol	5,177	-
Interf Bond Dollar	5,773	11178
Mediceo Mon Amer.	6,323	12243
Nordfondo Area Doll	11,531	22327
Nordfondo Area Doll $	12,564	-
Oasi Doll.	6,258	12117
Personaldollaro $	13,075	-
Prime Bond Doll.	5,333	10326
Putnam Usa Bond	5,286	10235
Putnam Usa Bond $	5,760	-
Rom N Am B Dus	22,930	-
Rom N Am Bonds	21,044	40747
Rom N Am S T	51,606	99923
Rom N Am S T Dus	56,230	-
Sanpaolo Bonds Doll.	5,644	10928
OBBL. AREA YEN		
Eurom Yen Bond	8,841	17119
Fonditalia Yen	4,120	7977
Interf Bond Yen	5,296	10254
Oasi Yen	4,555	8820
Personal Yen	963,053	-
Rom Pacific Bonds	1,621	3139
Rom Pacific Bonds Y	209,000	-
Rom Pacific S T	3,823	7402
Rom Pacific S T Y	493,000	-
Sanpaolo Bonds Yen	5,411	10477
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	5,764	11161
Capitalgest B Em Mkt	5,762	11157
Carif High Yield	4,933	9552
Centrale Em Bond	5,334	10328
Ducato Obbl P Emerg	5,545	10737
Epta High Yield	4,915	9517
F&f Em Markt Bond	4,855	9401
Fondicri Bond Plus	4,599	8905
Gestielle Bt Emer Mkt	5,667	10973
Ing Emerg Market	8,816	17070
Investire Strat Bond	10,410	20157
OBBL. INTERNAZIONALI		
A D Obblig Glob	5,382	10421
Adriatic Bond	13,067	25301
Arca Bond	9,719	18819
Arcobaleno	11,758	22767
Aureo Bond	6,993	13540
Azimut Rend. Int.	7,028	13608
Bn Obbl Int.	6,573	12727
Bpb Rembrandt	6,617	12812
Bpvi Global Bond	4,991	9664
Carif Bond	7,080	13709
Carif Carige Obbl	7,993	15477
Carif M Graecia Obbl	5,585	10814
Centrale Money	11,603	22467
Cliam Obbl Est.	7,517	14555
Comit Obbl Est	5,942	11505
Cr Suisse Obbl Int	6,428	12446
Ducato Redd. Int	7,235	14009
Epta 92	9,980	19324
Eurom Intern Bond	7,579	14675
F&f Lag Obbl Int	9,489	18373
F&f Redd Int.	6,322	12241
Fondersel Int	10,848	21005
Fondicri Primary B	9,163	17742
Genercomit Obbl Est	6,159	11925
Gepobond	7,033	13618
Gesfimi Pianeta	6,684	12942
Gesticredit Glob Rend	9,619	18625
Gestielle Bond	8,792	17024
Gestielle Bt Ocse	5,948	11517
Gestifondi Obbl Int	7,160	13864
Gestivita	6,805	13176
Imi Bond	12,273	23764
Ing Bond	12,762	24711
Intermoney	7,386	14301
Intern Bond Manag	6,170	11947
Investire Bond	7,449	14423
Italfortune Cat C	12,040	23313
Mida Obbl Int.	9,822	19018
Nordfondo Global	10,892	21090
Oasi Bond Risk	8,274	16021
Oasi Obbl Intern	9,676	18735
Oltremare Bond	6,507	12599
Optima Ob H Yield	5,110	9894
Padano Bond	7,458	14441
Perf Obbl Estero	7,480	14483
Personal Bond	6,426	12442
Pitagora Int	7,115	13777
Primebond	11,977	23191
Primeclub Obbl Int	6,513	12611
Putnam Global Bond	7,065	13680
Putnam Global Bond $	7,698	-
Rolobonds	7,723	14954
Rsa Bond	6,890	13341
Sanpaolo Bonds	6,190	11986
Scudo	6,408	12408
Sofid Sim Bonds	5,529	10706
Symphonia C Obbl Glob	6,393	12379
Zenit Bond	5,644	10928
Zetabond	12,874	24928
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	5,218	10103
Agrifutura	13,375	25898
Aureo Gestiob	8,397	16259
Azimut Float Rate	6,197	11999
Azimut Trend Tassi	6,679	12932
Azimut Trend Valute	5,729	11093
Bn Valuta Forte	10,498	-
Cooperroma Mon	5,306	10274
Euroras Dollar	113,020	-
Oasi 3 Mesi	5,847	11321
Oasi Fr Svizzeri	4,652	9008
Oasi Gest Liquidita'	6,524	12632
Oasi Obbl Glob.	11,063	21421
Oasi Previdenza Int	6,517	12619
Personal Franco	10,096	-
Personal High Yield	10,283	-
Risp It. Redd.	14,021	27148
Rom Brit Short T Gbp	22,860	-
Rom Fr Bonds	96,326	186513
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,343	10345
Sanpaolo Ob Est Etico	5,532	10711
Sanpaolo Ob Etico	5,618	10878
Sanpaolo Vega Coupon	6,392	12377
Symphonia C Mon.	5,668	10975
Vasco De Gama	10,971	21243
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	9,976	19316
Azimut Liquidita'	5,255	10175
Carif Tesoreria	6,013	11643
Centrale C Corrente	7,995	15480
Cliam Cash Imprese	5,555	10756
Ducato Mon.	6,761	13091
Effe Mon. It.	5,389	10435
Eptamoney	11,095	21483
Euganeo	5,887	11399
Eurom Contovivo	9,606	18600
Eurom Tesoreria	8,904	17241
Fideuram Moneta	11,806	22860
Fondersel Cash	7,153	13850
Fondoforte	8,727	16898
Gesticredit Cash M	6,626	12830
Ginevra Mon.	6,357	12309
Ing Eurocash	5,297	10256
Investire Cash	17,638	34152
Investire Mon.	8,141	15763
Mida Mon.	9,817	19008
Mida Obbl Imprese	5,007	9695
Oasi Crescita Risp	6,598	12776
Oasi Tesor Imprese	6,479	12545
Performance Mon 3	5,672	10983
Perseo Mon.	5,879	11383
Personal Liquid	5,234	10134
Prime Liquidita'	5,168	10007
Risparmio It Mon	5,378	10413
Rolocash	6,647	12870
Sanpaolo Liquidita'	5,886	11397
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	12,767	24720
Azimut Trend It.	12,100	23429
Bn Opportunita'	7,105	13757
Ducato Securpac	9,310	18027
F&f Lag Portfolio	5,776	11184
F&f Lag Portfolio 2	5,617	10876
F&f Lag Portfolio 3	5,995	11608
Fondattivo	11,045	21386
Fondersel Trend	8,719	16882
Fondinvest Opport	5,166	10003
Formula 1 Balanced	5,078	9832
Formula 1 Conservative	5,052	9782
Formula 1 High Risk	6,154	9980
Formula 1 Low Risk	5,039	9757
Formula 1 Risk	5,044	9767
Gestnord Trading	5,838	11304
Investilibero	6,824	13213
Oasi High Risk	9,194	17802
Performance Plus	5,623	10888
Quadrif Bil	17,673	34220
Rsa Free	5,850	11327
Sanpaolo High Risk	5,777	11186
Spazio Az.	6,522	12628
Zenit Target	8,453	16367
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	5916,155	-
Ina Valute Est.	1918,290	-
Ing Ins Balanced	10937,555	-
Ing Ins Equity	11089,112	-
Ing Ins Global Equity	11663,647	-
Ing Ins Security	10048,517	-
Reale Cap Eur	10,734	20784
Reale Impr Emerg	9,410	18220
Reale Impr It	10,538	20404
Reale Impr Mondo	10,697	20712
Sai Libera Scelta A98	5,722	11079
Sai Libera Scelta O98	5,368	10394
Sai Quota	14,908	28866
Serena Blue Emerg Mkt	11,612	22484
Serena Green Glob Eq	11,903	23047
Serena Red Italia Eq	11,911	23063
Serena Y Eur. B	10,336	20013
Uln Int Bond	5,250	-
Uln Int Equities	7,110	-
Uln Midex	5,229	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1AP99 8,5%	99,920	99,960	BTP-1NV29	101,900	101,750
BTP-15AP99 9,5%	100,240	100,290	CCT-MZ99 IND	99,730	99,730
BTP-18MG99 12%	100,710	100,790	CCT-AP99 IND	99,670	99,690
BTP-1LG99 8,25%	101,290	101,310	CCT-MG99 IND	99,840	99,840
BTP-1AG99 8,5%	101,360	101,410	CCT-GN99 IND	99,990	100,010
BTP-1OT99 7,5%	102,210	102,230	CCT-AG99 IND	100,010	100,000
BTP-1DC99 9,5%	103,740	103,790	CCT-NV99 IND	100,340	100,340
BTP-1GE00 6%	102,160	102,190	CCT-GE00 IND	100,470	100,490
BTP-15FB00 6%	102,580	102,600	CCT-FB00 IND	100,670	100,670
BTP-1AP00 10,5%	106,980	107,050	CCT-MZ00 IND	100,640	100,650
BTP-15MG00 6%	103,250	103,260	CCT-MG00 IND	100,850	100,860
BTP-15LG00 10,5%	109,290	109,340	CCT-GN00 IND	101,040	101,030
BTP-1NV00 10,5%	111,310	111,370	CCT-AG00 IND	101,200	101,210
BTP-15GE01 5%	103,360	103,340	CCT-OT00 IND	100,690	100,710
BTP-1FB01 9,5%	111,400	111,400	CCT-ST01 IND	101,200	101,200
BTP-1MZ01 12,5%	116,860	116,910	CCT-GE01 IND	100,840	100,860
BTP-15AP01 4,5%	102,730	102,690	CCT-AP01 IND	100,850	100,890
BTP-1MG01 9,5%	112,740	112,760	CCT-AG01 IND	100,980	100,990
BTP-1GN01 12%	117,960	117,970	CCT-OT01 IND	100,970	100,980
BTP-1LG01 4,5%	102,930	102,920	CCT-DC01 IND	100,890	100,890
BTP-1LG01 8,25%	110,930	110,930	CCT-FB02 IND	100,940	100,910
BTP-1ST01 12%	119,960	120,010	CCT-AP02 IND	100,960	100,950
BTP-1NV01 3,5%	100,840	100,820	CCT-GN02 IND	101,060	101,070
BTP-1ST01 4%	101,980	101,960	CCT-AG02 IND	101,110	101,100
BTP-15ST01 7,75%	110,680	110,680	CCT-OT02 IND	101,180	101,190
BTP-1GE02 12%	122,520	122,600	CCT-NV02 IND	101,230	101,230
BTP-1GE02 6,25%	107,860	107,870	CCT-DC02 IND	101,320	101,320
BTP-15FB02 3%	99,550	99,520	CCT-GE03 IND	101,000	101,000
BTP-1MZ02 6,25%	108,310	108,280	CCT-FB03 IND	101,320	101,310
BTP-15MG02 6,25%	108,680	108,690	CCT-AP03 IND	101,390	101,400
BTP-1MG02 12%	124,980	125,000	CCT-MG03 IND	101,440	101,430
BTP-1ST02 12%	127,420	127,480	CCT-LG03 IND	101,390	101,370
BTP-1GE03 12%	129,700	129,710	CCT-ST03 IND	101,520	101,530
BTP-15FB03 5%	105,730	105,670	CCT-NV03 IND	100,420	100,460
BTP-1MZ03 11,5%	129,110	129,100	CCT-MZ04 IND	100,470	100,490
BTP-1MG03 4,75%	104,950	104,850	CCT-GE04 IND	100,420	100,410
BTP-1GN03 11%	128,770	128,750	CCT-MG04 IND	100,480	100,480
BTP-15LG03 4,5%	104,160	104,070	CCT-MG05	100,530	100,540
BTP-1AG03 10%	125,880	125,900	CCT-10T05 IND	100,510	100,510
BTP-1OT03 9%	122,520	122,510	CCT-GE06 IND	102,300	102,300
BTP-1OT03 4%	102,250	102,170	CCT-GE06 2 IND	102,000	102,000
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000	CCT-ST04 IND	100,480	100,490
BTP-1GE04 8,5%	121,430	121,230	CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
BTP-1FB04 3,25%	98,950	98,870	CCT ECU 94/99 7,5%	100,310	100,310
BTP-1AP04 8,5%	122,210	122,150	CCT ECU 94/99 8%	101,000	101,000
BTP-1AG04 8,5%	123,210	123,140	CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
BTP-1GE05 9,5%	129,400	129,260	CTZ-14MG99	99,615	99,580
BTP-1AP05 10,5%	135,680	135,540	CTZ-15LG99	99,110	99,080
BTP-1ST05 10,5%	137,530	137,500	CTZ-30ST99	98,481	98,480
BTP-1FB06 9,5%	133,150	133,150	CTZ-30DC98	99,980	99,980
BTP-1LG06 8,75%	129,820	129,770	CTZ-15MZ99 2	99,210	99,210
BTP-1NV06 7,75%	124,000	123,950	CTZ-15DC99	97,900	97,880
BTP-1FB07 6,75%	117,890	117,760	CTZ-15GN99	99,350	99,327
BTP-1LG07 6,75%	118,150	118,100	CTZ-15OTT99	98,385	98,360
BTP-1NV07 6%	113,100	113,050	CTZ-16MZ00	97,159	97,126
BTP-1MG08 5%	106,000	105,880	CTZ-28AP00	96,825	96,800
BTP-1MG09 4,5%	102,500	102,400	CTZ-31MG00	96,550	96,500
BTP-1NV23 9%	154,700	154,700	CTZ-31LG00	96,045	96,050
BTP-22DC23 8,5%	159,000	159,000	BTP-15ST00 5,5%	103,480	103,480
BTP-1NV26 7,25%	130,500	130,460	CTZ-16OT00	95,426	95,380
BTP-1NV27 6,5%	119,670	119,600	CTZ-26FB01	94,317	94,300
			BTP-15ST02 5,75%	107,810	107,800

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	23,60	24,30	Borgosesia Rnc	0,0500	0,0500
B Pop Adriatico	9,500	9,800	Elios H. Milano	0,1250	0,1150
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Fem partecip	0,0170	0,0170
Bca Pop Crema	69,50	70,00	Ferr. Nord Mi	1,360	1,440
Bca Pop .Emilia	72,00	76,00	Frette	11,400	11,400
Bca Pop Luino-Va	6,150	6,200	Ifis Priv	0,8200	0,8200
Bca Pop Sondrio	14,000	14,100	Ital. Assicurazioni	9,300	9,300
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Napoletana Gas	4,660	4,660
Bonaparte	0,4800	0,5100	Sicc	0,9500	0,9800
Borgosesia	0,0370	0,0360			

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	240,555	-2,21	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	233,185	-1,73
B Pop Intra 94-99 6.5	254,4	-2,10	6.7 C.Emilia Tv 99	222,142	-1,12
B Pop Intra 98-03 3%	118,028	-1,85	6.5 E.Romagna Cv02	229	-2,93
B Agr Mn 2001 7%	240,45	0,00	6.5 Fonspa 01 Cv	116,299	-1,74
7 Bam 01 Cv Ex Wt	180,653	-3,58	Medio Italm 93-99 6%	157,616	-2,67
B Intesa 98/03 T.V.	281,571	-4,95	Olivetti 98/02 T.V.	519,792	-5,37
B Intesa Rnc 98/03 T.V	212,09	-4,11	Pirelli & C 2,5% 2003	104,81	-0,89
B Pop Bergamo 95/00 Tv	185,019	-2,31	9.25 Saffa 01	115,7	-0,19
5.25 Bpb-c.V.Tv04	153,628	-1,43	5 Sopaf 00 Cv	100,15	0,00
7 B.P.Brescia Cv 03	547	-5,69	Medio Unic. 2000 4.5%	161	0,00
B Pop Comm Ind 95-01	204,592	-2,52	Medio Unic. r 2000 5.5%	130,42	-1,91
B Pop Lodi 98-03 4,375	116,408	-0,82	Medio Sai R 95-02 6%	123,387	-0,93
B Briantea 94-00 7%	169,3	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	310	-3,13
B P Milano 98-08 Pc	117,826	-1,01	B P Emil. 94-99 5.75%	245	-3,16
			Imi/Cirio 95-00 10%	119,71	-2,13

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 Lavoro pers. servizio
richieste

INFERMIERA pensionata max serietà offresi per assistenza persona anziana tel. 040/213959 ore pasti. (A4206)
PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini. Tel. 040/829919. (A4250/1)

3 Impiego e lavoro
richieste

CERCO lavoro, croato di Fiume serio e onesto con regolare soggiorno per lavoro autonomo uso italiano patente B. Mandare fax o messaggio allo 00385 51 626230.
DITTA autotrasporti con vari mezzi personale magazzino espertissima in consegne anche a domicilio cerca sponsor interessato per la zona di Trieste e dintorni tel. 040/633088. (A4266)
SPEDIZIONIERE ausiliario esperienza settore cerca lavoro anche mansioni ufficio. Fermo posta Trieste centro C.I. AA8390072. (A4233)
STUDENTESSA universitaria cerca lavoro part-time possibilmente al mattino tel. 0347-8297617 040-365710. (A4268)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA immobiliare per proprio (sviluppo/ampliamento) organico cerca collaboratore con iscrizione al ruolo mediatori automunito. Telefonare per appuntamento colloquio allo 040/7606581-371042.

AGENZIA Ras seleziona n. 4 consulenti uomini o signore per propria organizzazione di vendita in espansione. Requisiti: età superiore a 30 anni, capacità di comunicazione, forte personalità, motivazione al guadagno. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. 27048217.
AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata capace seria volonterosa pratica gestione condominiale e affitti buona conoscenza computer curriculum e referenze. A fermoposta Centrale Trieste patente TS2021836H. (A4288)
AZIENDA internazionale seleziona 10 persone settore nutrizione – salute e 10 persone per prossima apertura settore telefonia anche part-time utili da 1.500.000 a 5.000.000 0339/2694598 sig. Quartana.
AZIENDA leader cerca esperto/a imp/export motivato conoscenza lingue computer. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste patente 2131791B.
AZIENDA leader settore gelati cerca n. 1 agente iscritto Cciaa/Enasarco patente C per lavoro nella provincia di Gorizia e n. 1 dipendente patente C. Per informazioni telefonare 0432/997262 ore 10-16 lun.-ven. (Gud)
BARISTA banconiera possibilmente esperienza gelati gradevole presenza volonterosa assume «Principe di Metternich» anche part time porticciolo di Grignano. Tel. 040/224189. (A4449)
CENTRO estetico e dimagrante cerca estetista per ampliamento proprio organico. Tel. 0481/533555 0335/6300748.
CENTRO Tim mondo telefonico seleziona commesso apprendista max 24 anni con conoscenza computer e cellulari bella presenza e agenti. Telefonare dalle 12 alle 13.30 allo 040/632301. (A4291)
CERCASI persona a tempo determinato veramente capace per preparazione ed elaborazione mod. unico. Telefonare allo 040/638424.
CERCASI pulitrici/tori automuniti esperti per pulizia stabili e uffici presentarsi mercoledì 24/3 ore 10-12 via San Lazzaro 19. (A4348)
CERCASI telefoniste addette al telemarketing per attività promozionale, no vendita, presso ufficio, zona centro offresi fisso più incentivi telefonare dalle 10 alle 17 al n. 040/3728811.
CERCHIAMO pensionato dinamico conoscenza pratiche varie motomunito disponibile al mattino per lavoro commissioni e fattorino. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. AB3382449.
COMMESSA esperta calzature cercasi inviare curriculum vitae a fermoposta Centrale Trieste CI AB7636150. (A4302)
COOPERATIVA di pulizie cerca personale esperto possibilmente automunito. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AA8394271.
CUOCO internista lavapiatti cucina assume «Principe di Metternich», Grignano mare, telefono 040/224189 ore pasti. (A4083)
DESIDERI realizzarti nel mondo bancario? Selezioniamo diplomati o con esperienza nel settore per inserimento in struttura bancaria di tipo innovativo. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a Fermoposta centrale Trieste c.i. AB3366525.
DITTA all'ingrosso cerca apprendista impiegata max 23enne conoscenza computer diploma ragioneria. Tel. 040/942228. (A4462)
FIGURELLA centro di dimagrimento ricerca per ampliamento proprio organico ragazza 22-30 anni possibilmente con esperienza già maturata nel settore meglio se anche con esperienza di vendita. Lavoro presso centro di Trieste. Astenersi perditempo. Solamente persone altamente motivate. Ottima remunerazione. Telefonare allo 040/351027 ore ufficio.
LA Reale Mutua di assicurazioni ricerca per la propria struttura di Trieste due elementi da avviare alla produzione dopo un periodo di formazione. Si garantisce un fisso iniziale e un successivo trattamento rapportato alle capacità dimostrate. Indirizzare richieste via Carducci 5 Trieste. (A4187)
LA Tecnofix azienda leader prodotti per l'autoriparazione cerca dinamici venditori regolarmente inseriti max 40 anni per le province di Vicenza Verona Treviso Padova Pordenone offresi fisso mensile provvigioni superiori alla media premi inquadramento Enasarco corso di formazione professionale. Tel. allo 0321/244273 o inviare curriculum vitae allo 0421/245021.
LAUREATI informatica Istituto Enenkel cerca. Inviare curriculum via Donizetti 1, Trieste.
PRIMARIA azienda lavorazione semilavorati legno zona Gorizia ricerca operai curvatori legno massello retribuzione adeguata capacità. Tel. ore ufficio 0432/706440. (Gud)
PRIMARIA azienda settore informatico cerca un tecnico hardware/sistemista e un tecnico fotocopiatrici/fax per assistenza su proprio parco clienti. Costituirà titolo preferenziale precedenti esperienze lavorative nel settore. Manoscrivere fermo posta Trieste centro C.i. AB7635844.
PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 0432502090.
PROSSIMA apertura settore telefonia azienda internazionale seleziona 35 persone anche part-time 0347/2506720 Vidmar. (A4259)
PULITRICE esperta cercasi telefonare martedì dalle ore 9.30 allo 040/3728749.
RCH spa azienda che opera nel settore dell'automazione del punto venidta per il potenzialmento della rete commerciale ricerca agenti di vendita. Telefonare allo 040/772341 dalle ore 9 alle ore 12.
RISTORANTE vicino Grado e Aquileia cerca cuoco/a esperto pesce. 0431-918768. (C00)
SOC. svizzera di marketing ricerca per zona Alessandria Valenza signora/signorina per attività di pubbliche relazioni e promozionali. Inviare curriculum a Manzoni & C. spa V.le Mazzini 40 – 50132 Firenze. (1903)
SOCIETÀ internazionale ricerca ragioniere/a per amministrazione/contabilità esperienza minimo triennale scrivere cassetta 1316 ag. 3 Trieste.
SOCIETÀ ricerca giovane di bella presenza per servizio di portierato. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. AB3382449.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IN AFFITTO PER NOSTRI CLIENTI CERCHIAMO APPARTAMENTI VUOTI-ARREDATI (NESSUNA SPESA PROPRIETARI) SPAZIOCASA 040/369960. (A00)

REFERENZIATO cerca appartamento due camere cucina bagno massimo 700 mensili 040.576091 0347.0332779. (A4285)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI tre stanze stancino per ufficio studio o laboratorio con servizi in estrema periferia. Riscaldamento autonomo. Tel. 040828861. (A4269)
D.D. ECCARDI affitta uffici centralissimi 4 stanze servizi altro doppio ingresso adatto medici. Tel. 040/634075. (A4298)
DEPOSITI zona Ippodromo affittasi 20–30–40–80 mq anche sommabili tel. 040/420347 – 040/636996. (A3369)
ELLECI 040/635222 S. Michele soggiorno tre camere cucina abitabile bagno anche per residenti 750.000 mensili. (A00)
ELLECI 040/635222 via Cavalli uso ufficio ampia metratura su due livelli 1.700.000 mensili comprese spese.
MAGAZZINO 150 mq affittasi passo carraio servizi tel. 040.413351. (A4299)
VESTA 040/636234 da 650.000, piazza Hortis, Servola, viale D'Annunzio, Largo Barriera appartamenti arredati soggiorno una o due stanze contratti annuali. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un ns. funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (Gpd)
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.Mi)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
AFFITTASI attività casa polifunzionale tutta a norma zona centrale immediato guadagno Studio Gortan 040.366300. (A4274)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633.
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 0498/626190. (GPD)
INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.
MUGGIA affittasi locale affari uso ufficio paraggi stazione autocorriere. Pronta entrata, lire 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040/272500.
MUGGIA Lazzaretto costruzione 45 mq circa, fronte strada, uso magazzino con terreno 900 mq circa. Lire 50.000.000. Tel. B.G. 040/272500.
PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) vendesi locale affari 53 mq circa con ampie vetrine e bagno. Tel. B.G. 040/272500.
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158.
SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (GMI)

VIA Conti affittasi locale affari 55 mq circa più soppalco. Adatto uso ufficio, attività artigianale/negozio. Tel. B.G. 040/272500.
049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

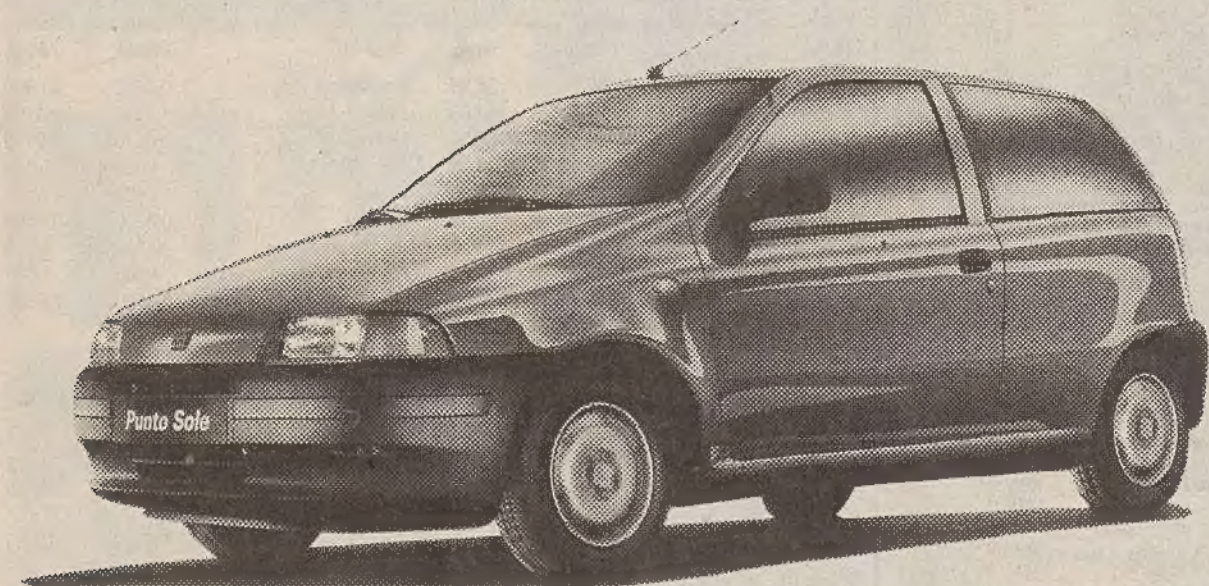
CERCASI urgentemente zona Besenghi, Franca, Sticotti, Locchi saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto auto. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A4242)
CERCASI urgentemente zona S. Giacomo cucina, camera, bagno, definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A4242)
CERCHIAMO urgentemente camera cucina bagno anche da ristrutturare in Roiano nessuna spesa a carico del venditore. Elleci 040/635222.
CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente referenziato appartamento composto da soggiorno/salone, tre camere, cucina, doppi servizi, preferibilmente zona San Luigi o comunque zona signorile, definizione immediata, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)
CERCHIAMO urgentemente zona Chiarbola appartamento di soggiorno, cucina, camera, bagno, per nostro cliente. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
CERCHIAMO urgentemente zona Rossetti, Buonarroti, porta soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot. 040/636138. (A4242)
NOSTRI NUMEROSI CLIENTI CERCANO IN ACQUISTO ALLOGGI-CASETTE-VILLE GARANTIAMO DEFINIZIONE IMMEDIATA SPAZIOCASA 040/369950. (A00)
QUALSIASI zona cerchiamo appartamento composto da una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Baiamonti, in bella palazzina appartamento rifinitissimo composto da ingresso, soggiorno, guardaroba, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzino, cantina, L. 188.000.000. Casacittà 040/362508.
ADIACENZE corso Saba libero vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno serramenti in alluminio 95.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
ADIACENZE stazione, bellissimo appartamento panoramico composto da salone con caminetto, tre matrimoniali, singola, doppi servizi, cucina, ripostigli, soffitta, cantina, termoautonomo, L. 360.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
ALPI Giulie appartamento piano alto ascensore riscaldamento centrale composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina 185.000.000. Gieffe 040/394279 - 0347/2732275.
ALTOFRIULI privato vende ampia casa con mansarda terreno per trasferimento. 0347/4317084 (GUD)
CASAMANIA ad.ze Giardino pubblico da risistemare silenziosissimo luminoso circa 90 mq di atrio cucina soggiorno 2 camere bagno. L. 110.000.000. Tel. 040/768222.
CASAMANIA via del Veltro appartamento in casetta con giardino cucina abitabile matrimoniale soggiorno con terrazzino abitabile, bagno, soffitta, in buone condizioni interne, riscaldamento autonomo. 135.000.000. 040/768276. (A00)
CERCHIAMO per nostro referenziatissimo cliente zona Campi Elisi-Besenghi appartamento vista mare soggiorno o salone cucina 2 camere bagno piano alto palazzina recente definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)
CERCHIAMO per nostro referenziato cliente appartamento zona Severo, Battisti, viale XX Settembre piano alto con ascensore vista aperta luminoso 90 mq con doppi servizi terrazzino definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

CERVIGNANO adiacenze lotto di terreno edificabile di 1200 mq già urbanizzato. Bella posizione in campagna ma vicinissimo al centro abitato e servizi. 80.000.000. Cod 18 Gallery Cervignano 0431/35986.
COLBERT 040/634545 Giardino pubblico luminoso, termoautonomo, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina. 144.000.000. Altro simile recente, 145.000.000. (A4121)
COLBERT 040/634545 Piccardi recente, luminoso, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio. 108.000.000. Altro simile, 100.000.000. (A4121)
COLBERT 040/634545 Ponziana perfetto, soggiorno, stanza, stanzino, cucina abitabile, bagno. 114.000.000. Occasione. (A4121)
COLBERT 040/634545 S. Giovanni perfetto panoramico, recente, soggiorno, stanza, stanzino, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina. 149.000.000. (A4121)
COLBERT 040/634545 S. Vito buone condizioni, due stanze, cucina abitabile, bagno. 49.000.000, monolocale 22.000.000. (A4121)

DUINO lato Bowling vendesi villetta accostata con giardino alte rifiniture composto da box e taverna al piano da cucina soggiorno bagno ripostiglio porticato più 3 stanze letto grande bagno terrazzi 330.000.000 040/394279 - 0347/2732275. (A4289)
DUINO libero splendido appartamento su 2 livelli in stabile decennale vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo cantina 2 posti macchina coperti giardino condominiale 250.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

Continua in ultima pagina

Il vertice semestrale dei banchieri avviene sullo sfondo delle grandi operazioni bancarie in corso

Bankitalia: «Sì alle maxi-fusioni»

Segnali di ripresa per l'economia anche se gli investimenti sono insufficienti

Le grandi aggregazioni bancarie – per Via Nazionale – saranno incoraggiate per consentire la creazione di realtà in grado di competere in Europa

ROMA Ufficialmente non si è parlato delle grandi operazioni bancarie in corso tra San Paolo-Imi e Banca di Roma e fra Unicredit e Comit; tuttavia dall'incontro semestrale fra la Banca d'Italia, le dodici maggiori banche e l'Abi che si è svolto ieri in Via Nazionale è emerso un segnale. In breve, le aggregazioni fra operatori nazionali saranno incoraggiate, ma sempre nel rispetto delle procedure previste dalle istituzioni di vigilanza, «al fine di conseguire dimensioni tali da permettere una migliore competizione in Europa». Questo è quanto fanno sapere fonti interne alla Banca centrale, sottolineando che in ogni caso ci sarà una verifica sulla salvaguardia della concorrenza, sulla sana e prudente gestione, sulla separatezza fra banca e industria.

Per il resto i banchieri che si sono dati appuntamento a Palazzo Koch hanno valutato l'attuale congiuntura dell'economia, gli sviluppi del mercato del credito, gli effetti della concorrenza delle banche estere. L'economia in particolare

Antonio Fazio

cresce poco, è stato confermato, e quando cresce lo fa a singhiozzo e con forti differenze fra settori e aree. In lontananza, nella seconda metà dell'anno, si può cominciare a intravedere una certa accelerazione anche se è difficile stabilire la direzione e i contorni che prenderà.

L'Italia resta però un Paese ancora poco appetibile per gli investimenti, interni ed esteri, e questo nonostante il costo del denaro sia talora più basso rispetto a quello prevalente nell' area dell'euro. Il messaggio che esce dal consueto vertice semestrale tra il direttorio della Banca d'Italia e i grandi istituti di credito della penisola è duplice: l' attività produttiva marcia a diversa velocità tra settori ed aree, gli investimenti ancora languono.

Tutti gli intervenuti (le 12 grandi banche italiane più i vertici dell'Abi, l'associazione di categoria) - secondo quanto si è appreso al termine del vertice - hanno rilevato una modesta crescita dell'attività produttiva, anche se permangono «differenze notevoli» tra settori ed aree del paese. La crescita del credito bancario, «favorita da tassi di interesse talora più bassi di quelli prevalenti nell'area dell'euro», viene segnalato, si mantiene elevata. Questo andamento, tuttavia, «non pare trarre origine da una decisa espansione degli investimenti». L' attività esercitata direttamente dai concorrenti esteri sul mercato italiano è al momento relativamente contenuta. Essa pare in crescita soprattutto per i prodotti più avanzati, in particolare nel settore del risparmio gestito.

Per quanto attiene più prettamente all'attività bancaria, nel 1998 i conti delle banche hanno registrato un miglioramento: i margini di interesse si sono ridotti e cioè è derivato dalla compressione del differenziale tra tassi attivi e tassi passivi.

Tutto ciò però è stato compensato, anche ancora rilevato gli intervenuti, dalla crescita dei ricavi da servizi. Le prospettive per il 1999 «suggeriscono cautela, alla luce della rilevanza, avuta lo scorso anno da fattori temporanei». Tuttavia, prevedono i banchieri, «i risultati dell'anno in corso dovrebbero mantenersi su livelli abbastanza elevati».

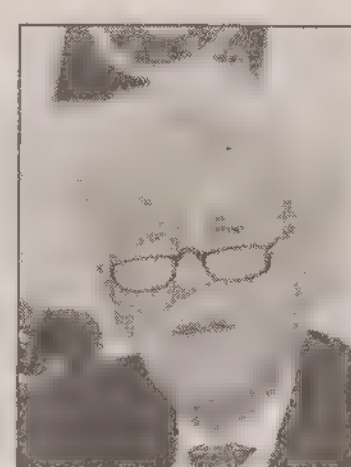
MERCATI

Poco rigore nelle politiche di bilancio

La Bce striglia i governi E l'Ocse lancia l'allarme crescita in Eurolandia

ROMA *Allarme Eurolandia per il rallentamento della crescita. Secondo l'Ocse, che in uno studio anticipa le nuove stime attese per maggio con l'ultimo outlook, l'economia crescerà quest'anno del 2%, meno cioè del 2,5% previsto in un primo momento. E per correre ai ripari la Banca centrale europea (Bce) dovrebbe ridurre i tassi di interesse. Le cause del peggioramento, sostiene da Parigi l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, sono targate Usa e Gran Bretagna. I due Paesi infatti, specialmente l'America, ha fatto da locomotiva per lunghi anni a tutto il sistema economico mondiale. Ed entrambi sono i principali partner commerciali degli undici dell'euro. Ora, anche per loro è previsto un rallentamento, che renderà più difficile la ripresa per tutti.*

«Alla luce quindi di un' inflazione in calo, sintomo di una modesta crescitá dei salari in molti Paesi europei, dei bassi prezzi delle materie prime e dei prezzi all'import, rileviamo ulteriori spazi per una riduzione dei tassi di interesse sotto il 3%». L'affermazione viene buttata lì, quasi con leggerezza. Ma come tutte le maggiori Banche centrali, la Bce è gelosa della sua indipendenza, e non si stanca di ripetere di essere l'unico artefice della politica monetaria europea. E' anche vero però che fin dall'inizio non sono stati posti limiti di manovra sui tassi, nè quantitativi nè temporali.

Vale forse la pena ricordare che il tasso del 3% è frutto della riduzione coordinata dei tassi europei del 3 dicembre scorso, poi confermato come tasso di partenza dell'euro nella seduta del Consiglio direttivo della Bce del 22 dicembre.

Wim Duisenberg

La Banca centrale europea non ha reagito in alcun modo su questo argomento. Al contrario, il membro del Consiglio direttivo Otmar Issing ha dato una forte strigliata ai governi degli undici Paesi dell'euro che stanno dando «risultati deludenti» nell'opera di risanamento dei rispettivi deficit pubblici. Non solo non hanno utilizzato appieno nel '98 «la grande opportunità della ripresa economica», ma anzi «con l'aumento del gettito fiscale la spesa è addirittura aumentata e gli squilibri peggiorati». Francoforte, però, riafferma il suo impegno prioritario sul fronte della stabilità dei prezzi.

Chiesti maggiori dettagli al San Paolo - La Comit convoca per sabato il cda per esaminare la proposta di fusione di Unicredit

E il Banco di Roma prende tempo

ROMA Non chiude la porta al matrimonio con San Paolo Imi, ma chiede maggiori particolari sull'operazione. Il Consiglio di amministrazione di Banca Roma ieri pomeriggio in meno di due ore di discussione ha deciso di prendere tempo e prima di dare il via libera alla fusione, accettando l'offerta di scambio azionario avanzata dal gruppo creditizio torinese, ha nominato un consulente che dovrà analizzare i dettagli dell'operazione. In particolare al di là degli aspetti strettamente finanziari legati al concambio delle azioni, i vertici della banca romana vogliono capire bene quali sviluppi ci potranno essere dalla fusione dei due istituti. E inoltre va fatto un esame completo di quello che sarà il piano industriale del nuovo colosso del credito. Aspetti delicati che vanno affrontati con calma, spiegano fonti bancarie, e che hanno indotto **Cesare Geronzi** e i suoi collaboratori a muoversi con i piedi di piombo. La prudente conclusione del Consiglio di amministrazione non sembra comunque mandare all'aria definitivamente il matrimonio, ma certo rallenta di molto le operazioni. Anche se in casa San Paolo la decisione di Banca Roma è accolta con assoluta tranquillità, come una giusta richiesta in vista di un' operazione di importanza cruciale. Inoltre un immediato sì da parte dei vertici della banca romana avrebbe potuto prefigurare accordi precedenti.

Ma se da Roma arriva una frenata sembra invece rimettersi in moto l'altra grande operazione in corso. Dopo giorni di silenzio ieri la Comit ha dato risposta alla proposta di fusione partita da Unicredit. Il presidente della banca milanese ha infatti convocato per sabato prossimo il consiglio d'amministrazione dell'istituto proprio per valutare l'offerta di scambio. Una mossa che sembra allontanare l'ipotesi di una manovra da parte di Mediobanca per mantenere Comit nella sua orbita. Anche se anche ieri il presidente della Rizzoli Corriere della Sera Cesare Romiti ha ripetuto che «i giochi sono tutt'altro che fatti come dimostra anche la prudenza che si vive in Borsa sui titoli interessati». E soprattutto il ruolo di Mediobanca non è affatto tramontato.

Intanto da Francoforte la Commerzbank non vuole

Martin Kohlaussen

Kohlaussen conferma: «Rapporti molto stretti con le Generali»

rendere nota per il momento la sua valutazione dell'offerta di Unicredit per Comit, pur essendo «attivamente» coinvolta nel processo decisionale: lo ha detto ieri **Martin Kohlaussen**, il presidente della banca tedesca che in Comit ha il 5%. La posizione di Francoforte sarà resa nota nel cda di sabato. A chi gli chiedeva se è «contrariato» per il possibile sorpasso della Deutsche Bank nell'azionariato di Eurobanca (in Comit il concorrente tedesco detiene ora 0,5% meno della Commerz), Kohlhaussen ha detto che, vista la «strettissima intesa» con Comit e quella divenuta «ancora più stretta» con le Generali, «non c'è alcun motivo per essere contrariati». Commerz ha intenzione di acquisire «entro il 2001», sulla base degli accordi, una quota del 2,5% di Generali.

I dati Istat confermano la crisi nel settore manifatturiero

Grandi imprese: «bruciati» in dicembre 24 mila posti

IN BREVE

Falck: «Non abbiamo timori per il controllo della società»

MILANO «Non credo che ci siano timori reali per il controllo della nostra società». Alberto Falck, presidente dell' omonimo gruppo, non è preoccupato per gli sconvolgimenti in atto nel sistema bancario e per un eventuale ridimensionamento del ruolo di Mediobanca che siede nel patto di sindacato e possiede una quota di oltre il 6% della società. Alberto Falck ha quindi annunciato che utilizzando il mandato conferitogli dall'assemblea, la società ha comprato sul mercato azioni proprie per un totale di oltre il 4, 4% del capitale. Per quanto riguarda la loro partecipazione al tentativo di scalata di Telecom Italia in cordata col gruppo Olivetti, Alberto Falck ha ribadito che il loro è solo un investimento finanziario è che le quote possedute nella Bell, la finanziaria lussemburghese di Colaninno e Gnutti, «non sono cambiate».

Stefanel dopo tre anni torna al dividendo nel '98 Fatturato in leggera contrazione (-1,7 per cento)

PONTE DI PIAVE Stefanel archivia definitivamente il difficile periodo della riorganizzazione aziendale e con il '98, dopo tre esercizi, torna a vedere l'utile - 20,2 miliardi - che consentirà un dividendo di 50 lire alle azioni ordinarie e di 75 lire per le risparmio. Il cda, che ha approvato ieri il bilancio della spa e il consolidato '98, ha deciso di convocare l'assemblea degli azionisti il 30 aprile prossimo. Il ritorno alla redditività del gruppo Stefanel - è sottolineato in una nota dell'azienda - è totalmente dovuto all'attività di gestione. Il fatturato '98 è stato di 514,1 miliardi, in leggera contrazione (-1,7%), il che - rileva Stefanel - rispecchia la politica di crescita selettiva adottata. Per questo all'incremento delle vendite Stefanel nei mercati strategici (+9%) e di Calvin Klein (+10%), si contrappone una perdita di fatturato legata all'uscita da mercati non profittevoli.

Verso i 40 miliardi l'utile netto di Genercomit Cerchiai lascia il cda, al suo posto Cevenini

MILANO L'assemblea degli azionisti di Genercomit Gestione Spa, società del gruppo Comit che gestisce 14 fondi comuni di investimento con un patrimonio di 26 miliardi di Euro, equivalenti ad oltre 50. 000 miliardi di lire, riunitasi sotto la presidenza di Luigi Crippa, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1998 che evidenzia un utile netto di 39,9 miliardi di lire contro i 12, 9 del 1997. L'assemblea, ha preso atto dell'uscita dal consiglio di amministrazione di Fabio Cerchiai, amministratore delegato delle Assicurazioni Generali Il successivo cda ha nominato vice presidente l'amministratore delegato Giovanni Cevenini.

ROMA Le grandi aziende hanno bruciato in un anno 24 mila posti di lavoro. Se le piccole e medie imprese crescono in Italia a un ritmo tale da quasi compensare la continua emorragia di posti, in quelle con più di 500 dipendenti la situazione è ormai drammatica. A dicembre '98, secondo i dati dell' Istat, l'indice degli occupati è calato dell'1,7% rispetto al mese precedente, e risultava inferiore del 2,8% nel confronto con dicembre del '97.

A bruciare posti di lavoro è tutta l'azienda manifatturiera; le flessioni tendenziali maggiori si registrano nel comparto della fabbricazione dei mezzi di trasporto (-4,7%), della fabbricazione delle macchine e apparecchiature elettriche (-3,8%), della gomma e materie plastiche (-3,7%), dei tessili e abbigliamento (-3,5%) e della carta, stampa e editoria (-2,5%). Nel settore dell' energia, gas ed acqua, la variazione tendenziale rimane stabile sul valore di -3,7% registrato a novembre.

Complessivamente, nell' anno '98 la variazione media è stata di -1,8%. L'indice degli occupati alle dipendenze, calcolato al netto dei lavoratori in cassa integrazione guadagni, presenta, a dicembre '98, una variazione congiunturale di -1,7% e una tendenziale di -3,9%. Per le sole industrie manifatturiere, la variazione tendenziale degli occupati al netto di quelli in cig è risultata pari a -3,8%.

Sempre a dicembre '98, in presenza di un giorno lavorativo in più rispetto a dicembre '97, le ore effettivamente lavorate per dipendente, al netto di cassaintegrati, sono calate dello 0,8%; in diminuzione l'incidenza delle ore straordinarie. Nel corso invece di tutto il '98, in presenza di tre giorni lavorativi in più rispetto al corrispondente periodo del '97 le ore effettivamente lavorate per dipendente sono aumentate dello 0,2%, mentre l'incidenza delle ore straordinarie ha registrato una lieve diminuzione.

Mentre Telecom convoca l'assemblea per il 9 aprile con il piano di finanziamento per far fronte all'Opa Olivetti

O.K. alla vendita di Omnitel a Mannesmann

Primo via libera del governo - Scaglia: «Ma resterà un'azienda italiana»

ROMA Via libera da parte dell'Avvocatura di Stato ad Olivetti per la cessione a Mannesmann di Omnitel ed Infostrada; ora questa decisione - condivisa nel corso di una riunione interministeriale «per quanto di competenza del Governo» - viene trasmessa all'Autorità per la garanzie nelle comunicazioni. Il ministro delle Comunicazioni, si legge in una nota della Presidenza del Consiglio, «trasmetterà immediatamente all'Autorità, per le decisioni di sua competenza, l'intera documentazione finora acquisita, ivi compresa la predetta valutazione positiva del Governo. Il ministro Cardinale è stato poi incaricato di rappresentare all'Autorità la necessità di una decisione in tempi rapidi, per l'incidenza che la decisione stessa può avere su operazioni finanziarie già preannunciate alla Consob». E una immediata conferma in questa direzione è arrivata dal sottosegretario al ministero delle Comunicazioni, Michele Lauria.

L'autorizzazione alla vendita di Oliman a Mannesmann non cambierà niente nella natura nazionale di Omnitel. Lo ha detto l'amministratore delegato della società di telefonia cellulare Silvio Scaglia. «Dal nostro punto di vista non succederà niente, Omnitel è sempre stata un'azienda italiana gestita nell'interesse degli azionisti, che ha clienti italiani, gestita da italiani e con un know how italiano».

«Con l'operazione di vendita - ha detto Scaglia — ci sarà un azionista che avrà il 51%, ma a ben guardare, un'azionista di maggioranza l'avevamo anche prima, visto che Olivetti attraverso una serie di partecipazioni di fatto controllava la società».

Intanto Telecom Italia ha convocato l'assemblea, in sede ordinaria e straordinaria per il 9 e 10 aprile (seconda convocazione) a Torino. Per l'11 aprile è prevista una terza convocazione in sola sede straordinaria: in agenda il piano di finanziamento per un importo massimo di 10 miliardi di euro, richiesto per far fronte all'opa lanciata da Olivetti.

Il Presidente cinese incontra gli industriali lombardi e il capo della Fiat, Fresco

Jang Zemin: «Non siamo il Brasile»

MILANO «Non siamo il Brasile»: la visita nel capoluogo lombardo del leader cinese Jang Zemin ha affrontato i temi cruciali della crescita economica del colosso asiatico. Zemin, dopo l'incontro di ieri con Albertini a Palazzo Marino, ha avuto un faccia a faccia a pranzo con gli industriali lombardi. E qui il leader cinese ha rassicurato tutti, spiegando che il suo paese non corre il pericolo di precipitare in una crisi economica come quella brasiliana: «Il paragone è infondato e riflette una insufficiente conoscenza della nostra realta». Zemin ha ribadito che in Cina è prevista una crescita economica

al 7%. Non solo. Per sostenere il trend positivo, il presidente della Repubblica popolare ha intenzione di adottare tre importanti provvedimenti: «Incrementeremo l'investimento nelle infrastrutture per allargare la domanda interna - ha detto Zemin -. Aumenteremo inoltre il reddito del popolo incentivando la domanda al consumo e promuoveremo l'apertura del mercato migliorando le condizioni di investimento per gli stranieri».

Tanti gli ospiti illustri invitati al pranzo organizzato da Assolombarda. Tra gli altri erano presenti Cesare Romiti, Franco Carraro, Carlo De Benedetti, Letizia e Gianmarco Moratti, Marco Tronchetti Provera, Alberto Falck. Nel pomeriggio Zemin ha incontrato anche il presidente della Fiat Fresco, l'amministratore delegato Cantarella e il presidente della Magneti Marelli Camerana nel corso di una visita nello stabilimento della Magneti Marelli a Corbetta.

Da luglio Aponte sarà partner della compagnia nelle linee verso il Sud Africa

Msc alleata del Lloyd Triestino

TRIESTE Evidentemente tra Evergreen e la Msc di Gianluigi Aponte non c'è traccia di antichi rancori. La lizza per il Lloyd Triestino, disputatasi nella tarda primavera dello scorso anno e conclusasi con il disimpegno della Msc, non ha lasciato strascichi bellicosi, se è vero che dal prossimo giugno sarà proprio l'armatore sorrentino il partner della compagnia giuliana nelle linee marittime che collegano l'Europa con il Sud e l'Ovest africano.

L'intesa, recentemente concordata, sostituisce la tradizionale alleanza con Safmarine, la compagnia sudafricana acquistata dal gigante danese Maersk; tra l'altro, con il «raid» nell'Africa australe, la famiglia Moeller, azionista di riferimento della Maersk, si è annessa due società, in quanto Safmarine aveva a suo tempo assorbito la belga Cmb. Il gruppo danese, primo nella graduatoria dello shipping mondiale, lavorava già con un proprio servizio sulla rotta euro-africana e così l'accordo tra Safmarine e Lloyd rischiava di rappresentare operativamente un doppione. Inoltre negli ultimi due anni la linea era stata ridimensionata e appesantita dalla «tappa» di trasbordo a Las Palmas (Canarie).

Nella nuova alleanza con Aponte il Lloyd non impiegherà proprie navi ma utilizzerà spazio-stiva sulle ben 19 full-container che la Msc impiega dal Mediterraneo e dall'Europa settentrionale (Felixstowe e Anversa) in direzione degli approdi del West-South Africa. In un secondo tempo - spiegano a palazzo della Marineria - qualora il Lloyd abbia tonnellaggio sufficiente, si penserà a una partecipazione diretta.

Bronson Hsieh (Lloyd)

Il servisio sarà coperto con 19 full-container già impiegate sul Mediterraneo

Il mercato africano è antico cliente del Lloyd e, pur non avendo la rilevanza della linea «principe» con l'Estremo Oriente, frutta alla compagnia italiana 35-40 mila teu annui. Il flusso commerciale più significativo è quello «in importazione», che verrà raccolto dalle navi lloydiane nel porto spagnolo di Valencia.

Attualmente la flotta lloydiana si avvale di 7 unità, 5 impiegate sulla rotta del Far East, 2 (le vecchie «polacche») nel servizio tra Singapore e l'Australia. Secondo il programma di rafforzamento del nuovo staff lloydiano guidato da Bronson Hsieh, tra la fine di questo mese e luglio giungeranno a supporto 5 full-container, una delle quali, da 4400 teu, sarà la più capiente nave mai utilizzata dalla compagnia triestina.

Massimo Greco

Negata la protezione diplomatica all'ex presidente cileno che la Spagna vuole processare per crimini contro l'umanità

Pinochet, i Lord rifiutano l'immunità

«Condanna» ma con uno «sconto»: cadono 27 dei 30 capi d'imputazione

Croci in ricordo delle vittime del generale a Westminster.

LONDRA Riparte vuoto anche questa volta l'aereo inviato dal governo cileno in Gran Bretagna per riportare in Patria l'ex dittatore Augusto Pinochet.

Il generale ha dovuto prolungare la sua «vacanza forzata» nel Regno Unito perchè i sette giudici lord gli hanno rifiutato l'immunità diplomatica, annullando una sentenza dell'Alta corte di Londra. Pinochet, 83 anni, è agli arresti dal 16 ottobre 1998 su richiesta della Spagna che lo vuole processare per reati contro l'umanità avvenuti durante la sua permanenza al potere tra il 1973 e il 1990.

Il rifiuto dell'immunità diplomatica, accolto con grande giubilo dagli oppositori di Pinochet, ha così aperto la strada al processo di estradizione verso la Spagna. Ma in un importante sviluppo della vicenda, accolto con pari soddisfazione dai suoi sostenitori, i lord hanno cancellato 27 dei 30 capi d'imputazione, in quanto solo nel 1988 la Gran Bretagna ha recepito il principio dell'«extraterritorialità» di reati come la tortura. Fino al 15 settembre 1988 invece poteva essere incriminato in Gran Bretagna solo chi avesse compiuto questi reati su suolo britannico.

La riduzione delle accuse ha spinto l'ex Dama di ferro Margaret Thatcher, da sempre sostenitrice convinta di Pinochet, a chiedere il suo rilascio immediato. La decisione è stata presa con una maggioranza 6-1 da una commissione di sette giudici lord, presieduta da lord Browne-Wilkinson.

È la seconda volta che la Camera dei Lord è chiamata a giudicare in appello l'immunità riconosciuta a Pinochet in prima istanza. La prima volta la sentenza fu annullata perchè un giudice, lord Hoffman, non aveva dichiarato pubblicamente i rapporti con l'organizzazione umanitaria Amnesty International, coinvolta nel processo.

Dopo avere letto la sentenza, ieri i giudici hanno rivolto un esplicito invito al ministro laburista dell'Interno Jack Straw, a riesaminare alla luce della nuova situazione la decisione del 9 dicembre scorso di dare corso al procedimento di estradizione. Straw ha detto che riesaminerà la questione. Contro Straw, nelle cui mani è tornato ora il futuro del generale, gli avvocati di Pinochet hanno lanciato una nuova offensiva. Subito dopo la lettura della sentenza si sono rivolti all' Alta corte di Londra con la richiesta d'invalidare la sua decisione di autorizzare il processo di estradizione. A loro giudizio egli non può essere imparziale essendo stato in Cile 33 anni prima come simpatizzante per il partito di Salvador Allende, il presidente socialista morto nel colpo di Stato del '73 guidato dal generale Pinochet. L'udienza è fissata al 29 marzo. La decisione della Camera dei Lord è stata accolta con soddisfazione da Amnesty International: «Il messaggio è forte e chiaro. L'immunità d'un capo di Stato non gli dà la libertà di commettere crimini contro l'umanità e atti di tortura». Bandiere e striscioni degli oppositori di Pinochet hanno campeggiato per tutto il giorno davanti a Westminster. Quando è trapelata la conferma dell'arresto per il generale, molte le esclamazioni e i pianti di gioia. Anche tra i sostenitori del generale la sentenza ha riaperto la speranza di un suo rapido rientro in Patria.

Hanno accolto invece con grande disappunto la conferma dell'arresto gli abitanti di Wentworth, l'elegante villaggio vicino Londra, dove il generale ha affittato un villino. Dal suo arrivo, cinque mesi fa, gli abitanti hanno perso la pace.

L'esercito non si sbilancia, sostenitori e critici cantano entrambi vittoria

Calma in Cile, tutti «vincitori»

Il presidente Frei potrebbe chiedere la grazia a Londra

SANTIAGO DEL CILE I fautori di Augusto Pinochet e i suoi avversari più acerrimi si sono sorprendentemente trovati ieri d'accordo a Santiago del Cile nel giudicare positivamente il verdetto dei sette lord britannici che se da una parte costringe l'ex-presidente de facto cileno a restare a Londra, dall'altra ne limita i capi d'imputazione.

Fra le iniziative che si delineano ora, prende corpo la possibilità che il presidente della Repubblica cileno Eduardo Frei si rivolga al ministro dell'Interno britannico Jack Straw chiedendo la grazia per Pinochet in nome di ragioni umanitarie. Ma per il momento la Moneda, residenza di Frei, resta silenziosa. Le forze armate (tutti attendevano la reazione) sono rimaste quiete dopo la diffusione della sentenza. I giornalisti, avidi di segnali di malessere o di critiche da parte dei militari, si sono dovuti accontentare di una dichiarazione del colonnello Alfredo Ewig, capo comunicazioni dell'esercito: «stiamo studiando il verdetto e i precedenti che lo includono». Meno peli sulla lingua invece per l'ex-vicecomandante dell'esercito, gen. Guillermo Garin, che a nome degli ufficiali a riposo ha detto che «per noi veramente importante sarebbe stata una sentenza definitiva che permettesse il rientro in Patria di Pinochet. Questo è l'unico episodio che può ristabilire la normalità nel Paese». Plauso per il lavoro dei lord è venuto ieri anche dal presidente della Corte suprema cilena Roberto Davila, il quale ha definito saggia la sentenza. Essa, secondo l'alto magistrato, ha stabilito l'irretroattività della legge penale. Le strade della capitale e delle altre città cilene sono rimaste calme per tutta la giornata e solo un migliaio di manifestanti legati ai Partiti comunista, socialista e umanista, hanno dimostrato senza incidenti per le vie del centro. Ma soddisfazione anche fra i sostenitori dell'ex-presidente alla Fondazione Pinochet a Santiago, per la riduzione delle imputazioni. La figlia del presidente Allende, Isabel, ha applaudito la sentenza.

Una sostenitrice di Pinochet sfoga il suo entusiasmo.

Il giudice iberico Garzon avverte: l'estradizione non è imminente

«Giustizia in tempi lunghi»

MADRID La Spagna ha accolto con sollievo la sentenza dei lord inglesi. Ma l'estradizione di Augusto Pinochet non è imminente. Il procedimento per ottenerla affronta ora «un cammino giudiziario complesso che potrebbe durare anche più di due anni» secondo fonti giudiziarie. La difesa di Pinochet, per la legge inglese, ha ancora la possibilità di tre ricorsi. «Per cui secondo ogni previsione il dittatore cileno resterà nella sua villa di Londra almeno fino al 2000 bene inoltrato» assicurano le fonti spagnole.

Il supergiudice Baltasar Garzon ieri sera alla Audiencia nacional non riusciva a nascondere grande soddisfazione, ma come al solito non ha voluto commentare la sentenza. Continuerà la sua inchiesta iniziata tre anni fa sull'intera Operazione Condor. Alla luce della sentenza, dovrà riformulare la domanda di estradizione che presenterà poi al governo spagnolo, il quale la girerà nuovamente a quello inglese. Fonti giudiziarie hanno precisato che a partire dal 1988 Pinochet risulta accusato da Garzon di 4 delitti con tortura e 42 persone desaparecidas.

Le stesse fonti hanno precisato che il limite del 1988 vale per la giustizia inglese e in ordine all'estradizione, ma non per quella spagnola. Quando Pinochet si siederà sul banco degli imputati della Audiencia nacional di Madrid dovrà rispondere di tutti i delitti commessi dal 1973 al 1990. «La Spagna si attiene al massimo rispetto dei tribunali anzionali e internazionali - ha commentato sobriamente il ministro degli Esteri spagnolo Abel Matutes da Berlino. Il governo spera che la decisione non impedisca di mantenere relazioni eccellenti con il Cile». La notizia è stata salutata con grida di gioia e sollievo da circa 300 attivisti e parenti delle vittime nella centrale Puerta del Sol a Madrid.

DAL MONDO

I legali protestano: così la difesa è impossibile

Ocalan in aula il 30 aprile ma nell'isola-bunker per ragioni di sicurezza

ANKARA Il processo contro Abdullah Ocalan per tradimento si aprirà il 30 aprile nell'isola di Imrali (Mar di Marmara) dove il leader del Pkk è recluso dal 16 febbraio in condizioni che, a giudizio dei suoi avvocati, non consentono minimamente un'idonea difesa. La Corte per la sicurezza dello Stato (Dgm) di Ankara ha ieri deciso che per «ragioni di sicurezza» il leader del Pkk non può essere spostato dall'isola bunker e che quindi il processo deve svolgersi lì. Il tribunale ha fissato la data del 30 aprile, dopo le elezioni politiche, entro la quale deve essere pronto l'atto di accusa. Secondo Ahmet Okcuoglu, avvocato di Ocalan, se l'atto di accusa non sarà pronto in tempo, tale data potrebbe essere spostata. Okcuoglu ha chiesto che «Apo» venga trasferito da Imrali, sottratto al controllo dei militari e che finisca l'isolamento.

Paraguay, dopo l'uccisione del vicepresidente la Camera vota l'impeachment del Capo di Stato

ASUNCION All'indomani dell'assassinio del vicepresidente, Luis Maria Argana, la Camera dei deputati ha approvato ieri l'impeachment per il Presidente del Paraguay Raul Cubas, accusato di abuso e violazione dei doveri d'ufficio. Il voto avrebbe dovuto tenersi tra due settimane: è stato anticipato per l'emergenza determinata da disordini dopo l'attentato ad Argana, tra i più accesi sostenitori del processo al Capo dello Stato. Hanno votato sì 49 dei 73 parlamentari presenti, 24 i contrari. Il generale Oviedo, sponsor di Cubas, è stato arrestato.

In Spagna opere di Picasso rovesciate in strada dopo l'incidente del furgone che le trasportava

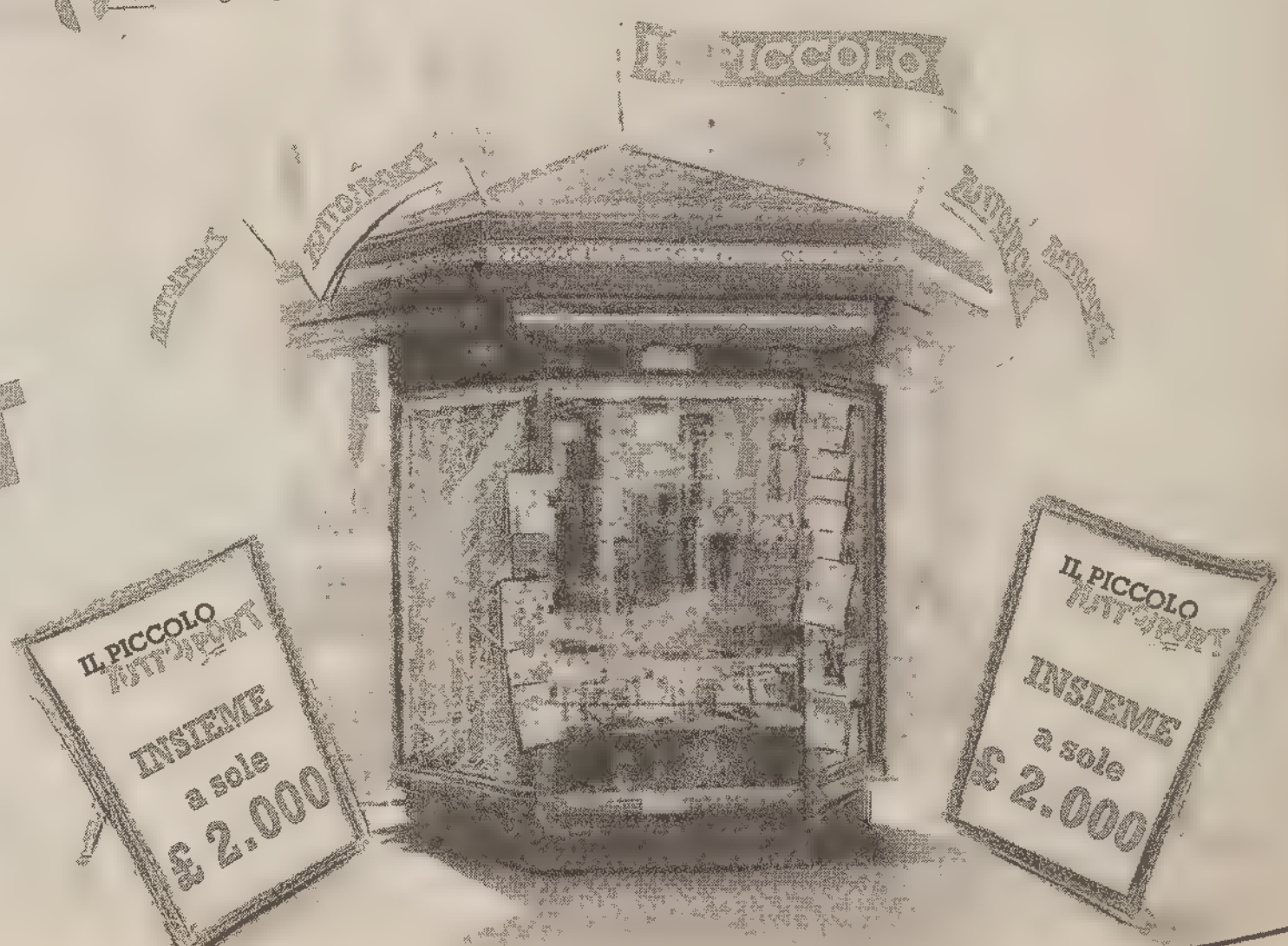
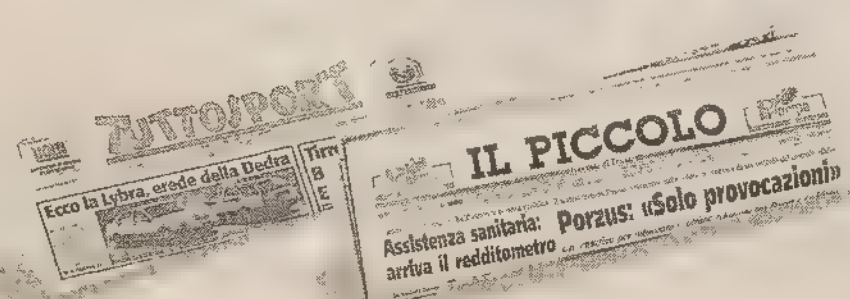
MADRID Un centinaio di opere di Pablo Picasso sono finite martedì per terra su una strada fra Lerida e Saragozza, nella Spagna nordorientale, quando il camioncino che le trasportava si è rovesciato dopo essersi scontrato con un'auto. Al momento si ignora se le opere di Picasso (ceramiche, incisioni e fotografie) abbiano subito danni a seguito dell'incidente. Imballate in 19 pacchi sono finite tutte per terra, rotolando qua e la. Provenivano da collezioni private e da musei francesi e dovevano essere esposte a Muel, vicino Saragozza.

Deraglia in Kenya il treno Nairobi-Mombasa Tra le vittime anche alcuni turisti stranieri

NAIROBI Un treno passeggeri, su cui viaggiavano decine di turisti stranieri, è deragliato in Kenya ieri mattina alle 4.15 lungo la linea a binario unico Nairobi-Mombasa, nella stazione del parco nazionale di Tsavo, il più grande del Paese. Tra le 32 vittime confermate dalla polizia anche cinque turisti occidentali. L'ambasciata di Parigi ha comunicato che una donna francese è morta. Sembra certo che molti altri turisti siano rimasti feriti (128 i totali). Secondo fonti delle ambasciate, sul treno c'erano 86 francesi, 20 britannici, 6 americani e 8 tedeschi.

Sud Africa: sei anni all'ex eroe anti-apartheid S'intascò le donazioni devolute per beneficenza

CITTA' DEL CAPO La Corte suprema ha condannato a sei anni di prigione Allan Boesak, l'ex eroe del movimento antiapartheid, ex membro dell'Anc ed ex ministro, accusato di aver intascato parte dei fondi da lui stesso raccolti per beneficenza. Secondo il giudice, Boesak usò parte dei 400mila dollari raccolti (oltre 700 milioni di lire) per comperare due case a Città del Capo. Tra i donatori esteri del sodalizio Fondazione per la pace e la giustizia, il cantante Paul Simon e del governo svedese.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Rovigno, ultima tappa della tournée diplomatica per il rappresentante della Farnesina

«Convivenza a livello europeo»

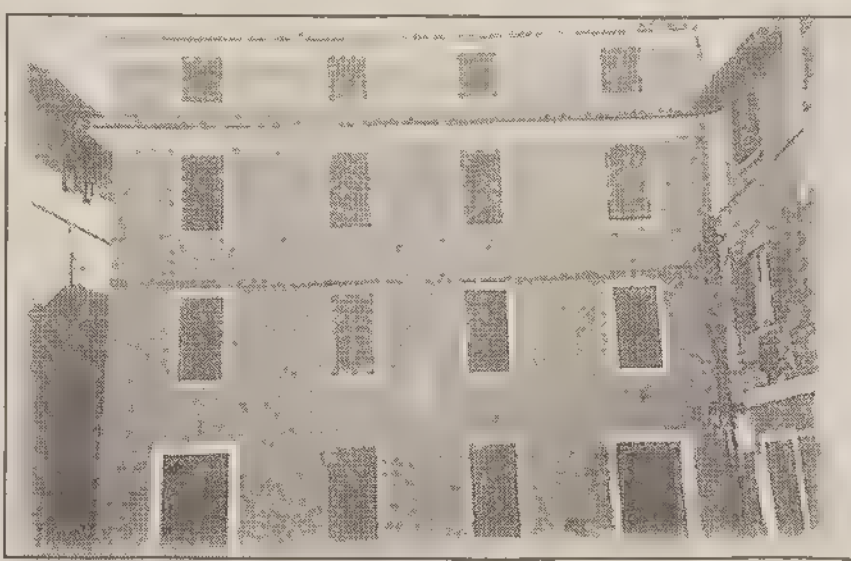
L'ambasciatore italiano: «Qui la minoranza è una ricchezza»

Visita alla rinnovata sede del Centro di ricerche storiche (che compie 30 anni). Attenzione ai problemi della scuola minoritaria: insufficienti i fondi croati

ROVIGNO L'alto grado di convivenza presente in Istria non significa l'automatica assenza di problemi, specie nel settore scolastico minoritario. Si è conclusa così la «tre giorni» dell'ambasciatore italiano in Croazia **Fabio Pigliapoco**. Il diplomatico ieri mattina si è recato a Rovigno (città con una vivace presenza italiana), dove è stato ricevuto in municipio dal sindaco **Lido Sosic**. Il primo cittadino ha esposto la realtà locale con particolare accento alla collaborazione, alla cooperazione e alla convivenza che esiste tra le persone di etnia diversa. «Le culture, gli ambienti, le civiltà qui presenti - ha aggiunto - rilevano la vitalità della comunità nazionale italiana e l'apporto che questa fornisce alla vita della città». Sosic ha quindi parlato dell'autoctonia della minoranza e delle sue antichissime radici. L'ambasciatore Pigliapoco, dal canto suo, ha rilevato che questa convivenza tra le etnie può rappresentare un esempio a livello europeo.

Dal municipio, Pigliapoco si è spostato al vicino Centro di ricerche storiche, l'istituzione scientifica di punta della minoranza italiana in Croazia e Slovenia. L'ambasciatore, che ha dimostrato di essere bene informato sull'importanza che riveste l'istituto, si è congratulato con il direttore **Giovanni Radossi** per i successi nel campo storiografico, sociologico e culturale ottenuto dall'istituto in trent'anni di attività. Tre decenni di vita per i quali si è complimentato di recente anche il sottosegretario agli Esteri **Umberto Ranieri**, in una lettera inviata al Centro studi in occasione dell'importante anniversario.

L'ambasciatore italiano in Croazia, Pigliapoco. A lato, l'edificio che ospita il Centro di studi storici di Rovigno e una suggestiva veduta dal mare della città istriana, meta ambita dei turisti che giungono da tutta Europa

E' seguita la visita alla rinnovata sede del centro. Ultimamente è stata effettuata la sopraelevazione del terzo piano dell'edificio, con fondi del governo italiano. Tuttavia, è stato constatato che il completamento della struttura è fermo già da parecchi mesi. Il direttore Radossi ha chiesto l'intervento dell'ambasciatore e del console **Mario Musella**, affinché si giunga ad uno sblocco della situazione, che sta creando dei seri problemi all'attività dell' istituzione.

Dopo l'incontro al centro studi, la delegazione (accompagnata dall'assessore comunale **Marino Budicin**) ha visitato la città. La sortita rovignese si è conclusa nella locale Comunità degli italiani dove ad attendere l'ambasciatore c'era una folta rappresentanza dei connazionali. A tenere banco sono state le problematiche scolastiche, illustrate dai due presidi delle scuole italiane elementare e media della cittadina. La carenza di docenti, i problemi nelle iscrizioni, l'insufficiente sostegno finanziario dello Stato croato sono i nodi principali sul tappeto.

Al termine della tournée diplomatica (nel pomeriggio l'ambasciatore si è recato anche a Parenzo) il rappresentante della Farnesina ha parlato di «un'identità nazionale che è molto sentita qui, ma che viene considerata - è giusto che sia - una ricchezza». «Un'identità quindi - ha aggiunto - che non solo non disturba, ma viene considerata un valore aggiunto alla convivenza». Pigliapoco ha accennato anche all'elenco dei problemi che gli è stato sottoposto. «Non vorrei aver dato di questa visita solamente un'immagine rosea e un pochino ingenua. Non ho mai pensato ne inteso nascondere il fatto che esistono dei problemi, ed esistono in ogni tipo di convivenza. Tuttavia si tratta di ostacoli che possono essere risolti in maniera armonica, civile, nello spirito che ha caratterizzato un po' tutta questa visita in Istria».

Soddisfatto anche il deputato al seggio specifico del parlamento croato **Furio Radin**, che ha accompagnato durante tutta la «tre giorni» istro-quarnerina il diplomatico italiano. «Sia le visite a Pola che a Rovigno - ha osservato - hanno evidenziato che nonostante l'alto grado di convivenza presente sul territorio, esistono anche tanti problemi, soprattutto derivanti dal rapporto tra la nostra comunità ed il governo centrale di Zagabria. Si è parlato anche del bilinguismo, ma soprattutto del mondo della scuola. A Pola per i ritardi nei finanziamenti da parte del governo croato nella costruzione dell'istituto medio, e a Rovigno per i problemi strutturali alle istituzioni scolastiche. Ho notato il grande interesse che nell'ambasciatore hanno suscitato le esposizioni delle due presidi e sono convinto che ne farà tesoro soprattutto nei passi futuri che si faranno presso il governo croato».

Dati negativi sulle vacanze nella zona del Quarnero

Turismo di Pasqua in calo solo Lussino può sorridere

Si prospetta un inizio di stagione turistica abbastanza in tono minore per gli alberghi di Abbazia, la storica località della costa Est dell'Istria

FIUME La stagione turistica 1999? Per male che vada, siamo fregati. E' l'opinione che si sta facendo largo con prepotenza presso gli operatori turistici croati e non solo a causa dei riflessi che la crisi del Kosovo avrà inevitabilmente sull' industria ricettiva nazionale. Basta l'esempio del Quarnero a giustificare il pessimismo che sta serpeggiando tra gli addetti ai lavori, esempio che riguarda la prossima parentesi pasquale.

Come noto, Pasqua viene considerata il primo, attendibile test di come sarà la stagione di villeggiatura e i risultati ritenuti tutto fuorchè casuali. In base ai dati raccolti dall'Associazione turistica del Quarnero, durante le prossime festività dovrebbero essere circa 8500 i turisti d'oltreconfine e nazionali che soggiorneranno negli alberghi della regione, isole comprese. Una cifra certo non esaltante visto che l'anno scorso di questi tempi i villeggianti pasquali avevano toccato quota 12 mila.

La contrazione appare notevole e di certo non prende in considerazione l'effetto Kosovo in quanto i dati relativi alle prenotazioni risultano antecedenti alla decisione della Nato di attaccare la Jugoslavia. Facile prevedere che gli annullamenti delle prenotazioni fioccheranno a centinaia ed è un fenomeno che non stupirà, né scandalizzerà nessuno, considerato che la Croazia è un Paese che confina con aree di guerra.

Effetto Kosovo, dunque, ma anche senza la crisi jugoslava la stagione '99 già faceva sentire scricchiolii sinistri, dovuti senz'altro a prezzi e servizi non all'altezza di un Paese che è dichiaratamente orientato al turismo. I dati turistici relativi al mese di gennaio avevano evidenziato un disamoramento del turista con passaporto straniero nei riguardi della Croazia, dati naturalmente confrontati ai risultati avutisi nel gennaio del '98. Ora ecco la pasqua quarnerina che prevede un netto ribasso di presenze, situazione destinata a peggiorare a causa dei venti di guerra che soffiano sull'Adriatico.

Poche le destinazioni dove le presenze non subiranno cali radicali: è il caso di Lussino che anche in tempi bellici riusciva a cavarsela senza grossi traumi. Anche Veglia dovrebbe reggere bene l'urto, mentre Abbazia, Crikvenica, Cherso e Arbe prevedono risultati peggiori.

Dopo 2 anni di crisi

Cartiera fiumana cambia proprietà

FIUME Si schiudono prospettive incoraggianti per la Cartiera fiumana, afflitta da una grave crisi che dura da anni. Al ministero dell'Economia è pervenuta l'offerta di un'impresa croata, che sarebbe propensa a rilevare il pacchetto azionario della Cartiera, azienda i cui titolari vogliono almeno per il momento mantenere l'anonimato.

Il direttore del secolare stabilimento fiumano, Drazen Mesic, ha intanto confermato che per risanare la Cartiera, riavviandone la produzione, servirebbero circa 20 milioni di marchi.

Ieri si è svolto un incontro tra i dirigenti della Cartiera ed esponenti dell'amministrazione conteale.

Tre ditte premiate

I riconoscimenti di Verteneglio

VERTENEGLIO Andranno alla ditta Explo&Or di Verteneglio, all'azienda F.lli & F.gli Ravalico-Produzione Vino di Villanova, nonchè all'azienda Giorgio Spitz di Carigador, i massimi riconoscimenti comunali di Verteneglio. E' quanto stato deciso all' unanimità nella seduta del Consiglio comunale. I riconoscimenti verranno consegnati il 12 aprile, nella ricorrenza di san Zenone, Giornata del Comune.

Nel corso della sessione, i consiglieri sono stati informati del programma solenne per la Giornata del Comune, ricorrenza in cui verrà siglato il Patto di gemellaggio con il Comune di Greve in Chianti (Toscana), accordo che giunge a finalizzare una pluriennale collaborazione in vari campi tra le due municipalità.

L'industria conserviera - già Arrigoni - nonostante la flessione del pescato, mira a unire i propri capitali con la Riba, azienda proprietaria di motopescherecci

La Delamaris fuori del tunnel: il bilancio presenta utili

ISOLA D'ISTRIA Dopo anni di prolungata crisi, in netto rialzo le quotazioni dell'industria conserviera Delamaris, che in passato si è fregiata del prestigioso marchio Arrigoni. In questi giorni i commercialisti hanno comunicato che il bilancio conclusivo per l'anno scorso dell'impresa isolana indica risultati finanziari sostanzialmente positivi, nonostante la flessione del pescato.

Nel 1998 il fatturato globale della nuova Spa, che quest'anno festeggia il 120 anni di attività si è aggirato sui 2 miliardi e 100 milioni di talleri (circa 23 miliardi di lire). Inoltre per la prima volta dopo un prolungato periodo di tempo nel 1998 la Delamaris ha persino registrato un modesto utile di gestione pari a 8 milioni e mezzo di talleri (circa una novantina di milioni di lire).

Le cifre indicano ancora che l'azienda ha venduto oltre 3 milioni di scatolette di pesce azzurro con un'aumento di circa l'8% all'anno precedente. All'incirca il 60% della produzione complessiva è stato piazzato su i mercati esteri. Ultimamente la Delamaris ha aumentato la propria produzione di scatolette persino sul vicino mercato croato. Già da tempo l'industria conserviera della vicina repubblica verte una crisi sempre più profonda.

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,19 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0053 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 254,32 Lire
Kuna 1,00	= 0,1314 Euro
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.283,49 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.068,16 Lire/l
SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.108,87 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 979,15 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Dati statistici alla mano, i dirigenti della Delamaris fanno ancora presente che grazie alla migliore situazione finanziaria registrata nel 1998 sono migliorati i modestissimi salari. Negli ultimi mesi la paga media netta mensile si aggira sui 75 mila talleri (circa 800 mila lire) ed è aumentata di circa il 12% rispetto al primo semestre del 1998.

Lo scorso anno inoltre i motopescherecci dell'azienda Riba hanno catturato soltanto 1750 tonnellate di pesce azzurro, con una flessione di circa 250 tonnellate rispetto al preventivato. Stando alle ultime notizie trapelate già entro l'anno in corso l'industria conserveria Delamaris potrebbe unire i propri capitali con la consorella Riba. Tra i progetti più importanti dell'azienda Riba figura il rinnovo della flottiglia.

Oggi i premi in memoria di Rudi Palisca

FIUME In ricordo di Rudi Palisca, l'instancabile attivista della Comunità degli Italiani di Fiume e della Società artistico-culturale Fratellanza, anche quest'anno e precisamente domani a Palazzo Modello verranno consegnati i premi in onore della sua figura.

Quest'anno i premiati sono 6 e i nomi sono stati resi noti ieri nel corso di una conferenza stampa dalla presidente della Fratellanza Silvana Vlahov. Il riconoscimento quest'anno verrà consegnato a Elvia Fabijanic che ha sempre lavorato indefessamente per l'affermazione culturale della CI di Fiume in particolar modo durante il quadriennio nel quale ha ricoperto la carica di presidente del sodalizio di Palazzo Modello. Oltre che attivista della CI, si è distinta pure come direttrice della Scuola elementare italiana Gelsi di Fiume, istruendo varie generazioni di connazionali. Il settore Teatro Arte e Spettacolo della Giunta esecutiva dell'UI ha candidato al premio Rudi Palisca, Nello Milotti per la molteplice e pluridecennale attività in seno al Gni sia in qualità di dirigente artistico sia in veste di compositore, che quale fattivo collaboratore con la CI di Fiume e soprattutto con la Fratellanza.

Quest'anno il premio Rudi Palisca verrà consegnato a fra' Serafin Sabol, guardiano del Santuario Mariano e del convento dei francescani di Tersatto per aver tra l'altro avvicinato questo luogo sacro alla città e al singolo e dove la Fratellanza per la prima volta si è esibita in occasione dei 700 anni del Santuario Mariano. La sua candidatura è stata appoggiata dall'assessorato alla Cultura della Città di Fiume. A ricevere il premio saranno pure Livio Brussi, corista di lunga data e Denis Stefan, membro della mandolinistica. Quest'anno inoltre per la prima volta verrà consegnato un encomio solenne a Serena Bulva che si distingue per l'impegno e la capacità propositiva nella realizzazione dei vari progetti del Coro giovanile.

v.b.

TEMPERATURE MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	17	23	PECHINO	4	13
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	14	24	RIO DE JANEIRO	24	28
BRUXELLES	7	11	KIEV	2	9	SAN FRANCISCO	11	14
BUDAPEST	4	13	L'AVANA	19	29	SANTIAGO	8	27
BUENOS AIRES	21	32	LIMA	20	26	SEOUL	0	12
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	9	17	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	12	27	MANILA	16	34	SYDNEY	17	23
DUBAI	19	28	MONTEVIDEO	22	31	TAIPEI	18	22
DUBLINO	7	13	NAIROBI	14	29	TEL AVIV	9	21
FRANCOFORTE	2	12	NEW YORK	4	11	TOKYO	6	17
GIAKARTA	24	32	NIZZA	8	16	TORONTO	-3	7
HANOI	18	21	NUOVA DELHI	16	35	WASHINGTON	0	12

HELSINKI -5 / 2 · OSLO -11 / 5 · STOCCOLMA -4 / 5 · MOSCA -3 / 3 · COPENAGHEN -3 / 3 · LONDRA 9 / 15 · AMSTERDAM 8 / 9 · BERLINO 0 / 8 · VARSAVIA 0 / 8 · PRAGA 2 / 6 · PARIGI 3 / 12 · VIENNA 6 / 11 · GINEVRA -1 / 9 · LUBIANA 5 / 9 · ZAGABRIA 7 / 11 · BUCAREST -3 / 16 · BELGRADO 4 / 13 · MADRID 2 / 20 · BARCELLONA 7 / 15 · SOFIA 1 / 11 · LISBONA 13 / 23 · ROMA 3 / 16 · ISTANBUL 8 / 13 · ATENE 11 / 16 · ALGERI 9 / 19 · TUNISI 8 / 17 · LARNACA 6 / 20 · IL CAIRO np / 21

VIABILITA' **A4:** nel tratto San Giorgio-Latisana è attivo uno scambio di carreggiata: per circa due chilometri è chiusa la carreggiata Ovest in direzione Venezia e il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla carreggiata Est in direzione Trieste. **SS 13 «Pontebbana»:** sosp. parz. del traffico al km 222,9, Restringimento carreggiate al km 126,8. **Tangenziale Ovest di Udine:** restringimento della carreggiata, alternativamente corsia di marcia e sorpasso, dal km 1,2 al km 1,4 della corsia sud direzione Venezia durante i giorni feriali dalle ore 8 alle 17. Senso unico alternato al km 188,3. **SS 15 «via Flavia»:** in loc. Aquilinia senso unico alt. fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico allo svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su via dell'industria e su strada prov. per Amaro Senso unico alt. da 14,1 a km 14 6

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0°C
1.000 m 5°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17
Tmin. 2/5

Tmax. 13/16
Tmin. 6/9

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 24 marzo 1999

OGGI **attendibilità 80%**
Sulle zone prealpine cielo variabile, sul resto della regione cielo sereno o poco nuvoloso. In serata aumento della nuvolosità e forse qualche debole pioggia.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere deboli (0-5 mm) su pianura e costa, moderate (5-10 mm) sulla fascia pedemontana e sui monti ove nevicherà oltre i 1500 m circa. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

TENDENZA PER SABATO
variabile con Bora.

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,8	13,1
GORIZIA	2,1	15,9
MONFALCONE	3	15,3
UDINE	3,6	15,7
PORDENONE	2,9	15,9

DOMANI

2 000 m 0°C
1 000 m 4°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 9/12
Tmin. 5/8

Tmax. 9/12
Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	2	13
VENEZIA	4	13
MILANO	2	17
TORINO	3	17
GENOVA	np	15
BOLOGNA	6	17
FIRENZE	1	16
PISA	2	16
ANCONA	2	14
PERUGIA	1	13
PESCARA	1	18
L'AQUILA	-3	19
CIAMPINO	3	16
FIUMICINO	2	16
CAMPOBASSO	3	11
BARI PALESE	7	15
NAPOLI	2	17
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	10	17
PALERMO	10	15
MESSINA	10	15
CATANIA	8	18
CAGLIARI	3	16
ALGHERO	4	18

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MODERATI · FORTI · NUBI BASSE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo poco nuvoloso con rapido aumento della nuvolosità a iniziare dalle regioni occidentali e, già dalla mattinata, qualche pioggia interesserà Liguria, Piemonte e Val d'Aosta. Intensificazione della nuvolosità anche sulle altre regioni del settentrione e, dal pomeriggio, si prevedono precipitazioni sparse ovunque. Al Centro e Sardegna: nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse sull'isola. Parzialmente nuvoloso sulle regioni peninsulari, con rapido aumento della copertura nuvoloso a iniziare da Toscana, Umbria e Lazio Al Sud: nuvoloso sulla Sicilia con deboli piogge che dal settore occidentale si estenderanno al resto dell'Italia.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento.

VENTI: deboli o moderati di scirocco con rinforzi su Sardegna e Sicilia.

MARI: poco mossi l'Adriatico, lo Jonio e il settore Est del Tirreno meridionale; da mossi a molto mossi gli altri bacini.

SCACCHI

Concluso il terzo turno del campionato nazionale a squadre

Cs Udine, un momento «nero» Trieste invece canta vittoria

Si è disputato domenica scorsa il terzo turno del Campionato nazionale di scacchi a squadre edizione 1999. Il torneo, articolato in cinque turni all'italiana, comprende le serie A1, A2, B e C (mentre si è appena concluso il campionato di Promozione) suddivise per questioni logistiche in gironi regionali.

Diamo un'occhiata a quanto è successo nei gironi che ci riguardano: in serie A1 girone Nord continua il momento negativo della neopromossa Cs Udine, che ha rimediato la terza sconfitta consecutiva, stavolta per opera di Reggio Emilia, e ora la salvezza appare un evento quanto mai legato a una sequenza di eventi pressoché miracolosa. Ecco il dettaglio: Varese-Torino 3,5-0,5; Legnano-Marostica 2-2; Reggio Emilia-Udine 3,5-0,5. Classifica: 1) Reggio Emilia 5/8,5; 2) Varese 5/8; 3) Legnano 3/6,5; 4) Marostica 3/6; 5) Torino 2/3,5; 6) Udine 0/3,5.

In serie A2 girone Est invece la squadra della Società sacchistica triestina (Fercec, Lostuzzi, Mocchi e Pertotti) si è imposta chiaramente nello scontro al vertice contro la squadra di Trento e ora si propone al comando della classifica verso un possibile spareggio promozione. Questo quanto è successo: Ss Triestina-Trento 3,5-0,5; Treviso-Bassano 4-0; Gorizia-Monfalcone 3-1. Classifica: 1) Ss Triestina 4/8; 2) Trento 4/6; 3) Treviso 3/7,5; 4) Monfalcone 3/5,5; 5) Bassano 2/5; 6) Gorizia 2/4.

In serie B sono due le squadre triestine impegnate, il San Marco e il Chaturanga, anche se il girone sembra esser già ipotecato dalla presenza della corazzata Dlf Udine A. Risultati: Dlf Udine A-Portogruaro 3,5-0,5; San Marco Ts-Cs Udine 3,5-0,5; Chaturanga Ts-Dlf Udine B 3-1. Classifica: 1) Dlf Udine A 6/10; 2) San Marco Ts 5/9; 3) Dlf Udine B 2/6; 4) Portogruaro 2/4,5; 5) Cs Udine 1/3; 6) Chaturanga Ts 1/3,5.

In serie C ancora due le squadra triestine impegnate, il San Marco e il Cs Costalunga, in un girone dalla situazione estremamente fluida. Ultimo turno: Monfalcone-Dlf Udine 2-2; San Marco Ts-Gemona 2,5-1,5; Costalunga Ts-San Daniele 2-2. Classifica: 1) Monfalcone 5/8; 2) San Marco Ts 4/6,5; 3) Costalunga Ts e Dlf Udine 3/6; 5) Gemona 2/5; 6) San Daniele 1/4,5.

Concludiamo con una notizia di cronaca di sapore diverso: giovedì 18 si è disputata la prima gara di soluzione problemistica scacchistica under 20, concorso organizzato dalla Società scacchistica triestina e diretto e arbitrato dal maestro Egon Pertotti. Un'iniziativa davvero lodevole che speriamo possa ripetersi nel tempo dato che purtroppo le gare di soluzione sono – a torto – spesso trascurate. Buona la partecipazione complessiva, e vittoria finale di Riccardo Arcion davanti ad Andrea Bevilacqua e a Sergio Gandolfi.

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro le cose si muovono al rallentatore e voi mordete il freno: ancora una volta cercate di dominare l'impulsività. Occasioni interessanti in amore.

Toro 20/4 20/5
Se sarete ottimisti sarete anche convinti di farcela a sfondare nella professione. In amore attenzione agli abbagli. Finalmente una lettera tanto attesa.

Gemelli 21/5 20/6
Avrete a disposizione buone occasioni per mettervi in luce nel lavoro. Siete ancora a caccia dell'anima gemella: non disperate, è molto vicina..

Cancro 21/6 22/7
La giornata lavorativa sarà illuminata da astri benigni, ma anche voi dovrete essere abili e accorti. Tensioni frequenti in amore.

Leone 23/7 22/8
Nei prossimi giorni registrerete un notevole miglioramento nel lavoro, abbiate un pò di pazienza. In amore non siete disposti a cedere.

Vergine 23/8 22/9
Siete perfettamente in grado di superare ogni ostacolo nella vostra attività professionale. In amore invece siete insicuri e dubbiosi.

Bilancia 23/9 22/10
Con una buona dose di saggezza e intraprendenza riuscirete ad affermarvi nella professione. Prendete il partner per il suo verso.

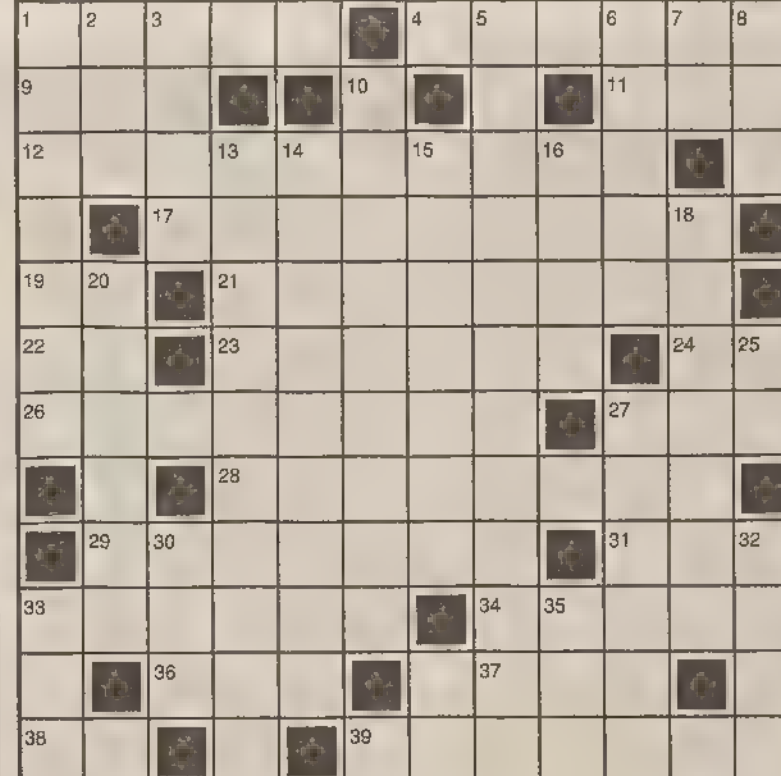
Scorpione 23/10 21/11
Avete buone idee e infinite risorse: il successo nel lavoro a questo punto non può più sfuggirvi di mano. In amore agite con prudenza.

Sagittario 22/11 21/12
Nell'ambiente di lavoro riuscirete ad imporre il vostro punto di vista evitando i compromessi. Buone prospettive in campo affettivo.

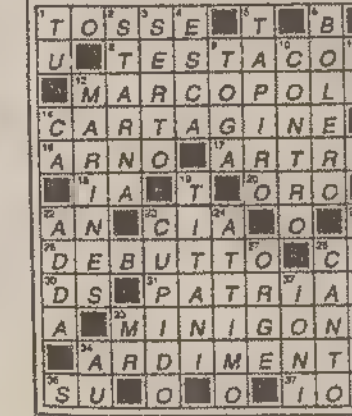
Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro vedrete presto aprirsi spiragli positivi, sappiate approfittarne perché è il momento giusto. Situazione eccellente nella sfera sentimentale.

Aquario 20/1 18/2
Nella professione cercate di procurarvi buoni amicizie, altrimenti rischiate di trovare troppe porte sbarrate. Ottimo inizio in amore.

Pesci 19/2 20/3
Avete bisogno solo di una piccola spinta per partire alla grande con un interessante progetto di lavoro. In amore ancora molte incognite.

I GIOCHI

SCIARADA (5,7 = 2,10)
La primadonna e l'«altro»
Orecchio, eccome ne ha! Ma l'ho cacciata...
così alle sette, quando son partiti,
davanti ai fatti e a come li ho trattati,
saran quei tomi altrove ora finiti.
Il Maggiolino

INDOVINELLO
In ascolto
Chi odo è facile da indovinare:
rendesi utile quando scompare.
Il Duca Borso

T	O	S	S	E	■	T	■	B	■	M	M
U	■	T	E	S	T	A	C	O	D	A	■
■	M	A	R	C	O	P	O	L	O	■	I
C	A	R	T	A	G	I	N	E	■	A	D
A	R	N	O	■	A	R	T	R	I	T	E
■	I	A	■	T	■	O	R	O	■	O	M
A	N	■	C	I	A	■	O	■	C	M	■
D	E	B	U	T	T	O	■	C	A	I	O
D	S	■	P	A	T	R	I	A	R	C	A
A	■	M	I	N	I	G	O	N	N	A	■
■	A	R	D	I	M	E	N	T	O	■	P
S	U	■	O	■	O	■	I	O	T	T	I

ORIZZONTALI: **1** Parchi, misurati - **4** Peggio al contrario - **9** È una ripetente - **11** La prima incognita - **12** La bella amata da Faust - **17** Lago dell'Umbria - **19** Può causare delusione - **21** Il concorrente non favorito - **22** Iniziali di Solenghi - **23** Stimolo, incitamento - **24** Podista fuori pista - **26** Non lo è mai Biancaneve - **27** Yoko della canzone - **28** Porre in circolazione - **29** Timbro aggiornabile - **31** Metallo prezioso - **33** La città di Meneghino - **34** Agisce meccanicamente - **36** Scorre nel Tirolo - **37** Muovono le marionette - **38** I baroni meno bari - **39** Prestar fede.

VERTICALI: **1** Si sparge nel solco - **2** La selvatica vola - **3** Diamante per usi industriali - **5** Precedono le finali - **6** Pendono nella giungla - **7** Istituto Chimico - **8** Moralmente audace - **10** Cavallo da battaglia - **13** Concittadini di Luciano Bianciardi - **14** Gerhart, scrittore tedesco tra i Nobel - **15** Primi "alla milanese" - **16** Fiaccole resinose - **18** Il petrolio in due parole - **20** Composti chimici come la ruggine - **25** Prima nota musicale - **27** Le Alpi con il pizzo Coca - **30** Arti pennuti - **32** Sacco per liquidi - **33** Dovuto al sottoscritto - **35** Vecchio in Usa - **37** Sigla di Frosinone.

SOLUZIONI DI IERI: **Scarto:** *orcio, orco* - **Doppio scarto centrale:** *foro, cesta = foresta.*

LOTTO

BARI	76	71	90	40	67
CAGLIARI	38	4	42	44	73
FIRENZE	34	25	30	57	11
GENOVA	77	40	16	19	58
MILANO	81	55	38	86	30
NAPOLI	26	85	67	45	38
PALERMO	4	87	73	47	59
ROMA	61	9	37	75	56
TORINO	6	33	4	9	52
VENEZIA	67	86	36	8	66

SuperEnalotto (Concorso n. 24 del 34/3/99)

4 26 34 61 76 81 Jolly **67**

Montepremi lire	19.300.000.000
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot	16.000.000.000
A 1 vincitore con 5+1 punti lire	3.861.188.200
Ai 26 vincitori con 5 punti lire	148.507.200
Ai 3.854 vincitori con 4 punti lire	1.001.800
Ai 159.168 vincitori con 3 punti lire	24.200

Tutti tirano la cinghia tranne che i politici

Sarà incredibile ma corrisponde al vero che assai controvoglia dobbiamo riaccogliere argomenti di grande assurdità e dirompenti.

È noto infatti quanto il problema pensionistico, riferito all'Inps, viene costantemente esaltato a fenomeno negativo nazionale, per dichiarare e confermare che esso rappresenta il massimo turbamento economico del nostro Paese.

Appare proprio che ciò viene sostenuto con riferimento esclusivo all'Inps (appunto), oscurando e sottacendo forse di proposito tutto il resto del carrozzone previdenziale, cioè tutta quella ampia gamma di fondi e istituzioni particolari, dove, per la gran massa di privilegi ed eccezioni avvengono ingiustizie, sperperi e disparità di trattamenti, cause di profondi squilibri economici come se quei treni di movimentazione di denaro appartenessero a un altro mondo e non incidessero negativamente, in misura concreta, nell'economia del paese.

Se corrisponde al vero, e non abbiamo motivi per dubitarne, leggiamo che nel 1997 Biagio Agnes riceveva 1 milione e 550 mila lire al giorno, Ernesto Pascale 1 milione e 500 mila (sempre al giorno), Paolo Benzoni e Umberto Silvestri 1 milione e 400 mila, Francesco Silvano, Francesco Chirichigno e Filippo Gagliano 1 milione e 300 mila (al giorno); ma l'elenco è lunghissimo, basta leggere «Il Mondo Economico». Quali e quanti sono questi fondi e categorie che distribuiscono ricchezze e privilegi, anche se noti, non vengono pubblicizzati. Per rimanerne sbalorditi ancora, basta sbirciare nei trattamenti pensionistici degli ex parlamentari, degli ex dipendenti di Camera e Senato e tanti, tanti altri ancora, regionali compresi, come se questi rimpinguamenti avvenissero con altre monete di altri Stati che non fossero la lira e l'Italia.

Riprendendo; ma perché allora nessuno deve rispondere per ciò e per la deficitaria amministrazione immobiliare dell'Inps? Lo stesso dicasi per quella dell'ex Cpdel, ora che è stata sostituita dall'Impdap, con passaggio automatico a questa, senza che nessuno degli interessati (cioè iscritti) coloro che per 20, 30, 40 e più anni hanno versato montagne di contributi, potessero venirne a conoscenza per dire la loro e sapere cosa si è voluto nascondere con questa operazione e cos'è avvenuto del grande patrimonio immobiliare. Perché ora, anche qui sorge la preoccupazione che anche da questa nuova cassa di previdenza, più o meno presto, si incominci a parlare di situazione deficitaria e cifre in rosso, adducendo giustificazioni già scontate. Tutto ciò mentre in altri ambiti dei bilanci statale e regionale si può attingere disinvoltamente.

Intanto Ciampi, dopo che con mille stratagemmi ci ha portato nell'Apocalisse dell'euro senza chiedercelo, creandoci tutti uguali, negando il concetto che «la libertà è nelle differenze», tanto che al presente si dice che l'Europa è il Soviet spacciato per Paradiso. Tanto che ora, lui (Ciampi), viene ad ammonirci, a noi, che la bilancia pubblica va in rosso e che il prossimo anno l'economia sarà inferiore al previsto. È sconvolgente che chi di dovere non tenga conto di ciò per trarre le dovute precauzioni. Quindi lui non lo dice, ma lo fa dire ad altri che tale rosso deriva da quelle pensioni più misere; non lo dice perché sa che è falso e se anche fosse vero sa che il fondo è stato mangiato da altri ma non per quelle pensioni.

È di questi giorni la notizia che i senatori della nostra seconda Repubblica si sono aumentati la paga di oltre 1 milione e 300 mila lire al mese, ora percepiscono 19 milioni e 200 mila al mese caduno. Mentre per i deputati l'aumento è in arrivo (sarà con decorrenza arretrata), al presente i 630 amici della Camera percepiscono mensilmente 17 milioni e 918 mila per 15 mensilità. Quindi quando il signor Ciampi ci ammonisce per la bilancia pubblica in rosso, le sa o no queste cose, e sa che i partiti politici anche con un solo parlamentare nel 1997 hanno ricevuto 300 milioni di finanziamento, quelli con quattro parlamentari 1 miliardo e mezzo, quelli con 12 3 miliardi e mezzo, così in proporzione tutti i 27 partiti? Mentre per la Presidenza della Repubblica sono stati stanziati 300 miliardi. Fatti questi classificabili di estrema gravità, incidenti negativamente su tutti i settori della vita civile, ma anche, soprattutto, perché danno il cattivo esempio ad altri livelli. Infatti, come non correlare ad essi gli appetiti dei nostri regionali che con perfetta lucidità tempistica si sono proposti l'aumento dei loro trattamenti economici, già maggiori delle altre Regioni (solo provvisoriamente rinviati), fingendo di ignorare gli umori dell'opinione pubblica e il peso che devono sopportare i cittadini per altri oneri che invece dovrebbero fare carico alla Regione, appunto. Per esempio le 82 case cosiddette di riposo esistenti a Trieste, per cui la Regione contribuisce in minima parte, mentre dovrebbe assumersi il carico in pieno. Tutto ciò mentre la Corte dei conti ogni anno in pompa magna denuncia sprechi, scompensi e deficienze, senza che mai nessuno recepisca le raccomandazioni.

Mario Fabbretti
Trieste

---

†

Serenamente si è spenta

Nadia Speranza Cernobori Sonzogno

Lo annunciano con profondo dolore le figlie CELESTINA e BETTY con la nipote FRANCESCA.

Un sentito ringraziamento al primario del Reparto di Emodialisi dottor GIOVANNI PANZETTA, al dottor FRANCESCO BIANCO e al personale tutto per la costante cura prestata.

Un affettuoso ringraziamento alla signora GABRIELLA e al signor GIOVANNI per la premurosa assistenza.

La cerimonia funebre avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Aurisina venerdì 26 marzo alle ore 11.30 e proseguirà per il cimitero di Visogliano.

Non fiori ma opere di bene pro Associazione nazionale emodializzati

Aurisina, 25 marzo 1999

La sorella LUCILLA, con NINO e PAOLO, partecipa addolorata.

Trieste, 25 marzo 1999

ANDREA e famiglia sono vicini a BETTY con grande dolore.

Trieste, 25 marzo 1999

I dipendenti tutti delle S.p.A. Cava Romana e Lasa Marmo partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Nadia Sonzogno

titolare e Presidente delle Società.

Aurisina-Lasa, 25 marzo 1999

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale delle S.p.A. Cava Romana e Lasa Marmo, si associano al dolore della famiglia per la perdita della Presidente signora

Nadia Sonzogno

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipano al dolore di CELESTINA e BETTY la zia LIDIA, ELDA e RENZO con le loro famiglie.

Monfalcone, 25 marzo 1999

GIOVANNI MATTESI ricorda con tanto affetto la Signora

Nadia Sonzogno

Trieste, 25 marzo 1999

VIVIANA de GRISOGONO partecipa al dolore di CELESTINA, ELISABETTA e FRANCESCA per la scomparsa della Signora

Nadia Sonzogno

Trieste, 25 marzo 1999

Vicini al dolore di ELISABETTA gli amici SANDRO, ROSANNA, LUCA, PATRIZIA, BOZO, MONICA, LUCIO.

Trieste, 25 marzo 1999

Il Consorzio Marmi del Carso S.r.l. partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del suo Presidente Signora

Nadia Speranza Cernobori ved. Sonzogno

Trieste, 25 marzo 1999

ANNAMARIA RIZZI con la «MARMIFERA GORLATO» S.r.l. partecipa commossa al dolore della famiglia.

Trieste, 25 marzo 1999

LUIGI COLALEO, con FRANCESCA, unisce il proprio dolore a quello di CELESTE e BETTI e degli zii per la scomparsa di mamma

Nadia

legato da profonda devozione e rispetto alla figura della stessa e ricordandola con affetto.

Trieste, 25 marzo 1999

Gli avvocati MARIA ADELAIDE CERRETI ASTUTO, BRUNO COLALEO, MARIO MURGO, ELENA PATRUCCHI profondamente colpiti partecipano al dolore dell'avvocato CELESTE SONZOGNO e sono vicini alla stessa e a FRANCESCA per la grave perdita della mamma, signora

Nadia

Partecipa con profondo cordoglio il personale dello studio: KETTY, RAFFAELLA e signor CARLO.

Trieste, 25 marzo 1999

Si associano al lutto LUCIANO, PAOLO, MARZIA, GIORGIO e NICOLA DAVANZO.

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipano al dolore ASTRID e famiglia.

Trieste, 25 marzo 1999

Colpito dal grave e improvviso lutto è fraternamente vicino a ELISABETTA e CELESTINA: GABRIO ABEATICI.

Trieste, 25 marzo 1999

Sono vicini a CELESTINA e BETTY: LUCIANA e SILVIO.

Trieste, 25 marzo 1999

Il giorno 24 marzo 1999 si è spento serenamente il nostro caro papà

Alberto Da Caprile

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, ONDINA, SERGIO, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. TRAMARIN, ai medici e paramedici del Sanatorio Triestino per le cure prestate.

I funerali seguiranno il giorno 27 marzo 1999 alle ore 10 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Roma-Miami, 25 marzo 1999

Partecipa al lutto famiglia GERARDO PEPE.

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipano al dolore di ONDINA, BRUNO e SERGIO per la perdita del padre

Alberto

SILVANA, MARINO CANOVA e famiglia.

Trieste, 25 marzo 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Girotto ved. Di Stasio

La ricorderanno sempre i figli CESIDIO, LAURA, CLARA, LIA, FRANCA, EMIDIO e GIANNA, unitamente alle nuore, generi e nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 marzo 1999 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 1999

Pietro Stefanutti

Uniti nel dolore di ADRIANO gli amici della casetta.

Trieste, 25 marzo 1999

III ANNIVERSARIO

26.3.1996 26.3.1999

Ricordiamo sempre con tanto affetto il nostro caro

Fiorendo Toneatti

Una Santa Messa sarà celebrata venerdì, alle ore 9.30 nella chiesa di via Manzoni.

I familiari

Trieste, 25 marzo 1999

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Rodolfo Isler

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli ROMANO con LAURA, ANNELLA, RENZO con BARBARA, CAROLINA, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 marzo, alle ore 13.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 marzo 1999

Al mio

"papà italiano"

Grazie per il tuo affetto, il tuo spirito, le tue attenzioni, la tua allegria.
Grazie per avermi accolta nella tua famiglia come se fossi veramente tua.
Ti voglio bene e già mi manchi.
Non ti dimenticherò mai.
Fino al nostro reincontro.
- CAROLINA

Trieste, 25 marzo 1999

Sono vicini al professor ROMANO ISLER per la scomparsa del padre

Rodolfo Isler

gli amici e colleghi del DIPARTIMENTO DI MATEMATICA APPLICATA «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste.

Trieste, 25 marzo 1999

Il Consiglio Direttivo, dirigenti, tecnici, atleti, collaboratori e dipendenti del C.U.S Trieste si stringono attorno al loro Presidente, ROMANO ISLER, partecipando al suo dolore per la perdita del caro papà

Rodolfo Isler

Trieste, 25 marzo 1999

Il Presidente, la Giunta e il Comitato centrale del C.U.S.I. - Roma partecipano al grave lutto che ha colpito il Vicepresidente dell'Ente, professor ROMANO ISLER, per la perdita del padre

Rodolfo Isler

Trieste, 25 marzo 1999

Sono vicini all'amico ROMANO in questo triste momento: FRANCO, MARIA PIA, ROBERTO, GIULIO.

Trieste, 25 marzo 1999

Il GGG regionale partecipa al lutto del suo Presidente.

Trieste, 25 marzo 1999

La famiglia DI PINTO partecipa con profonda tristezza per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR Isler

suo prezioso collaboratore, raro esempio di guida sul lavoro e nella vita.

Trieste, 25 marzo 1999

Sono vicini a RENZO: RENZO e FULVIA.

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipa al lutto l'U.S. Triestina Nuoto.

Trieste, 25 marzo 1999

Sono vicini a RENZO e famiglia: FLAVIA, DARIO, MARIA CHIARA, ALESSANDRO, FRANCESCA, WALTER, KAREN e GIANLUCA.

Trieste, 25 marzo 1999

Sono vicini a RENZO: TIZIANA, LUCIO, ROBERTO, LAURA, DARIO, GIANNA, MAURO, FABIOLA, RENZO, ANNALISA.

Trieste, 25 marzo 1999

Vicine a BIANCA e figli con tanti ricordi: ANNALAURA, ROSSANA, GIANA.

Trieste, 25 marzo 1999

EMILIO FELLUGA e STELIO BORRI con i colleghi della Giunta Regionale e Provinciale del CONI sono vicini alla famiglia per la perdita del caro amico

Rodolfo Isler

emerito dirigente sportivo e uomo esemplare.

Trieste, 25 marzo 1999

Il consiglio regionale della Fidal partecipa al grave lutto del suo Presidente.

Trieste, 25 marzo 1999

---

†

«La vita ci è data per conoscere Dio, la morte per trovarlo, l'eternità per vivere con Lui»

Dopo breve malattia ci ha lasciati serenamente

Raimondo Stuparich (Mondo)

di anni 90

Lo piangono la moglie CELESTINA, la sorella LETIZIA, i figli LUCILLA con SALVATORE, ANTONIO, ADRIANA con GIORDANO, GIULIANA con PIERO, LIVIO con NEVA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie alla casa di riposo «DON MARZARI».

Non fiori ma opere di bene

I funerali avranno luogo venerdì 26 marzo 1999 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 1999

ROBERTO e FEDERICO PACORINI, FRANCO RUSTIA e ROBERTO GRILLO partecipano al dolore del loro collaboratore LIVIO per la scomparsa del padre

Raimondo Stuparich

Trieste, 25 marzo 1999

I colleghi della B. PACORINI S.R.L. e della SANTANDREA S.R.L. partecipano al dolore di LIVIO per la scomparsa del papà

Raimondo Stuparich

Trieste, 25 marzo 1999

---

†

È ritornata alla casa del padre

Miranda Poropat ved. Giugovaz

Ne danno il triste annuncio il fratello CARLO, zia ROSINA, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 marzo 1999

Piangono l'indimenticabile

Michi

FULVIA con CESARE, CRISTINA con MAURIZIO, LUCA con STEFANIA.

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipano: famiglia FLAVIO GIUGOVAZ, NELLI e CARLO CREMONESI, IOLANDA e MIMMO.

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipano con profondo dolore le amiche di sempre: NELLI, FRANCA e FULVIA.

Trieste, 25 marzo 1999

---

†

Bruno Verzaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipoti ADRIANO e ALESSANDRO, la sorella, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 1999

Laura Palumbo

Vi siamo vicini: ELEONORA e famiglia.

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipano al dolore famiglie FIORI-MARINI.

Trieste-Milano, 25 marzo 1999

---

†

Il 24 marzo ci ha lasciati la nostra cara

Laura Sgur in Mauri

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la figlia CINZIA con ALDO, FEDERICO e ANDREA, il nipote ALDO con SERENA e CRISTINA, la cugina IOLANDA con EDOARDO e il cugino CLAUDIO.

Un sentito ringraziamento al dott. SCHILLANI, al primario dott. SCARABELLI con il Cro di Aviano e alla Casa di cura Pineta del Carso per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno venerdì 26 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 1999

Ciao

mamy

- MARCELLO

Trieste, 25 marzo 1999

Mamma, amica mia sei stata grande.
Un bacio.
- Tua CINZIA

Trieste, 25 marzo 1999

Laura

sarai sempre nel mio cuore.
- Tuo ALDO

Trieste, 25 marzo 1999

Un saluto a

nonna Laura

da FEDERICO e ANDREA.

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipano al lutto i cugini LAURA, CESARE, ALDO e famiglie.

Gorizia-Medea, 25 marzo 1999

L'amica LAURA abbraccia CINZIA, ALDO e MARCELLO.

Bolzano, 25 marzo 1999

Mamy

l'amicizia non finisce.
- NIVES

Trieste, 25 marzo 1999

Ciao

santola

- ROSSANA e famiglia

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipa commossa famiglia GIASSI.

Trieste, 25 marzo 1999

Si associano al dolore le famiglie RIMALDIDIS e ZANATTA.

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipano commosse le famiglie GIUSEPPE VESNAVER e MARINO VESNAVER.

Trieste, 25 marzo 1999

Commossi partecipano NEVIA e GIORGIO.

Trieste, 25 marzo 1999

---

†

Ci ha lasciati

Valeria Busecchian Hrvatin

Lo annunciano con dolore il marito PIERO, la figlia NADIA con FRANCO e MARCO con CARLO, unitamente alle sorelle e fratelli con le rispettive famiglie.

L'estinta sarà esposta venerdì 26 marzo alle ore 13 nella Cappella cimiteriale di Capodistria, cui seguiranno le esequie con la Messa alle ore 15.30 nella chiesa di Bertocchi.

Trieste, 25 marzo 1999

IX ANNIVERSARIO

MAGGIORE MEDICO DEGLI ALPINI

Gabriele Della Valle

Con amore infinito, ti ricordano

i familiari

Trieste, 25 marzo 1999

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cosimo Zagaria

Lo ricorderanno sempre la moglie SABINA, i figli ANTONIETTA e SEBASTIANO, la nipotina SARA, la sorella, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 marzo alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 1999

Nonno

resterai sempre nel mio cuore.
- La tua SARA

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipano al dolore:
- PATRIZIA e PAOLO
- DARIO e ANGELA
- fam. SANTOSTEFANO

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipiamo al dolore:
- MASSIMO, CRISTINA
- MARINO, CLAUDIA

Trieste, 25 marzo 1999

Sentitamente partecipano al dolore di BOBO e famiglia il gruppo la NAPA e gli amici tutti.

Trieste, 25 marzo 1999

Affettuosamente vicine famiglie URRU, GERMANI, RUSSIGNAN.

Trieste, 25 marzo 1999

GUIDO, PAOLA, SANDRA e LUCA del My Bar sono vicini a BOBO in questo momento.

Trieste, 25 marzo 1999

Commossa partecipo e vi sono vicina.
- GEMMA

Trieste, 25 marzo 1999

---

†

È tornata in pace alla Casa del Padre

Maria Mersek ved. Klatowsky

Ne danno il doloroso annuncio la nipote MARIA ARISTEA con DARIO e DEBORAH OVADIA, la cognata LIDIA unitamente al nipote SERGIO con GUERRINA e PAOLO KLATOWSKY.

I funerali avranno luogo sabato 27 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 1999

Si è spenta serenamente

Ida Vidali ved. Piccolo

Lo annunciano la figlia MIRELLA, i nipoti SONIA, SERGIO con GIULIANA, i pronipoti STEFANO, PAMELA e ALAIN, la sorella ONDINA (assente) e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa MASSOCCHI e alla Casa di riposo «ROSSANA».

I funerali seguiranno sabato 27 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 1999

VIII ANNIVERSARIO

«Tradidi quod et accepi»

S.E.R. MONSIGNOR

Marcel Lefebvre

1905 - 1991

Difensore intrepido della Fede cattolica.

I fedeli riconoscenti

Trieste, 25 marzo 1999

Il nostro buono e generoso

Rudi Buda

non è più con noi.

Resterà per sempre nei nostri cuori e ci accompagnerà tutta la vita.

Lo saluteremo per l'ultima volta domani venerdì 26 marzo alle ore 10 al Camposanto di San Dorligo.

I SUOI CARI

Trieste, 25 marzo 1999

La Preside, gli insegnanti e i compagni della IV B dei corsi serali dell'I.T.C. Carli partecipano al lutto.

Trieste, 25 marzo 1999

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la dipendente signora MAJDA MAHNIC BUDA per la perdita del figlio

Rudi Buda

Trieste, 25 marzo 1999

Il personale dell'Area servizi sociali del Comune e della Provincia di Trieste partecipa profondamente addolorato al lutto che ha colpito la collega MAJDA e famiglia.

Trieste, 25 marzo 1999

Il Circolo scacchistico «Costalunga» partecipa per la prematura scomparsa del socio

Rudi Buda

Trieste, 25 marzo 1999

---

†

Il giorno 21 marzo ci ha lasciati

Egidio Baldini

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti.

Trieste, 25 marzo 1999

ELDA partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 25 marzo 1999

CLAUDIO e FABIO con famiglie partecipano al lutto di DULIA ed ENZO.

Trieste, 25 marzo 1999

I colleghi del Servizio geologico della Direzione regionale dell'Ambiente sono affettuosamente vicini alla dottoressa DARIA BALDINI in questo triste momento.

Trieste, 25 marzo 1999

Partecipano al lutto le famiglie DANESE e GHERDOL.

Trieste, 25 marzo 1999

È affettuosamente vicina a LICIA, FEDERICA e MINETTO per la scomparsa di

Giuseppe Vitiello

la famiglia ORIANI.

Trieste, 25 marzo 1999

A sette anni dalla scomparsa della cara

Alda Mihalic

la ricordiamo con rimpianto.

I familiari

Trieste, 25 marzo 1999

III ANNIVERSARIO

Marino Bolaffio

«ingegnere di professione, editore per inclinazione»

Ricordandolo: la moglie, le figlie, gli amici della domenica.

Trieste, 25 marzo 1999

I ANNIVERSARIO

Guidalberto Luisa

Sei stato e sarai sempre nel mio cuore e nella mia mente. Ti ricorda con immutato dolore

tuo fratello

Trieste, 25 marzo 1999

Forza Italia e An cedono alle richieste del Carroccio in tema di privatizzazioni e sulle modalità delle gare d'appalto

Trasporti, la Lega imbriglia il Polo

La normativa passa con i soli voti della maggioranza. Assenti dall'aula Ds e Ppi

TRIESTE Sulle norme attuative della riforma dei trasporti pubblici locali – norme il cui esame è proseguito ieri a singhiozzo, fino a tarda sera, inframmezzato da dichiarazioni sulla crisi del Kosovo e dalla trattazione di una mozione sulla base di Aviano in connessione con la strage del Cermis – il braccio di ferro fra il Polo e la Lega si è infine risolto, in sede di emendamenti, con una serie di compromessi.

Assenti per protesta popolari e diessini, la legge è stata approvata con i 25 voti di Lega e Polo. Quattro i contrari: Verdi-Sdi, Rc e Pc-di.

Ci ha guadagnato soprattutto la Lega, ottenendo un ulteriore slittamento delle privatizzazioni (entro settembre la pubblicazione dei bandi ed entro dicembre l'espletamento delle gare). Così, protestano le opposizioni, per fare un favore alla Provincia di Pordenone, a guida leghista, si perderà di fatto un altro anno, con un aggravio di 10 miliardi per la Regione. Le stesse aziende – i cui debiti erano stati azzerati dalla Regione per renderle competitive e appetibili – accumuleranno nuove perdite.

La Lega ha avuto inoltre partita vinta sulle modalità delle gare, che avverranno (laddove la giunta proponeva procedure «ristrette») attraverso una procedura «negoziata», e perciò tale – secondo diessini, popolari e verdi – da comportare i rischi di ricorsi e di contenziosi a non finire. E in più la Lega, pur di salvaguardare lo «statu quo», ha imposto a Forza Italia e ad An il principio secondo il quale un gestore non può ottenere più di una concessione. Per evitare così – secondo Federica Seganti – eccessivi poteri contrattuali aziendali e per favorire la concorrenza fra società.

Ma il risultato – secondo il diessino Mattassi – è che le quattro aziende provinciali non potranno né allearsi ai fini di un'economia di scala né perseguire un'ottimizzazione dei costi di gestione (come quella cui per esempio si preparava da tempo l'Act triestina mirando a Gorizia); e che ciascuna delle attuali aziende potrà gareggiare – secondo il rilievo del popolare Degano – solo per subentrare a sé stessa, col rischio di perdere ad automatico vantaggio di una società forestiera.

In più la Lega ha fatto accettare al Polo la possibilità che gareggino anche società consortili, come quella di Pordenone. La giunta ha invece resistito, con l'assessore Santarossa, sull'avocazione alla Regione delle procedure e delle aggiudicazioni, rinviando di dieci anni, tale essendo la durata delle concessioni in palio, il passaggio della competenza alle Province.

Siccome il patto Polo-Lega non prevede, nei percorsi di subentro aziendale, forme di concertazione coi sindacati sui livelli occupazionali, come sollecitato dai Ds, la stessa maggioranza ha avvertito l'esigenza di raccomandare con un ordine del giorno, proposto da An, l'attivazione di eventuali ammortizzatori sociali. Da sottolineare infine l'approvazione di un emendamento del verde Puiatti sull'integrazione dei trasporti su gomma e rotaia, a rimedio di una lacuna della stessa legge di riforma.

g.p.

Oggi alla Stazione marittima di Trieste il via agli Stati generali

Consultazione permanente

Roberto Antonione

TRIESTE Si aprono alle 9.30 di oggi alla Stazione marittima di Trieste i lavori dei cosiddetti Stati generali del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa si aprirà con gli interventi del presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, del vicepresidente del Cnel, Veronese, e del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione. La relazione introduttiva sarà tenuta da Aldo Bonomi, consulente del Cnel, al quale seguiranno gli interventi di rappresentanti delle varie parti sociali intervallati dalle relazioni di Renato Brunetta, Leo Zanier, Enzo Rullani, Lucio Caracciolo e Pierluigi Grandinetti. Le conclusioni, previste per le 18.30, saranno tratte dal presidente del Cnel, Giuseppe De Rita e dal presidente della Giunta regionale, Antonione. «Gli stati generali - ha sottolineato Antonione - non si esauriranno con la giornata di domani, ma proseguiranno anche grazie al metodo di consultazione permanente previsto nel protocollo che la Regione Friuli-Venezia Giulia siglerà con il Cnel». Il convegno farà il punto sulla situazione attuale e delineerà quelli che si ipotizza saranno gli scenari futuri indicando, laddove possibile, gli strumenti per affrontarli. È non si tratterà soltanto di scelte politiche, ma di un impegno e di uno sforzo che deve vedere impegnate tutte le forze sociali.

Trasferimento di beni dallo Stato Pronto un elenco di massima

TRIESTE Si è discusso del trasferimento di beni dello Stato alla Regione Friuli-Venezia Giulia, in conformità con quanto previsto dalla legge finanziaria nazionale, nel corso della riunione della Commissione paritetica Stato-Regione per l'attuazione dello statuto di autonomia, svoltasi a Roma. All'incontro, presieduto da Antonio Di Bisceglie, hanno partecipato, per la parte regionale, Alessandra Guerra, Roberto Bin e Giovanni Bellarosa. Il Friuli-Venezia Giulia, su indicazione dei Comuni interessati ha predisposto un elenco dei beni per i quali richiede il trasferimento. Si tratta, per la maggior parte, di beni dismessi dal ministero della difesa. E' statio anche definito il testo per le norme di attuazione, che disciplina le modalità di trasferimento, ed è stato esaminato un primo elenco di beni del ministero della difesa, concordando una nuova riunione per l'8 aprile prossimo. In quella data i referenti da parte dello Stato forniranno i primi elenchi dei beni che saranno assegnati alla Regione, che poi li trasferirà ai comuni.

Missione senza confini in Usa Interpellanza di Rifondazione

TRIESTE Con una interpellanza, il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz interroga il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, per sapere come era composta la delegazione istituzionale del Friuli-Venezia Giulia che nei giorni scorsi ha partecipato, a New York, all'iniziativa promozionale «Senza confini» delle olimpiadi invernali del 2006, con quali criteri è stata scelta. Antonaz chiede inoltre se al viaggio erano aggregati anche funzionari e con quali mansioni, se facevano parte della spedizione persone estranee, a che titolo e a chi hanno fatto carico le spese. Infine, il consigliere di Rifondazione comunista chiede di conoscere quanto è costata alla regione questa trasferta americana e a quale capitolo di bilancio è stata imputata. Della delegazione facevano parte oltre al presidente Antonione, gli assessori assessori al commercio, Sergio Dressi, alla cultura, Franco Franzutti, e allo sport, Maurizio Salvador, il presidente del consiglio Antonio Martini e i vicepresidenti Milos Budin e Matteo Bortuzzo.

IN BREVE

Renata Bagatin succede a Paludetto

Una donna di 47 anni alla guida dei settantamila pensionati della Cgil

TRIESTE Renata Bagatin, 47 anni, è il nuovo segretario generale del sindacato regionale pensionati Spi-Cgil del Friuli-Venezia Giulia, che conta oltre 72mila iscritti. Bagatin, che succede a Bruno Paludetto, è nel sindacato da 30 anni e in passato ha operato nell'ufficio legale della Cgil di Pordenone, ha diretto la categoria dei lavoratori del commercio e turismo, ha ricoperto per otto anni incarichi nella segreteria nazionale ed è stata vicepresidente del sindacato europeo dei lavoratori del commercio. Il cambio della guardia è avvenuto nel corso della riunione del direttivo di martedì scorso alla presenza del vicesegretario nazionale Francesco Piu. Renata Bagatin è la terza donna ad assumere l'incarico di segretario di uno Spi-Cgil regionale.

Armati con coltelli e bastoni tre minorenni aggrediscono un coetaneo che sparlava di loro

UDINE Hanno aggredito il coetaneo, minacciandolo con due coltelli da cucina e un bastone, perché ritenuto responsabile delle «voci» diffamatorie circolate nei loro confronti. Il fatto, protagonisti tutti minori, è accaduto martedì pomeriggio ad Artegna: vittima dell'aggressione, I. C., 17 anni, operaio, di Artegna. I giovani aggressori, invece, provengono tutti da Tarcento: D.M., 17 anni, apprendista operaio, T.C., 17, operaio, e F. C., 16, disoccupato.

I tre sono stati denunciati anche per porto abusivo di oggetti atti a offendere. Il bastone e i coltelli sono stati sequestrati dai carabinieri di Buia, coadiuvati da una pattuglia del Nucleo Radiomobile di Cividale del Friuli.

«Mondomotori» parte oggi alla fiera di Gorizia tra esibizioni di trial acrobatico e di fuoristrada

GORIZIA Sarà inaugurata oggi alle 18.30 «Mondomotori», la nuova rassegna automotoristica che apre i battenti oggi alle 16 nell'area del quartiere fieristico. Per il tradizionale «taglio del nastro» interverrà l'assessore regionale al commercio Sergio Dressi. La manifestazione è stata voluta dall'Azienda Fiere di Gorizia e dalla «Scuderia Isonzo». Oltre all'esposizione statica degli ultimi modelli sfornati dalle più importanti Case auto-motociclistiche mondiale, «Mondomotori» propone una serie di interessanti appuntamenti con lo spettacolo. Esibizioni di trial acrobatico, di «Supermotard», di vetture prototipo, di fuoristrada e di go-kart animeranno di luci e suoni le aree esterne della fiera. Il salone sarà aperto oggi e domani dalle 16 alle 21, mentre sabato e domenica dalle 10 alle 21. Popolari i prezzi dei biglietti d'ingresso: 10mila gli interi, 5000 i ridotti.

Protagonista della vicenda un settantenne friulano amico di famiglia cui i genitori avevano affidato il figlio

Violentò più volte un bambino di sette anni

Solo dopo cinque anni la vittima trova la forza per denunciare l'aggressore

UDINE Per avere, secondo l'accusa, più volte violentato, nel 1993, un bambino di sette anni in un campeggio, un pensionato di 70 anni di Martignacco (Udine) è stato sottoposto all'obbligo di permanenza nella propria abitazione durante le ore notturne per decisione del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine.

I fatti, da quanto si è appreso, risalgono all'estate del 1993, quando il bambino trascorse con l'anziano e la moglie di quest'ultimo un periodo di vacanza in un campeggio in Slovenia.

In tale occasione, secondo le indagini svolte dai Carabinieri e dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Udine, sarebbe stato più volte violentato dall'uomo. Al ritorno dalle ferie, il ragazzino si era completamente chiuso ai rapporti anche con i suoi stessi familiari, sviluppando una forma di isolamento autistico che lo aveva anche portato a frequenti ricoveri in ospedale.

I genitori, pur sospettando che il figlio avesse subito una violenza sessuale, non erano però stati in grado di avviare un'azione giudiziaria per l'assoluta mancanza di indicazioni da parte del bambino. Nel maggio scorso, il piccolo ha raccontato per la prima volta la sua esperienza a un'insegnante e, successivamente, a un maresciallo dei carabinieri.

Le successive indagini, sulla base anche di una perizia medico-legale, hanno confermato la vicenda, portando all'emissione della misura cautelare nei confronti dell'anziano.

Una grande festa per l'«Euro» nel fantastico mondo di Gardaland

VERONA Sarà l'Euro, la nuova moneta europea, la «madrina» della festa per il primo giorno di apertura stagionale di Gardaland, il famoso parco divertimenti che sorge a Castelnuovo del Garda in provincia di Verona. E per per promuovere l'ingresso dell'Italia nel sistema monetario unico europeo è stata organizzata una vera e propria Eurofesta. Alla presenza delle maggiori autorità locali e nazionali, domani sarà ufficialmente presentata a Gardaland la nuova monete, che arriverà direttamente dalla Zecca di Stato di Roma con un eccezionale trasporto scortato e accompagnato da un rappresentante del ministero del tesoro. Ad accogliere la preziosa moneta saranno il prefetto di Verona, il presidente di Gardaland spa, rappresentanti di banche. L'Euro rimarrà esposto al pubblico per l'intera giornata, sigillato in una teca. Una rappresentanza di studenti delle scuole medie darà vita a un lancio di palloncini, mentre gruppi in costume intratterranno il pubblico con giochi, musica e spettacoli vari.

L'Eurofesta avrà inizio alle 9.20 con l'esibizione di gruppi in costumi medievali cui farà seguito, alle 9.30, la cerimonia inaugurale. Alle 10.30 saranno aperti tre stand promozionali dell'Euro, mentre alle 12 giungerà con un furgone blindato la preziosa moneta. Seguiranno il saluto del presidente di Gardaland e l'intervento delle autorità. Dopo uno spettacolare lancio di palloncini colorati, la moneta sarà sistemata nel gazebo espositivo, dove rimarrà fino alle 18.30.

Dall'America in Friuli per gustare la cucina degli «antichi romani»

AQUILEIA Gli «Antichi romani» sbarcano in America o meglio la fama della rassegna gastronomica aquileiese è arrivata oltre Oceano tanto che in autunno giungerà nella città romana un gruppo di statunitensi per degustare le pietanze riscoperte dai ristoratori friulani. Merito è di Vanni Aizza del ristorante «La Colombara» che ha avuto contatti con i responsabili di un'agenzia editrice che si occupa di viaggi gastronomici, ma ovviamente anche di tutti gli altri ristoratori che subito hanno deciso di partecipare all'iniziativa. Dunque la rassegna «A tavola con gli antichi romani» sta continuando ad avere grande successo e in attesa della visita di questa delegazione americana prevista per ottobre-novembre l'organizzazione della prossima edizione, che si svolgerà come consuetudine fra fine agosto-settembre, è già partita. Il primo appuntamento sarà quello del 26 agosto al «Ragno d'Oro» di Villa Vicentina, seguirà il 2 di settembre «La Capannina» di Aquileia. Gli antichi romani faranno quindi tappa al ristorante «Due Rose» di Grado (il 9 settembre), quindi il 16 settebre ci si sposterà a «La Colombara» di Aquileia. La conclusione spetta quest'anno all'Hosteria «Al Parco» di Aquileia con la cena fissata per il 23 settembre. Per ogni serata oltre a poter assaggiare pietanze completamente diverse, si potrà ascoltare anche una interessante conferenza che spazierà sui più svariati argomenti che cercheranno di abbinare la realtà attuale con quella di epoca romana.

Antonio Boemo

L'ex presidente deve rispondere pure della ripartizione illegale degli utili

Seleco, Rossignolo indagato anche per due false perizie

PORDENONE Falsa perizia e ripartizione illegale di utili in relazione all'acquisto e alla cessione dei marchi Seleco e Brionvega. Sono due delle ipotesi di reato, delle quali si è avuta notizia solo ieri - formulate dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Pordenone nei riguardi di Gian Mario Rossignolo nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della Seleco, azienda di elettronica dichiarata fallita il 18 aprile 1997 della quale Rossignolo è stato presidente e socio di riferimento.

Nei mesi scorsi si era saputo che nell'inchiesta Rossignolo è indagato anche per bancarotta impropria. Le ipotesi di reato delle quali si è venuta a conoscenza ieri, invece, si riferiscono a presunte irregolarità nella stima e nell'attribuzione di valore ai due marchi commerciali, che - secondo il teorema accusatorio - sarebbe stato superiore a quello reale e, così aumentato, sarebbe stato successivamente riportato in bilancio.

L'inchiesta - condotta dal pubblico ministero Pietro Montrone - riguarda i bilanci della Seleco dal 1990 al 1994 e alcune operazioni finanziarie, in particolare per acquisizioni di società all'estero.

La Seleco, che aveva circa 700 dipendenti, era una delle maggiori aziende italiane di elettronica di consumo (videoregistratori, televisori, eccetera). Dopo il fallimento è stata di recente rilevata dalla società lombarda Formenti che ne ha riavviato l'attività produttiva.

Nei giorni scorsi il Tribunale aveva respinto il reclamo proposto da Rossignolo contro l'ordinanza del Giudice istruttore di Pordenone che aveva autorizzato il sequestro di beni dello stesso Rossignolo sino all'ammontare di 50 miliardi di lire a tutela dei crediti del fallimento.

Miliardi e bugie nel libro-inchiesta di Boni e Terasso

PORDENONE «Seleco, storia di miliardi, bugie e illusioni» è il titolo del libro scritto dai giornalisti Massimo Boni e Alberto Terasso, che ripercorre le tappe della crisi dal giorno del blocco produttivo del 13 gennaio 1997 sino alla vendita della società alle Industrie Formenti, avvenuta nel dicembre dello stesso anno al termine di un'asta indetta dal Tribunale di Pordenone.

Nel libro, edito da Ellerani, vi è anche la trascrizione di una lunga intervista rilasciata da Gian Mario Rossignolo, ex presidente della Seleco, dopo due anni di silenzio stampa sui fatti che hanno portato al crac.

In appendice al libro vi sono alcuni allegati, atti fondamentali per la storia della Seleco quali la sentenza di fallimento, l'ordinanza di sequestro conservativo nei confronti di Rossignolo e il ricorso contro l'asta presentata dalla finanziaria regionale Friulia.

«La ricerca di elementi nuovi - hanno affermato Boni e Terasso - ci ha fatto incrociare con risvolti giudiziari inediti che coinvolgono da qualche settimana proprio l'ex presidente Rossignolo».

Il libro, oltre a quella rilasciata dall'ex presidente della Seleco (anche ex presidente Telecom Italia), riporta anche quelle con esponenti del mondo sindacale pordenonese.

Il suggerimento viene da un produttore del Collio - Dall'esclusiva ungherese gli obblighi imposti dall'Ue

Sovran, un nuovo nome per il Tocai

GORIZIA «Sovran». E' il nuovo nome dato da un imprenditore vitivinicolo al Tocai Friulano. Un sasso buttato nello stagno dell'apatia con cui la viticoltura regionale sta affrontando la scadenza, non più tanto lontana, del 2007, quando il Tocai dovrà comunque cambiare nome per disposizione dell'Unione europea.

Come ha ricordato Enzo Bevilacqua, direttore regionale all'agricoltura, spazi di manovra in sede europea non ce ne sono praticamente più. Nel rinnovo delle trattative comunitarie con gli ungheresi, che hanno ottenuto anni addietro un pronunciamento a loro favorevole sull'esclusiva del nome Tocai, 14 dei 15 paesi Cee hanno lasciato sola l'Italia in una rinegoziazione del problema. Resta la via dei contatti bilaterali, ma, attenzione, l'attuale ministro all'agricoltura di Budapest è espressione del partito dei contadini, che fa del proprio Tokaj il suo cavallo di battaglia.

Anche Claudio Fabbro, enologo ed esperto regionale, ha detto chiaro e tondo che i punti di appiglio per il Friuli sono nulli. Storicamente il Tocai friulano è una varietà francese del Sauvignon, il Souvignonasse o Sauvignon Vert.

A questo punto meglio correre ai ripari. Perché - sono dati di Claudio Fabbro - urge ristrutturare un vino che viene prodotto da 2.826 aziende friulane su 2.147 ettari che danno ben 174.500 ettolitri, presto privati per legge della loro identità. Ovvero, quasi il 18 per cento della produzione vinicola regionale rischia di restare figlia di N.N.

Enzo Lorenzon, «Feudi di Romans» (40 ettari che adesso diventeranno 52, 400 mila bottiglie nel '98) e la sua pr Michela Sfiligoi, cormonese, ha raccolto la sfida: ha impiantato ieri 3 mila barbatelle di Tocai, selezione clonale del decano Giovanni Battista Toppani, decidendo di rinominarlo «Sovran», il re dei vini friulani. Ma ha messo nome ed idea a disposizione di tutti i produttori regionali, consegnandolo in una pergamena al presidente dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat. Gli ospiti, fra i quali il presidente camerale isontino Emilio Sgarlata e il direttore dell'ispettorato agrario di Gorizia Renato Osgnach, sono stati invitati a interrare di persona le barbatelle.

Baldovino Ulcigrai

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.00
	tramonta alle	18.23
La Luna:	si leva alle	11.45
	cala alle	2.12

12.a settimana dell'anno, 84 giorni trascorsi, ne rimangono 281.

IL SANTO

Annunciazione del Signore

IL PROVERBIO

L'uomo non fa niente senza il tempo e il tempo non fa niente senza l'uomo

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,84
Via Battisti	mg/mc	5,63
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.d.
Piazza Vico	mg/mc	3,66
Piazza Goldoni	mg/mc	4,28
Via Carpineto	mg/mc	1,09

TEMPO

Temperatura:	5,8 minima
	13,1 massima
Umidità:	70 per cento
Pressione:	1018 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	1,8 km/h da N-O
Mare:	8,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	3.13	+17	cm
	ore	18.35	+19	cm
Bassa:	ore	11.09	-29	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.24	+18	cm
Bassa:	ore	0.07	-3	cm

TRIESTE

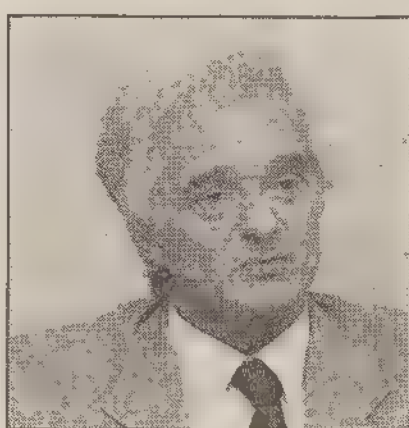
Cronaca della città

Le commissione Finanze di Camera e Senato respinge la sua candidatura a presidente del Frie

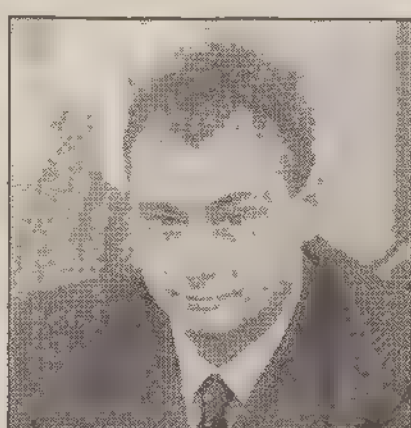
Il Parlamento boccia Donaggio

Maggioranza schiacciante: il parere è consultivo, ora tocca a Ciampi

Lunedì era stato costretto a subire la «fronda» all'assemblea del commercio

E' cominciata decisamente male la settimana di Adalberto Donaggio. Costretto lunedì a rimandare di una settimana l'assemblea generale dell'Unione commercianti, a causa della "fronda" dei dettaglianti, il presidente camerale ha dovuto incassare ieri un altro "diretto" non da poco: la stroncatura, da parte delle commissioni finanze di Senato e Camera, della sua candidatura a presidente del Frie (Fondo di rotazione per iniziative economiche). Secco e inequivocabile il verdetto: a Palazzo Madama 14 senatori hanno espresso parere negativo sulla sua indicazione, contro l'unico parere positivo, espresso, peraltro, da un leghista, vista la polemica assenza in aula degli esponenti del Polo. Peggio ancora è andata a Montecitorio, dove i voti negativi sono stati addirittura 19 e quelli favorevoli appena 4. Una "segatura" a tutti gli effetti, che apre oltre a tutto una miriade di interrogativi sulla stessa compattezza del Polo attorno a quel nome.

Adalberto Donaggio

Roberto Antonione

Rintracciato proprio a Roma, nella sede della Confcommercio, Donaggio non sembra peraltro accusare il colpo. «Quei pareri, in fondo sono consultivi – esordisce il presidente della Camera di Commercio – e dunque non mi pongo problemi. Del resto non mi aspettavo nè l'indicazione nè altro, e sono solito aspettare la fine di una vicenda prima di commentarla...A questo punto, che decida Ciampi». Difficile, a questo punto, che il ministro del Tesoro decida autonomamente di sconfessare dei pareri numericamente così emblematici. Molto più facile, invece, rimandare al mittente, e cioè al presidente della giunta regionale Roberto Antonione, il parere originario, invitandolo a sostituirlo con qualche altro.

Da piazza Unità, comunque, non arrivano segnali di nessun tipo. Antonione nel pomeriggio di ieri è risultato virtualmente inavvicinabile. Dapprima è sembrato monopolizzato dai lavori del consiglio e poi, contattato indirettamente, non ha dato segni di sè. Dando la stura alle reazioni più varie. «A questo punto – commenta tra i primi il parlamentare dei Ds Di Bisceglie – considerato che il parere del Parlamento è stato netto, c'è da augurarsi che la presidenza della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia avanzi una proposta di candidatura scevra da calcoli di bottega, capace di raccogliere un ampio consenso per competenza e imparzialità. Donaggio, comunque, è ormai fuorigioco». «Mi pare che sia l'ennesima prova di una certa fretta e scarsa cautela della giunta regionale e del suo presidente – commenta invece il consigliere regionale diessino Bruno Zvech – nell'indicare nominativi per diverse cariche. Avevo già espresso le mie perplessità, che vanno al di là della persona del dottor Donaggio, e che riguardano una pratica di accumulo di cariche non funzionale all'operatività degli enti e spesso anche con ostacoli formali di incompatibilità».

Sulle decisioni parlamentari, i primi commenti in casa del Polo sembrano invece avere valenza chiaramente politica. I rappresentanti di Forza Italia e An nella commissione finanze del Senato, Ventucci e Pedricci, precisano in una nota di non aver partecipato alla votazione in quanto una maggioranza largamente precostituita dei partiti di governo aveva preannunciato voto contrario «con la motivazione che Donaggio aveva un curriculum troppo ricco di incarichi». In realtà il senatore Pasquini (Ds), aveva anche sollevato il problema dei potenziali conflitti d'interesse tra Camera di Commercio e Frie, ma tant'è. L'opposizione sta sui carboni ardenti. «Si tratta di una motivazione in controsenso – si lamenta il consigliere comunale di FI Piero Camber – presa da una maggioranza bulgara che ha dato un giudizio politico invece che tecnico». «Mi sorprende in negativo – annota invece Francesco Serpi, consigliere regionale di An – la scarsa resistenza del Polo attorno a quella candidatura. Non vorrei si trattasse di un altro segnale di sfaldamento della coalizione, dopo quello già registrato in merito alla vicenda Porto...Magari sarebbe opportuno che su scelte del genere il centro-destra tornasse a riunirsi attorno a un tavolo, senza escludere nessun nome in partenza, nè all'interno nè all'esterno...».

Furio Baldassi

Trieste al secondo posto in Italia per le rotture di matrimonio

Anche lui a letto con lui tra le cause di divorzio

Crisi del dodicesimo anno: il Friuli-Venezia Giulia è al secondo posto nella graduatoria nazionale per numero di separazioni e divorzi, mentre a Trieste una persona su 36 è separata legalmente o di fatto. Sono cifre che la dicono lunga sulla tenuta delle coppie sposate, avviate a una crisi che di solito, sempre secondo i dati statistici, arriva verso i quarant'anni, dopo circa 12 di vita in comune.

«I triestini in qualche modo sono storicamente abituati al divorzio», sostiene don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al Campo, uno dei sacerdoti in prima linea sul fronte dei problemi sociali. «Molti dimenticano che a differenza di quanto avveniva in Italia, l'Austria ammetteva il divorzio; e fino al 1918 Trieste era una città austriaca, dove divorziare non era certo un evento eccezionale. La legge sul divorzio degli anni 70 per Trieste segnò il ritorno di una norma già in vigore nel suo passato; e certo questo ha influito nel costume cittadino; forse qui, più che altrove, si ricorre al divorzio con facilità».

Di questa situazione, continua don Vatta, ne fanno le spese i figli.

Secondo il sacerdote la crescita di separazioni e divorzi oggi è dovuta anche «alla mancanza di tempo, il vero nemico della coppia. Quando marito e moglie lavorano e sono quotidianamente travolti da mille problemi hanno sempre meno tempo da dedicare a sé, ai figli, alla famiglia; si comunica poco, le difficoltà si stratificano fino a quando diventano irrisolvibili; oggi la gente ha sempre più bisogno di un momento di ascolto e di comunicazione; bisognerebbe imparare dai bambini, che si prendono sempre il tempo loro necessario...».

«Lasciamoci così senza rancor».

Solo una coppia su tre a Trieste accetta di buon grado la separazione è il divorzio senza cercare di farsi reciprocamente del male e soprattutto senza imboccare la via delle ritorsioni, delle polemiche, della guerra senza quartiere e senza esclusione di colpi. Spesso con i figli tenuti in ostaggio.

«I dispetti di tutti i tipi sono all'ordine del giorno tra gli ex coniugi. Specie nelle prime battute della vita non più in comune. Denunce per fatti veri e di fantasia, appropriazioni e furti dei beni acquisiti durante il matrimonio, tentate estorsioni, minacce di rivelare all'autorità giudiziaria l'ubicazione di conti bancari all'estero congiunti a entrate non dichiarate al fisco. In questi anni ho visto di tutto» spiega un avvocato matrimonialista triestino. I colleghi e le colleghe confermano.

Anche i giudici del Tribunale che si occupano di separazioni sono spesso costretti a confrontarsi con situazioni anomale. Paradossi della vita o meglio del comune modo di concepire i rapporti di coppia.

Ad esempio un magistrato ha dovuto prendere atto attraverso i documenti di causa della fuga da casa di un marito. Sembrava una vicenda banale, sentita tante volte. Invece lui era scappato col marito della migliore amica della moglie. Quest'ultima aveva sorpreso la nuova coppia nel talamo e lo ha testimoniato davanti al magistrato nella causa di separazione. «Lui con lui signor giudice, sotto le coperte. Teneramente abbracciati».

Negli atti non è scritto se uno dei due mariti abbia pronunciato la classica frase: «Cielo, mia moglie...»

In un'altra causa il magistrato istruttore ha dovuto affrontare il caso di un marito che dopo al separazione ha piazzato sotto la casa dell'ex moglie un camper che non abbandona mai. Nè di giorno, nè di notte. Roso dalla gelosia ha lasciato il lavoro per presidiare come una sentinella la casa dell'amata. Una persecuzione, ma anche un tormento per sè. Non è bello dover attendere rivali immaginari.

Decine di coniugi si sono anche accapigliati per anni in tribunale, non per i figli, non per la casa, non per i soldi su cui hanno trovato in breve accordi soddisfacenti. Bensì per l'affido del cane o del gatto. Dita negli occhi, in nome dei migliori amici dell'uomo e della donna. Dei veri e propri componenti incolpevoli di una famiglia che non c'è più. Nè Fido, nè Fuffi, sono mai stati sentiti sulle loro preferenze: col padrone o con la padrona?

Persino banali in queste cause le distruzioni minuziose di abiti, trasformati con la forbice in mucchi di stracci. Oppure la divisione in parti uguali di mobili e arredi: mezza sedia a te, mezza a me. Stessa sorte per tappeti, tavoli, materassi, cuscini, tovaglie. Tagliati come i quadri secondo la diagonale. Metà a me, metà a te.

Ma c'è anche dell'altro. Una moglie appassionata velista e alla ricerca di «giri di valzer o di boa» con baldi marinai, ha inserito su un giornaletto locale di annunci gratuiti, il suo messaggio - richiamo con parole tanto allusive quanto irripetibili. Il marito quel giornaletto lo leggeva in ufficio e ignaro di tutto si era presentato all'appuntamento galante trovando la moglie sottocoperta. Causa inevitabile e donna vincente per una svista procedurale del legale del marito.

C'è infine una mamma che per stare col figlio adolescente affidato al marito, pretende 25 mila lire al giorno. Una diaria per le piccole spese, un contributo al mantenimento. Il ragazzino l'ha saputo e i suoi rapporti con la mamma che chiede soldi, sono entrati in crisi. «Non sono un figlio a pagamento».

Claudio Ernè

Intenzionate a portare sollievo, hanno finito per sollevare padelle

Anziane crocerossine a Cattinara costrette a un'amara corvée

Quando devono portare soccorso, le crocerossine scattano come un sol uomo e senza farsi pregare. Così quando nei giorni scorsi gli ospedali scoppiavano di malati ricoverati anche fuori reparto, e la dirigenza ha deciso di allestire un reparto-salvagente nella torre chirurgica di Cattinara, e mancando d'infermieri ha chiamato a raccolta le dame della Cri, la risposta non s'è fatta attendere. A posteriori, qualcuno dice che c'è stato perfino uno zelo esagerato.

Un generico allerta era partito a gennaio, ma solo nei giorni scorsi, tra un week end e un lunedì di passione, questa piccola truppa del generoso esercito della salvezza s'è messa in marcia verso la collina di Cattinara. Le volontarie sono poco meno di duecento, per andare ai capezzali chiedono ferie dal lavoro. Ma stavolta non ne hanno avuto il tempo. A coprire due turni interi, dalle 8 alle 20, sono dunque andate - così come stavano, lotta dura senza paura - quelle già in pensione.

Non è che il primo impatto sia stato dei migliori. Primo punto, hanno scoperto che il loro terreno di battaglia era in disarmo prima ancora di aprire. L'emergenza-letti era calata d'improvviso, come la bonaccia sul mare, e il reparto della «torre» era allestito ma vuoto e sbarrato. Secondo punto, le aspettavano al varco gli infermieri professionali, in atteggiamento non proprio amichevole: era un contropelo sindacale chiamare pattuglie di volontarie a fare il lavoro dei professionisti.

Che hanno fatto allora le lodevoli benemerite? Sono andate pellegrine dove le hanno mandate, cioè in una medica sovraffollata a portare sollievo ai poveri malati. Ma pare che soprattutto abbiano portato padelle, e altre cosucce del genere, perché la spontanea gelosia del personale ha subito messo in chiaro una gerarchia sul campo di battaglia.

Peccato, perché alcune di queste signore non erano in un momento di fulgida salute nemmeno loro, chi reduce da malattia, chi con problemi agli arti, chi con un persistente dolore alla schiena. Ma i pazienti felici: un bacio a chiunque, purché porti un bicchiere d'acqua insaporito di buona grazia.

Fatto si è che la vicenda - conclusasi nell'arco di una settimana - ha provocato frizioni anche all'interno della Cri. La questione è stata presa in mano decisamente dalla presidente provinciale, Ileana Staffieri, per niente contenta della storia. Non si corre così un po' sventate, senza una carta in mano che specifichi i compiti richiesti. Non ci si precipita così, da un giorno all'altro, come reparti di retrovia. E soprattutto: «Se l'Azienda ospedaliera ha bisogno di noi in modo continuativo - afferma la Staffieri -, va bene: ci firma una convenzione e ci paga. Qui invece si voleva un reparto improvvisato a costo zero. Le crocerossine poi sono sì infermiere, ma non professionali, mettono una benda, mica tanto di più. E il personale poi s'arrabbia, chiaro anche questo: le aspettava all'ingresso. Quando le cose cominciano male, male finiscono». E finite sono, per ora.

g.z.

VI OCCUPERETE DELLE PADELLE

HAI VISTO ? CI FANNO FARE CULINARIA!

MARANI '99

L'originale proposta di un centro scientifico da 200 milioni di dollari con annesso acquario sta prendendo forma

«Parco a tema? Sì, ma non solo»

I finanziatori esteri disposti anche a interventi per settore in Porto vecchio

Parla Goéry Delacote, direttore dell'Exploratorium di San Francisco

Science center: Trieste è ideale

«Trieste è il posto ideale per la creazione di uno Science Center, una struttura leggera, di tipo californiano». Ne parla Goéry Delacote *(nella foto)*, direttore dell'Exploratorium di San Francisco, il capostipite e il più famoso degli Science Center mondiali. Aggiunge: «Se l'iniziativa fosse pilotata con la competenza e l'energia manageriale che merita, le ricadute economiche sarebbero di grande interesse per la regione». E ricorda il consenso che l'idea ha avuto tra i «cervelli» della scienza internazionale. Un segnale forte per il «palazzo» e per la politica locale.

«Apprendere è esplorare». Parla semplice Delacote, come chi ha passione per la didattica e sa come attivare le potenzialità intellettuali esplosive dell'«età sensibile»: l'adolescenza, instancabile fruitrice dei laboratori come l'Exploratorium. Sessant'anni, alsaziano, figlio di un minatore, è stato chiamato a San Francisco dopo una carriera tra Francia, Usa e Nord Africa, al termine di un itinerario costruito tra scuola e scienza, alla ricerca delle nuove frontiere dell'apprendimento. Ascoltiamolo in quest'intervista raccolta al Centro di fisica di Miramare.

Cos'è l'Exploratorium?

«L'esatto opposto di un museo. Il museo è un luogo chiuso, ha mura pesanti, conserva una cosa vecchia. L'Exploratorium è un laboratorio aperto al pubblico, è una struttura leggera che guarda al domani. Ci trovi apparecchiature uniche, prototipi che puoi usare in libertà. Vi puoi fare esperimenti per capire come funziona la macchina del mondo».

Per esempio?

«C'è uno strumento che genera tornadi. Produce vapore acqueo, vento e ultrasuoni combinandoli in modo da creare un vortice. E' incredibile: la colonna mobile è lì, davanti a te, e tu puoi toccarla, spingerla, entrarci dentro. Magari seguendo via Internet lo spostamento di tutti i tornadi del Globo».

Racconti ancora.

«Puoi fare test sul tuo cervello. Per esempio sulla sua capacità di adattarsi a ogni tipo di visione. Ti mettono occhiali deformanti, ti danno un pallone da basket e un canestro dove tirare. Dopo i primi sbagli, ti adatti così bene che, quando ti togli gli occhiali, tiri sbagliato».

Riflesso automatico...

«Sì, perché hai già memorizzato la deformazione del gesto. Ma gli esempi sono infiniti. Con più di settecento prototipi puoi fare di tutto: sperimentare in biologia fondamentale, vedere cellule che si difendono sotto l'attacco dei batteri, fare dei test nei campi della percezione, della comunicazione, della statistica, dell'elettronica, della visione».

Cosa c'è oltre i prototipi?

«Il lavoro mediatico: per esempio la produzione di libri interattivi. Ma la cosa più costosa e più importante è la formazione degli insegnanti, con risultati stupefacenti. Ho visto professori galvanizzarsi, entusiasmarsi come ragazzini. E qui l'Exploratorium diventa quasi un luogo di conversione».

In che senso?

«Nel senso che convince il pedagogo che quello è assolutamente il modo giusto di insegnare le scienze. Il risultati sul piano didattico sono straordinari. Credo dipenda dalla formula, da questo nostro mix di tecnica e rappresentazione, scienza e arte. Che poi è un incontro tra cultura americana e francese».

Riuscite a stare nelle spese?

«Scherziamo? Lo science center è un business mondiale. Pensi solo a questo: abbiamo 600 mila visitatori l'anno su un spazio espositivo di appena 10 mila metri quadrati. E' istruttivo il paragone con la città della scienza della Vilette a Parigi, una struttura centralizzata che è l'antitesi stessa dell'Exploratorium:

è dieci volte più grande ma fa solo il doppio degli spettatori».

Struttura pesante...

«Il futuro non è dei grandi centri. Sono diventati mausolei, cattedrali. L'avvenire oggi è tutto dei piccoli science center specializzati che riescono a far rete tra di loro. Si evolvono rapidamente e hanno un'incredibile capacità di adattamento».

La formula fa scuola?

«Se Parigi, che ha già la Vilette, ci ha chiesto di fare un Exploratorium al Bois de Boulogne, vuol dire che gli spazi di guadagno sono enormi. E difatti anche il Texas ci ha fatto la stessa proposta. E ora c'è pure Trieste, che è un luogo ideale. Ha una posizione perfetta, competenze adatte e aree pregiate a disposizione».

Com'è nato l'Exploratorium?

«Da un'idea del fisico Frank Oppenheimer, fratello di Robert, padre dell'atomica. Era un uomo con un formidabile senso della didattica. Tutto cominciò per caso, quando negli anni Cinquanta il maccartismo lo costrinse alle dimissioni dalla cattedra a Berkeley. Lui non era comunista, ma aveva fatto la guerra di Spagna...».

Oppenheimer che fece?

«Andò in Colorado ad allevar bestiame, ma non perse il vizio. Nel tempo libero si divertì a fare esperimenti nelle scuole locali. Non seminò al vento: il successo fu tale che dopo qualche anno lui venne richiamato a Berkeley a furor di popolo. Ma ormai Oppenheimer voleva qualcosa di nuovo: il rapporto con le scuole lo aveva cambiato. Così nel 1965 volò a San Francisco».

Perché proprio lì?

«C'era la controcultura californiana. E poi c'era, sul mare, un palazzo che faceva al caso suo. Era stato costruito per l'Expo del 1915, che poi non si fece a causa della guerra. Doveva essere provvisorio, servire per quella sola occasione: invece sopravvisse. Un'opera incredibile, firmata Mayback e Morgan, con le scale affacciate sul nulla e le colonne capovolte, le foglie d'acanto in basso».

Divenne Exploratorium...

«Prima era stato garage, ricovero per ambulanze, centro tennistico. Poi arrivò Oppenheimer, e si innamorò di quella struttura leggera, antitesi del trionfalismo. Disse: la voglio. E il sindaco di San Francisco si entusiasmò dell'idea. Glielo affittò subito. Per un dollaro l'anno».

Paolo Rumiz

E domani al Revoltella sarà mostrato il progetto

Nasce a Grignano il primo nucleo dello «Science Center», il museo interattivo destinato a dare al polo scientifico triestino una dimensione anche espositiva, divulgativa e turistica. Il progetto di fattibilità sarà presentato domani 26 marzo a partire dalle 9.30 al museo Revoltella, nell'ambito della settimana nazionale della cultura scientifica. All'incontro, che durerà tutto il giorno, parteciperà anche il viceministro della ricerca scientifica, il triestino Antonino Cuffaro.

I musei della nuova generazione consèntono a chiunque, in particolare ai giovani, di toccare e sperimentare direttamente apparecchiature d'avanguardia. Esperienze di Paesi stranieri dimostrano l'alto contenuto didattico e di formazione dell'iniziativa, e soprattutto l'alta resa degli «Science Center» in termini di denaro e posti di lavoro. Il primo lotto dei lavori a Trieste prevede, tra l'altro, un contributo del Deutsches Museum di Monaco e del Màrodnì Techhnické Muzeum di Praga. A indicare la nuova tendenza ai musei è stato per primo l'Exploratorium di San Francisco, che qui vi raccontiamo per bocca del suo direttore.

Hanno messo il naso ovunque. Dentro e fuori il porto vecchio, nelle aree immediatamente antistanti, nei "sancta sanctorum" di riunioni decisamente operative. Poi hanno deciso: questa città fa al caso nostro. Tutto sta a vedere, adesso come sempre, se Trieste saprà rispondere a questa corte discreta o si ritufferà nelle braccia dei vecchi, voraci amanti. Tony Cristopher, general manager della "Landmark entertainment group", assieme ai compagni d'avventura della controllata Amro Mdc, il direttore Randag e l'architetto Trimp, si sono divorati in due giorni un Bignami di Trieste. Uscendosene, complice anche un sole di marzo decisamente accattivante, praticamente entusiasti.

L'originale proposta di un parco scientifico da 200 milioni di dollari, uno "science center" con annesso aquario è stata rivista e definita ieri nei dettagli. Anche perchè non è sicuramente unica nè omnicomprensiva del pacchetto di idee che l'alleanza europeo-statunitense ha in serbo per la città. Lo ha potuto apprendere dalla viva voce del terzetto lo stesso presidente dell'Assindustriali e "cuore" di Trieste Futura, Federico Pacorini. La novità sostanziale riguarda il tipo di approccio che il gruppo potrebbe fare nei confronti dell'area presa in questione, situata a mezza via tra Barcola e il porto vecchio. «E' un disegno che prevede sviluppi graduali e diversificati.Per essere più chiari – sottolinea Pacorini – non vogliono disporre in partenza di tutta l'area ma sentire di volta in volta le idee di sviluppo legate al singolo pezzo di territorio, coinvolgendo le realtà locali in un intervento dalla chiara caratterizzazione internazionale». Nel dettaglio il gruppo, che vede tra i finanziatori nientemeno che il principe saudita Al Waled, è specializzato in progettazioni a tema che poi affida a terzi per la realizzazione. Anche se il loro "background" specifico si incentra sui cosidetti "parchi", attualmente sono impegnati anche nella riutilizzazione di aree urbane a Lisbona ed Amsterdam.

Con quella portuale triestina, come detto, è stato quasi amore a prima vista. Si presta infatti, per la sua stessa conformazione, a interventi differenziati e progressivi e, soprattutto, consente la tranquilla convivenza di progetti più o meno complementari. «Come "Trieste Futura" – precisa Pacorini – attenderemo di vedere la loro proposta scritta contenente la visuale operativa dell'intervento e le leve finanziarie che intendono muovere. Non crediamo che si tratti di un progetto in contrapposizione con il nostro e neanche con il "Silos entertainment center" di Gambardella. Non a caso non escludiamo neanche che, una volta accertata la validità e la solidità del possibile intervento, "Trieste Futura" possa considerare esaurito il suo compito».

Una certa cautela, visti alcuni recenti episodi, si impone (vi ricordate la Cittadella dello sport?) ma almeno un paio di cose sembrano accertate: l'assoluta solidità finanziaria del gruppo (la Amro è una conosciutissima banca d'affari, assolutamente inattaccabile) e la valenza strategica assunta, per qualche capricciosa decisione della storia, dalla città. Se un americano isolato vuol fare "business" a Trieste, bisogna pensarci. Se quell'americano diventa una o più multinazionali dell'investimento, bisogna rifletterci. La città col freno a mano perennemente tirato rischia di riscoprire la corsa.

Per saperne di più, oltre a tutto, non bisognerà attendere troppo. «La richiesta – anticipa ancora Pacorini – verrà definita entro i primi di maggio. E se risulterà accettabile da parte dell'Autorità portuale, del Comune e della città tutta si tratterà solo di decidere come, quando e dove partire».

Furio Baldassi

Consiglio direttivo Trieste Futura ha approvato il bilancio consuntivo del '98

Dopo il Comitato esecutivo anche il Consiglio direttivo di Trieste Futura ha approvato il bilancio relativo all'attività svolta dall'associazione nel primo anno e mezzo di vita.

Il consuntivo per il 1998 – si legge in un comunicato inviato dall'associazione – riporta spese per 545 milioni a fronte dei 630 milioni approvati dall'assemblea dei soci di Trieste Futura in sede di bilancio preventivo.

I contributi associativi – prosegue la nota –, pari a circa un miliardo e mezzo di lire, dovrebberò raggiungere i due miliardi entro il 2000.

Nell'occasione è stata discussa anche la prima stesura del bilancio preventivo per l'anno in corso – conclude il comunicato dell'associazione –, la cui approvazione sarà messa ai voti nella prossima riunione del consiglio.

Il Fronte giuliano punta a Strasburgo assieme a un «cartello»

La Tamburini vuole l'Europa

Coalizione con Liga veneta e Nazion Friul, tra gli altri

Dal territorio giuliano indipendente all'Europa. Dalla sala del consiglio comunale a quella del Parlamento con le stellette. Gran balzo quello che si propone di fare Laura Tamburini, consigliere comunale del Fronte Giuliano nonchè, da alcuni giorni, candidata alle elezioni europee di un cartello che comprende la Liga Veneta di Comencini, l'Union fuer Suedtirol di Eva Klotz, la Liga Emilia, il Far, l'Unione Romagna e la Nazione Friul. Movimenti dai forti connotati indipendentistici e autonomistici che bene si mescolano con le istanze del "Fronte", che vede tra i promotori il suo stesso segretario, Giorgio Marchesich. «Siamo un nuovo soggetto politico indipendentista – avverte Marchesich – che si contrappone agli pseudo-indipendentisti padani, che a parole si dicono contro Roma ma poi accettano senza fiatare il rifinanziamento ai partiti».

Un "mix" di risentimenti contro il governo centralista, insomma, unito alla comune ricerca dell'indipendenza delle rispettive terre d'origine. «Nel nostro caso – continua Marchesich – non si può neanche parlare di avventura elettoralistica, visto che l'esperienza del cartello di indipendentisti, autonomisti e federalisti è destinata a perpetuarsi anche dopo la tornata elettorale per le "europee". Questo, semmai, è solo il primo obiettivo. Nell'immediato futuro lavoreremo anche contro il sistema elettorale maggioritario, che qualcuno vorrebbe imporre a tutti i costi, per zittire le forze politiche di minoranza. I referendum, in tal senso, costituiscono una sem-

plice farsa politica, come i referendum contro il finanziamento pubblico ai partiti, per l'abolizione degli enti inutili, per l'eliminazione della trattenuta sindacale sulla busta paga: referendum – sostiene Marchesich – tutti approvati a stragrande maggioranza dai cittadini e puntualmente disattesi da un governo italiano incivile e antidemocratico». Il Fronte Giuliano si pronuncia inoltre contro l'immigrazione clandestina e a favore dell'autodeterminazione dei popoli. Che, nel caso specifico di Trieste, significa anche piena applicazione del Trattato di pace e di quanto in esso previsto per l'ex Territorio libero.

Sul piano operativo la coalizione è già alla ricerca delle 35.000 firme necessarie in tutto il Nord-Est (nel dettaglio in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige) per presentare le liste. Localmente,o, meglio, su scala regionale, ne servono invece appena 3000. A Trieste si possono depositare nella stanza 214 del Comune.

Un primo abbozzo di lista vede nelle prime due posizioni il leader di Liga Veneta Fabrizio Comencini e il suo senatore Antonio Serena, seguiti dall'altoatesina Eva Klotz e dalla stessa Tamburini. Tra gli altri nomi che presentano una qualche rilevanza sul territorio regionale si segnala quello di Olivo Cassina, in corsa per Nazion Friul.

Tra le prime manifestazioni su scala triestina anticipate dal Fronte Giuliano, si colloca un prossimo comizio, presenti pure Comencini e la Klotz, la cui data risulta peraltro ancora da fissare.

f.b.

Ordinanza del sindaco che recepisce la convenzione del Consiglio d'Europá sulla tutela delle minoranze

Sloveno in Comune? Sì, ma con dei limiti

Le istanze saranno tradotte (secondo le possibilità degli uffici), risposte solo in italiano

Torna alla ribalta il problema dell'uso della lingua slovena nei rapporti tra i cittadini della minoranza e l'Amministrazione comunale. L'associazione politico-culturale «Edinost», ha diffuso ieri una nota in cui sostiene che il sindaco Riccardo Illy ha emesso un'ordinanza che amplia l'uso della lingua slovena nei rapporti tra cittadini e Comune. L'«Edinost», nello stesso comunicato, si attribuisce il merito di questo cambiamento di rotta, ma mette le mani in avanti e giudica l'innovazione comunque «non ancora sufficiente».

Il sindaco Illy ha confermato in serata di aver firmato nei giorni scorsi un'ordinanza su questo controverso tema, un'ordinanza che recepisce la Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa sulla tutela della minoranze. La Convenzione, risalente al 1995, è stata ratificata qualche mese addietro dal Parlamento, divenendo in questo modo operativa.

«Nei limiti delle strutture esistenti in Comune, il cittadino italiano di lingua slovena può presentare atti amministrativi e richieste di chiarimenti nella sua lingua», ha spiegato il sindaco. «I nostri uffici, nel limite delle loro possibilità, tradurranno in lingua italiana i documenti presentati in sloveno. Seguirà poi il normale iter amministrativo. La risposta ai quesiti proposti e alle istanze, verrà comunque data in lingua italiana».

In effetti tra i vertici dell'«Edinost» e il Comune, è in atto da alcuni anni una sorta di braccio di ferro legale. Una prima ordinanza sull'uso della lingua nei rapporti cittadini-Comune, era stata impugnata davanti al Tar e nell'imminenza del giudizio, l'amministrazione comunale l'aveva ritirata, sostituendola con una nuova collegata a fatti e interpretazioni giuridiche più recenti.

Anche questa seconda ordinanza del sindaco Illy era stata impugnata dall'«Edinost» davanti ai giudici amministrativi. Venerdì scorso avrebbe dovuto subire il vaglio dei magistrati. Ma anche in questo caso il Comune l'ha ritirata sostituendola con quella che recepisce la Convenzione-quadro varata dal Consiglio d'Europa e ratificata di recente dal Parlamento.

«Edinost», come dicevamo, ha comunque preannunciato che non abbandonerà la causa civile per ottenere un risarcimento per i danni subiti in questi anni dalla minoranza, e ha inoltre detto che impugnerà anche la nuova ordinanza del sindaco che offre maggiori opportunità agli sloveni di usare la loro lingua nei rapporti col Comune. «Ciò che è stato fatto dall'amministrazione, non è ancora sufficiente. Anzi, è illegittimo alla luce degli obblighi internazionali assunti dall'Italia».

Porto, Cgil: «Nessun calo di traffici, lo sciopero era solo un breve stop»

«Non c'è stato un calo dei traffici dopo lo sciopero, ma una mancata movimentazione delle merci e dei container. Non confondiamo il blocco di martedì scorso con il calo dei traffici in Porto che c'è stato per la crisi che ha investito Trieste ma anche altri scali. Senza contare che da tempo i portuali non fanno più scioperi».

Anche se i problemi, ricorda il segretario regionale della Cgil, Roberto Treu, restano ancora aperti. «Nonostante la nostra pozisione responsabile assunta da tempo – aggiunge – non troviamo l'attenzione necessaria nelle parti imprenditoriali e del Governo. In porto a Trieste restano diversi nodi da sciogliere».

Lo ricordavano le stesse categorie dei trasporti del sindacato, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti nella loro nona a commento dell'iniziativa di sciopero nazionale. Sotto accusa la mancata sottoscrizione di un protocollo di intesa tra Governo e parti sociali dovuta all'«intransigenza delle controparti datoriali». ma i sindacati hanno insistito anche sul fatto che prima di affrontare una nuova fase con la modifica della legge di riforma portuale, è necessario affrontare «alcuni problemi strutturali» che interessano la Compagnia portuale. Soprattutto nel momento in cui si vuole inbserire anche il lavoro interinale (a tempo) nei porti.

Nel momento in cui il Governo intende riscrivere la legge 84/94, spiega la nota, «non può essere condivisa» dal sindacato l'ipotesi di concludere la fase degli interventi straordinari a favore del settore. Filt, Fit e Uiltrasporti potrebbero essere d'accordo solo se «gli strumenti fino ad oggi applicati (sul problema organici, lavoratori inidonei e interventi finanziari) fossero stati correttamente riconosciuti con criteri di imparzialità, equità e oggettiva necessità». Ciò, secondo il sindacato non è avvenuto «E gli interventi straordinari effet-

tuati nel corso degli anni hanno risposto a logiche diverse – chiude la nota – lasciando in situazione di assoluta precarietà alcune realtà tra le quali quella triestina, che non ha visto soddisfare, come è stato fatto nella restante portualità maggiore, nè i bisogni dal punto di vista degli organici, nè il problema dei lavoratori inidonei, facendo ricadere sui lavoratori i costi di una mancata sanatoria che avrebbe dovuto essere assicurata dalla legge di riforma».

L'assemblea dei lavoratori portuali, riunita lunedì scorso, ritiene necessario che a livello nazionale venga assunta questa situazione e si acceleri una discussione che renda certi i tempi e i modi delle soluzioni possibili.

Cupa l'atmosfera nella residenza diplomatica di strada del Friuli: dure parole del console Blagojevic

Serbi in ansia per la sorte dei familiari

I muratori di Posarevac hanno lasciato mogli e figli in zona di guerra

Manifestanti triestini in treno per marciare con i sans-papier

Da Trieste a Parigi, per portare la testimonianza di una città che ha vissuto in prima persona migrazioni e cambiamenti. Partiranno domattina alle prime luci dell'alba (l'appuntamento è fissato poco dopo le 5 alla Stazione centrale) con un treno che farà tappa a Milano e a Ventimiglia prima di raggiungere il territorio francese, i dimostranti locali che parteciperanno poi sabato alla prima grande manifestazione europea di solidarietà.

"Per un'Europa aperta e solidale" sarà il titolo di questo raduno, voluto e organizzato dai "sans papiers" parigini ma che coinvolge tutti coloro che vivono una situazione di disagio nel continente.

"Treno della cittadinanza universale" è invece la denominazione che avranno i treni, tre in tutta Italia (gli altri due partiranno da Roma e da Ancona) destinati a portare nella capitale francese questo importante messaggio. Reso ancor più attuale dai drammatici eventi che stanno maturando nei Balcani.

"Lanceremo tutti assieme un appello affinchè quest'Europa diventi uno spazio sempre più ampio di democrazia in cui la voce dei cittadini possa essere sentita e ascoltata - hanno spiegato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'avvenimento Alfredo Cava Alessandro Metz dei Centri sociali del Nord-Est, che assieme ai Centri sociali della Carta di Milano e all'Associazione Ya-basta costituiscono il nucleo organizzativo per ciò che concerne l'Italia - ma per fare questo confidiamo nella generosità di tutti coloro che credono in questi ideali e che possono contribuire concretamente alla riuscita dell'iniziativa".

«Per un'Europa aperta e solidale» è il tema del raduno in programma sabato a Parigi

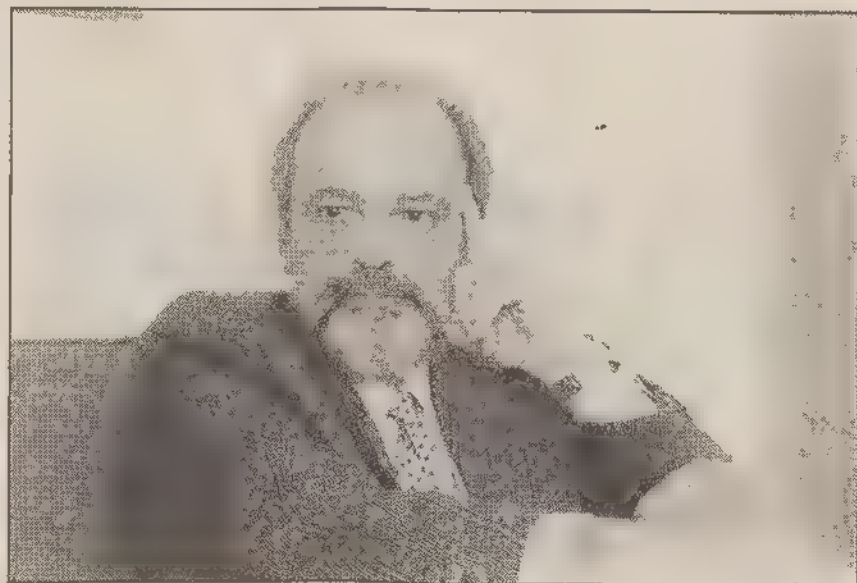
Il viaggio sarà infatti gratuito per tutti coloro che saliranno sul treno domani mattina e nemmeno sarà necessario disporre di documenti d'identità. Sul treno che partirà da Ancona salirà anche una delegazione albanese di Valona.

Numerosi anche i partiti e movimenti che a Trieste hanno confermato la loro adesione all'iniziativa: Rifondazione comunista, Verdi, Popolari, Comunisti italiani, Democratici di sinistra. A titolo personale anche il consigliere comunale Roberto De Carli.

u. sa.

Sulla parete dietro alla scrivania dello studio del console jugoslavo a Trieste è appeso un grande ritratto di Slobodan Milosevic. Le tapparelle sono abbassate e sul tavolino del salotto c'è un portacenere pieno di mozziconi. E' mattina, l'ordine di attacco non è stato ancora dato. L'atmosfera è cupa, preoccupata e contrasta con lo splendore della residenza diplomatica in Strada del Friuli. Vladislav Blagojevic non lo nasconde. «Non siamo stati noi - si difende - a provocare questa situazione. Serbia e Jugoslavia sono sempre stati per una soluzione pacifica. Non abbiamo mai attaccato e neanche abbiamo intenzione di farlo. La questione-Kosovo è interna e riguarda solo il mio Paese. Abbiamo chiesto di risolvere da soli questa situazione. Per questo motivo il parlamento serbo ha deciso di opporsi all'intervento di truppe straniere nel nostro territorio. Non permetteremo che altri entrino nelle nostre terre».

Le sue sono parole dure, fin troppo chiare e non lasciano spazio a equivoci. Dice Blagojevic: «Le pressioni nei nostri confronti sono controproducenti. Siamo ottimisti perchè comunque riteniamo che la soluzione possa essere raggiunta attraverso una mediazione politica. I bombardamenti non risolvono i problemi umanitari ma piuttosto li aggravano». Purtroppo, in serata, le sue speranze sono risultate vane.

Come hanno vissuto i serbi di Trieste l'attesa dell'attacco nei paesi dove vivono le loro famiglie? «Non posso parlare a loro nome, ma è necessario tenere presente che in queste situazioni i serbi reagiscono sempre con il cuore e sono sempre pronti a portare soccorso al loro popolo. I serbi vivono a Trieste

Il console jugoslavo Vladislav Blagojevic.

da 250 anni, non dimentichiamolo. Abbiamo passato altre guerre. Riteniamo che sarebbe una tragedia anche per gli italiani se i cannoni sparassero. Questa è una città che da sempre ha unito i nostri popoli....

Cambia il contesto ma non l'atmosfera di paura e preoccupazione. Il parroco della chiesa serbo ortodossa di San Spiridione Rasko Radovic non può fare dichiarazioni. «Mi hanno chiamato da Belgrado - dice - e mi hanno detto che è vietato dire qualsiasi cosa. La situazione è delicata. Non si può parlare di cose politiche...». Poi consegna il comunicato ufficiale del Sinodo che è appena stato tradotto. «L'esperienza umana antica e moderna e quella più recente vissuta sui territori dell'ex Jugoslavia dimostra che la guerra e la violenza, soprattutto se interetniche, lasciano dietro di sè soltanto il vuoto e l'infelicità totale con lunghe conseguenze spirituali, morali e sociali e con ferite incurabili. Coscienti di ciò - prosegue il documento - preghiamo in nome di Dio che tutti i conflitti nel Kosovo si interrompano urgentemente e che i problemi vengano risolti esclusivamente con metodi pacifici e politici. Non riusciamo a credere che la comunità internazionale sia diventata tanto impotente da non poter trovare strade di accordi e di umana comprensione».

Preoccupazione tra i serbi in piazza Garibaldi.

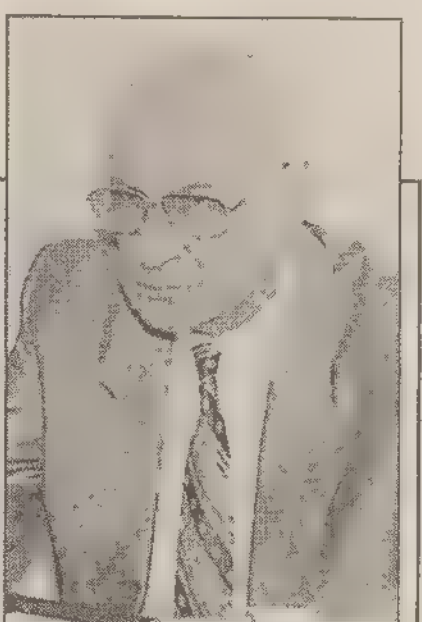
Chi è più esplicito e sicuramente poco diplomatico è Jeeremil Dragoslav, un muratore originario di Pozarevac, un piccolo centro a un'ottantina di chilometri da Belgrado. E' fermo assieme a molti suoi connazionali provenienti dallo stesso paese, in piazza Garibaldi, davanti al bar ritrovo proprio dei serbi. Come lui a Trieste sono in 638 ad avere la residenza ma in realtà sono molti di più. «Ma cosa vogliono questi albanesi? Hanno anche l'Università, non so cosa manchi in Kosovo? E' giusto difendere l'integrità di un Paese. Cosa farebbero gli italiani se domandassimo un pezzo di Italia? Prenderebbero il fucile in mano, si difenderebbero». Vasta Grubovic è anche lui muratore: «Ho telefonato stamattina a casa. Mia moglie non ha il visto e non può venire in Italia. Non so cosa succederà». Altri se ne stanno zitti a sentire quelli che parlano: «Sono trent'anni che vivo a Trieste. Di quella tragedia non ho nulla da dire».

Corrado Barbacini

«La guerra non difende né le aspirazioni di autonomia, né i diritti dei profughi»

Da sinistra e da destra contro i raid

Un appello – prima che l'ordine di attacco venisse dato – a trovare una soluzione pacifica per il Kosovo è stato lanciato dagli esponenti di numerose forze politiche. «Una nuova guerra a due passi da noi deve essere respinta», dice Claudio Tonel *(nella foto)*, coordinatore della sinistra dei Ds. «Mi rendo conto - aggiunge l'esponente della Quercia - dell'angosciosa e incessante pellegrinazione di decine e decine di migliaia di profughi come una calamità umana, ma la scelta militare della Nato è inaccettabile. Solo l'Onu deve decidere e non stare a guardare». Dello stesso tenore la nota di Rifondazione comunista. «La guerra contro la Jugoslavia non servirà a difendere i profughi e le legittime aspirazioni di autonomia e democrazia del popolo del Kosovo. Sarà - prosegue il documento - una guerra per la Nato, per ribadire l'egemonia degli Stati Uniti sull'Europa e per sostituire al diritto internazionale, la legge della giungla esercitata dal nuovo gendarme planetario. I raid aerei non serviranno a niente. Anzi getteranno benzina sul fuoco alimentando l'oltranzismo e facendo esplodere la polveriera balcanica».

«I pretestuosi ultimatum Usa alla Serbia nascondono il tentativo egemonico di dominio sul mondo, tentativo che per trovare interessate complicità aveva bisogno di un nuovo nemico che sostituisce quello scomparso dieci anni fa», scrive Manlio Portolan, segretario provinciale del Movimento sociale-Fiamma tricolore. Lorenzo Martini del Movimento "Forza Nuova" aggiunge: «Per l'ennesima volta gli Stati Uniti si dimostrano quello che sono, dei guerrafondai sempre pronti a spadroneggiare nel mondo. Dopo la riedizione della guerra nel Golfo con bombardamenti indiscriminati anche sulla popolazione civile, la strage impunita del Cermis, ora tocca anche alla Serbia. Non possiamo che ribadire che nessun italiano deve rimanere coinvolto in un conflitto voluto da altri».

Di diverso avviso è la Sinistra giovanile. «Il dittatore serbo Milosevic ha stracciato ogni possibile accordo di pace. Speriamo che si ritrovi lo spazio per una soluzione diplomatica».

La questione sarà oggi al centro del discorso che il questore farà alla Festa della polizia

E cresce l'«allarme clandestini»

Sarebbero cento al giorno i disperati che passano il confine

Il problema dei clandestini provenienti soprattutto dal Kosovo sarà oggi al centro del discorso che il questore Alessandro Fersini pronuncerà in occasione della Festa della polizia. Ogni giorno sono almeno un centinaio i disperati che tentano di entrare in Italia attraverso i confini della nostra provincia. Un vero e proprio assalto gestito dalla criminalità organizzata che sta realizzando utili di proporzioni rilevanti.

Non a caso l'attenzione dei poliziotti in quest'ultimo anno di attività investigativa è stata puntata anche e soprattutto sui traffici attraverso i confini. Varie operazioni contro immigrazione clandestina, prostituzione e contro il business delle armi e della droga, hanno portato a numerosi arresti.

Ma torniamo ai dati statistici. Secondo il calcolo interforze, in provincia di Trieste, ai cui valichi sono stati registrati dal marzo scorso 36,2 milioni di transiti, nello stesso periodo sono stati rintracciati 7.827 clandestini, in gran parte poi espulsi, mentre 697 hanno chiesto asilo politico. La questura, che ha rinnovato o rilasciato 5.796 permessi di soggiorno, ha calcolato che gli stranieri attualmente in possesso di tale documentazione sono 11.340; inoltre, sono 241 gli ospiti che si trovano nell' ex centro di permanenza e 239 quelli che hanno chiesto la regolarizzazione in base alla recente sanatoria.

Il questore Fersini

Per quanto riguarda i reati, quelli denunciati sono stati 5.637, quando l'anno scorso erano stati 5.769. Da segnalare la situazione dei furti dove si è registrato un aumento seppur modesto di qualche decina. In calo invece il numero delle persone denunciate. Nell'ultimo anno sono state 1.403 (contro 1.546) e quelle arrestate 312 (315 nel'98). Nel settore delle sostenze stupefacenti sono stati sequestrati 6,6 chilogrammi di cocaina, 1,5 di eroina e 1,2 di hascisc.

Sono calati i reati in generale, però c'è stato un lieve aumento per quanto riguarda i furti

Anche quest'anno non mancheranno polemiche e dissensi sindacali. In una nota il Lisipo (Libero sindacato di polizia) annuncia che non parteciperà alle cerimonie. «Tale festa - si legge - non è neppure considerata festiva per cui è la stessa amministrazione a non dare a questa cerimonia l'importanza e la solennità che dovrebbe avere». Il Lisipo ha inviato una lettera al questore e al prefetto in cui vengono sottolineati i motivi della protesta. Tra gli altri la mancata risposta ai problemi degli assistenti capo, l'eliminazione del ruolo ad esaurimento per gli ispettori capo, la revisione del regolamento e gli enormi ritardi nel conferimento delle qualifiche e nella corresponsione degli emulumenti spettanti».

Tavoli e sedie sui marciapiedi: quest'anno la legge non cambia

Boccata d'ossigeno per gli esercenti. Rinviato, per il momento, il rischio di rimozione delle strutture fisse all'aperto di bar e ristoranti.

Nei giorni scorsi, come ha spiegato il presidente dell'Associazione pubblici esercizi di Trieste (Fipe), Benedetti, è giunta finalmente una proroga al 31 dicembre per l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada sulla parte relativa all'occupazione del suolo pubblico.

L'intervento della Camera dei deputati (e si spera anche quello successivo del Senato), con la proroga, ha evidenziato il ruolo di servizio al cliente e di animazione dei centri urbani che i tavolini all'aperto rappresentano nelle nostre città.

Il problema sta nel fatto, specie in una città turistica come la nostra, che in base al Codice della strada, molti dei gazebo posti sui marciapiedi risultano oggi «fuorilegge». Infatti, la norma prevede dei canoni rigidi sullo spazio da riservare sui marciapiedi per il passaggio dei pedoni. Ora, quando il marciapiede è stretto e per di più alberga anche sedie e tendoni parasole, ecco che lo spazio restante è troppo risicato (almeno nei dettami del Codice), e quindi le strutture esistenti devono venire tolte.

Dice il segretario Fipe, Fabrizio Ziberna: «La nostra federazione si è mossa a livello nazionale perché nel Paese in molti avrebbero dovuto eliminare i gazebo dalle strade. Nella nostra città la questione riguarda solo una manciata di attività, che però sono di grande richiamo turistico e anche di animazione per le vie. Siamo certi che il Senato dimostrerà la stessa sensibilità della Camera».

A proposito di canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il Comune avverte che il termine per il pagamento è il 31 marzo. Chi non avesse ricevuto il bollettino (inviato per posta) può rivolgersi all'Ufficio Tributi di largo Granatieri 2 (stanza 262).

Il navigatore Giovanni Leone racconta al telefono dall'Argentina la sua brutta avventura

«Quello è il cimitero delle navi»

E' pieno di botte, ed è anche sfuggito alle insidie di una balena

Giovanni Leone in Argentina con il console Tavarone.

Il momento della partenza dello «Joshua» da Muggia.

Oggi lascerà l'ospedale militare di Ushuaia per raggiungere, con 24 ore di navigazione, la sua barca ormeggiata nello stretto di Le maire

Oggi, alle 17 ora argentina (le 10-11 di sera in Italia) il naufrago Giovanni Leone partirà dalla città argentina di Ushuaia dov'è ospitato all'ospedale militare dopo la sua terribile avventura di mare, e a bordo della nave di guerra «Alfarez Sobral» andrà a riprendersi - con 24 ore di navigazione - la sua barca «Joshua», ormeggiata nello stretto di «Le maire», proprio dove è accaduta l'avaria, preludio a un allucinante salvataggio (che poteva costargli la vita).

Il «solitario» di Muggia, che sta facendo il giro del mondo a vela, come si sa è stato trainato fuori rotta da un peschereccio chiamato in aiuto, che lo ha quindi «dato in consegna» a una petroliera in mezzo all'Atlantico, le cui eliche - in mezzo a onde alte quattro metri, in piena notte - hanno tranciato i cavi, mettendo il veliero in balia dell'inferno.

Ieri abbiamo raggiunto Leone telefonicamente, e questo è il racconto del suo incubo, del suo sogno interrotto ma non infranto, dei suoi problemi, delle sue prospettive.

Signor Leone, lei sta bene?

«Non ho ferite, ma ho preso tanti colpi in quella tremenda batosta. Qui all'ospedale militare mi hanno fatto un "check up" completo, e mi fanno della fisioterapia e altre cure».

Quand'è stato che ha deciso di chiedere aiuto?

«Quando il motore mi è andato in avaria. C'era fumo in barca, non c'era vento. Senza vele e senza motore ero in balia di una corrente che nello stretto di "Le maire" va dai tre agli otto nodi, e porta in genere alla deriva sull'isola dell'"Estados", denominata dagli stessi abitanti della Terra del fuoco "cimitero delle navi". Il peschereccio che mi ha trainato non è che non ha capito la direzione, ha fatto di testa sua senza avvertirmi».

E quando la petroliera ha tranciato i cavi lei si è rifugiato sotto coperta?

«Il "Joshua" sbatteva violentemente contro la nave. A un certo punto i colpi si ripercuotevano sull'alberatura e credevo che mi stesse per cadere tutto in testa. Allora sì, sono andato sotto coperta».

Quanta paura ha avuto?

«Be', era un inferno. Era notte, c'erano onde alte quattro metri, e io lì come un tappo di sughero. Non temevo falle sulla fiancata, la barca è d'acciaio, ma a un certo punto è vero che ho avuto davvero paura. Mi son detto: "Qui per me è finita..."».

E quand'è stato il momento peggiore?

«Il mare grosso alzava prepotentemente la poppa della petroliera, l'enorme risucchio mi tirava sotto. L'onda lasciava lo spazio cavo, e poi mi veniva addosso. Un colpo ben assestato, e via, chi mi salvava più. L'acqua aveva uno o due gradi...».

Un'immagine della tremenda tempesta in cui è rimasto coinvolto lo «Joshua» dopo essere stato portato fuori rotta dal peschereccio accorso in suo aiuto ed essere stato affidato a una petroliera le cui eliche hanno tranciato i cavi del veliero.

Il suo «Joshua» ha molti danni, evidentemente.

«E' mortalmente ferito, non so come farò. Non ho i mezzi economici per ripararlo. Sono alla fine del mondo, il clima qui è rigido... Ma la Marina mi sta aiutando moltissimo. Ci sono tante persone di origine italiana, qui, per esempio il capitano Guillermo Carlos Romanutti, un friulano, mentre la supervisione per la barca sarà del capitano di fregata Alberto Josè Fugazzotto, e sarò ospite del "Club Afasyr" grazie al console italiano, Carlos Tavarone...».

Costerà molto aggiustare il veliero.

«Sì, e io non ho alcun mezzo. E' stata proprio una orribile disgrazia».

Non aveva previsto un'eventualità del genere, partendo?

«A parole, sì. Ma la realtà è diversa. Una serie di circostanze come questa nessuno la poteva prevedere, le assicuro».

Ma è partito con poca strumentazione. E' stato molto confidente col mare.

«La verità è che sembrava che il Comune di Muggia mi avrebbe potuto sponsorizzare. Gli sarebbe costato una cinquantina di milioni. Il sindaco Dipiazza me lo assicurava, ma poi alla fine mi ha detto: "Sai, con tutto il cuore, ma la giunta mi boccia di continuo la proposta. Niente da fare". A quel punto, io avevo già contattato un sacco di gente, cercato sponsor, parlato in giro. Che dovevo dire: "Cari signori, era uno scherzo"? Son partito lo stesso».

Lo «Joshua» è ora molto danneggiato e il muggesano è privo di mezzi per aggiustarlo

Per dignità?

«Eh, sì. Per salvare la faccia».

E pensa che proseguirà per il giro del mondo?

«Sicuramente. Il guaio è che se ritardo troppo, fra un mese e mezzo mi ritrovo nella stagione dei cicloni. Un guaio».

Con che cosa si orienta, a bordo?

«Ho mille carte nautiche, e circa 35, 38 portolani».

Quanto dormiva in navigazione?

«Pochissimo. Due, quattro ore al giorno distribuite in vari sonnellini. In "solitario" è così, si vive vestiti, ci si lava poco, non si dorme».

La notte non le fa paura, in mezzo all'oceano?

«Timore, ansia. Paura no. Un po' ce ne ho avuta veramente, quando una balena m'ha preso di mira tra Salvador e Montevideo, molto al largo. Per due notti e un giorno ha viaggiato al mio fianco sinistro. Secondo me, m'ha scambiato per un balenotto. Se si accorgeva che ero una barca, veniva a grattarsi sullo scafo. E allora sì ero finito un'altra volta. Le balene fanno così: si strusciano, alzano lo scafo, lo rovesciano. E addio a te».

Gabriella Ziani

L'interno dello «Joshua» in completa balìa delle onde. Era notte, le onde erano alte quattro metri e la barca sbatteva contro la petroliera che la stava trainando. La poppa della grande nave veniva alzata prepotentemente e l'enorme risucchio tirava sotto la barca a vela di Leone.

L'esperienza di un fortunato concittadino che ce l'ha fatta

Ecco come vincere la lotteria per diventare cittadini Usa

Sono cinquantamila i visti che ogni anno vengono messi a sorteggio in vari Paesi del mondo (alcuni, come la Cina, sono infatti esclusi)

Il fascino del Paese a stelle e strisce non tramonta mai. Anzi, per cercare di realizzare quello che per moltissime persone, sparse nei più diversi stati del mondo, è e rimane il sogno più ambito, cioè diventare cittadini americani, adesso furoreggia pure una lotteria. E in palio c'è proprio la possibilità di risiedere negli Stato Uniti d'America.

A vincere nel corso dell'ultima edizione (l'estrazione si svolge una volta all'anno, a settembre) è stato proprio un triestino, Dario Toffoli.

«Avevo tentato già qualche anno fa - ha raccontato a un uditorio ammaliato e attentissimo, nel corso di un incontro svoltosi nella sede dell'Associazione italo americana, il fortunato vincitore - ma non mi era andata bene».

«Poi l'anno scorso – ha continuato –, dopo il secondo tentativo, mi è arrivata una lettera dagli Stati Uniti ed è iniziata una sorta di favola, che mi ha portato a recarmi oltre oceano per ritirare la famosa a ambitissima "green card", il documento che viene rilasciato a chi vince la lotteria e viene giudicato idoneo ad avere la residenza negli States. In una fase successiva si può ottenere addirittura la cittadinanza».

E' sembrato un film il racconto di Dario Toffoli e a giudicare dallo sguardo di quanti lo hanno ascoltato la "febbre" crescerà in città dopo la sua performance.

«Ad ogni Paese viene assegnata una quota dei 55mila visti che ogni anno il Governo degli Stati Uniti mette in palio nella "visa lottery" - ha detto ancora il vincitore - in base a un criterio inversamente proporzionale al numero di immigrazioni che da ciascun Paese arrivano all'ombra della statua della libertà. L'Italia ha diritto all'incirca a un migliaio di essi».

«Esistono anche delle esclusioni, come per esempio i cinesi - ha precisato Toffoli - ma qui le ragioni sono diverse. Chi vuol partecipare deve spedire una lettera seguendo attentamente le istruzioni contenure nel regolamento».

Dario Toffoli (nella foto) l'ha spuntata al secondo tentativo e prima di partire ha raccontato tutto quello che è necessario fare

Poi, fra tutti i centomila fortunati che superano la prima fase e che ricevono la lettera d'invito, vengono scelti i cinquantacinquemila che proseguiranno fino ad ottenere la residenza.

Toffoli ha poi spiegato la necessità di presentare la documentazione relativa alle vaccinazioni, ai certificati medici, ha parlato di tasse da versare in anticipo (circa 400 dollari), ma dall'entusiasmo che traspariva dai suoi occhi questi ostacoli sono apparsi delle semplici formalità.

«Dal primo ingresso con la "Green card", che fra l'altro vale per tutta la famiglia - ha aggiunto - trascorre un certo periodo di tempo, durante il quale bisogna già possedere un indirizzo utile negli Stati Uniti, al quale le autorità possono far pervenire della corrispondenza».

«Debbo dire - ha poi sottolineato - che fin dal primo momento siamo stati accolti con grande simpatia e disponibilità, e che gli Stati Uniti sono proprio come vengono dipinti, efficienti, rapidi, precisi».

Prima di ottenere la cittadinanza, trascorsi i cinque anni, è stato poi ribadito durante l'incontro, è necessario superare un esame di lingua inglese e prestare giuramento alle istituzioni statunitensi.

Al termine della chiacchierata con il fortunato triestino che fra qualche tempo potrà, se lo vorrà, candidarsi al parlamento americano (la cittadinanza trasmette ovviamente tutti i diritti civili e politici), tutti i presenti hanno ritirato il foglietto preparato dall'Associazione italo americana con le istruzioni per partecipare a "Visa lottery", con la speranza di vedersi recapitare anche loro, a fine anno, una lettera che inizia così: "Congratulations..."

Ugo Salvini

I corsi con lo sbarramento nel nostro ateneo sono Medicina, Odontoiatria e Architettura

Dieci ricorsi al Tar contro il numero chiuso

Gli studenti chiedono norme chiare che regolamentino questa materia

Per l'ennesimo anno, il numero chiuso all'Università ha fatto le sue vittime, con conseguente strascico polemico. Un gruppo di studenti virtuali, rimasto escluso dai corsi di laurea prescelti, non avendo superato la prova di ammissione, non ha accettato passivo il giudizio della commissione esaminatrice, ma è subito passato alle vie legali per non perdere l'anno di studi, parcheggiato in qualche facoltà di ripiego. Si contesta non il singolo esame, cui evidentemente non ci si era preparati adeguatamente, ma la validità legale del numero chiuso. A Trieste, dove i corsi di laurea con lo sbarramento iniziale sono principalmente Medicina, Odontoiatria e Architettura, i ricorsi al Tar sono stati quasi una decina, ma il problema riguarda il sistema universitario nel suo complesso nazionale, considerato il fatto che proprio in questi giorni nelle Università di Bari e Napoli sono in atto delle occupazioni proprio contro il numero chiuso. Le rappresentanze studentesche denunciano una grave carenza normativa in materia ma allo stesso tempo esortano i singoli atenei a non iscrivere i cosiddetti «ricorrenti» in una lista nera discriminante e ingiusta.

«Chi fa ricorso al Tar – spiega Alice Catalan, dell'Udu (Unione degli universitari) – nella maggior parte dei casi ottiene una sospensiva in base alla quale può iscriversi alla facoltà desiderata in attesa della delibera del Consiglio di Stato. Le singole Università potrebbero emanare una sanatoria con cui pochi ricorrenti verrebbero ammessi ai corsi di laurea definitivamente, senza rischiare di pagare le tasse per poi essere cacciati, come avvenuto a Bari e Napoli, ma non lo fanno, e anzi intentano un controricorso per sbarazzarsi di loro. Serve una legge che regolamenti una volta per tutte questa faccenda, o abolendo del tutto il numero chiuso, o stabilendo una chiara prassi di azione che permetta agli studenti e alle università di non farsi battaglia a colpi di cavilli legali».

Gli studenti triestini rimasti in attesa di una delibera di consiglio di Stato sono in cinque: due iscritti a Odontoiatria e tre a Medicina; tutti gli altri si sono presi un periodo sabbatico in attesa degli esami di ammissione del prossimo anno.

Massimiliano Tarantino

LA MAPPA DEL POTERE

«Il problema è come viene selezionata la classe dirigente»

La destra a Trieste fa il pieno mentre la sinistra, a Roma, governa. È questo, con ogni evidenza, il succo del servizio di Paolo Rumiz sulla mappa del potere a Trieste. Devo dire subito che c'è qualcosa che non mi convince. Non si tratta ovviamente dei nomi e cognomi e delle varie cordate. Si tratta di ciò che sottostà al ragionamento.

Non so se le vicende politiche di questa città, attuali ma anche passate, possano riassumersi nel conflitto fra destra e sinistra. Mi sembra altro l'elemento portante della fisionomia politica cittadina: Trieste è città medio borghese e piccolo borghese per eccellenza. Anni fa si parlava abbastanza abitualmente di città terziaria, una città che fra l'altro è così dall'immediato dopoguerra (è un regalo degli americani). Oggi se ne parla molto di meno, ma si farebbe bene a non dimenticare tale definizione.

Che piaccia o no, la piccola e media borghesia, o per meglio dire la lower middle class, è stato ed è l'elemento portante della nostra società. E, che piaccia o no, è abbastanza normale che questa classe sociale si collochi politicamente al centro, nelle formazioni moderate.

Nel passato a lungo essa ha sostenuto la Dc e i partiti alleati; oggi è divisa ma la parte decisamente maggiore sta sul centro-destra. È abbastanza normale che «l'élite del potere» venga fuori da questi ambienti. È stato così al tempo della prima repubblica, è così anche nella seconda.

Eppure un problema c'è a proposito dell'attuale mappa del potere a Trieste, ed è bene porlo con estrema chiarezza. Il problema non è definito dalla domanda: da dove viene l'attuale élite del potere? La domanda cruciale è un'altra: la qualità di questa classe dirigente politica a livello locale, il modo in cui viene selezionata e formata.

Tangentopoli ha distrutto a livello centrale e locale una classe politica: corrotta certamente, ma dotata di professionalità, formata attraverso un cursus honorum selettivo. Da allora il problema lo si è dimenticato; o meglio, ci si è aspettati che dalla società civile venissero sic et simpliciter risorse fresche.

Non nego di essere stato anch'io fra coloro che sostenevano un po' di anni fa i meriti della società civile di fronte ai demeriti della società politica. Ma si trattava di soluzione di emergenza. L'emergenza è ben che finita e il problema è un altro; e al riguardo – non lo si prenda per qualunquismo – mi sembra che siamo un po' tutti nella stessa barca.

Come si forma una classe dirigente politica, chi la forma, chi la seleziona? I partiti, si sa, sono piuttosto smagriti rispetto a com'erano dieci anni fa. Eppure se questo problema non se lo pongono, sarà grama. È certamente da ingenui aspettarsi che il mondo della politica sia abitato dai saggi della repubblica ideale di Platone. Ma è anche vero che se, per converso, questo mondo è frequentato da chi politico si improvvisa, ciò non favorisce un rapporto costruttivo fra cittadini e politica. Favorisce invece un'altra cosa, ed è deleteria: l'idea che la politica sia solo affari, cordate, legami di famiglia.

È bene che si dica se è questo ciò che si vuole. Se è così però, sarebbe meglio evitare le lamentazioni, ipocrite, sul sempre più basso numero di cittadini che va a votare. Siamo ancora in tempo per evitare derive che alla lunga sarebbero poco incoraggianti. Ma il problema non si pone solo per alcuni, si pone per tutti.

Giampaolo Valdevit

«Indispensabile un confronto su ciò che giova alla città»

Esprimiamo sincero apprezzamento per gli interventi pubblicati da codesto giornale nelle ultime settimane in occasione del rinnovo delle cariche direttive dell'Autorità Portuale che hanno iniziato a rendere pubblici fatti e argomenti rimasti finora «tabù» nel dibattito politico locale.

Riteniamo infatti che per favorire il rinnovamento, lo sviluppo economico e culturale di Trieste sia indispensabile stimolare un chiarimento delle situazioni e degli equilibri che sinora hanno condizionato la vita della città stessa. Avviare un dibattito su queste realtà, per quanto traumatico possa essere, non può che giovare a una crescita sana e consapevole di quelle forze economiche, sociali e culturali che, in questo importante momento storico, potrebbero finalmente trovare gli spazi e i riconoscimenti necessari per un rilancio internazionale dell'area giuliana.

Consapevoli di quanto preziosi siano i momenti di confronto, auspichiamo che questo giornale prosegua nell'attività di analisi e, se necessario, di denuncia di queste e altre situazioni che, a prescindere dagli schieramenti e contro gli interessi della collettività, rischiano di compromettere l'occasione di ricollocare la città in un contesto europeo in rapida mutazione.

In altre parole riteniamo indispensabile evitare che Trieste cada nuovamente in quel torpore involutivo che ha accompagnato e favorito il suo declino come porto internazionale e come capoluogo regionale.

Marina Dragotto, Alessandro Zanmarchi, Franco Codega, Benno Albrecht, Chiara Lamonarca, Neva Gasparo, Patrizia Mazzei, Mariagrazia Inwinkel, Maria Morigi, Roberto Dedenaro, Ilaria Cassano, Barbara Pozzetto, Francesca Furlan, Gian Franco Stasi, Alessandro Belli, Giulio Bernetti, Camilla Verani, Annamaria Mozzi, Dario Ulcigrai, Silvio Bruni.

«Politica tradita per perseguire interessi personali»

Ho letto con estremo interesse l'articolo di Paolo Rumiz sulla mappa del potere a Trieste apparso sul Piccolo qualche giorno fa. Io credo che la città dovrà essergli grata per l'occasione che le viene offerta di smascherare e reagire a una tela di ragno che la sta avviluppando e che rischia di soffocarla. La mappa è interessante anche perché mette in luce i cambiamenti sociologici in atto nel potere economico-politico triestino.

Tra le due guerre mondiali erano tramontati per sfinimento da un lato il predominio economico della borghesia produttiva e intellettuale, dall'altro l'egemonia politica del liberal-nazionalismo. Dopo la seconda guerra mondiale, a causa della progressiva deindustrializzazione della città e della sua sempre più marcata dipendenza dall'assistenzialismo di stato, le funzioni di guida politica ed economica erano confluite in un unico tipo di soggetto, il politico professionista d'intermediazione tra il potere centrale e i referenti locali. Sparito anche questo modello con il naufragio della prima repubblica, sono emerse le figure di secondo e terzo piano di quel periodo e nella città si è formata una specie di «quarto stato», un miscuglio di liberi professionisti, commercianti, impiegati, senza radici culturali comuni e con superficiali apparentamenti ideologici, ma certamente coeso nella scalata alla sistemazione economica personale attraverso la conquista del potere politico. Naturalmente in questo modo si è realizzato a spese della città il più perfetto tradimento della politica, intesa come strumento per raggiungere un fine non individuale. Si è formata un'area sociale che rassomiglia al clan degli erzegovesi: stessa voracità e rapacità, ma culle diverse, di là il monte, e artigli dall'alto sul territorio, di qua il mare, e tentacoli dal basso. Naturalmente questo coagulo d'interessi porta in sé un elemento di grande debolezza: può prosperare solo sull'inerzia e sull'assenza di prospettive, ma è per questo che è tanto più pericoloso. Un qualsiasi progetto forte per la città lo disperderebbe senza appello, ma questo progetto bisogna averlo e imporlo, a dispetto delle disperate resistenze che saranno messe in atto.

È stato il sonno di Trieste a generare mostri, su questo devono riflettere le forze politiche, destra e sinistra, ma al di fuori dei loro stereotipi. Ognuno di noi, che non faccia parte di quel clan, deve sentirsi offeso semplicemente come cittadino di Trieste e operare perché qualcosa cambi in questa città.

Tullio Weber

«È ora di affidare il porto a un manager che sia triestino»

L'aspro scontro che sta contrapponendo i partiti e le istituzioni pubbliche in merito alla presidenza dell'Autorità portuale sta a dimostrare quanto allettante sia, per i partiti, gestire questa importante «fetta» dell'economia locale.

Lo stupore non consiste nell'assistere a queste diatribe (sono ormai purtroppo una consuetudine), quanto nell'ipocrisia che – anche nelle vicende pregresse che hanno riguardato la gestione del porto – è stata usata dai contendenti.

In passato bastava aprire le pagine del giornale locale, seguire i dibattiti televisivi, per scoprire che l'intero arco dei partiti (dalla destra alla sinistra, passando per il centro) era concorde che il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita era l'uomo giusto, al posto giusto, nel momento giusto. Era quello che era riuscito a dare una concreta svolta nella gestione dello scalo.

Ora il presidente avrebbe «tradito». Secondo alcuni rappresentanti del centrodestra, il presidente avrebbe disatteso le aspettative di questa parte politica e quindi, oggi, bisogna sostituirlo, deve pagare il tradimento. Non importa se è stato competente, se ha svolto con capacità tecnica il suo lavoro, se ha, con la sua condotta, dato slancio alle attività portuali.

L'ordine di scuderia è quello di «non fare prigionieri», l'ordine è quello di sistemare genovesi o romani all'Autorità portuale, perché il potere politico passa anche attraverso lo scalo triestino.

Da quello che risulta, il presidente Lacalamita non si è mai schierato con alcun partito di potere e forse, proprio per la sua scelta di fare esclusivamente il presidente, il tecnico, può aver creato questa discrepanza con il centrodestra.

Desta indignazione questa voglia di occupazione, questa morbosa caccia alle presidenze, che dimostra, ancora una volta, come la Prima Repubblica sia saldamente sulla scena politica.

Ci si chiede se Trieste meriti questo trattamento, se non sia giunta l'ora – per la città – di affidarsi a un presidente-manager locale. Spero che il presidente Lacalamita venga riconfermato e possa nei prossimi anni completare quanto progettato per il porto.

Un'ulteriore osservazione, che è poi anche una domanda. Esula dalla sola questione portuale, per allargarsi all'intero tessuto cittadino: perché mai tanto potere nelle mani di pochi?

Luciano Kakovic
consigliere comunale dell'Ulivo

«Bisogna istituire un Osservatorio per le Nomine»

La puntuale analisi elaborata dal Piccolo per quanto riguarda la mappa del potere nella nostra città merita il sostegno e un impegno anche da parte del Movimento per l'Ulivo: dobbiamo cogliere la sfida che implicitamente il giornale ci lancia.

Già il senatore Camerini (e alcuni intellettuali con lui) ha dato tutto il suo appoggio alle forze politiche che si impegneranno in un'opera serena di moralizzazione.

Il Movimento per l'Ulivo raccoglie quest'appoggio e questa sfida.

Sin dall'assemblea provinciale di ottobre abbiamo tratto conclusioni analoghe, dopo una analisi svolta al nostro interno e, di conseguenza, ci siamo impegnati nella costituzione di un osservatorio sulle nomine al quale non abbiamo dato ancora vita, oltre che per i nostri limiti, anche per il silenzio che ci è venuto in risposta dalle altre forze politiche.

Ora è tempo di agire e cogliere l'elemento di proposta che c'è nell'analisi di Rumiz: siamo certi che nella situazione attuale il silenzio verrà rotto.

Ci facciamo quindi promotori della nascita di un Osservatorio che abbia la funzione di monitorare i ruoli, le funzioni, gli enti per i quali sono necessarie nomine e, conseguentemente, di verificare che il dibattito e la scelta dei nomi avvengano nelle sedi e tra le persone competenti, senza concedere eccezioni al alcuno.

Il principio cardine attorno al quale deve girare l'azione dell'Osservatorio è e deve essere, naturalmente, un principio di competenza e integrità e non di appartenenza.

Senza questa stella polare, sarà veramente difficile fare delle scelte utili per la città e non per qualche sua più o meno oscura parte.

Su questa proposta chiediamo si esprimano, a tempi brevi, le forze politiche triestine.

Daniele Gouthier

IN BREVE

Ieri la maratona degli emendamenti

Consiglio provinciale: questa sera il voto sul bilancio preventivo

E' previsto per questa sera il voto sul bilancio di previsione 1999 e quello pluriennale 1999-2001 del Consiglio provinciale. L'assemblea è riconvocata per oggi alle 14.30 per la discussione e le dichiarazioni di voto (20 minuti per ogni gruppo consiliare). L'esame dei quasi trecento emendamenti è proseguito ieri per tutta la giornata. Numerosi i temi affrontati in aula soprattutto riguardo il personale e la relativa qualificazione professionale con gli emendamenti dei consiglieri Fonda (Ds), Pino (Plr), Bussani (Ln) e Zagabria (Pdcis). In particolare la giunta ha accolto l'emendamento di Visioli (Rc) sull'intensificazione dei contatti tra l'amministrazione e lo Iacp per il passaggio a quest'ultimo del patrimonio immobiliare.

Rete di monitoraggio per prevenire i terremoti: in uno stand il progetto di uno studente di Latisana

Con il progetto dal titolo «Rete di monitoraggio per la premonizione di terremoti nella regione Friuli Venezia Giulia», Davide Piovesan, allievo del liceo scientifico Martin di Latisana si è qualificato alla fase nazionale del premio «I giovani e le scienze». Per illustrare la propria ricerca, Piovesan ha allestito uno stand che sarà visibile a Milano, in piazzale Morandi 2 nella sede delle Associazioni scientifiche e tecniche, assieme ad altri 24 stand di studenti finalisti originari di altre regioni italiane.

Domani banchetto della Sinistra giovanile per firmare contro la pena di morte

Un banchetto verrà allestito domani in via Dante dalla Sinistra giovanile tra le 16.30 e le 19. L'intento è una doppia raccolta di firme. Innanzitutto per una moratoria della pena di morte entro il 2000. A questo proposito la Sinistra giovanile vuole ribadire che tale barbarie non collima con il rispetto dei Diritti dell'Uomo. Quindi per una mozione da presentare in Consiglio comunale per sollecitare il Parlamento italiano a procedere in tempi rapidi all'esame dei progetti di legge sulle Unioni civili.

A dicembre in città trenta giornalisti scientifici per l'annuale seminario di aggiornamento

L'annuale seminario di aggiornamento scientifico dell'Eusja, l'associazione che riunisce i giornalisti europei del settore, si svolgerà a Trieste a dicembre, in occasione della quinta edizione dell'esposizione di ricerca avanzata Era. I giornalisti, circa una trentina, resteranno in città dal 14 al 19 dicembre e visiteranno i principali centri che operano presso l'«Area science park», il centro internazionale di fisica teorica, oltre agli stessi stand di Era che, per l'organizzazione di «Globo», resterà aperta dal 10 dicembre al 16 gennaio.

Riunione preparatoria alla Camera di commercio per la missione economico-istituzionale a Praga

Lunedì alle 11 nella sala rossa della Camera di commercio si svolgerà una riunione preparatoria alla missione economico-istituzionale in programma a Praga dal 15 al 17 aprile. Saranno esaminati gli aspetti operativi e logistici e verrà definito il programma della missione. L'iniziativa, partita dalla Camera di commercio, ha trovato immediato consenso da parte della Comunità europea. La missione è aperta a tutti i settori merceologici, tenuto conto dell'interesse che riveste l'area ceca per l'economia triestina.

DUINO AURISINA Dopo la direttiva ministeriale di razionalizzazione che ha obbligato gli uffici elettorali a modificare le sezioni

Rivoluzione dei seggi, ecco le novità

Accorpate Aurisina-Santa Croce, Cave-Stazione e Sistiana-Visogliano

Sono 15.635 i votanti dei comuni del Carso (Duino Aurisina, Morupino, San Dorligo della Valle e Sgonico), alcuni dei quali dovranno fare attenzione alla propria scheda elettorale, per non fare strade a vuoto il giorno delle votazioni.

Una direttiva ministeriale, il cui obiettivo è quello di razionalizzare la divisione di seggi e sezioni (in altre parole, risparmiare soldi in termini di scrutatori, segretari e presidenti dei seggi) ha obbligato gli uffici elettorali dei Comuni a modificare le sezioni. In particolare, a partire dalle prossime elezioni, ogni sezione «conterrà» fino a 1200 votanti, contro gli 800 dei precedenti elenchi.

A seguito di questa modifica, a Duino Aurisina si sono «risparmiati» 4 seggi: in particolare, sono state accorpate le circoscrizioni di Aurisina e Aurisina Santa Croce, quelle di Aurisina Cave e Aurisina Stazione, di Sistiana (dal civico 1 al 15) e Visogliano, e, altri quattro seggi riguardanti la popolazione votante di Sistiana sono stati ridotti a tre.

Nessun problema per chi va a votare: non cambierà nulla e sedi e scuole resteranno le stesse

Non si tratta, però di un problema per chi andrà a votare: l'operazione è stata condotta in modo da non cambiare le scuole e i centri culturali sede di votazione; la modifica, in altri termini, riguarda solamente le aule in cui ci si dovrà recare. Sempre per quanto riguarda il Comune di Duino Aurisina, non hanno subito modifiche le altre circoscrizioni, che riguardano Duino, Villaggio del Pescatore, San Giovanni di Duino, Medeazza, Malchina, Ceroglie, Slivia, San Pelagio, Prepotto, Precenico e Ternova Piccola.

Gran lavoro anche per l'ufficio elettorale di San Dorligo della Valle, che conta 5255 votanti, e che ha visto una riduzione da 11 a 7 sezioni, con l'eliminazione dell'utilizzo di una scuola: la principale novità riguarda i votanti dei paesi di Grozzana, Pese e Draga Sant'Elia, che quest'anno dovranno recarsi a votare a Sant'Antonio in Bosco, nella casa comunale.

A Sgonico, invece, una sezione è stata sacrificata: il mese prossimo si vota come tre anni fa, con tre sezioni soltanto. 1909 gli aventi diritto, e niente vacanza per gli studenti della scuola di Gabrovizza, che non è più sede elettorale.

Per effetto della direttiva, infine, Monrupino si ritrova con un'unica sezione elettorale, che comprende tutti e 719 i votanti: si vota nella sede della scuola materna.

Francesca Capodanno

A Muggia collegi invariati calano invece le urne

Anche Muggia, naturalmente, ha portato a termine la modifica dei seggi elettorali, che passano da 21 a 15, ma senza modificare i collegi provinciali (che sono cinque, dopo il ricorso dell'Unione slovena che anni fa ne aveva chiesto l'aumento, in precedenza il collegio era unico).

Quindi si voterà in tre seggi alla Scuola «De Amicis» (entrata principale), e ce n'erano cinque; sempre alla «De Amicis» (entrata secondaria), dove ce ne sono tre ed erano quattro; alla scuola elementare slovena di via D'Annunzio dove restano invariati i due seggi precedenti, anche se insieme superano di poco il limite dei 1200 elettori.

Quindi si voterà a Santa Barbara (ex scuola elementare) dove resta altrettanto stabile il numero dei seggi - due - e dove il Comune ha chiesto una deroga al «tetto massimo»: è infatti considerata una zona in forte espansione demografica. Poi c'è la sede di Zindis, due seggi al posto di tre; infine Chiampore, dove resta uno dei due; e Zaule, alla scuola elementare, con due invece di tre.

I votanti a Muggia, già «contati» in vista del referendum del 18 aprile (ma i decessi vengono registrati la settimana precedente della consultazione) sono 12.003, di cui 5815 uomini e 6188 donne.

I PROBLEMI DEL QUARTIERE

Nuove proteste dagli abitanti del quartiere

Nube gialla a Servola «Colpa della Ferriera»

Una nube giallastra, profumi nauseabondi, e poi abbondante tracce di deposito di polvere scura lungo le strade servolane e nella sottostante Valmaura. Diversi cittadini dei popolari rioni, nei primi giorni della scorsa settimana, pare abbiano tempestato di telefonate le forze dell'ordine i vigili del fuoco per segnalare, a quanto pare, l'ennesima «sbuffata» fumogena della vicina Ferriera. «Che proveniva direttamente dalla cockeria – sostiene Claudio Siniscalchi di Lega ambiente –. Il forte odore di gas era avvertibile persino a San Giacomo. La persistenza del fenomeno – continua Siniscalchi – va attribuita inoltre alle particolari condizioni di bassa pressione di quei giorni. Assieme ad altre associazioni del territorio abbiamo rivolto l'ennesima richiesta di spiegazione alle diverse amministrazioni e agli assessorati all'igiene ambientale di Regione Comune e Provincia, dalle quali attendiamo una risposta». Per documentare le condizioni d'inquinamento, alcuni esponenti di «Servola Respira» hanno scattato diverse immagini per documentare il fenomeno inquinante. «Noi del circolo Miani – la cui sede dista poche centinaia di metri in linea d'aria dalla stabilimento – abbiamo ancora una volta chiamato le forze dell'ordine. Che hanno compiuto i debiti rilievi per una nube – rincara Maurizio Fogar – che poche volte ricordavamo così potente e ammorbante. Accanto ai fumi e alle polveri, ai rumori spesso assordanti per un inquinamento acustico che, secondo i dati forniti dalla direzione della ferriera – presenta in media 78,6 decibel di emissione. E pensare – conclude Fogar – che più di 10.000 cittadini lombardi si sono mosso in corteo per protestare contro l'aeroporto della Malpensa i cui picchi, e sottolineo picchi di inquinamento acustico risultano superiori ai nostri di nemmeno 3 punti in percentuale».

Maurizio Lozei

Festa sabato scorso nel grande complesso popolare grazie al Terzo distretto e al Circolo Miani

Valmaura si riappropria del rione

Prossimo obiettivo la riapertura del centro sportivo

Migliorare la qualità della propria vita? Vuol dire anche riappropriarsi di spazi e luoghi dove poter condividere il proprio tempo con gli altri. I residenti di Valmaura, un po' alla volta, riscoprono quello che di positivo può ancora offrire il proprio quartiere. E sabato scorso, grazie alla disponibilità del Terzo distretto sanitario, hanno potuto far festa nella grande sala Auditorium e negli ambienti al numero 65/A del grande complesso di edilizia popolare di via Valmaura. «In questo rione – spiega Maurizio Fogar, presidente di quel circolo Miani che ha organizzato la serata – non ci sono solo disagi e degrado. Star meglio vuol dire pure prendere coscienza di quello che di buono c'è da queste parti, confrontandosi con gli altri per trovare nuovi motivi di civiltà e condivisione». Il percorso che il Miani e i residenti di Valmaura stanno facendo assieme dura ormai da più di un anno. Attraverso diverse assemblee condominiali, spesso itineranti, di stabile in stabile, incontri con gli esponenti della pubblica amministrazione dello Iacp, il coinvolgimento di altre associazioni del territorio e del decentramento, i residenti del grande complesso di edilizia popolare (oltre un migliaio di persone) hanno incominciato a riprendere fiducia per ridare alla propria comunità una voce che conta.

Serata di festa all'auditorium del grande complesso di edilizia popolare di Valmaura, il rione che vuole riappropriarsi di spazi e aree per socializzare.

«L'inquinamento della Ferriera, la superstrada, l'Italcementi e l'inceneritore continuano a complicare un'esistenza dove ulteriori problemi sociali rendono Valmaura un rione che è difficile definire residenziale. Perché la gente ci segue – continua Fogar –? Noi a Valmaura non veniamo a fare demagogia, ma ci viviamo con la nostra sede da oltre dieci anni. I loro problemi sono i nostri».

Fare festa, però, non è tutto... «Questo lo dice lei – riprende Fogar –. Intanto, oltre a incontrare la gente, stiamo contribuendo a rimettere in circolazione delle strutture rionali, grazie alla collaborazione dell'Azienda per i servizi sanitari. Abbiamo inoltre lanciato degli ottimi rapporti con tanti ragazzi del quartiere. E stiamo portando all'attenzione dell'autorità le loro richieste, in particolare quella di ripristino del campetto di basket, calcetto e altri giochi all'interno del comprensorio, che abbiamo presentato direttamente al direttore generale dello Iacp Pierantonio Taccheo. Con l'Azienda per i servizi sanitari stiamo poi perfezionando un accordo per il quale intendiamo attivare presso l'auditorium un servizio di abbonamento per la Tv via cavo. I grandi avvenimenti sportivi e i film di grande livello potranno essere goduti da tutti i cittadini del quartiere sul maxi-schermo che il Miani predisporrà prossimamente. Questa sera, infine, l'appuntamento è con la seduta del Settimo consiglio circoscrizionale (ore 20 in via Paisiello). Il Miani, le altre associazioni del comprensorio e i residenti del quartiere sono stati invitati a dare il proprio contributo per la definizione di quel contratto di gestione che si impegnerà per recuperare al rione l'ex materna di Valmaura quale nuovo centro di aggregazione».

m.l.

Oltre il muro dell'ex Opp: domani una mostra a Duino

Sarà inaugurata domani alle 18 a Duino, negli antichi Magazzini del Sale (vicino la caserma dei Carabinieri), la mostra «San Giovanni oltre il muro – una vita futura per l'ex ospedale psichiatrico», coordinata dal Collegio del Mondo unito dell'Adriatico. Si tratta del risultato di uno studio promosso dalla Fondazione Benetton sul comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste e che verrà esposta in numerosi pannelli verticali con fotografie, piantine e schemi. Gli architetti Teresa Marson e Cassiano dall'Antonia ne stanno curando l'allestimento. Ma l'esibizione non è al suo debutto: nello scorso mese di ottobre era stata presentata anche a Trieste, dove era stata allestita nei saloni della posta centrale in Piazza Vittorio Veneto, nell'ambito del primo convegno internazionale per la salute mentale «Franco Basaglia la comunità possibile nel ventennale della legge 180».

Alla vernice della mostra parteciperanno oltre agli architetti Marson e dall'Antonia, il direttore della fondazione trevigiana Luciani, il presidente del Collegio del mondo unito Michele Zanetti ed il rettore David Sutcliffe. La mostra sarà aperta al pubblico ogni giorno dalle 16 alle 19.30 fino al 2 aprile.

G.St.

Una delle foto della mostra «San Giovanni, oltre il muro».

Spedizione di pulizia domenica mattina sul sentiero Rilke

Operazione bosco pulito domenica prossima nel comune di Duino Aurisina. Nei boschi circostanti il sentiero Rilke si svolgerà infatti una vasta opera di pulizia che vedrà la partecipazione dei volontari del Wwf insieme a una trentina di studenti del Liceo Oberdan di Trieste. Appuntamento alle 9.30 davanti al Bar Bianco armati di guanti e ...energia. I ragazzi dell'Istituto triestino che sono stati invitati a dare il loro aiuto ad una delle associazioni di volontariato presenti nella provincia di Trieste, hanno risposto numerosi ed entusiasti alla proposta del Wwf. Saranno loro il motore fondamentale dell'operazione di pulizia dei boschi della Provincia troppo spesso trasformati in vere e proprie discariche abusive. Sarà dunque per tutti una domenica diversa quella del 28 marzo, che richiamerà non solo alla necessità di un diverso senso civico riguardo il problema dei rifiuti, ma anche a una differente sensibilità delle persone verso le aree naturali e le problematiche legate alla tutela ambientale. L'operazione Bosco pulito ha ricevuto anche l'appoggio e la collaborazione del Comune di Duino-Aurisina.

Sabato a Muggia a «lezione di Montagna» con il Cai

La sottosezione Muggesana della Società Alpina delle Giulie fa «lezione di montagna». O meglio, di quelle particolari, misteriose, spettacolari montagne che sono i vulcani. Insegnante d'eccezione è l'alpinista triestino, nonché fotografo e scrittore (soprattutto di libri sugli itinerari della grande guerra) Furio Scrimali, che nella mattinata di sabato, su invito del Cai della cittadina istro-veneta, incontrerà in sala Roma gli alunni della scuola media «Nazario Sauro». Un'occasione durante la quale verrà proiettata una serie di interessanti diapositive sulle sue ascensioni ai vari crateri vulcanici, dallo Stromboli, all'Etna, fino ai «cugini» dei parchi nazionali degli Stati Uniti. Una rassegna di diapositive è prevista anche in serata, per i soci e simpatizzanti, dedicata alle più belle immagini delle gite del 1998. Nella fattispecie, un a audiovisivo realizzato a Valdajor lo scorso anno avrà per principali protagonisti i bambini partecipanti a «Giocoescursione», un iniziativa che si ripeterà nel prossimo mese di maggio (il 23), al Pian dei ciclamini nelle Alpi Giulie, nei pressi del passo Tanamea. Con un programma pensato anche questa volta per i bambini più piccoli, che potranno scegliere tra la mountain-bike e la palestra di roccia, gli animali domestici del locale centro turistico ed un itinerario lungo il sentiero delle cascate di Crosis.

b.m.

FILO DIRETTO

L'amministrazione ha provveduto al rifacimento di una parte dei marciapiedi, ma non tutti sono soddisfatti

Via Sinico, lavori come «rattoppi»

Anche a nome di altri abitanti della zona, tramite codesta rubrica vorrei chiedere chiarimenti a chi di competenza (Servizio lavori pubblici?) su alcuni lavori che sono stati recentemente fatti in via Sinico. Una parte dei marciapiedi della via Sinico è stata «rifatta», per il resto sono stati fatti alcuni rattoppi alla meno peggio (fanno venire in mente «pezo el tacon che 'l buso») e altri tratti sono stati lasciati com'erano, con buchi e fenditure.

La parte rifatta, peraltro, è stata lasciata al grezzo, risultando così peggio di prima; inoltre, in corrispondenza di passi carrai – prima a raso – sono stati messi, chissà perché, dei cordoli che ostacolano il transito delle macchine. In effetti, quali lavori dovevano essere eseguiti? Invitiamo comunque il responsabile del Comune a verificare lo stato delle cose.

Anna Sbisà

L'utenza si lamenta perché sono rimasti buchi e fenditure e perché, davanti ai passi carrabili, ci sono ora dei «cordoli»

Replica l'assessore Fortuna Drossi: «Per concludere l'intervento bisogna aspettare la temperatura adatta. Questo è un primo passo»

Quest'inverno sono stati rifatti in via Sinico alcuni tratti di marciapiede, limitando però l'intervento al solo calcestruzzo di sottofondo. Non si è potuto stendere il tappeto bituminoso, che conclude il lavoro, poiché tale stesa può essere fatta, per ragioni evidenti, solamente quando la temperatura ambiente supera stabilmente i nove-dieci gradi centigradi. Si è ritenuto così che il rifacimento almeno del sottofondo del marciapiedi in calcestruzzo potesse servire intanto al duplice scopo di renderlo transitabile con discreta sicurezza nonché di realizzare intanto tutto ciò che era possibile. È evidente che non appena le condizioni ambientali lo consentiranno il lavoro verrà concluso. Devo ancora chiarire la questione «passi carrabili». Anzitutto con l'imminente stesa del tappeto bituminoso l'attuale gradino di circa cinque o sei centimetri verrà ridotto all'altezza usuale. Anche in corrispondenza dei passi carrabili un gradino ancorché minimo deve comunque sussistere, sia per contenere lo scorrimento delle acque meteoriche (se non ci fosse si formerebbero pozzanghere) sia per delimitare con certezza il marciapiede nell'interesse sia degli automobilisti sia dei pedoni. Osservo ancora una volta, e di ciò mi rammarico, come il cittadino preferisca dialogare con «Il Piccolo» anziché con la pubblica amministrazione. Una telefonata all'ufficio strade avrebbe immediatamente chiarito la questione. Forse però, più semplicemente, piace far conoscere il proprio pensiero agli altri. E questo è più che legittimo, è l'anima stessa della democrazia e del convivere in armonia.

Uberto Fortuna Drossi
assessore all'Area del Territorio e patrimonio del Comune di Trieste

Nonno Mario in calzoncini

Questo bel biondino compie oggi 60 anni. E' il nonno Mario, che festeggia il compleanno insieme a tutti i suoi cari e, in particolare, insieme ai suoi nipotini Stefano e Matteo, che gli fanno tanti auguri.

Lucia, bella diciottenne

Lucia Predonzan, qui ritratta all'età di 18 anni, festeggia oggi il suo novantesimo compleanno. Tanti auguri dai figli Giorgio e Bruno, dalle nuore, nipoti, pronipoti, dalla sorella Rosalia e da tutti i parenti.

Un manutentore alla Stock

Leggo sul Piccolo del 28 febbraio scorso un'inserzione della Stock con la quale si richiede un «operaio manutentore» il cui requisito obbligatorio deve essere il diploma di «perito meccanico». La cosa mi fa fare le seguenti considerazioni: se la Stock dovesse assumere un muratore pretenderebbe un geometra? Se dovesse assumere un marinaio pretenderebbe un capitano? Cosa dovrebbe andare a fare un operaio manutentore qualificato se il suo posto viene preso da un perito industriale? La non distinzione delle due professionalità è un fatto di superficialità o è qualcosa di peggio?

Sarebbe interessante sentire in proposito cosa ne pensano le organizzazioni di categoria e sindacali.

Leandro Steffè

La banda delle Bellezze Naturali

L'associazione musicale «Vecia Trieste» comunica che durante la trasmissione di Telequattro sul carnevale di Muggia, è stata erroneamente presentata la banda «Vecia Trieste» diretta da Corrado Moratto come facente parte della compagnia «Bellezze Naturali». In realtà la banda che ha sfilato per la 46.a edizione del carnevale di Muggia è la banda propria della compagnia carnevalesca Bellezze Naturali diretta da 5 anni da Alessandro Moratto. Grazie a «Il Piccolo» per averci aiutato a risolvere il malinteso.

Roberto Salvadori
presidente dell'associazione musicale «Vecia Trieste»

Una piazza da abbellire

Attraverso spesso piazza Goldoni e constato con profonda amarezza le condizioni in cui si trova: in parte adibita a parcheggio di motorini, in parte occupata da squallide aiuole e panchine scrostate.

E pensare che tale piazza è tutta circondata da palazzi di pregio e dunque potrebbe avere un arredo più adeguato, lampioni, belle panchine e aiuole curate. Piazza Garibaldi recentemente è stata molto migliorata e abbellita. So che sono in progetto lavori di restauro di tutte le piazze cittadine, speriamo che tocchi presto anche a piazza Goldoni.

Patrizia Spanghero

La scuola di Longera

Qualche tempo fa ho letto su Segnalazioni una lettera di genitori dei bambini della scuola materna comunale di Longera, che la decantavano.

Ho avuto la fortuna di supplire per qualche giorno una collega che insegna lì e posso affermare che, anche dal punto di vista di un'insegnante, l'ambiente è veramente splendido: ottime colleghe, bambini poco numerosi e ottimamente seguiti, ricchezza di sussidi didattici, locali luminosi, giardino spazioso, personale non docente disponibile e simpatico, pasti cucinati «in casa» ottimi vari e ben presentati. Non avrei mai voluto andarmene...

E vorrebbero chiudere questo paradiso?

Giovanna Grezzi

Belvedere deturpato

Per l'emigrato che dopo anni e anni ritorna nella sua città, Trieste, uno dei momenti più attesi è quello di affacciarsi al mare dallo splendido belvedere di Sistiana. Se la giornata è bella, lo spettacolo è incomparabile.

Ieri vi arrivai in una splendida giornata di sole e, distolti gli occhi dall'orizzonte, mi guardai attorno: un altro mare, ma di bottiglie, bicchieri di plastica, cartacce e preservativi mi sommerse.

Subito pensai ai lunghi bastoni che i giapponesi usavano per tenere a posto i prigionieri. Nel caso specifico, però, su chi usarli? Sui turisti indigeni o forestieri? Sul sindaco e consiglieri comunali incapaci di provvedere a queste basilari incombenze?

Poi mi venne un dubbio: e se la manutenzione della piazzola belvedere fosse invece spettata all'Anas, e quindi alla Provincia? E se le rocce stupende, coperte di porcherie, situate, non sulla piazzola, ma sotto, fossero invece state sotto la giurisdizione del Demanio marittimo o del Corpo forestale dello Stato? E questi enti prevedono nel loro organico operatori ecologici?

A chi rivolgere il quesito? Alla Corte Costituzionale Italiana? O a quella dell'Aia, a Bruxelles o magari all'Onu?

Nel sogno avevo due Colt fiammeggianti, circondato di burocrati distesi nel loro sangue, ma un mostruoso serpente lattiginoso, lunghissimo (un preservativo mutante?) mi stringeva il collo, salendo dalle immondizie.

Svegliatomi di malumore vi scrissi questo appello.

Fulvio Fumi

Attilio, sulla sua vespa, al Trofeo Trieste del '54

Ecco Attilio, che nel '54 concorreva per il Trofeo di Trieste, brevetto nazionale per il fuoristrada, organizzato dal Vespa club Italia. Oggi il nostro centauro compie gli anni. Tanti auguri da tutti i suoi cari, in particolare dalla piccola Sara.

Attendendo il pediatra

Quante volte durante la nostra vita, affrontando un qualsiasi problema di manutenzione nella nostra casa (la riparazione della tv, della lavatrice) cercando un tecnico, un idraulico, abbiamo sentito pronunciare questa frase: forse «vegnerò» domani! Questa frase però non l'avrei mai voluta sentire dalla curante di uno dei miei due figli. Dopo quattro giorni di febbre alta, finalmente arrivato il martedì, mia moglie decise di telefonare alla pediatra di mio figlio Matteo, preoccupata del protrarsi della febbre (fino a 40,7) e delle eventuali conseguenze della malattia.

La dottoressa, interpellata al mattino alle ore 7.45 rifiutò la visita domiciliare, con le seguenti motivazioni: il virus xe sai forte, la febbre dura cinque o sei giorni, forsi vegnerò domani, la me telefoni!

Vista la nostra preoccupazione e la risposta ottenuta, non rassicurati da una telefono-diagnosi abbiamo interpellato un altro medico che ha ritenuto opportuno venire a visitare Matteo in mattinata riscontrando peraltro un aggravarsi della patologia influenzale con necessaria somministrazione di una terapia idonea.

Conscio della mole di lavoro dei pediatri, desidererei però dai medici una maggiore attenzione verso i loro piccoli pazienti che talvolta possono aver bisogno delle loro prestazioni professionali oggi, non domani forse. Purtroppo siamo genitori apprensivi, ma i nostri amati «cuccioli» non si possono paragonare a elettrodomestici guasti.

Fabiano Crisma

Fiori inopportuni

Da qualche tempo è invalso l'uso di ricordare le vittime di incidenti stradali con l'esposizione di un mazzo di fiori nel luogo dove il disastro è avvenuto.

Lo spettacolo si manifesta già sulla Costiera, si fa più evidente man mano che ci si avvicina al centro, ed è ormai diffuso in tutta la città.

Dato che purtroppo non è prevedibile la scomparsa del fenomeno degli incidenti mortali, non è peraltro difficile prevedere che tra qualche anno tutta Trieste sarà trasformata in un grande parco della rimembranza.

Ora io ho il massimo rispetto del culto dei defunti, e la massima comprensione per il dolore dei parenti delle vittime, tuttavia ritengo che ci siano forme più opportune e rispettose per onorare la loro memoria che non adornare i pali della segnaletica stradale con sbrindellati mazzi di fiori.

Auspico pertanto che, anche per il decoro cittadino, l'autorità provveda alla loro rimozione.

Riccardo Skoff

Errata corrige

Vi scrivo per informarvi di un errore nel testo dell'articolo inviatovi dal nostro osservatorio e pubblicato su Il Piccolo di sabato 6 marzo. Nell'articolo il giornale riporta che il pianetino n. 1, scoperto da G. Piazzi nel 1801, si chiama Cesare. In realtà, il suo vero nome è Cerere, antica divinità italica, come peraltro correttamente riportato nel testo originale da noi speditovi.

dott. Walter Boschin
vicepresidente Ccaf

ORE DELLA CITTÀ

Guida la tua vita

Oggi (dalle 10 alle 11.40), si terrà all'istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» (via M.te S. Gabriele) la conferenza finale del ciclo di lezioni sull'educazione stradale «Guida la tua vita», promosso dal Lloyd Adriatico con la collaborazione del Provveditorato agli studi. A svolgere il ruolo di tutor saranno i vigili urbani insieme a un rappresentante del Consorzio autoscuole triestine.

Medicina sportiva

«L'attività della medicina sportiva a Trieste dal 1920 a oggi». È il tema della conferenza che si terrà nella sede dell'Associazione veterani dello sport, sezione «Guido Dessanti», di via di Servola 114, oggi alle 17.30. Relatori il professor Arrigo Polacco, il dottor Antonio Nuciari e il dottor Auro Gombacci.

Radio Balkan

Oggi dalle 21 s'inizia sulle frequenze di Radio Balkan (89,0) il nuovo programma di musica indipendente «Global Street Party», con un'intervista al gruppo «Sick of it all». Il programma si propone soprattutto di dare spazio e voce via etere ai gruppi locali. I gruppi interessati possono inviare i loro demo alla libreria In Der Tat, in via Felice Venezian 7.

Il paranormale e la scienza

Il Cicap Friuli-Venezia Giulia comunica che oggi alle 14.30 si terrà una conferenza del dottor Steno Ferluga, ricercatore presso il Dipartimento d'astronomia dell'Università di Trieste e presidente del Cicap nazionale, sul tema «Il paranormale e la scienza». Introdurrà il professor Mauro Graziani, preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali. L'ingresso è libero; la sede è: Università degli studi, sede centrale, Dipartimento di scienze chimiche, aula magna dell'edificio C11 in via Giorgieri 1.

Problemi della Turchia

Oggi alle 17.30, all'Aula magna della Facoltà di scienze della formazione (via Tigor 22, I piano) il professor Udo Sprengel, docente presso l'Istituto di geografia dell'Università di Hannover, terrà una conferenza sul tema «Il turismo e gli attuali problemi geopolitici nel Mediterraneo orientale con particolare riferimento alla Turchia».

Mogli dei medici

L'Associazione mogli medici italiani organizza un incontro con l'attrice Valeria Valeri oggi alle 16 al Circolo ufficiali di via Università 8.

Round Table

Questa sera alle 20 all'Antica trattoria da Suban si terrà la seconda conviviale del mese di marzo della Round Table 9 di Trieste.

Cicloturisti Ulisse

Il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani Ulisse organizza per domenica 28 marzo una cicloescursione di circa 45 km nella valle del Risano con visita alla chiesa fortificata di Hrastovlje e al suo celeberrimo affresco della Danza macabra. Per ulteriori informazioni e adesioni, nella sede dell'associazione in via del Sale 4/B dalle 17.30 alle 20.30, oggi termine ultimo.

Ricordo di Burton

Nel 1890 moriva a Trieste, dopo diciott'anni di permanenza, nel ruolo di console d'Inghilterra, sir Richard Francis Burton, esploratore e letterato. Per quanto meno famoso del suo compatriota Joyce, fu comunque grande interprete e partecipe della vita culturale dell'epoca in città. Di questa significativa presenza nella Trieste ottocentesca parlerà, per l'Associazione culturale italo-britannica, il dottor Giuseppe Rismondo de Smecchia, oggi, alle 18, nella Sala del consiglio Ras (g.c.) in piazza della Repubblica 1.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle ore 16.30 e alle 18, il dott. Sergio Marsi presenterà un documentario dal titolo «Monaco e la Baviera». Ingresso libero.

Amici del cuore

L'Unità mobile degli «Amici del cuore» stazionerà in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13 e 15.30-18.30 e sabato con orario dalle 9 alle 13.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà il «Concerto classico vocale», pomeriggio musicale con la pianista Lidia Franzoni Apicella e il baritono Oliviero Loretti, che eseguirà anche dei brani alla mandola. Oggi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, si riuniranno i volontari della Pro Senectute.

Ordine dei farmacisti

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo nella sede di piazza S. Antonio Nuovo n. 4, l'assemblea annuale ordinaria dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste.

Circolo della cultura

Oggi, alle 17.45, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, la professoressa Irene Visintini terrà una conferenza dal titolo: «Ricordi antichi di due vecchi triestini, Alma Morpurgo e Giorgio Voghera». Alcuni passi delle loro opere saranno letti da Ugo Amodeo.

Barcarole e ballate

Il Circolo della Lega Nazionale organizza per oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, un concerto di «Barcarole e ballate popolari triestine», protagonisti «I musicanti» in formazione di trio. Le elaborazioni strumentali sono nuove e originali e perciò molti brani (noti e meno noti) avranno il sapore di una prima esecuzione. La serata, a ingresso libero, sarà presentata da Gianni Cioccolanti.

Mitteleuropa al Rotary Trieste

«L'iniziativa centroeuropea» è il tema della relazione che sarà tenuta oggi al Rotary club Trieste dall'ambasciatore Paul Hartig, segretario generale dell'Ince. La riunione conviviale (al caminetto) è in programma per le 13, nella consueta sede dell'Hotel Savoia.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b raccoglimento spirituale con lettura di varie citazioni scritturali dai libri dell'Antico e del Nuovo Testamento per poter svolgere, ormai attraverso millenni, lo studio del tema biblico: «Dimostrazione di Verità che solo Gesù Cristo è il Messia». Ingresso libero.

Corso di computer

Oggi alle 15 al Centro di calcolo dell'Università (via Valerio 12) quarta lezione del corso di computer organizzato dall'associazione «Cittaviva».

Circolo Generali

Questa sera alle 17.15 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Giuseppe Morpurgo, un buon pater familias e un generoso benefattore», conferenza della dottoressa Marilù Cammarata.

Chirurgia vertebrale

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina» sarà ospite il dott. Gianfranco Fornasar, dirigente medico e responsabile del modulo di traumatologia vertebrale di Cattinara. Tema: attualità e prospettive future nella chirurgia vertebrale.

Scienze matematiche

Oggi alle 16, nell'aula U. Morin, del Dipartimento di scienze matematiche, il prof. Alessandro Figà Talamanca (università di Roma «La Sapienza») terrà un seminario intitolato: «L'insegnamento della matematica e il suo ruolo nel contesto della società italiana di oggi».

Marinai d'Italia

Oggi alle 18, nella sede della Casa del Combattente, via XXIV Maggio n. 4, nella sala delle riunioni al V piano, si svolgerà l'assemblea annuale dei soci per la relazione morale e finanziaria. Al termine elezioni per il rinnovo delle cariche sociali 1999-2002.

Incontro con Di Piazza

Oggi, alle 20, al Caffè San Marco (via Battisti 18 - tel. 040.363538), l'associazione «Niccolò Tommaseo» promuove un incontro/dibattito con Pierluigi Di Piazza sul tema: «Riflettere sulla morte per capire il senso della vita».

PICCOLO ALBO

Cercasi padrone/cina per una dolcissima cagnetta bianca, smarrita, taglia media, affettuosa, specialmente con i bambini. 0347/7045586.

Smarriti domenica pomeriggio 21 marzo, un paio di occhiali da vista con relativo astuccio di colore nero con impressa la scritta «Calvin Klein» zona Aurisina-Torre Romana. Chi li avesse trovati è pregato di telefonare allo 040/636092, lauta mancia.

Lunedì mattina smarrito un cane di taglia media, colore nero, pelo lungo; porta una medaglia con il nome Miky e il numero di telefono: 040/422592. Zone probabili in cui possa essere: Gretta, Monte Radio, Strada del Friuli, Barcola. Chiunque lo veda o può fornire indicazioni, telefoni al numero sopraindicato. Ricompensa.

Smarrito cane Siberian Husky bianco/rossiccio zona Medeazza-Doberdò del Lago. Ricompensa a chi lo travasse. Tel. 040/942070.

Smarrito a Muggia portafoglio con documenti, cose varie e piccola somma di denaro. Pregasi qualsiasi rinvenitore di restituirlo. Offresi mancia. Telefono 040/272762.

VETRINA

Cena di gala al Principe di Metternich

Porticciolo di Grignano. Il Centro Letterario del Friuli-Venezia Giulia annuncia l'inaugurazione della mostra collettiva intitolata: «Colori nella Baia». Venerdì 26 marzo alle ore 20.30. Menù a base di pesce Lit. 50.000. Prenotazioni allo 040/224189.

Pranzo di Pasqua «Hosteria Bellavista»

Via Bonomea 52, tel. 040/411150. Gennaro vi invita a sorseggiare un bicchiere di vino pranzando e ammirando la vista sul golfo. Aspettandovi augura Buona Pasqua.

Hosteria Bellavista Settimana degli asparagi

Gennaro vi proporrà menù delle migliori carni, abbinate agli asparagi.

Confezioni Riccardi

Via Battisti 12 sono arrivati i pantaloni no stiro dalla tg. 46 alle tg. 65.

Corsi di dizione e recitazione

Iscrizioni aperte ai corsi del noto regista Castelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

Presidente per il '99-2000

Nassiguerra a capo dei Lions San Giusto

Nell'assemblea del Lions Club Trieste San Giusto il ragionier Sergio Nassiguerra è stato eletto presidente per l'anno sociale '99-2000. Commercialista, revisore ufficiale dei conti e sindaco in società di capitali, Nassiguerra fa parte del Lions dal '78. Nell'83 è stato socio fondatore del «San Giusto», nel quale ha ricoperto numerosi incarichi, anche quello di presidente per l'anno '90-'91. Sportivo e amante dei viaggi, i suoi interessi culturali sono rivolti soprattutto alla musica e al teatro.

FARMACIE

Dal 22 al 27 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

STATO CIVILE

NATI: Mandich Martina, Rota Mattia, Sfreddo Stefano, Virginio Martina, Messina Giorgia, Skalamera Pamela, Baricchio Matteo.

MORTI: Spettich Maria, di anni 96; Pezzulich Amalia, 85; Muscovich Laura, 42; Domenissini Elisa, 98; Sorre Alberta, 91; Buda Rudi 21; Carli Maria Elvira, 85; Verzaro Bruno, 53; Zagaria Cosimo, 72; Iacumin Elina, 72; Grobisa Ludmilla 84; Pavat Fides 55; Stafuzza Luigia, 89; Gasperini Bernardo, 84; Tuni Silvana, 56.

RIMPATRIATA

Scialpinisti «Città di Trieste», vent'anni insieme

Buon compleanno «Città di Trieste». Questo è il ventesimo di attività della Scuola di scialpinismo, nata nell'80 e cresciuta tra numerosi successi grazie all'azione delle due sezioni cittadine del Cai, nonché alla volontà e all'impegno di un gruppo di amici appassionati. Per festeggiare il traguardo del ventennale, la scuola ha organizzato un incontro a Piani di Luzza, al quale hanno partecipato allievi vecchi e nuovi, amici e istruttori. Lo scialpinista Cirillo Floreanini ha proiettato diapositive sulla spedizione al McKinley, in Alaska. Sono intervenuti l'alpinista Sergio De Infanti, il vicepresidente della XXX Ottobre Claudio Mitri, Paolo Lombardo e altri fondatori della scuola, Piero Galuzzi, Franco Bisiacchi, Lucio Piemontese, Diego Roitero. Questi ultimi hanno mostrato soddisfazione per lo sviluppo dal sodalizio, raggiunto grazie all'attività degli istruttori, coordinati dal direttore Radivoi Lenardon. Dopo la consegna di riconoscimenti a ospiti e istruttori e il brindisi di rito, tutti a prepararsi per l'escursione dell'indomani, lungo gli itinerari che uniscono i monti Floritz, Rauchkofel al rifugio Marinelli e al Pick Chiadenis.

IN BREVE

Foto del cecoslovacco Koudelka a Miramare

Apre la mostra «Exils», scatti d'autore sulla poesia (e i dolori) del popolo tzigano

Si apre questa mattina, alle 11.30, alle Scuderie del Castello di Miramare, la mostra di fotografie del cecoslovacco Jozef Koudelka, «Exils». 176 «scatti», selezionati dall'artista (ci sarà anche lui) e presentati dalla Fratelli Alinari, organizzatrice dell'esposizione insieme alla Soprintendenza e in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura. La mostra nasce da una selezione di immagini relative a una personalissima ricerca di Koudelka, quella dedicata, fin dal 1961, a documentare il popolo tzigano e, in genere, tutto ciò che è diverso ed emarginato. Un testo di commento di Robert Delpire precede, nel volume che correda l'allestimento, una serie di struggenti fotografie scattate in Europa e Stati Uniti dal 1968 ai primi anni '80, che raccontano la straordinaria sensibilità visiva di questo grande maestro della fotografia contemporanea, membro della mitica agenzia Magnum. Orari della mostra: tutti i giorni, compreso i festivi, dalle 8 alle 18.45.

La tv, è un'ospite o un invasore? Risponde oggi la psicologa, nella prima di un ciclo di conferenze

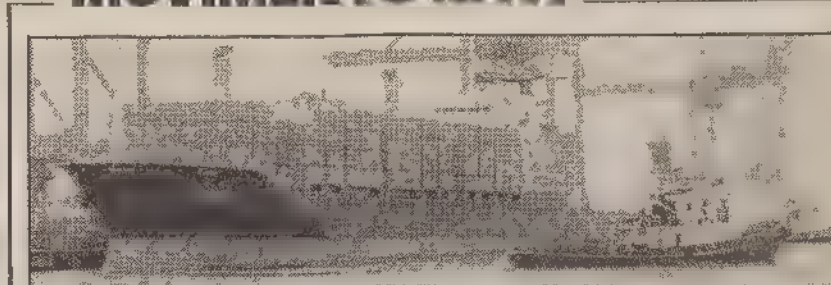
Oggi, alle 17, alla scuola media «Rismondo» in via Forlanini 32, la Consulta femminile del Comune organizza una conferenza dal titolo «Tv: l'ospite e l'invasore», tenuta dalla psicologa Maria Luisa Mammano. La conversazione fa parte del ciclo sul tema «Violenza giovanile: ruolo della famiglia, della scuola e dei mass media», organizzato in collaborazione con l'Istituto comprensivo XV Circolo. Il prossimo appuntamento è previsto per l'8 aprile con Silvio Marini, insegnante alla scuola «Sauro», che parlerà di «Educazione al consumismo critico. L'alternativa al messaggio televisivo. Esperienza di un gruppo di famiglie».

Si esibiscono a Budapest «I Madrigalisti di Venezia»: nell'ensemble anche due concertisti triestini

«I Madrigalisti di Venezia», presieduti dal maestro Mario Vio (tenore) e di cui fanno parte anche i triestini Stefano Casaccia (flauto dolce) ed Ennio Guerrato (liuto) saranno protagonisti, oggi a Budapest, di un concerto nella Sala marmorea della Radio ungherese. Martedì scorso si sono invece esibiti a Vienna per l'Istituto di cultura italiano. All'ensemble, unico rappresentante dell'Italia, insieme al teatro La Scala e alle Settimane musicali di Stresa, è stato conferito dalla Commissione europea il titolo di Ambasciatori per l'Europa nei Festival delle culture europee per gli anni '98-2002.

Con la proiezione di «Deep Impact» all'Ariston, appuntamento al cinema per ricreatori e scuole

Prosegue oggi la rassegna «Insieme al cinema», promossa dall'assessorato all'Educazione e condizione giovanile del Comune, in collaborazione con il teatro Miela e la sezione Agis di Trieste. Partita ancora nell'ottobre scorso con le venti giornate di musica, teatro e mostre di «Palcoscenico-giovani» conclusasi a fine febbraio, l'iniziativa continuerà fino a giugno con la sua «sezione» cinematografica. L'intento è quello di offrire ai giovani momenti di spettacolo e d'incontro, sulla traccia di una programmazione scelta dai giovani stessi e in grado di accontentare i gusti di diverse fasce d'età, dalle scuole materne alle superiori. Oggi, al cinema Ariston, la rassegna propone «Deep Impact». Le proiezioni, sempre a ingresso gratuito, avranno luogo alle 15.30 e alle 17.45 per i ragazzi dei ricreatori comunali, alle 20 per i ragazzi delle scuole.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/3	5.00	It NUOVA LLOYDIANA	Valencia	VII
25/3	8.00	Pa SEXTUM	Otranto	rada
25/3	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
25/3	12.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Ancona	Molo VII
25/3	12.00	Ma ANDOR	Venezia	20/21
25/3	13.00	Eg NEW FLORA	Misurata	S.L.
25/3	14.00	Tu ERDOGAN SENKAYA	Izmir	S.L.
25/3	20.00	Cam JINAN	Alessandria	35
25/3	21.00	Bu KOZNITSA	Rouen	45
MOVIMENTI				
25/3	20.00	SEXTUM	rada	Molo VII
TRIESTE - PARTENZE				
25/3	4.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII
25/3	6.00	Ma BIRDIE	ordini	Siot 2
25/3	8.00	It STORM	Ravenna	Atsm
25/3	20.00	Rm LUCKY M	Lattakia	Adriater
25/3	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
25/3	20.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Capodistria	Molo VII
25/3	20.00	Gr MSC ROMANIA	Ravenna	VII
25/3	21.00	Tu CEM SENER	ordini	Slb
25/3	24.00	Pa SEXTUM	Otranto	VII

ELARGIZIONI

— In memoria dei nostri cari Giuseppe (19/3) dalla fam. Mocchi Osana 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Ferluga nell'anniv. (23/3) da Elda e Lino 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Hervatin Biraghi nell'anniv. (23/3) dalla figlia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Angela Favretto nel VII anniv. (24/3) dal marito Ferruccio Favretto, dalle figlie Maria Gabriella e Gabriella 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Famiglia umaghese, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Giordano nel XXVI anniv. dalla figlia 50.000 pro Itis.
— In memoria di Mario Tabor (24/3) da Pino, Rita, Antonella e Paola 40.000, da Tullio, Ondina e Mauro 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Benito Bruno nel II anniv. dalla moglie Adriana 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Contini dai colleghi di lavoro ed ex colleghi pensionati 360.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria del prof. Guido De Corti nell'anniv. (25/3) da Corinna e Sergio 200.000 pro Istituto Nautico.
— In memoria di Roberto Gustini nell'anniv. dalla mamma 50.000 pro Uildm.
— In memoria del cav. Giorgio Malle nell'XI anniv. (25/3) dalla moglie 100.000, da Corinna e Sergio 100.000 pro Ist. tecnico nautico (Borsa di studio Vidali-Cont-Malle).
— In memoria di Pina Minca nel 74.o anniv. (25/3), da Adele Janett v. Minca nel 33.o anniv. (26/3) dalla sorella e figlia Rina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Rezzicoi nella ricorrenza (25/3) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della prof. Marcella Rinaldi nel IV anniv. (25/3) da Alma Franti Cescutti 50.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Dario Ronzani per il compleanno (25/3) dalla moglie e figli Fabio e Paolo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), dalla sorella e cognato 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Marisa Salvadei nel IV anniv. (25/3) da Ennio, Lilly, Nino 30.000 pro La via di Natale Due.
— In memoria di Anna Svab ved. Lah nel XVII anniv. (25/3) dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Uic.
— In memoria di Cecilia Zacchigna nel IV anniv. (25/3) dal figlio Libero 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Domenica Novak nell'anniv. dalla famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuliana Scharf da Renata e Nandi Rauber 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano); dalla Riserva di caccia di Opicina 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giovanni Taccani da Mara Baici, Italo e Alma Gabrielli, Maria Parovel, Walter Spangher 200.000 pro Unitalsi.
— In memoria dell'ing. Muzio Toti da Ida, Lucio e Rosanna Ferro 50.000 pro Lega tumori G. Manni, 50.000 pro Ass. de Banfield; da Decio e Luciana Bidoli 50.000 pro Lega tumori G. Manni, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Ulcigrai da Chiari, Medori, Lanza 60.000, da Sergio e Livia Zampa 100.000 pro Caritas (parrocchia S. Giovanni Bosco).
— In memoria del geom. Antonio Valli dai cugini Veronese 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nives Varagnolo da Licia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Volsi da Francesco Volsi 100.000, da Chiara e Bruno Baldi 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Zelotti dalla fam. Vardabasso 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lina Ziron da Ada e Lina Marinelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Zocchi v. Pratolongo da Laura 30.000 pro Astad.
— In memoria di Edmondo Wagner dai condomini di via Frausin 10, 90.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
— In memoria del marito e di tutti i propri cari da Alma Franti Cescutti 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria dei propri cari defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Famiglia umaghese (Umago viva).
— In memoria della mamma e di tutti i cari defunti da Angelo Forleo 30.000 pro Div. cardiologica.
— Dagli amici degli esami ematici 100.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
— Da N. N. 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Jolanda Blason da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
– In memoria di Edda Busletta dalle figlie Marina e Claudia 300.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mercedes Casarsa in Colonna dalla fam. Dallagiacoma 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Caterina Cerne dai condomini di via Pittoni 1 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claro Ciccognani dai dirigenti Comune di Ts e dal personale dell'Archivio generale del Comune di Ts 480.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Maria Dionis ved. Radin da Giovanna Maria Benzan e Graziella Arnoldi 30.000 pro Cav.
– In memoria di Cisa Foscatti e Marcello Sartoretto da Us Triestina Nuoto 200.000 pro Agmen.
– In memoria di Nino Frausin dai compagni del Volta 150.000 pro Fameia muiesana.
– In memoria di Emilio Giosio da Vinicio e Anita Mestroni 100.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Gretta).
– In memoria di Jolanda Gabassi ved. Stagni dalla sorella Mirella e Tonino nel IV anniv. (28/3) 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Astad, 20.000 pro Avo.
– In memoria di Rosa Godiani Spazzapan dalla figlia e nipote 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Bruno Leva da Mitta e Pashko Prennushi 50.000 pro Ass. de Banfield; da Pino e Adriana Giubilo 50.000 pro Astad.
– In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Linda Michelini ved. Bradamante da Fragiacomo, Giorgini E., Giorgini M., Miceu, Scabar, Sgubin 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Relazioni di imprenditori, manager e giornalisti al convegno organizzato dalla facoltà di Scienze della formazione

Il consumatore sceglie chi comunica meglio

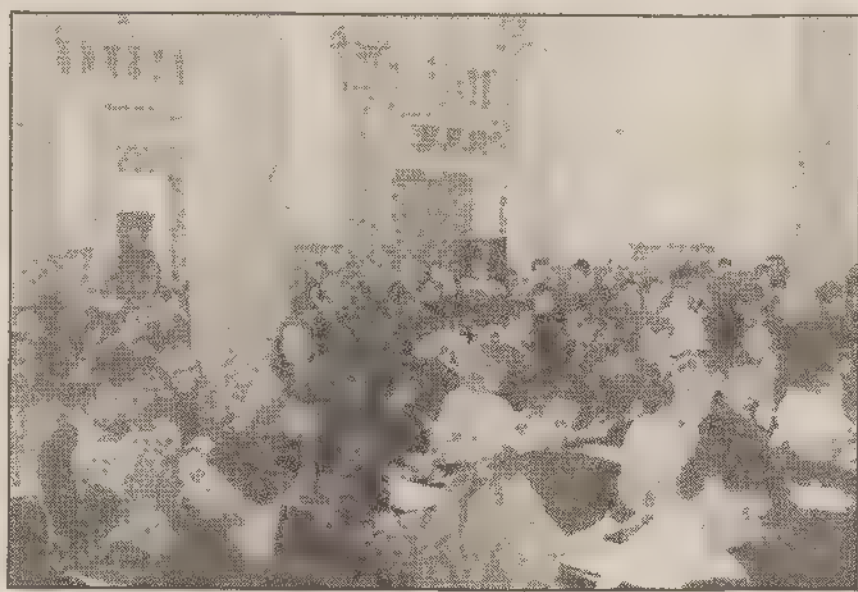
Ora che i prodotti sono tutti simili, decisive le strategie promozionali

Fino a qualche anno fa il Nordest era solo una espressione geografica. Adesso, dopo il boom degli anni Novanta, dici Nordest e pensi all'economia che tira, alle fabbriche, agli «schei». Eppure anche questa porzione d'Italia che gli statistici dicono rivaleggiare con il prodotto interno lordo di intere entità statuali ha un problema: quello di far sapere ai consumatori come sono ottimi e abbondanti i suoi prodotti.

Lo ha detto Ivano Dri, direttore commerciale della Snaidero, parlando ieri a un convegno organizzato alla Facoltà di Scienze della formazione da «Errepì studenti» (un'associazione che riunisce gli studenti universitari dei corsi di comunicazione). «Pensate – ha detto Dri –, qui in Friuli, a Manzano, c'è il triangolo d'oro della sedia, centomila sedie prodotte al giorno, eppure nessuno lo sa. Non sono in grado di farlo sapere. Non sanno comunicare».

In un panorama dove i prodotti tendono ad assomigliarsi tutti, a far decidere il consumatore in un senso o nell'altro, è il comunicatore. «Il futuro è vostro», ha detto ancora Dri rivolgendosi agli studenti della facoltà triestina che hanno affollato l'aula magna durante tutta la durata del convegno.

Una intera giornata di lavori per conoscere le strategie di comunicazione scelte da alcune importanti aziende. Una lunga lezione che domani per questi ragazzi potrebbe diventare un lavoro. Flessibile, ovviamente, secondo i dettami della moderna scienza economica.

Ai comunicatori in erba

si sono rivolti in tanti. Massimiliano Fabian, presidente del Gruppo giovani industriali, che ha detto come sono le piccole imprese a puntare di più sulla comunicazione; Angelo Nardi dell'Aermec, Antonio Mandruzzato della Rossignol Lange, che hanno illustrato le particolari strategie di marketing delle loro aziende.

Nel pomeriggio, oltre agli interventi di Ivano Dri e di Francesco Sgarlata della Snaidero, ha parlato Massimiliano Bellunato della Illycaffè. È quindi seguita una tavola rotonda, moderata da Fulvia Vardabasso, cui hanno preso parte i relatori del convegno e altri soggetti, tra i quali il giornalista del Piccolo Roberto Altieri, da cui è emerso come il ruolo dell'esperto in comunicazione andrà via via aumentando di importanza. Se il tessuto economico reggerà non mancheranno le opportunità di lavoro per chi sarà in grado di tradurre in slogan i prodotti delle aziende di quella terra che per il cantastorie veneto Marco Paolini ha ormai perso la sua vecchia identità e si trova smarrita.

In questo senso il ruolo dell'università è importante, perché può fornire alle aziende giovani non alieni da una necessaria rinnovata sensibilità culturale.

Paolo Marcolin

Presentato il nono numero della collana edita da Marsilio

Itinerari ebraici nel Friuli veneto: un viaggio tra turismo e storia

Muoversi è una delle attività preferite dai contemporanei. Per rendersene conto basta dare un'occhiata alla quantità di guide turistiche che affollano i banconi delle librerie. Però il volume «Friuli-Venezia Giulia. Itinerari ebraici», pur guidando per mano il lettore alla scoperta di luoghi che testimoniano della presenza ebraica nella nostra regione (biblioteche, archivi, musei, edifici), non è un Baedeker. O almeno non solo. È anche un libro di storia, che apre lo sguardo su un mondo ormai sommerso e di cui si è estinto anche il ricordo, quello delle comunità ebraiche del Friuli veneto.

L'opera, nono numero di una collana nata sette anni fa presso l'editore Marsilio, è stata presentata martedì scorso nel museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner». A questo proposito il presidente, Claudio de Polo, ha annunciato l'imminente ampliamento dell'istituzione museale, che si svilupperà su due piani e disporrà anche di un orto lapidario, il primo nel suo genere, dedicato alle memorie ebraiche di Trieste.

Tornando al libro, curato da Silvio Cusin e Pier Cesare Zorattini e sostenuto finanziariamente dalla Regione Friuli-Venezia Giulia (alla manifestazione era presente anche il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione), il rabbino di Trieste, Umberto Piperno, ha preso dal Talmud (il testo che fissa le norme della tradizione ebraica) l'esempio della triade «paura, viaggio, peccato» per dire che il libro viene incontro al turista nel soddisfare le sue esigenze sul viaggio e sulla paura dell'ignoto.

Amos Luzzatto, presidente dell'unione delle comunità ebraiche italiane, è quindi entrato nello specifico del volume, affermando di sentirsi parte in causa («sono uno degli oggetti del libro») nel ricordare che le lontane origini della propria famiglia risiedevano a San Daniele del Friuli. Luzzatto si è quindi soffermato sui piccoli centri del Friuli che contavano una presenza ebraica ai tempi della Repubblica veneta. A Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e San Daniele spesso erano poche famiglie, «eppure si resta meravigliati di fronte al livello di produzione raggiunto dalla cultura ebraica». «Itinerari ebraici» mette in risalto proprio la particolarità e l'importanza di questa presenza, accanto a quella, più conosciuta e radicata delle città più grandi, Udine, Gorizia e soprattutto Trieste, centro principale della presenza ebraica nella regione.

p. mar.

Ottava edizione

Carnevale triestino: oggi le premiazioni al Revoltella pensando al futuro

Oggi, alle 17.30, nell'auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27, si svolgerà la premiazione del Carnevale Triestino. E' l'ultimo atto di questa manifestazione che, giunta ormai all'ottava edizione, ha riscosso quest'anno un successo senza precedenti.

La presenza del pubblico, calcolata in almeno 100 mila persone, le nuove iniziative collaterali, la nutrita partecipazione delle maschere (hanno sfilato in 5 mila) hanno evidenziato la grande vivacità e capacità del Carnevale triestino di trasformarsi in uno dei più importanti eventi cittadini.

Con questa premiazione, alla quale sono invitati non solo i primi classificati, ma anche quanti hanno partecipato alla sfilata, cala il sipario sul «Palio cittadino», che ha visto in lizza ben nove rioni e moltissimi altri gruppi, nonchè scuole, ricreatori, oratori, associazioni. Già si pensa, ormai, all'edizione del 2000. Il presidente del Comitato, Roberto de Gioia, ha fatto sapere che sono stati avviati contatti con Austria e Slovenia e che in questi giorni sarà presente a Trieste una delegazione della città di Verona per mettere a punto una proposta di gemellaggio e di presenza reciproca alle sfilate.

«Il clima cambia. Perché?»: tre esperti a confronto

Effetto serra, El Nino, previsioni sui mutamenti climatici futuri. Saranno questi i temi sul tappeto della conferenza-dibattito «Il clima cambia. Perché?» organizzata dal Centro internazionale di fisica teorica e che si svolgerà domani, con inizio alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi.

Prenderanno parte all'incontro Filippo Giorgi, Franco Molteni e Oreste Reale del «Gruppo di fisica del tempo e del clima» del Centro di Miramare, che parleranno rispettivamente di effetto serra e di modelli matematici del clima, del fenomeno di El Nino e delle interazioni tra atmosfere e oceani, dei mutamenti climatici nel Mediterraneo dall'antichità a oggi. Il tutto evitando quei sensazionalismi e quei catastrofismi che troppo spesso inquinano i termini di un problema che oggi rimbalza quasi quotidianamente sui mezzi di informazione. La conferenza, aperta a tutti, si inquadra nelle iniziative della IX Settimana della cultura scientifica e tecnologica promossa dal Ministero dell'Università e della ricerca.

E' uscito «Il banco di lettura» con due contributi di Gilda Musa e Fulvio Monai

Parole di autori scomparsi

È uscito il numero 19 della rivista di cultura «Il banco di lettura» diretta da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio ed edita dalla Tipografia Stella – Arti Grafiche del Friuli-Venezia Giulia (in distribuzione alla libreria Universitas di viale XX Settembre). È un fascicolo che le circostanze hanno caricato di un significato particolare per due autori che vi hanno collaborato, Gilda Musa e Fulvio Monai, da poco scomparsi. I loro contributi – le delicate, piene di sofferta interiorità, poesie di Gilda Musa, l'attenzione partecipe alla ricchezza dell'arte popolare in Istria di Fulvio Monai – hanno così avuto la sorte di essere le ultime cose scritte e pubblicate da questi due autori (milanese la Musa, istriano-goriziano Monai).

Nel sommario di questo fascicolo particolarmente ricca è la sezione dei contributi critici che presenta uno scritto di Ernestina Pellegrini contenente il profilo dell'opera della scrittrice Maria Brunelli, che fu la moglie del filosofo triestino Remo Cantoni, un'interpretazione di Maria Luigia Sala della foscoliana «A Zacinto», un'analisi di Michele Dell'Aquila sulle opere giovanili di Leopardi; e ancora uno studio di Livio Sossi che con ampio panorama tratta della letteratura per ragazzi alle soglie del Duemila e un breve saggio di Tino Sangiglio sulla «teologia» impiegata da Kavafis nella sua poesia.

Nella sezione dei testi creativi sono ospitati racconti di Falleti, Morandini e Cremaschi, mentre per la poesia si leggono i versi di Anania, Grisancich e Coretti. È un fascicolo sempre denso di proposte e di suggerimenti, impreziosito da illustrazioni che la rivista ha voluto siano di artisti di esclusiva provenienza della nostra regione, come Duiz, Flumiani, Hlavaty, Iacobi, Pierri, Pisani, Spacal e Stultus.

SCUOLA

Domani, al liceo Galilei, campagna di sensibilizzazione per l'educazione ambientale in regione

La giornata del mare «da vivere»

Tre concorsi per gli studenti delle superiori e delle medie

Si chiama «Vivere il mare» la giornata regionale in programma per domani, dalle 10, all'auditorium del liceo scientifico «Galilei» (via Mameli 4), inserita nell'ambito della omonima campagna di sensibilizzazione e promossa in Italia dal Ministero per le politiche agricole. L'iniziativa è organizzata dal Laboratorio regionale di educazione ambientale del Friuli Venezia Giulia, in stretta collaborazione con la Direzione regionale dell'ambiente, con l'istituto Nautico e con la Fondazione europea per l'educazione ambientale (Fee-Italia). Collaborano alla manifestazione anche il Provveditorato, la Riserva marina, il Comune-Cpea, la Capitaneria di porto di Trieste, il Dipartimento di biologia dell'Università, il «Galilei» e la media «Bergamas».

Durante la mattinata saranno presentati tre concorsi banditi nell'ambito di «Vivere il mare» e dedicati a tutte le scuole medie e superiori (www.vivereilmare.it/): «un video per il mare» e «adotta un litorale», entrambi dedicati alle superiori, statali e no; «marinando», dedicato alle medie, statali e no.

Aprirà i lavori della giornata l'assessore regionale all'ambiente, Paolo Ciani. Seguiranno i saluti del preside del Nautico, Marchione, del segretario nazionale della Fee Italia, Marino, del Provveditore Mannini, di Bova Siciliani per il Comune-Cpea, dell'ammiraglio De Stefano, comandante della Capitaneria. Interverranno anche il direttore regionale all'ambiente, Zollia, l'esperto scientifico locale, Maurizio Spoto della riserva di Miramare e, per la campagna «Vivere il mare», Ennio La Malfa e il referente regionale Piero Blanchini. Modererà Sergio Sichenze del Laboratorio regionale di educazione ambientale.

Dopo la proiezione di video delle edizioni passate, ai ragazzi saranno proposti quiz e distribuite magliette promozionali.

All'istituto «Carducci»

Pari opportunità: un corso per docenti

All'istituto Carducci si è svolto un corso di aggiornamento per docenti sul tema «Per una cultura delle pari opportunità». Ne sono state relatrici, l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, che ha affrontato il problema sotto l'aspetto educativo, Grazia Vendrame, Gabriella Taddeo, che ha parlato di «Donne e nuove tecnologie informatiche», Daniela Gerin, che ha illustrato il «Progetto salute donna», e Ada Murkovic, che ha spiegato «Gli aspetti del progetto Tergeste riguardanti le donne». Il corso si inserisce in una più ampia iniziativa di riflessione che il corpo docente sta avviando sui percorsi formativi per ragazzi e ragazze, nella consapevolezza che occorra educare alla reciprocità, alla corresponsabilità, al rispetto e alla considerazione delle differenze.

Per studiare un'area protetta del Wwf

Dal golfo di Trieste a Orbetello Gli alunni della «Bergamas» vanno in trasferta scientifica

Nell'ambito del progetto di educazione ambientale «Ambiente marino del golfo di Trieste» è stato avviato, in collaborazione con il Wwf e la Riserva marina di Miramare, un progetto innovativo denominato «Coast to Coast», al quale è stato assegnato il compito di far intraprendere, ai ragazzi della scuola «Bergamas», un'importante esperienza didattica di totale immersione nella natura, operando in aree marine protette che si affacciano su mari diversi dell'Alto Adriatico.

Forti dell'esperienza maturata nei laboratori di scienze della scuola e della riserva di Miramare, dopo aver navigato sulla nave scuola «Borino» del Nautico, gli alunni di tutte e sei le classi seconde della «Bergamas» si trasferiranno, per una settimana, al Centro di educazione ambientale «Aurelio Peccei» di Orbetello (Grosseto), dove potranno affrontare lo studio approfondito di un'area marina protetta del Wwf di grande interesse, sia per le particolarità geomorfologiche, sia per la grande varietà dell'avifauna, della flora e delle specie di pesci.

La «Bergamas» sposterà quindi alunni, insegnanti, biologi della riserva e attrezzature didattiche e scientifiche sul Tirreno, per eseguire un intenso programma di studio e attività operative in mare, tenendo occupati i ragazzi in lezioni, raccolta dati, campi esplorativi, monitoraggi ambientali. Alla sera, rientrati a Orbetello, gli alunni avranno il compito di attivare un vero e proprio cordone ombelicale telematico, che li manterrà legati ai compagni rimasti a Trieste, collegandoli con i computer delle isole multimediali informatiche recentemente rese operative alla Bergamas. Il progetto contempla anche un incontro con i coetanei della scuola «Mazzini» di Porto Santo Stefano. L'esperienza pilota, unica in Italia, è stata attivata grazie al finanziamento della Provincia, che da anni sostiene attivamente le attività di educazione ambientale della «Bergamas».

Rapporti tra fede e ragione sulla scorta dell'enciclica papale

«I rapporti tra fede e ragione» è il tema di un incontro-dibattito organizzato dallo Studio teologico interdiocesano, affiliato alla facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, sulla scorta degli stimoli della recente enciclica del papa «Fides et Ratio». All'incontro, che si terrà domani alle 17.30 al seminario vescovile di via Besenghi 16, porteranno il loro contributo il biochimico Benedetto de Bernard su «Ricerca scientifica e fede cristiana», il teologo don Andrea Bellavite su «Fondamenti teologici della Fides et Ratio» e il filosofo Antonio Russo. L'incontro sarà moderato da Giorgio Giordani, preside dello Studio Teologico.

In attesa di conoscere il miglior degustatore della regione, Rubini si aggiudica la selezione per responsabili di sala

Sommelier e maître in vena di concorsi

Chi è il più bravo sommelier della regione? Lo si saprà grazie a un concorso ideato dalla delegazione triestina Ais su idea del socio Walter Zacchini. L'interessante confronto (prove teoriche, pratiche e di degustazione) sarà diviso in due sezioni: la prima, riservata ai sommeliers professionisti che hanno frequentato i tre corsi e superato i rispettivi esami, e la seconda a quanti hanno frequentato i primi due corsi e non hanno ancora la qualifica di sommelier. In attesa della gara, i «nasi fini» triestini si sono trovati in un noto locale e qui il delegato provinciale Ais, Dino Benvenuto, ha consegnato i diplomi a quanti hanno superato l'esame del primo corso tenutosi lo scorso dicembre (*nella foto*).

Alle prese con le gare anche i maitre. E' Giacomo Rubini il vincitore della selezione provinciale «Maître di sezione», organizzata dall'Amira (associazione maitre italiani ristoranti e alberghi), che si è svolta nei giorni scorsi al Centro alberghiero Ial del motel Valrosandra. Dopo questo successo, Rubini, da sei anni docente al Centro Ial e da 29 attivo al top della ristorazione nazionale e internazionale, parteciperà a giugno a Parma alle semifinali nazionali del concorso «Maitre dell'anno». La selezione consisteva nell'elaborazione di un piatto alla lampada e aveva per tema i «farinacei». Hanno partecipato anche i maitres Walter Chiurlotto, Sonia Facca, Luigi Prada e Lucio Rota, che si sono classificati a pari merito. I piatti sono stati sottoposti a una giuria presieduta da Lucio Sclaunich, maestro della ristorazione, e ad altri quattro membri, un rappresentante dell'Accademia della cucina, uno della Federazione italiana cuochi, un «cordon bleau» e il delegato dell'Associazione italiana sommeliers. Valutazioni per descrizione della ricetta, abbinamento del vino, abilità, presentazione e gusto. La selezione è stata presentata da Silvio Faliva.

Delegazione dell'Anmil incontra il direttore dell'ispettorato Inail

Il nuovo direttore del ricostituito Ispettorato regionale Friuli Venezia Giulia dell'Inail, Vincenzo Mangano, ha ricevuto a Trieste i rappresentanti dell'Anmil (associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) Claudio R. Dreossi, presidente regionale del sodalizio, e Amerigo Cozzi, consigliere nazionale. Nell'occasione sono stati espressi a Mangano, che recentemente ha assunto la direzione dell'importante incarico, i saluti e gli auguri di buon lavoro. Inoltre, gli sono stati prospettati alcuni problemi riguardanti la categoria degli infortunati sul lavoro e relativi alle malattie professionali. Il colloquio si è concluso con la prospettiva di una successiva riunione per un approfondimento degli argomenti trattati.

IL PICCOLO

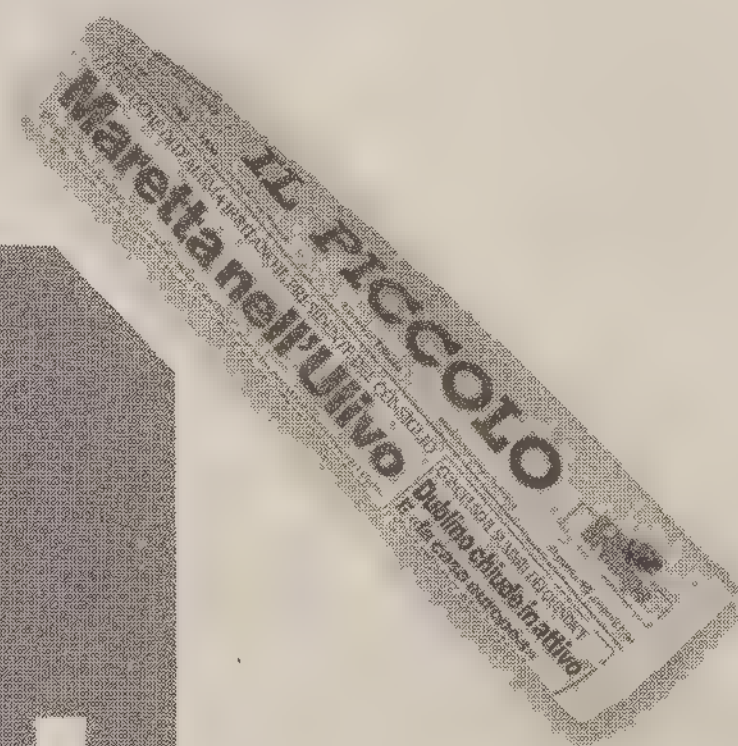
ad un prezzo ancora più

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali
1 anno = L. 450.000	1 anno = L. 390.000
6 mesi = L. 230.000	6 mesi = L. 200.000

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.250 lire

a conti fatti, abbonatevi!

IL PICCOLO
Maretta nell'Ulivo

Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *L'archetipo dell'uomo fatale studiato da Giuseppe Scaraffia ne «Il bel tenebroso»*

Eroi byroniani, malati di spleen

Un modello nato nell'Ottocento, ma non ancora passato di moda

Ma c'è ancora qualche bel tenebroso che si aggiri, intenso e cupo, tra cuori tremuli e strazi esistenziali? Ogni tanto capita di intravederne uno: volto muto e occhiali a specchio, molto nero addosso, aria di irritata sospensione... ma forse non è proprio quello che intendeva per sé Lord Byron, archetipo dell'uomo fatale la cui influenza su comportamenti e letteratura del XIX secolo è stata così acutamente e piacevolmente studiata da **Giuseppe Scaraffia** *in* **«Il bel tenebroso»**, *uscito per* **Sellerio (pagg.128, lire 28 mila).** *Scaraffia, ricercatore all'Università di Roma, autore tra l'altro de «Il dizionario del dandy», «Il mantello di Casanova», «La donna fatale», analizza in primo luogo la figura di George Gordon Byron (1788-1824), poeta che, nobile ma povero (almeno fino a una provvidenziale eredità), molto bello ma zoppo, adorato dalle donne e amante della sorellastra, incantevolmente pessimista e soavemente scarmigliato, si costruì una personalità con tale convinzione da farsi modello per i giovani dell'epoca (ma solo per quelli, ovviamente, che a tanto sé avevano tempo ed economie da dedicare) e personaggio fondante di molta letteratura.*

Per i bei tenebrosi *della prima metà dell'Ottocento si trattava in primo luogo di avere un aspetto quanto più possibile cadaverico: «Era di moda – ricorda Gautier – essere pallidi, lividi, verdastri...» e nel 1835 Houssaye dice che tutta Parigi gli pare la periferia del cimitero di Père-Lachaise. I barbieri, poi, ampliano fronti sfoltendo le tempie e l'inseguimento del vitino da vespa induce a terribili digiuni (ai quali Byron, però, alterna sonore mangiate). Gli aggettivi di moda sono: fiammeggiante, trascendente, babilonese, faraonico, vulcanico... Insomma, il bel tenebroso sente che «la sua anima è legata a un cadavere», annega le delusioni in nuvole di oppio e hashish, è obbligatoriamente bruno e ricciuto, viaggia verso luoghi selvaggi, non dispregia le orge ed è preda di tumulti interiori, beve aceto e si ciba di limoni per apparire quanto più possibile infelice e malato.*

Scaraffia segue il percorso letterario di questo uomo fatale *attraverso le trame di tanti libri più e meno noti, a partire dai suoi antenati, quali il «Monaco» di M.G. Lewis (1796) fino all'«Uomo in rivolta» di Camus del 1951. Passando per Sir Walter Scott, de Musset, Balzac, Dickens, Salgari, Verne e molti altri, tra storie spesso così tragiche da risultare a noi ridicole. Come quella del racconto «A una cena di atei» di d'Aurevilly (1874), in cui un amore tormentato finisce con lui e lei che si lanciano addosso l'urna contenente il cuore del figlioletto morto, finché lui, pazzo di rabbia, marchia a fuoco la donna.*

Si sprecano, in questa letteratura, seduzioni, morti misteriose o per parto, abbandoni, furenti eloquenze, silenzi angosciosi, rivali, pestilenze, ambiguità, fanciulle giorgiane e circasse. Possiamo soffermarci, fra tutte, sulla storia di Jean Sbogar, famoso bandito segretamente devoto alla dolce Antonia, che Charles Nodier ambientò, nel 1818, anche nel Castello di Duino, covo dei briganti in cui il bel tenebroso verrà catturato per essere portato a quella morte che ucciderà di dolore anche la povera Antonia, di lui invaghitasi senza saperlo fuorilegge.

Nella seconda parte del libro, invece, Scaraffia analizza il mito per argomenti, proponendoci ancora tanti, diversi riferimenti. E troviamo, nel mito byroniano, la voglia di distinguersi e quella di appartenere, la ricerca dell'orrore per smorzare lo spavento, l'impotenza presuntuosa nei tentativi di parlare con il silenzio o l'abbandono, lo sfiancamento della solitudine... In tutto questo v'è qualcosa che sappiamo, ma l'esasperazione di cui il mito lo riveste quasi lo svuota e l'ammutolisce. Il quadro dai colori troppo accesi ci acceca. Ma riconosciamo, l'autocompiacimento nel dolore, tutt'altro che passato di moda e comunque non tipicamente maschile, e l'ansia di protagonismo ci è fin troppo familiare. Incontriamo spesso persone che si inventano nelle proprie malinconie, e in fondo un po' ci turba sempre, quel broncio da illusione ferita che così spesso disegna la bocca dei modelli di oggi sotto capigliature domopack e sopra lucidi torsi. Sappiamo ancora cosa sia il fascino dell'angelo ribelle, che tace con lo sguardo velato. Uno sguardo che ci si può perdere ad inseguire per sempre, e che tante donne ha dannato.

Questo accadde a quella signora che fece chilometri per incontrare Byron a una festa: lo avvisarono, ma lui non la degnò di uno sguardo. Certo, oggi c'è molta più distanza tra quel divino broncio e le donne. Una distanza che si chiama autoironia. Bella arma prettamente femminile che di questi tempi sta scrivendo molta letteratura e che con il bel tenebroso *(o «madurito interessante», come lo chiamava anni fa l'ironicissima cantante spagnola Martirio) si deve comunque scontrare. Perché, riassume Camus prima che sul mito si chiuda il sipario: «Incapace d'amore o capace solo di un amore impossibile, l'eroe byroniano... è solo, languido, la sua condizione lo sfinisce. Se vuole sentirsi vivere ciò deve avvenire nella terribile esaltazione di un atto breve e divorante. Amare quel che mai si vedrà due volte, è amare nella vampa e nel grido, per poi inabissarsi»... Come non farne a meno?*

Lilia Ambrosi

Sopra e a sinistra Lord Byron in alcuni ritratti (anche bambino) dal libro di Scaraffia.

LIRICA *A quarantadue anni dalla prima al «Verdi», ritornano a Trieste i «Dialoghi» di Poulenc*

Carmelitane, dramma della fede a tinte forti

Un grande spettacolo corale, trattò dal testo di Georges Bernanos

Nel centenario della nascita del loro autore sono molti i teatri a mettere in scena **Les dialogues des carmélites** (I dialoghi delle carmelitane), il lavoro drammatico certamente più ambizioso e complesso se non il più originale di Francis Poulenc. Rappresentata per la prima volta alla Scala il 26 gennaio del 1957, l'opera mette in musica uno dei testi più diffusi e amati del teatro del Novecento: «Les dialogues des carmélites» di Georges Bernanos, a sua volta ispirato a una novella di Gertrud von Le Fort, «Die letzte am Schafott» (L'ultima al patibolo). Fra i palcoscenici italiani, però, soltanto il Teatro Verdi di Trieste celebra l'anniversario e, a quarantadue anni esatti dalla prima triestina, avvenuta il 23 novembre 1957, ripropone, questa volta nell'originale versione francese, il capolavoro di Francis Poulenc. Nel suo prezioso intervento, contenuto nel volume «Il Comunale di Trieste» Vito Levi ricorda che la regia dello spettacolo, firmata allora dal giovanissimo Franco Enriquez, «conferì sulla scena un ritmo interiore tragicamente solenne» a quest'opera dal ritmo solenne.

A reggere il discorso musicale era l'esperto Oliviero De Fabritiis. In palcoscenico quattro eccellenti primedonne a fare da corona alla Vecchia Priora della grande Gianna Pederzini, che già aveva affrontato questo ruolo alla Scala: la debuttante Nicoletta Panni (Blanche de la Force, protagonista dell'opera), Luciana Serafini (Madame Lidoine, la Nuova Priora), Nora De Rosa (Mère Marie de l'Incarnation, la Vice Priora) ed Elda Ribetti (la giovanissima Soeur Constance de Saint-Denis). Accanto a loro, il Marchese de la Force di Renato Cesari e il giovane Cavaliere di un altro quasi debuttante, Alfredo Kraus che nella stagione precedente si era presentato con successo al pubblico triestino (e italiano) cantando ne «La vida breve» di Manuel de Falla.

TRIESTE **«Les Dialogues des Carmélites», l'opera di Francis Poulenc che musicò un testo di Georges Bernanos, debutterà al Teatro Verdi di Trieste martedì 30 marzo, alle 20.30, con repliche fino all'11 aprile. Sul podio il maestro Alain Guingal, che nel '97 diresse al Comunale la «Manon» con Danielle Streiff** (nella foto), **che ritorna protagonista nel ruolo di Blanche. Alberto Fassini firma la regia. Scene e costumi sono di Pasquale Grossi.**

La prolusione alle «Carmelitane» sarà tenuta lunedì, alle 18, alla sala Tripcovich, dal compositore e musicologo torinese Franco Pulcini. uno dei maggiori studiosi della musica del Novecento. Prima della conversazione sull'opera di Poulenc, saranno presentati al pubblico gli artisti della compagnia di canto, il direttore e gli artefici dello spettacolo.

«I dialoghi delle carmelitane» non sono mai usciti dal repertorio dei grandi teatri d'opera, fatto abbastanza singolare, per non dire eccezionale, per un lavoro che ha visto la luce nella seconda metà del nostro secolo. Il maestro Raffaello de Banfield, che oggi segue quotidianamente le prove di questa nuova edizione dell'opera, fu il «trait d'union» fra Parigi e Trieste per quella straordinaria prima esecuzione: «Poulenc dava il suo lavoro alla Scala e io già mi occupavo, era davvero un piacere farlo, di informare l'allora Sovrintendente del Teatro Verdi Antonicelli che, a mio giudizio, sarebbe stato un grande successo. Antonicelli, che era un uomo molto informato fu pronto ad accogliere il suggerimento e "I Dialoghi" furono rappresentati a Trieste a pochi mesi di distanza dalla prima scaligera e a pochissimi da quella parigina. Quello stesso anno l'Opéra di Parigi metteva in scena, su suggerimento di Poulenc, il mio balletto "Le Combat". Parlando con Francis, che è stato uno dei miei migliori amici e che conobbi a Parigi in casa degli Auric, mi venne spontaneo dirgli: credo di aver servito la tua causa, Trieste darà "I dialoghi delle carmelitane". Lui mi rispose: questo sì vuol dire aiutarsi fra amici e non entrare nella logica perversa dell'una mano lava l'altra».

Nel 1957 de Banfield seguì tutte le prove dell'opera «mi colpì - ricorda oggi - Kraus nel breve ruolo del Cavaliere e lo dissi ad Antonicelli. Poulenc ci raggiunse dopo la prima e fu molto contento della distribuzione. Ammirò soprattutto la Madame Lidoine di Luciana Serafini, un soprano che poi è sparito, ma che Francis preferì addirittura alla Leyla Gencer che aveva avuto alla Scala... Quanto alla Pederzini a cui mi legava una cordiale amicizia, il successo della prima alla Scala, arrivò dopo la scena della sua morte. Fu così anche a Trieste».

«Sfortunatamente non ho mai incontrato Bernanos», racconta ancora. Curiosamente è la stessa frase che il 16 ottobre 1961 Poulenc, che sarebbe morto improvvisamente due anni dopo, scrive in una delle sue numerose lettere al critico Claude Rostand. «Ma - prosegue Poulenc - il fatto di aver messo in musica "I dialoghi delle carmelitane" mi dà l'impressione di averlo conosciuto bene. In effetti, scrivendo la mia opera mi sono talmente compenetrato in questo testo mirabile, da farlo quasi diventare mio per quel fenomeno di osmosi che si viene a creare in ogni collaborazione che viene dal cuore».

Georges Bernanos (1888-1948), l'autore francese di romanzi celeberrimi scrisse in forma drammatica soltanto «I dialoghi delle carmelitane», rappresentati postumi nel 1949. Ispirati al tema di fondo di tutta la sua produzione, quello della ricerca della santità, i «Dialoghi» sono soprattutto una confessione, lirica e appassionata, di fronte al dramma della morte. Alla base della «pièce» c'è non solo la novella della von Le Fort, ma la grande storia, quella con la esse maiuscola: le sedici martiri di Compiègne, ghigliottinate a Parigi il 17 luglio 1794 in piena rivoluzione, «per il loro attaccamento a credenze puerili e le loro sciocche pratiche religiose», salendo al patibolo a una a una rinnovando i voti battesimali e religiosi, chiesero alla Priora di benedirle e di lasciarle morire, cantarono il «Te Deum» e il «Veni Creator». Del fatto fu relatrice e biografo una loro consorella, Mère Mari de l'Incarnation, al secolo Françoise Geneviève Philippe, forse di sangue reale, che era a Parigi quando le suore furono arrestate e morì nel convento del Carmelo di Sens nel 1836.

Gertrude von Le Fort (1876-1971), la scrittrice tedesca di origine francese operò, del fatto storico, una trasfigurazione narrativa, che è la novella «L'ultima al patibolo» (1931). Alla più giovane delle martiri, Soeur Constance, al secolo Marie Geneviève Meunier, che si rifiutò di uscire dal Carmelo quando, non avendo ancora pronunciato i voti, un fratello venne a pregarla di fare ritorno a casa, la von Le Fort diede alcuni tratti di due personaggi della novella: Blanche de la Force, protagonista poi anche dell'opera di Bernanos-Poulenc, e Soeur Constance de Saint-Denis che diventerà la deliziosa «soubrette di Dio» di cui il musicista parigino si diceva innamorato.

Nel 1948, poco prima di morire, Georges Bernanos intervenne quindi sul testo tedesco della von Le Fort, in origine per un film che sarà realizzato soltanto nel 1959 – protagoniste Alida Valli e Jeanne Moreau – e il cui «trattamento» gli era stato proposto dai due autori Philippe Agostini e il reverendo Raymond-Léopold Bruckberger. Ma già prima del film «I dialoghi delle carmelitane» vissero, e tuttora vivono – non molti anni addietro Luca Ronconi ne ha realizzato un'edizione in prosa memorabile – una felice vita di palcoscenico.

Paradossalmente, a mettere in musica un testo così denso di significati religiosi e profondi è uno dei compositori più ironici e lievi del nostro Novecento musicale, Francis Poulenc, figlio di un industriale farmaceutico e di una pianista «en amateur». Compagno per un certo periodo nel celebre Gruppo di Sei di Honegger, Milhaud, Durey, Auric e di Germain Taileferre, è spesso tacciato di superficialità per essere rimasto estraneo alla contemporanea ricerca linguistica della avanguardie, puntando piuttosto al gusto dello scherzo e dello svagato umorismo quando affronta soggetti di carattere profano, o alla malinconia quando, come spesso gli accade, compone musica di argomento religioso.

Dopo la prima scaligera – l'opera fu commissionata a Poulenc da Casa Ricordi – non mancarono accuse di mancanza di epicità e in effetti, l'orchestra dell'opera è di un'assoluta sobrietà: «Monteverdi, Verdi e Musorgskij sono stati i miei maestri» ebbe a dire a proposito dei suoi «Dialoghi» Poulenc. Del resto, non era nella sua natura creare un lavoro di difficile leggibilità: il linguaggio di Poulenc è di una chiarezza adamantina. «I dialoghi» sono un'opera assolutamente tonale, e non rifiutano consonanza alcuna: è anche questo, alla fine, un motivo dei loro durevole successo.

Fra tutti, il momento più atteso è certamente il finale, esempio di rara efficacia e concisione. Spogliate dei loro abiti le povere suore salgono il patibolo il «Salve Regina»: è un «coup de théâtre» indimenticabile, uno dei grandi momenti del teatro musicale del Novecento. Le suore – ricorda Francesco Pulcini – cantano, e le loro voci si interrompono a una a una ogni volta che la lama della ghigliottina recide una delle loro teste. Ogni suo intervento – aggiungiamo noi – è un brivido che ci corre nella schiena.

Rino Alessi

Alcune immagini di «Les dialogues des carmélites». L'opera, intima e grandiosa, ritorna sul palcoscenico del Teatro Verdi di Trieste in lingua originale (con i sopratitoli) e in un esemplare allestimento dell'Opera di Roma del 1991.

ROCK Diecimila a Parigi per il concerto di «Sugar», che oggi è al Palaverde di Treviso

Zucchero val bene un duetto

Ha cantato assieme all'israeliana Noa e all'arabo Cheb Mami

PARIGI «Le due voci più belle del mondo»: così Zucchero ha presentato al pubblico i due eccezionali ospiti che hanno cantato con lui «Così celeste» durante il concerto dell'altra sera al Palais Omnisport di Parigi, unica data del «Bluesugar tour 99» nella capitale francese.

L'esibizione in arabo di Cheb Mami, re del «rai», e i vocalizzi di Noa hanno emozionato il pubblico e fatto vibrare il palasport di Bercy. Uno dei momenti forti dello show che a metà serata ha esaltato un pubblico di meno di diecimila persone, inizialmente poco reattivo.

Abito rigorosamente nero, stella rossa sul petto - simbolo del tour che campeggiava sul palco e ricorrente nelle immagini proiettate sul megaschermo - Zucchero ha esordito con un'ora di ritardo.

Il concerto, che ha mosso i primi passi sulle note delle ballate dell'ultimo album, ha faticato a decollare. Non hanno coinvolto la prima esibizione in coppia con Noa (per «Diamante») e neanche i duetti con gli altri ospiti della serata, Paul Young, per «Senza una donna» e «I muvrini», duo polifonico corso che ha cantato con lui «Il Volo».

Il pubblico ha iniziato a lasciarsi andare solo al ritmo più incalzante dei pezzi musicali più noti del repertorio di Zucchero: «Diavolo in me», «Overdose», «Il mare».

«Grazie Francia perchè capisci qualcosa di musica». Zucchero ha ringraziato così, in italiano, dopo il terzo bis, il suo pubblico francese.

«La Francia è un paese che ha dimostrato di capire altri stili musicali diversi dalla musica melodica italiana - ha spiegato la rockstar - è in Francia che oggi si sperimenta musicalmente di più rispetto anche agli Stati Uniti».

Ed ha citato proprio Cheb Mami e il «rai», un genere che l'ha coinvolto anche l'ultimo Sting. Molto più critico nei confronti dell'Italia, Zucchero salva poco o niente della musica del suo paese: «Ho apprezzato i primi tre pezzi dell'ultimo album dei Litfiba per la loro leggerezza e freschezza, per il resto se non è zuppa è pan bagnato».

In partenza per l'Italia dove oggi riprenderà il tour italiano (appuntamento al Palaverde di Treviso stasera alle 21), a fine aprile il «Bluesugar tour» ritornerà in Europa dove toccherà paesi dell'Est europeo abitualmente ignorati dalle grandi tournèe dei divi del pop e del rock, come Ucraina, Lituania ed Estonia.

A giugno parteciperà al festival di Imola, in programma all'autodromo dal 18 al 20, con Robbie Robertson, Tin Stars, Max Gazzè, Carmen Consoli, Timoria, Negrita, Goo Goo Dolls, Bush, Skunk Anansie, Bluvertigo, Placebo, Hole, Blur e Marilyn Manson.

Del concerto di Parigi - al quale ha assistito anche Emanuele Filiberto di Savoia, da tempo fan e amico personale di Zucchero - rimane il ricordo della straordinaria esibizione in coppia di Cheb Mami e Noa, un evento che l'artista italiano ha commentato con l'orgoglio di chi può vantare di aver fatto «cantare insieme per la prima volta un'israeliana e un arabo».

Nell'ambito di questo lungo tour italiano ed europeo, Zucchero sarà anche protagonista del festival che si terrà dal 18 al 20 giugno all'autodromo di Imola, che l'estate scorsa celebrò il grande trionfo di Vasco Rossi.

L'Unione Europea finanzierà le «Giornate» di Pordenone

ROMA Undici festival italiani riceveranno un finanziamento dal «Programma Media» dell'Unione Europea per un importo complessivo di 407 milioni di lire.

Si tratta del «Festival dei Popoli» di Firenze, delle «Giornate del cinema muto» di Pordenone, del «Festival cinema giovani» di Torino, dell'«Invideo» di Milano, del «Bergamo film meeting», del «Festival del cortometraggio» di Siena, della «Mostra del nuovo cinema» di Pesaro, del «Napoli film festival», del «Corto Imola festival», di «Adriaticocinema» di Rimini e del «Giffoni film festival».

Per la prima volta, «Media» ha concesso un sostegno ai festival, a condizione che vengano realizzati con particolare riguardo all'Europa, sia attraverso la collaborazione con altre manifestazione europea, sia con l'inserimento nel programma di opere europee.

CINEMA Mentre la protagonista di «Central do Brasil» spara a zero: «Benigni non meritava l'Oscar»

«La vita è bella» esce doppiato negli Usa

RIO DE JANEIRO Non l'ha presa certo bene Fernanda Montenegro, interprete principale di «Central do Brasil» che nell'assegnazione degli Oscar ha perso due volte: da «La vita è bella» di Roberto Benigni come miglior film straniero e da Gwyneth Paltrow quale migliore attrice protagonista. Alla tv brasiliana la Montenegro *(nella foto)* ha aspramente criticato ieri i risultati della premiazione, attaccando in primo luogo proprio il cineasta toscano. «Non meritava di vincere. Questo ritengo lo riconosca lo stesso Benigni. Come film il suo è fragile. Ho pensato che a vincere è stato lui, non la 'Vita è bella' in se stesso».

Non contenta, la 69enne brasiliana (prima latino-americana in lizza per la statuetta alla migliore attrice protagonista) ne ha avuto anche per la giovane e vittoriosa rivale, pur senza calcare i toni come contro Benigni. Ha infatti definito Paltrow «una figura romantica, sottile, pura, virginale», non senza tradire un certo sarcasmo. «Nel cinema americano», ha rincarato la dose Montenegro, «non hanno molte attrici di questo tipo. Per loro rappresenta un investimento».

Intanto però Roberto Benigni si gode il successo, sperando di tornare a casa quanto prima e, sull'onda degli Oscar, «La vita è bella» uscirà nei cinema americani anche in versione doppiata, un evento rarissimo negli Usa, dove i film in lingua straniera escono sottotitolati, un'abitudine che di fatto ne limita la diffusione.

Per conservare la freschezza del film, tuttavia, la casa di distribuzione Miramax ha affidato proprio al cast originale, incluso Roberto Benigni e Nicoletta Braschi, il compito di doppiarsi ma in un inglese con un forte accento italiano. Forse solo il piccolo Giorgio Cantarini non doppierà sè stesso.

La versione sottotitolata ha già incassato negli usa quasi 40 milioni di dollkari, un record assoluto per un film in lingua straniera.

MUSICA Anche il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini fra i vincitori della diciottesima edizione

Tre premi Abbiati al «Maggio» fiorentino

MILANO Il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini, la cantante Sonia Ganassi e il regista Guido de Monticelli sono tra i vincitori del XVIII Premio della Critica Musicale «Franco Abbiati». La premiazione si terrà il 18 maggio al Teatro Donizetti di Bergamo.

Questo l'elenco dei riconoscimenti, assegnati dalla giuria, presieduta da Angelo Foletto. Per lo spettacolo il premio è andato all'allestimento della «Lady Macbeth del distretto di Mzensk» di Sciostakovic, che ha inaugurato l'anno scorso il 61.mo «Maggio musicale fiorentino» per la direzione di Semyon Bychkov, la regia di Lev Dodin, le scene di David Borovski e l'interpretazione di Karen Huffstodt.

Tra le novità assolute per l'Italia il riconoscimento andrà a «Venus and Adonis» di Hans Werner Henze messo in scena dal Teatro Carlo Felice di Genova

Quindi Carlo Maria Giulini *(nella foto)* quale miglior direttore d'orchestra per l'interpretazione della Seconda Sinfonia di Brahms con l'Orchestra del Maggio musicale. e Guido de Monticelli miglior regista per la sua messa in scena «Il fortunato inganno o L'inganno felice» di Donizetti al Festival di Martina Franca

Premio Abbiati per la scenografia a Margherita Palli per «Cenerentola» di Rossini, proposta al Rossini Opera Festival di Pesaro, e per l'«Orfeo» di Monteverdi messo in scena al Teatro Goldoni per il «Maggio» (che così ottiene ben tre premi).

Miglior costumista è stata giudicata Gabriella Pescucci per «Manon Lescaut» di Puccini (Scal) e per «Pagliacci» di Leoncavallo (Teatro Alighieri).

Fra i cantanti, oltre a Sonia Ganassi per «Dom Sebastie» di Donizetti (al Teatro Donizetti di Bergamo) è stato premiato anche Matthias Goerne.

Il riconoscimento per il miglior complesso da camera è andato quest'anno all'Arnold Schoenberg Chor.

Infine, per la sezione iniziative, si è aggiudicato il Premio Abbiati il «Festival Kurtag» di «Milano Musica»

PERSONAGGIO Parla la trentaquattrenne attrice triestina Grimalda, fra gli interpreti del film «Muzungu», che esce domani

La comicità «fisica» di Emanuela punge anche sul set

«Non amo la satira politica, né quella d'imitazione, che oggi è tanto di moda»

TRIESTE *La comicità al femminile? «È faticosa. Troppo spesso è legata al grottesco, all'esasperazione. Invece si può far ridere anche senza essere dei mostri...». Emanuela Grimalda (nella foto Pistoia), trentaquattrenne attrice triestina, ha sempre accuratamente evitato «quei ruoli comici a una dimensione, in cui capita di imbruttirsi per strappare qualche risata». Per questo, da parecchi anni, Emanuela porta in scena i «suoi» testi, e i «suoi» personaggi, diventandone al tempo stesso autrice, interprete e affabulatrice. «Per un attore è importante emanciparsi dall'attesa della scrittura, dall'ansia della fatidica "telefonata" — spiega Grimalda —. Ho cominciato a scrivere i miei monologhi e a collaudarli, con l'incoraggiamento degli amici, negli ambienti dell'underground emiliano: sono nati così i primi personaggi, ispirati a una comicità "fisica", fatta di cox e clownerie. Non amo la satira politica, né quella comicità tutta mimesi e imitazione, che oggi sembra essere di moda. Nel 1989 è arrivata la prima, grande soddisfazione: sono approdata in finale alla "Zanzara d'oro", il premio nazionale di cabaret che, proprio quell'anno, laureava campione un Gene Gnocchi alle prime armi».*

E pensare che, all'inizio, il teatro era l'ultimo dei suoi pensieri...

«Ho lasciato Trieste a diciannove anni, per frequentare il Dams, a Bologna. Non avevo in testa un'idea precisa. Ma c'era tanta voglia di fare, di sperimentare, di mettersi alla prova. Non credevo, comunque, che la mia "curiosità" potesse diventare una professione.

E poi?

«È arrivato il diploma alla scuola di recitazione di Alessandra Galante Garrone, e sono arrivate, a ruota, le prime scritture per Nuova Scena, il Teatro Stabile di Bologna, in un classico di Goldoni, "Gli innamorati", diretto da Nanni Garella. Nel frattempo continuavo a "produrre" i miei spettacoli, e intanto arrivavano le esperienze con Giorgio Barberio Corsetti, e l'incontro con la tv: complice prima un fortunato provino per Mirabella e Garrani, e poi la trasmissione di Licia Colò, Geo&Geo, in cui le facevo da "spalla"».

E finalmente il cinema: con un ruolo davvero «pesante»...

«Girare "Muzungu" è stato divertente, ed estremamente stimolante: forse perché non mi sento ancora padrona del mezzo cinematografico. Devo ringraziare il regista Martelli, che ha creduto in me lasciandomi, al tempo stesso, molta libertà. Il mio personaggio — Soraya Visentin, ironico connubio fra il veneto e l'esotico — doveva inizialmente avere una cadenza romanesca, ma è stato poi modellato sulle mie corde. Certo, esordire con un ruolo protagonista è una bella responsabilità, ma sul set tutto è andato perfettamente: atmosfera magica, affiatamento totale. Un'esperienza davvero formativa, anche sul piano umano: l'Africa non si dimentica facilmente».

L'avventura cinematografica, però, non è finita.

«In questi mesi, infatti, ho girato "L'ultimo capodanno", di Marco Risi, e il recentissimo film di Salemme, "L'amico del cuore", accanto a Eva Herzigova. Ma continuo anche a scrivere, a recitare... Con la speranza, prima o poi, di fare tappa anche a Trieste: per un omaggio, affettuoso, alla mia città, alle mie radici».

Daniela Volpe

In missione con Giobbe Covatta nell'Africa dei villaggi turistici

ROMA La «sua» Africa, finalmente, è diventata un film. «Muzungu» - che in lingua Swahili significa «uomo bianco» - è un capitolo importante nella vicenda personale e artistica di Giobbe Covatta, che da oltre dieci anni, nei paesi africani, testimonia il suo appassionato impegno umanitario. Anche, o forse soprattutto da questa esperienza, è nato «Muzungu», il film diretto da Massimo Martelli sulla sceneggiatura firmata da Giobbe Covatta con Paola Catella, Vincenzo Salemme e Carlo Mazzotta.

Protagonisti del film (che da domani sarà distribuito nelle sale cinematografiche italiane) sono lo stesso Covatta *(nella foto)* ed Emanuela Grimalda, accanto a Felice Andreasi, Paolo Maria Veronica e Flavio Bucci, nel breve «cameo» del vescovo.

Il plot ruota intorno all'avventura africana di Dodò, animatore nei villaggi turistici, del suo amico Freddy e di Soraya, una turista in cerca di emozioni.

I tre, partiti alla scoperta dell'Africa più sconosciuta, si ritroveranno ben presto senza benzina in mezzo alla savana: salvati dalla jeep di un prete burbero e inselvatichito, Dodò e i suoi compagni, catapultati in una sperduta missione, si ritroveranno a convivere con un mondo difficile e misterioso, ma al tempo stesso autentico e stimolante. E al momento di tornare a casa, fra lacrime e saluti, non mancheranno i colpi di scena...

«Un po' come è successo durante le riprese - spiega Giobbe Covatta, che ieri ha presentato il film a Roma. - Abbiamo girato in Kenya, fra il lago Baringo nella Rift Valley e la zona di Watamu, sulla costa dell'oceano Indiano: in meno di un mese abbiamo coinvolto la popolazione nell'allestimento della missione, e nel casting di centinaia di bambini e giovani che si sono proposti. Nessuno di loro, prima del nostro arrivo, aveva mai fatto o visto il cinema. Tutto si è svolto in un clima giocoso e giocondo, ricco di idee e di stimoli. Alla fine, c'era persino chi cercava di nascondersi dietro i cespugli, pur di non tornare a casa: e penso proprio a Emanuela Grimalda, con cui è stato *feeling* immediato, sul set».

«Muzungu», insomma, come una parabola che potrebbe toccare chiunque, da un momento all'altro: «Dodo, infatti - dice ancora Covatta - è l'uomo qualunque, alle prese con una situazione e con un mondo che non gli appartengono. Ma è proprio questo che mi piace esplorare, quando racconto una storia: punto i riflettori sul comportamento dell'uomo messo davanti all'imprevedibile, e resto a vedere che cosa succede».

d.v.

Dianne Reeves sarà fra le star a «Umbria Jazz» di Pasqua

TERNI La terza edizione pasquale di Umbria Jazz si svolgerà regolarmente dopo aver rischiato di saltare per le incertezze finanziarie seguite alla crisi politica e al commissariamento, del Comune di Terni. La manifestazione, che s'intitolà «Gospel and soul Easter festival», si terrà dall'1 al 5 aprile e presenterà il consueto cartellone ispirato alla vocalità sacra e profana nera americana.

Al contrario delle prime due edizioni, il programma è più impostato verso il jazz, perchè la star è Dianne Reeves, vocalista di grandi qualità che ultimamente sembra essersi perfettamente realizzata nelle sue incisioni per la «Blue Note». Di contorno due promettenti gruppi strumentali: i «Soul Survivors», in cui spiccano il sassofonista Ernie Watts (abitualmente con il quartetto di Charlie Haden) e l'organista Lonnie Smith, e «Spiritual to swing», in cui militano il sax Antonio Art (ex partner di Roy Hargrove) e il pianista Eric Reed, già con Wynton Marsalis.

Il gospel è rappresentato dai «Kurt Carr singers», «Bobby Jones and New Life» (entrambi già passati per Umbria Jazz) e «Lashun Pace», entrambi novità assolute per l'Italia.

Imbarazzo per Keith Richards: sue foto oscene su Internet

WASHINGTON Internet Entertainment Group (Ieg) colpisce ancora: il sito che pubblicò le foto a luci rosse di Pamela Anderson e del marito Tommy L, adesso mette in imbarazzo il chitarrista dei Rolling Stones Keith Richards, ritratto in diverse foto mentre si masturba.

«Richards e Mick Jagger sono famosi per la canzone che dice 'non trovo soddisfazione', ma queste foto sembrano indicare altrimenti», ha detto Ieg in un comunicato nel quale non rivela dove ha ottenuto le immagini, ma afferma di avere «il diritto legale» di pubblicarle.

Nelle immagini Keith Richards appare su una spiaggia, sdraiato su una sedia di vimini «senza veste e senza inibizioni», spiega Ieg. Portavoce del musicista, che è in tour con gli Stones, non ha fatto commenti sulla vicenda.

La società, che ha sede a Seattle, vende un abbonamento mensile che costa 25 dollari: in cambio, si può accedere al sito e ammirare foto osée e scabrose di celebrità varie.

DISCHI

La nuova canzone d'autore dei La Crus

Testa: un «lampo» francese D'Angelo fra passato e futuro Xtc, il miglior pop inglese

GIANMARIA TESTA: «Lampo» (Wea). In Italia di professione fa il capostazione nella sua Cuneo. In Francia è quasi una star, non ancora al livello di Paolo Conte ma poco ci manca, in grado già ora di riempire l'Olympia e scalare le classifiche di vendita. Questa sorta di «doppia vita» del cantautore piemontese (quando canta in Francia si mette in aspettativa...) potrebbe finire con la pubblicazione di questo nuovo disco, che arriva a due anni di distanza dal precedente «Extramuros». Dodici canzoni fuori dal tempo e dalle mode, ben scritte, ben cantate e ben suonate, che parlano di vita e di sentimenti, con un senso dell'essenziale che troppi suoi celebri colleghi hanno smarrito. Testa *(nella foto in alto)*, che si è fatto scoprire e amare dai francesi cantando in italiano, stavolta ha inserito anche un brano nella lingua di Jospin: «Petite Reine».

NINO D'ANGELO: «Stella 'e matina» (Rti). Che bello incontrare un artista capace di non fermarsi al cliché (seppur di successo) che il pubblico gli ha cucito addosso. E' il caso dell'ex «caschetto biondo» *(nella foto in basso)* della canzone napoletana, che ha lanciato da Sanremo la sua svolta musicale. Questo cd doppio è diviso fra presente e passato. Il primo disco si apre proprio con «Senza giacca e cravatta», e propone il D'Angelo di oggi e forse di domani, quello che pesca avidamente fra culture e musiche di tutti i sud del mondo, mischiando tradizioni e generi. Il secondo è un «Omaggio ai classici»: da «Catari» a «Lu cardillo» fino a «Serenata napulitana».

XTC: «Apple Venus - Volume 1» (Rti). Sette anni di silenzio (originati da beghe contrattuali) e ora questo nuovo capitolo di una lunga storia musicale, cominciata nel lontano '75. Nove degli undici brani sono firmati da Andy Partridge, gli altri due da Colin Moulding: entrambi membri fondatori della band inglese. Ascoltandoli, si respirano proprio le brillanti atmosfere del miglior pop inglese: quello discendente in linea diretta dai Beatles, per intenderci. Roba intelligente, vibrante e delicata al tempo stesso, di cui altrove si son perse le tracce. Il gruppo è già in studio per la registrazione del «Volume 2», la cui pubblicazione è prevista per l'autunno. Dopo tanto silenzio, c'è voglia di non perdere altro tempo...

LA CRUS: «Dietro la curva del cuore» (Wea). Il trio milanese sta contribuendo a ridisegnare i confini della nuova canzone d'autore di casa nostra. Lo fa con gusto, grazia e intelligenza, cantando l'amore in modo immediato e senza fronzoli, se vogliamo anche pagando i suoi debiti a caposcuola come De Andrè. Nel disco, due ospiti importanti: Cristina Donà canta in un brano, Carmen Consoli in un altro.

Carlo Muscatello

TEATRO Successo al Politeama Rossetti per il musical di Giuseppe Patroni Griffi dedicato a John Gilbert

Ranieri canta l'epopea hollywoodiana

Impeccabile l'artista partenopeo nell'interpretare la solitudine del «divo»

TRIESTE Le battute recitate senza musica, si potrebbero contare sulle dita delle mani... Sono infatti la musica e il canto, i codici espressivi su cui si regge «Hollywood. Ritratto di un divo», che ha debuttato con successo martedì sera al Politeama Rossetti. Poi la gestualità precisa e metaforica, le belle coreografie di Mariano Brancaccio, la fluidità sfumata e ritmica dei cambi di scena, costruiti da un regista – Giuseppe Patroni Griffi – che gioca con raffinatezza fra gli effetti di luci e stoffe aeree sul grigio degli elementi scenici, e guida, con la medesima sicurezza, una compagnia giovane e numerosa di cantanti-attori, nel tratteggio complesso e riuscito di un'epoca. E rimane probabilmente il momento più affascinante della storia del cinema, quello raccontato da «Hollywood»: dal trionfo del muto all'avvento del sonoro. Un'epoca certo illuminata di sogni e stelle, ma già minata dal cinismo spietato delle leggi della popolarità e del botteghino. Uno sfondo dunque di luci e ombre, di bianco e nero (come suggeriscono a tratti i costumi di Aldo Terlizzi), su cui si staglia la figura emblematica di un divo, quel John Gilbert che contese la fama a Rodolfo Valentino, che visse una carriera sfolgorante (l'apice, nel 1925, con «The big parade») e un amore incantevole e drammatico con Greta Garbo, ma che conobbe pure la linea discendente della parabola: le umiliazioni, la solitudine, l'alcol. Impeccabile Massimo Ranieri (*nella foto Lepera*) nell'interpretare la dura solitudine di Gilbert «patetico sopravvissuto» – su cui il sipario si alza – come pure nel dar vita al divo, al «perfect lover», all'uomo innamorato, in modo addirittura devastante, della Garbo, nei flashback che risolvono lo spettacolo. E proprio Ranieri, attore di rara versatilità, sempre attratto a teatro da generi «compositi» («Barnum», «Rinaldo in campo»...) si rivela grande protagonista del successo di quest'interessante musical italiano. Subito stupisce con acuti pulitissimi (anche se canta rannicchiato a terra) e continua con chiara intensità interpretativa e con una prestanza fisica, mai spinta oltre i limiti dell'eleganza gestuale. Accanto a lui, la convincente Julka Badeschi, enigmatica Garbo divisa fra impeti generosi e sfrenata ambizione; il bravo Gianluca Terranova, che dà al produttore Mayer giusta ironia e cinismo e impostazione da tenore lirico; Barbara Di Bartolo (Ina Claire) e una compagnia che porta in scena schiere di giornalisti, danzanti segretarie, code di fans al botteghino, pettegoli amici dei divi, con fantasia e ottime doti vocali. Doti costantemente in primo piano, in uno spettacolo «tutto danzato e cantato», dove le musiche di Gianni Togni (ex cantante pop, ora impegnato in tale nuovo campo) s'impongono come linguaggio fondamentale e continuo. No dunque a musiche «condimento» di scene significative, e no alle arie memorabili a cui ci abitua il musical d'oltreoceano: Togni opta per una struttura moderna e tesa di melodie appropriate, con qualche tema ripreso in diversi momenti (il duetto di John e Greta, un coro), leitmotiv d'emozioni vissute. «Hollywood» – scritto da Guido Morra – scivola incalzante nel primo atto, più riflessivo nel declino finale, coerentemente disegnato dal regista generoso di citazioni e stimoli trasversali (tenero il parallelismo fra Gilbert e Charlot), e dallo scenografo che inventa un articolato sistema di fondali e pannelli mobili per «montare» agilmente scene e inquadrature.

Ilaria Lucari

MUSICA Stasera al Teatro Nuovo di Udine l'atteso concerto del compositore inglese con la sua band di undici elementi

Arriva Nyman, «padre» del minimalismo

UDINE Si annuncia come uno degli eventi della stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine il concerto di Michael Nyman *(nella foto)* in programma oggi, alle 20.30. Nyman giungerà a Udine, prima tappa italiana del suo tour europeo, assieme alla sua band, il gruppo di undici elementi che ha fondato nel '77. Nato a Londra nel 1944, l'eclettico Nyman vanta una rigorosa formazione nelle più prestigiose accademie inglesi, credenziali musicali impeccabili e perfino esperienze in campo letterario: è scrittore, critico, musicologo, compositore e musicista. A lui si deve l'invenzione della parola «minimalismo», usata in un articolo su «The Spectator» a proposito di «The Great Learning» di Cornelius Cardew.

«Figlio» degli anni Sessanta, quando la scena musicale non consentiva alternative ai Beatles o a Stockhausen, Nyman è stato influenzato dalle regole compositive del barocco inglese e fra le sue fonti d'ispirazione ricorrenti ci sono Mozart, Haendel, Bach, Paganini, che ritroviamo in armonia con i geniali sperimentalismi di Cage, con la moderna classicità di Berio, con le ruvide carezze del rock e con la melodia del pop.

Sebbene debba la sua grande popolarità al cinema, Nyman ha scritto musica per ogni genere di evento artistico (arti visive, danza, scultura, opera, cinema, video, spot pubblicitari). Oltre al sodalizio con Peter Greenaway, per il quale ha creato le colonne sonore di cinque lungometraggi, Nyman ha lavorato con i registi Patrice Leconte, Jane Campion, Christopher Hampton, Volker Schlöndorff.

Il concerto di oggi al «Nuovo» sarà interamente dedicato alla musica da film (ma Nyman precisa: «Sono le mie composizioni che interessano ai registi. Quindi anche le colonne sonore sono brani da concerto»).

In programma brani da: «Draughtsman's contract» e «Drowing by Numbers», le colonne sonore scritte per i film di Greenaway «I misteri del giardino di Compton House» e «Giochi d'acqua», dov'è riconoscibile l'omaggio a Mozart. Mentre «Water Dances», ideate per il cortometraggio «Making a Splash», strizzano l'occhio a Monteverdi. E ancora «A Zed and two Noughts», partitura creata per «Lo zoo di Venere», che oscilla fra Bach e Paganini.

Il concerto proporrà infine due strepitose pagine «The Piano» (le musiche del celebre film «Lezioni di piano» di Jane Campion) e «Prospero's Book» (visionaria rilettura della «Tempesta» shakespeariana di Greenaway).

Oggi alle 17.45, nel foyer del «Nuovo» per «I Caffè del Teatro», Marco Maria Tosolini condurrà l'incontro: «Musica minima per fine millennio». L'ingresso è libero.

APPUNTAMENTI

Domani il tour europeo di Nek fa tappa a Klagenfurt

Cervignano: c'è anche Elisa Bonisolo Quartet all'ex Opp

TRIESTE Ancora oggi e domani, al Teatro Miela, rassegna sul nuovo cinema tedesco, a cura del Goethe Institut in collaborazione con Bonawentura (oggi alle 18 «La vita è un cantiere», alle 20 «Lola corre e, in sala video, «The great love affair»).

Oggi alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), «fiesta balkanica» con la Balkan Babau Circus Orkestar (domani serata di karaoke).

Oggi alle 20, al Caffè San Marco, incontro dibattito con Pierluigi Di Piazza su «Riflettere sulla morte per capire il senso della vita», coordinato da Edoardo Kanzian. Sono previsti anche momenti di musica e di spettacolo.

Oggi alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp), per la rassegna «Jazz Di.Vino», serata con il Robert Bonisolo Quartet.

Oggi alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Piramide Euclidea, Gpv e Lasko De Giostro (venerdì il gruppo reggae Radici nel cemento, sabato Bandomat).

Oggi alle 18, alla Lega nazionale (corso Italia 12), serata di «Barcarole e ballate popolari triestine» con i Musicanti.

Oggi alle 22, al Jack in the box (centro Giulia), serata con gli American Dream Men.

Oggi alle 21, al Tender (via Giulio Cesare), serata musicale con Pow-Lean.

Domani e sabato alle 11, alla Sala Tripcovich, Raffaele Paganini e il corpo di ballo del Teatro Verdi propongono i balletti «Le quattro stagioni» e «Serenade».

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, si terrà «Da si a si», serata di improvvisazione musicale con la partecipazione di Elisa *(nella foto a sinistra)*.

Domani alle 21, al Folk Club di Buttrio, serata con Ed Schnabl, cantautore di Villaco.

MONFALCONE Oggi e domani, al Teatro Comunale, va in scena lo spettacolo «Chi ha paura di Virginia Wolf?».

PORDENONE Domani alle 22, al Rototom di Zoppola, serata con Beenie Man.

Domani e sabato, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, la Banda Osiris *(nella foto qui a destra)* presenta «Sinfonia fantastica». Regia di Maurizio Nichetti.

VENETO Oggi alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Zucchero.

AUSTRIA Domani alle 20.30, al palasport di Klagenfurt, fa tappa il tour europeo di Nek.

Suoni e parole rappresentati a Monfalcone da Fabbriciani e Cacciari

La musica incontra la filosofia coniugando silenzio e ascolto

MONFALCONE *L'ascolto e il silenzio come i due cardini dell'esperienza musicale per alcuni fra i maggiori compositori del secondo Novecento.*

Al pubblico del Comunale di Monfalcone martedì scorso è stata proposta una serata musical-filosofica: una meditazione che ha oscillato tra i poli della parola e del suono, rappresentati da Massimo Cacciari e Roberto Fabbriciani (nella foto).

Stretto collaboratore di Luigi Nono, Cacciari ha avuto il compito di svelare i presupposti filosofici dell'opera di autori come lo stesso Nono, Boulez, Maderna e Cage, eseguiti da un interprete sulle cui doti esecutive i brani in programma sono stati su misura «tagliati» dagli stessi compositori.

«Non vi proporrò una guida all'ascolto – ha esordito Cacciari, protagonista della prima metà della serata, intitolata proprio Silenzio e Ascolto –, ma un quadro di riferimento filosofico su due temi su cui gli autori hanno riflettuto molto. Esiste un valore in sé del silenzio? Ecco la domanda che muove il pensiero musicale di alcuni compositori. Un interrogativo cui qualcuno ha risposto assegnando al silenzio il ruolo di indicare l'ineffabile».

A sua volta, ha proseguito Cacciari, il silenzio che ci mette in contatto ocn l'ineffabile è un silenzio «ascoltante». Ed ecco quindi il secondo polo, quello dell'ascolto, per il quale Cacciari ha suggerito la sinonimia con il linguaggio.

Un percorso ricco di suggestioni se non addirittura rivelatore, ma che per parte del pubblico del Comunale, ha avuto un sapore iniziatico.

Del resto, mistero, inquietudine, esplorazione delle possibilità sonore impregnavano i brani eseguiti dallo straordinario Fabbriciani (cui si aggiungeva il fondamentale anche se apparentemente occulto contributo di Alvise Vidolin, che ha curato la regia del suono), dai «Transitoire V-VII» di Boulez, al «Two» di Cage, fino alla Cadenza di Maderna e al «Das atmende Klarsein, Fragment» di Luigi Nono, composizione che vuole esplorare il suono, imbrigliato in un continuo divenire che si faceva rumore soffio, stridìo, battito, silenzio.

Elena de Stabile

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Les dialogues des Carmelites» di Francis Poulenc. **Martedì 30 marzo, ore 20.30, turno A/A - prima rappresentazione.** Repliche: mercoledì 31 marzo, ore **20.30**, turno B/F; venerdì 2 aprile, ore **16**, turno G/G; martedì 6 aprile, ore **20.30**, turno C/E; mercoledì 7 aprile, ore **20.30**, turno E/B; giovedì 8 aprile, ore **20.30**, turno F/C; sabato 10 aprile, ore **17**, turno S/S; domenica 11 aprile, ore **16**, turno D/D. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. PROLUSIONI ALLE OPERE. Lunedì 29 marzo 1999, ore **18**, Sala Tripcovich. Prolusione di Franco Pulcini a «Les dialogues des Carmelites». Ingresso libero. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCOVICH. LE QUATTRO STAGIONI - SERENADE. Balletto in due parti. Domenica 28 marzo, ore **21**, Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Massimo Ranieri nel musical «Hollywood - Ritratto di un divo». Testi di G. Morra, musiche di G. Togni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: spettacolo 10 Giallo. Turno A. Durata 2h e 30'. Prevendita per «Alla meta» dal 7/4 all'11/4 (spettacolo 19 Bianco a scelta) e per «La dodicesima notte» dal 13/4 al 18/4 (spettacolo 15 Azzurro). Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore **20.30** «In viaggio con la zia», di G. Greene. Con Valeria Valeri. 040.390613.

TEATRO MIELA. Ore **18** «Das Leben ist eine Baustelle» (La vita è un cantiere) di W. Becker, 1997, vers. orig. con sott. inglesi. Ore **20** «Lola corre» (Lola rennt) di T. Twinkler, 1998, vers. ital. Sala video: ore **20:** «The great love affair - The computer and its user» di C. Strigel, 1996, vers. tedesca e inglese. Ingresso: L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Patch Adams». Tratto da una storia vera con il premio Oscar Robin Williams.

ARISTON. COMUNE DI TRIESTE. Oggi sala riservata alle proiezioni a ingresso gratuito per gli allievi dei ricreatori comunali e delle scuole cittadine, ore **15.30, 17.45** (ricreatori) e ore **20** (scuole): «Deep Impact» di Mimi Leder, con Morgan Freeman e Robert Duvall. Grande fantascienza spaziale.

ARISTON. Benigni! Solo oggi ore **22.15** (unico spettacolo): «Il pap'occhio» di Renzo Arbore, con Roberto Benigni. L'irridente e irriverente parodia del Papa e del Vaticano che ha divertito il pubblico negli anni '80, con Benigni e Arbore giovani! Prezzi normali, sono valide tutte le riduzioni.

ARISTON. SHAKESPEARE. Domani: «Shakespeare in Love», il film dei 7 Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Demoni e dei» di Bill Condon, con Ian McKellen, Brendan Fraser e Lynn Redgrave. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura non originale.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Train de vie - Un treno per vivere» di Radu Mihaileanu. Ultimo giorno. Da domani: «Le parole che non ti ho detto».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).
Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.
Sala 2. 16.30, 18: «Babe va in città». È ritornato il maialino più simpatico del mondo! Ult. giorno.
Sala 2. 20.30, 22.15: «Lucignolo» con M. Ceccherini (il ciclone) e Claudia Gerini. Divertentissimo! V. 14. **Domani:** dalla Disney «Il grande Joe».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Una giornata porca».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La fame e la sete» una risata senza fine con A. Albanese.

NAZIONALE 2. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks. Vincitore di 5 Oscar. V. 14. **Domani:** «Cose molte cattive».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «New Rose Hotel» di Abel Ferrara da un racconto di William Gibson con Christopher Walken, Willem Dafoe e Asia Argento. V. 14. **Domani:** «Un te con Mussolini».

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La figlia di un soldato non piange mai». Il nuovo capolavoro del premio Oscar James Ivory con Kris Kristofferson, Barbara Hershey e Jane Birkin. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Paura e delirio a Las Vegas» di Terry Gilliam, con Jonny Depp, Benicio del Toro, Cameron Diaz. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Nemiche - amiche» con J. Roberts e S. Sarandon.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Oggi (turno A) e domani (turno B) ore **20.30:** Arte della Commedia presenta «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee. Regia di Marco Mattolini. Con Flavio Bucci e Athina Cenci. Biglietti in vendita alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Lunedì 29 marzo, ore **20.30** Junge Deutsche Philharmonie diretta dal m.o Lothar Zagrosek. Musiche di Luigi Nono, Witold Lutoslawski, Anton Bruckner. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Spettacolo fuori abbonamento: venerdì 2 aprile ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in love». Ultimo giorno.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «La vita è bella», un film di Roberto Benigni. Vincitore 3 premi Oscar.

CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love». Vincitore 7 premi Oscar.

VITTORIA. Sala 1. 18.20, 20.10, 22: «La fame e la sete» con Antonio Albanese.

VITTORIA. Sala 3. 18.40, 20.30, 22.20: «Lucignolo».

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «La mela».

GRADO

CRISTALLO. Sabato e domenica ore **16:** «Babe va in città» ore **18, 21:** «Salvate il soldato Ryan». 5 premi Oscar.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Chiesa di S. Antonio Abate dal 18 marzo all'1 aprile, ore **20** e ore **22**, domenica ore **16** e **18**, lunedì riposo: il Centro Servizi e Spettacoli e il Centro Teatrale Bresciano presentano «Il giorno delle parole degli altri - un'elegia di Cesare Lievi». Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432/248411 (lun.-ven. 16.30-19.30; sabato 10-12.30, 16.30-18.30).

«La casa dei sogni» da stasera per tredici settimane su Raiuno

Giochiamo in famiglia

Milly Carlucci condurrà il nuovo varietà con Vannucci

ROMA Raiuno lascia ad altri «le famiglie che funzionano in tv perchè sono divise» e, sul solco di «Per tutta la vita» e «Un medico in famiglia», dedica un varietà allo «spettacolo delle famiglie che si vogliono bene».

«La casa dei sogni» è il titolo di un varietà in tredici puntate che, il giovedì alle 20.50 a partire da oggi, metterà a confronto famiglie da tutta Italia in un curioso «reality game» che sarà condotto da Milly Carlucci («con la Carrà - ha detto il direttore di rete Saccà - è una professionista in grado di affrontare le insidie del prime time di Raiuno, una fossa con quaranta coccodrilli affamati») con Sandro Vannucci.

Per il conduttore di «Linea verde», ex inviato di guerra del Tg1, è l'esordio nel varietà, «Ma non mi sento fuori posto - ha detto alla presentazione - perchè "La casa dei sogni" racconta, da una visuale diversa, la stessa "Italia profonda" che incontro da cinque anni nelle mie domeniche mattina itineranti».

La «casa ideale da costruire» sarà il pretesto al centro del programma, «un format - ha detto Saccà - rivisitato in chiave italiana dalla Aran col contributo della rete. E' un nuovo passo verso il rafforzamento del magazzino programmi di rete. Dopo tre anni, Raiuno torna a cercare nuove forme di varietà che garantiscano altre stagioni di successi».

Gli autori sono Paolo Taggi, Riccardo Donna, Angelo Ferrari, Antonello Piroso e Pasquale Romano. Ma come sarà il programma? In ogni puntata due famiglie provenienti da diverse regioni italiane si sfideranno in prove d'abilità che avranno come tema principale la casa. A votare la «migliore» sarà il pubblico a casa col sistema del televoto. I vincitori vinceranno «un buono di spesa di cento milioni per arredare la casa dei sogni - ha spiegato il capostruttura di Raiuno Giampiero Raveggi - con la consulenza di un architetto».

Se però nella prova finale non saranno in grado di rispondere, entrerà in gioco una famiglia da casa sorteggiata tra quante avranno risposto al televoto. Non mancheranno le sorprese, all'insegna della commistione tra realtà e fiction: «Ogni famiglia - ha detto Milly *(nella foto)* - soggiornerà prima dello show per quattro giorni in una fantastica villa alle porte di Roma, chiamata "Villa Happy days", dove avrà a disposizione ogni comfort, a parte la tv e i giornali. In alcune stanze ci saranno telecamere. Accadranno degli imprevisti per mettere alla prova la reazione dei componenti del nucleo famigliare».

«Sarà, insomma - ha detto il consigliere Rai Giampiero Gamaleri, intervenuto alla presentazione in segno di appoggio alle scelte di Raiuno - una sorta di "Truman show" alla rovescia. Le famiglie sapranno di essere riprese, e potranno fornire lo spettacolo genuino del loro affiatamento, anche se conflittuale».

OGGI IN TV

«A distanza ravvicinata» su Tmc

Fra padre e figlio legami criminali

Fra i film da segnalare:

«A distanza ravvicinata» ('86), di James Foley, con Sean Penn *(nella foto)* e Christopher Walken (Tmc, ore 20.35). Un uomo trascina il figlio sulla strada del crimine. E poi gli violenta la fidanzata.

«Sfida fra i ghiacci» ('94), di e con Steven Seagal (Raitre, ore 20.50). Alaska, un pozzo petrolifero è in fiamme. Ma c'è qualcuno che sabota i tentativi di spegnere l'incendio.

«Gli occhi del testimone» ('95), di Anthony Waller, con Marina Sudina (Retequattro, ore 22.40). Mosca, una truccatrice americana scopre di essere al soldo di una gang di pornografi. Ma è muta, e non sa farsi capire.

Canale 5, ore 23

Il ministro Cardinale da Costanzo

Al «Maurizio Costanzo Show», un'intervista al ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale. La puntata è dedicata al cambiamento dei codici nei rapporti interpersonali.

Tmc, ore 16

Pannella sul «Tappeto»

Intervista a Marco Pannella a «Tappeto volante». Tra gli altri ospiti del programma condotto da Luciano Rispoli: Paolo Pietrangeli, cantautore è regista; Franco Bracardi; Caterina Gonnelli e Luca Managlia, ideatori e presentatori di «Gnam», rotocalco di cucina; Abib Gueye Modou, cittadino senegalese premiato con la medaglia d'argento al valore civile per aver sventato una rapina, accompagnato dal presidente della comunità senegalese Gniassa e il cardiologo Attilio Maseri.

Raitre, ore 14.40

AAA, lavoro offresi...

Mc Donald's ricerca oltre cinquecento giovani, in diverse regioni d'Italia, per nuovi ristoranti o per il potenziamento di sedi esistenti: se ne parlerà ad «Articolo 1». Altri temi della rubrica di Stefano Gentiloni, condotta da Maria Rosaria De Medici, le opportunità di sostegno alla imprenditorialità femminile e la presenza di immigrati nel Nord-Est.

Raitre, ore 0.15

«Così fan tutte»: ecco i segreti

I «segreti» del «Così fan tutte» di Mozart allestito dal Teatro San Carlo saranno svelati nel programma «Prima della prima». La trasmissione, come di consueto, mostrerà il dietro le quinte delle messa in scena, proponendo interviste al direttore d'orchestra, agli interpreti, al regista Mario Martone e mostrando in parallelo immagini delle prove e dello spettacolo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 JIMMY IL GENTILUOMO. Film (commedia '34).
10.50 147.o ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZ. POLIZIA DI STATO
11.50 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE.
20.50 LA CASA DEI SOGNI.
23.10 TG1
23.15 SU E GIU'.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA.
1.10 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
1.15 SOTTOVOCE: SAVERIO VALLONE.
1.45 LE NUOVE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET.
2.15 TG1 NOTTE (R)
3.45 HELZACOMIC
4.05 LE STAGIONI DEL NOSTRO AMORE. Film (dramm. '66).
5.25 AMAMI ALFREDO

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 PINGU
7.35 RUPERT
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 GRIMMY
8.45 PIXIE E DIXIE
9.05 POPEYE
9.20 BLOSSOM. Telefilm.
9.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.05 SANTA BARBARA.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI.
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DUE VITE, UN AMORE. Film tv (dramm. '97). Di Peter Timm. Con Klaus J. Behrendt, Christiane Paul.
22.40 TRIBUNA DEL REFERENDUM
22.55 PINOCCHIO.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IRRESISTIBLE FORCE. Film tv (azione '93). Di Keviv Hooks. Con Harris Stone, Cynthia Rothrock.
1.55 NON LAVORARE STANCA?
2.05 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 CARTONI D'EPOCA
10.25 MI MANDA RAITRE (R)
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 LEVANTE
13.00 T3 REGIONEITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.40 T3 ARTICOLO 1
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 PATT. ARTISTICO SU GHIACCIO: DANZA ORIGINALE
16.40 MOTOMONDIALE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm.
20.30 FRIENDS. Telefilm.
20.50 SFIDA TRA I GHIACCI. Film (azione '94). Di Steven Seagal. Con Steven Seagal, Michael Caine, Joan Chen.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 FILM VERO: LE FERITE DELLA STORIA.
0.15 PRIMA DELLA PRIMA: COSI' FAN TUTTE
0.40 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 BASKET: IMOLA - CANTU'
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.20 BABYLON 5. Telefilm.
3.00 POLIZIOTTI D'EUROPA - COMMISSARIO CORSO.
3.55 LAUREL E HARDY.
5.10 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
5.30 NOTTEITALIA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Nasa Pesem 1997
20.30 TGR
20.30 Focus (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE: Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Violenza cieca"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Arsenico e vecchi sberleffi"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 CIAO DOTTORE. Telefilm. "L'ultimo volo"
17.35 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 SQUADRA MOBILE SCOMPARSI. Telefilm. "Amori sbagliati"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 LABORATORIO 5
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.15 IL MISTERO DELLA GIUNGLA PROIBITA. Film (commedia '86).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 !FUEGO!
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT.
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 NIGHT EXPRESS: E. RUGGERI, M. REI, A. BRANDUARDI
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.05 ITALIA 1 SPORT
1.20 RAPIDO (R)
1.50 !FUEGO! (R)
2.20 SIAMO RICCHI E POVERI. Film (commedia '54). Di Siro Marcellini. Con Helene Remy, Gaby Andre'.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La casa magica"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "I bei ricordi"
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Il terzo incomodo"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MINA... FUORI LA GUARDIA. Film (commedia '61). Di Armando Tamburella. Con Mina, Aroldo Tieri.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Non c'e' tempo per morire" - 2a parte
20.35 MISTER MILIARDO. Film (commedia '77). Di Jonathan Kaplan. Con Terence Hill, Valerie Perrine.
22.30 ANTEPRIMA VIDEO MINA: GRANDE AMORE
22.40 GLI OCCHI DEL TESTIMONE. Film (thriller '95). Di Anthony Waller. Con Marina Sudina, Oleg Jankowskij.
0.25 CIAK SPECIALE: ARLINGTON ROAD
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
2.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
2.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
3.00 CHI C'E' C'E' (R)
3.50 TV TV SPECIALE MOANA POZZI
4.45 LA SONNAMBULA. Film (musicale '52).

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 TELEFILM. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 BALLA CON ME. Film (commedia '40). Di N. Taurog. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 L'ULTIMO COLPO IN CANNA. Film (western '68). Di Jerry Thorpe. Con Glenn Ford, Arthur Kennedy.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 PIANETA TERRA. Documenti.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 GIOCAMONDO
20.35 A DISTANZA RAVVICINATA. Film (drammatico '86). Di James Foley. Con Christopher Walken, Sean Penn.
23.00 TELEGIORNALE
23.20 DOTTOR SPOT
23.30 IL PRINCIPIO DEL DOMINO: LA VITA IN GIOCO. Film (poliziesco '76). Di Stanley Kramer. Con Candice Bergen, Gene Hackman.
1.30 TELEGIORNALE
1.55 TAPPETO VOLANTE (R)
4.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 SERVIZI E LAVORO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 SPRINT ITALIA
8.30 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
9.25 LA MAFIA LO CHIAMAVA IL SANTO.... Film (giallo '73). Di James O'Connoly. Con Roger Moore, Ian Hendry.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 QUA LA ZAMPA. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OGGI PARLIAMO DI...
20.30 GET SMART. Telefilm.
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 GORIZIA A TEATRO
24.00 OGGI PARLIAMO DI...
0.10 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 VICINO DI CASA. Film.
3.30 IL SUPPLEMENTO
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA/CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.05 VIDEOBIT
7.30 BRIGHTSPARKS
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.30 TG CONTATTO
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R).
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA/CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SU MANZANO
20.15 MRS. PEPPERPOT-MINU'
20.45 I DUE CUGINI. Film.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA/CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
0.30 GIOCHI NEL BUIO. Film tv. Di Roger Vadim. Con Cindy Pickett, Barry Primus.
2.18 TELEGIORNALE F.V.G.
2.52 TELEFRIULI SPORT (R)
3.00 METEO - BORSA/CAMBI
3.10 DITELO A TELEFRIULI (R)
3.30 ARABAKI'S (R)
4.20 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 L'ALTALENA
15.30 PATTINAGGIO ARTISTICO: COPPIE ARTISTICHE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 PATTINAGGIO ARTISTICO MASCHILE
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
16.30 THE STORY SO FAR ALANIS MORISSETTE
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 THE HEAD
22.30 KITCHEN
23.30 SNOWBALL
24.00 APT 2F. Telefilm.
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 MH
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 CASA COOP
21.00 CONTROCANTO
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEOSHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
24.00 SHOW EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
2.00 SHOW EROTICO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1-MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOWCASE
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 THE POLTERGEIST.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 TELEGIORNALE
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA
14.45 TNE COMMERCIALE
19.00 TELEGIORNALE
19.30 ECOTIME
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL DELITTO MATTEOTTI. Film (drammatico '73).
22.30 TELEGIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 OMICIDI IN PROVINCIA. Film (drammatico '93).
23.00 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 MERCENARY COMMANDOS. Film (azione '88). Di Bertrand Retief. Con R. Loring, B. Trengove, K. Hare.
22.15 METEO
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI
24.00 SKIPPER
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30. Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20 GR Regione; 7.33. Questione di soldi, 8. GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10: Millevoci lettere; 10.30. GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 New York News; 16: Noi europei; 17: Come vanno gli affari; 18: Bit, viaggio nella multimedialità; 19: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20 50: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza è aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion, 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando.., 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit parade; 13.30: GR2, 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20 02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 21.20: Suoni e ultrasuoni; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30. Stereonotte; 4; Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8.45: GR3, 9.03. Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi: Dialoghi delle Carmelitane; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40. Inaudito; 12: Incontro con M. Whun Chung; 12.45: Cento lire; 13: La Barcaccia; 13.45 GR3; 14.04. Lampi d'inverno; 15.05: Lampi di jazz; 18: Il demone meschino; 18.45. GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30. Orchestra Sinfonica Nazionale dellla Rai; 22.30: Oltre il sipario, 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7 20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: «Su e giù per i paesi istriani» a cura di Rozana Speh; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Zarko Petan: «Sulle orme del padre». Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh; Quattordicesima puntata; 9 30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, indi Concerto, 11 Studio aperto, 12 40 Musica corale, 13: Segnale orario, Gr, 13.20 Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Diagonali culturali, 15 Dance music; 15 30 Onda giovane 17 Notiziario e cronaca culturale, ind. No alla musica, 18: Gli incontri del giovedì 18.45: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi 'n due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9 05, 18.50: oroscopo; 7 45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13. Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e e previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7 40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9 05 Discopiù, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9 30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15. I titoli del Gr Oggi, 12 24 Radio Trafic - viabilità, 12.40 Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23 05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico 7 58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade, 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

SCHUMACHER PAPA'

Lunedì sera è nato Mick Schumacher, secondogenito di Michael e primo maschio di quella che potrebbe diventare una tribù. La prima figlia del ferrarista, Gina Maria, è nata il 20 febbraio 1997. La nascita di Michael Schumacher II non ha fermato Michael che non ha esitato a lasciare la famiglia per presentarsi puntuale all' appuntamento con la F399 a Fiorano.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Capodistria: Pattinaggio artistico
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.00 Raitre: Patt. artistico su ghiaccio: Danza originale
16.40 Raitre: Motomondiale
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Capodistria: Pattinaggio artistico Maschile
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.30 Videomusic: Goal Magazine

ITALIA RETROCESSA

L'Italia si fa superare per un punto dalla Croazia e scende quindi al quarto posto nella classifica per nazionali stilata mensilmente dalla Fifa e resa nota ieri a Zurigo. Sempre in testa il Brasile davanti alla Francia. In attesa delle gare di qualificazione all'Europeo in programma sabato e mercoledì, la graduatoria ha subito poche modifiche.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Provino azzurro a Coverciano in vista dell'incontro di sabato con la Danimarca

Zoff punta su Inzaghi e Delvecchio

Ma il selezionatore ha un dubbio e tiene «in gioco» anche il romanista Totti

FIRENZE Alla luce degli esperimenti di questi primi giorni a Coverciano Zoff avrebbe varato senza indugi contro la Danimarca la coppia d'attacco Vieri-Inzaghi se la rivelazione del mondiale francese non fosse stato costretto a dare forfait. La prova più convincente è che il suo sostituto Delvecchio continua ad essere provato con Inzaghi in quello che dovrebbe essere il duo d'attacco. Il condizionale è d'obbligo anche perchè Zoff nella partitella di ieri come alternativa a Delvecchio non ha provato Totti o Roberto Baggio, che sembravano in ballottaggio per una maglia, bensì Chiesa, un'altra seconda punta, seppure atipica. Segnali di fumo quindi quelli inviati da Dino Zoff, nel senso che starà certamente pensando a una coppia Delvecchio-Inzaghi battistrada contro la Danimarca, ma i giochi non sono ancora fatti soprattutto ascoltando le parole di stima che spende per Francesco Totti.

Considerando che ha a disposizione una difesa collaudata, un centrocampo solido nel cui organico lordo ha il merito di avere reinserito un giocatore valido come Conte, può sbizzarrirsi a focalizzare l'attenzione sul tentativo di forgiare, in assenza di Vieri e Del Piero, la coppia meglio assortita. E, trattandosi di una scelta tra elementi validi e che hanno caratteristiche diverse, l'ispirazione giusta potrebbe venirgli solo in Danimarca. Il provino di ieri. Prima della partitella Zoff ha fatto il punto della situazione mostrando apprezzamento per il carattere di Delvecchio, uscito a testa alta da una dura contestazione del pubblico romanista. «Sono contento soprattutto per lui, è stato merito suo - ha detto Zoff - se è venuto a capo di una situazione ambientale difficile»..

Zoff ha ammesso che ha un dubbio tattico: «Devo decidere se utilizzare due punte oppure una punta e una mezza punta. Non dipende dalla formazione danese, ma dall'equilibrio della mia squadra. C'è poi, dopo cinque giorni, l'altro incontro con la Bielorussia. Ci potrà essere un turnover, ma non preordinato, partendo dalle indicazione della gara di sabato. Dato che ho tanti giocatori validi a disposizione, posso fare tante considerazioni».

Quando gli è stato fatto notare che Totti segna poco, Zoff è partito in difesa del romanista: «E' un giocatore straordinario, fa tutto bene. Recentemente ha segnato poco? Non è una cosa significativa. In campionato ha mostrato tutto il suo repertorio. Ha ammesso di avere avuto reazioni esagerate? Ma io ho fatto un discorso inerente, ma generale».

Il ritorno in Danimarca non evoca ricordi piacevoli per Zoff: «Giocammo da loro per le qualificazioni ai mondiali '82. Perdemmo 3-1, abbastanza male».

L'amarezza di Zola, che parla di minore attenzione per chi gioca all'estero, viene confutata con grande rispetto da Zoff: «Non ha detto parole fuori luogo, ma il discorso è che nel ruolo di Zola ho molte alternative valide in Italia. Non c'è alcuna preclusione nei suoi confronti».

Il portiere Gianluigi Buffon.

Maldini condivide l'appello alla lealtà del cittì

FIRENZE L'attacco di Dino Zoff contro i giocatori viziati e sleali, contro le sceneggiate e l' isterismo in campo ha provocato reazioni positive nel gruppo azzurro. Paolo Maldini è fra quelli che condividono le parole del ct: «Zoff ha sempre battuto su questo tasto perchè per lui l'immagine dei giocatori, specie di quelli della nazionale, deve essere impeccabile. In campo dobbiamo cercare di essere il più possibile corretti, sereni e leali e non fare scene. Sia chiaro - sottolinea il capitano degli azzurri e del Milan - lui non si è mai lamentato del nostro comportamento perchè questa nazionale non è...Cattiva, però è giusto fare certi discorsi adesso perchè veniamo da venti giorni di polemiche».

Secondo Maldini il riferimento principale riguarda l' atteggiamento dei giocatori nei confronti degli arbitri: «Le proteste sono sempre più frequenti ed evidenti, anche perchè ora la televisione ti controlla di più. Comunque va anche detto che oggi gli arbitri, rispetto a qualche tempo fa, sono anche più severi e non ci mettono molto a cacciarti fuori».

Buffon: «Il Parma non mi lascerà andare via tanto facilmente»

FIRENZE «Secondo me il Parma non mi lascerà andare via e forse è giusto così». Gianluigi Buffon torna a parlare del suo futuro il giorno dopo aver confidato di non essere così sicuro di restare al club emiliano nella prossima stagione. Parole che avrebbero, di fatto, già scatenato un'asta attorno al portiere gialloblù.

«Quando cominci a sentire attorno a te tante voci è legittimo avere dei dubbi - spiega il numero uno del Parma dal ritiro azzurro di Coverciano - In questo periodo mi sono visto accostare all'Inter, alla Lazio, al Manchester. Naturale quindi interrogarsi sul proprio futuro. Ma, ripeto, la sensazione è che il Parma non mi lascerà andar via, e io me ne starò quindi tranquillo».

«Sia chiaro - aggiunge scherzando Buffon - non giudico terribile la prospettiva di finire magari un domani alla Lazio, ma non è nemmeno così terribile restare a Parma».

MERCATO Febbrili trattative

La Fiorentina sulle orme dello juventino Conte Milan, Appiah più vicino

MILANO Dal raduno della Nazionale a Coverciano, Antonio Conte strizza l'occhio alla Fiorentina. «E' una squadra simpatica, sono contento che stia facendo bene. Torricelli è un amico, Trapattoni non ha certo bisogno dei miei complimenti». Conte non smentisce la possibilità di un suo trasferimento dalla Juventus alla corte del Trap, anche perchè la società viola si era già interessata a lui la scorsa estate, nell' ambito dell'operazione-Torricelli. «Non se la prendano i tifosi della Fiorentina, ma nella loro squadra c'è sicuramente anche un po' di spirito bianconero». E potrebbe allora essercene ancora di più, se davvero i viola, che stanno cercando un centrocampista di peso e di esperienza, decideranno di tornate forte su di lui.

Del resto, le possibilità che Conte resti alla Juventus non sono più del 50 per cento. La futura squadra di Ancelotti sta prendendo forma e viene dato per molto probabile l'arrivo a centrocampo di Dino Baggio, in rotta con il Parma e seguito sempre anche dal Milan. In difesa, i bianconeri si sono già tutelati con il giovane Walter Adrian Samuel, centrale del Boca Juniors, che è stato sottratto, per 25 miliardi, alla concorrenza di Fiorentina, Inter e Roma. Il Milan, intanto, è altrettanto attivo e nella prossima settimana potrebbe agganciare il ganese Appiah: in settimana ci sarà l'incontro decisivo, ma ormai non dovrebbero esserci sorprese, il Milan pare davvero aver bruciato la Lazio.

Due obiettivi di Lippi, gli azzurri Totti e Panucci, hanno fatto sapere ieri che non si muoveranno dalle rispettive squadra, Roma e Real Madrid. «Ringrazio Lippi per l'interessamento, se davvero c'è stato. Ma io sono della Roma e ho deciso che resterò», assicura Totti. Tra parentesi, un altro romanista-azzurro, Delvecchio, scalpita invece per andare via «Sogno Londra, mi piacciono la città e l'ambiente del calcio inglese. Roma? E' bellissima ma un po' stressante. Le polemiche con i tifosi? Acqua passata, è stato tutto chiarito». Non quelle con la società: «Dico solo che se avessi il passaporto straniero sarei un idolo, soltanto Zoff e Zeman mi hanno difeso».

L'amarezza dell'allenatore romeno - Mancati i gol di Ronaldo

Lucescu: «Non ho saputo gestire i momenti di nervosismo»

MILANO Mircea Lucescu è prima amareggiato, poi arrabbiato. L'amarezza è quella di aver fallito la missione di traghettare l'Inter verso un risultato che rendesse la stagione accettabile, se non soddisfacente: un fallimento sfociato nelle dimissioni. L'arrabbiatura, lo dice chiaramente, è quello di essersi visto attribuire dichiarazioni che «non ho alcun problema a definire inventate».

E ieri sera ha espresso il suo punto di vista con una dichiarazione: «Mi sono assunto in prima persona e totalmente le responsabilità di quanto accaduto all'Inter, ho sollevato la società e la squadra dall'andamento negativo dell'ultimo periodo. Non è stato abbastanza: non ho alcun problema a definire inventate le dichiarazioni pubblicate da due quotidiani».

«All'amarezza inevitabile che provo in questo momento - aggiunge il tecnico romeno - si aggiunge la consapevolezza che è possibile millantare interviste mai avvenute. Non ci sto: all'Inter ho trovato una società pronta a sostenermi, anche nei momenti più difficili. Io mi sono dimesso, e se l'ho fatto è stato perchè sono convinto che in questo momento fosse la cosa migliore, per il bene di tutti. Il silenzio in cui mi sono chiuso dopo Sampdoria-Inter va rispettato, tutto quello che avevo da dire è stato comunicato quella stessa sera. Non ho mai più rilasciato interviste».

Fin qui la dichiarazione ufficiale. Ma è anche l'occasione per Lucescu per tornare su «cose dette più volte», sui motivi del tracollo nerazzurro: «Sono stati fatti degli errori, anche di formazione, ci sono stati tanti infortuni, si è sentita la mancanza di Ronaldo. L'anno scorso aveva fatto 25 gol e l'Inter ha lottato per lo scudetto; se avessimo potuto avere 25 gol anche quest'anno, probabilmente sarebbe stata lì a lottare».

Lucescu non vuol far passare sotto silenzio, accanto agli errori, anche quelli che definisce «episodi negativi» e cita i casi con la Lazio in campionato, con il Parma in Coppa Italia e con il Manchester United in Champions League: «Insomma, diciamo che ci sono stati anche momenti sfortunatissimi». Conseguenza: «E' chiaro che tutto questo ha portato ad un certo nervosismo da parte di tutti. E io non sono stato capace di gestire una situazione simile. Perse le speranze in campionato e poi in Coppa Italia, ci siamo rivolti alla Champions League. E quando è venuta a mancare anche quella, c'è stato il cedimento».

IN BREVE

Montella accusa: «Non volevano farmi giocare»

GENOVA «Qualcuno della società, ma non Spalletti» non voleva farmi giocare. Lo ha detto ieri ai microfoni della Rai ligure Vincenzo Montella, il protagonista della vittoria di domenica della Sampdoria contro l' Inter, il quale ha anche aggiunto di sentirsi «grandemente ferito» per l'episodio. Nel pomeriggio il presidente della Sampdoria, Enrico Mantovani ha detto che non «esiste un caso Montella».

Doping: il medico viola ascoltato da Guariniello

FIRENZE Il medico sociale della Fiorentina, Marcello Manzuoli, è stato ascoltato ieri dal procuratore aggiunto presso la pretura, Raffaele Guariniello, che sta indagando sul doping nel mondo del calcio. Secondo indiscrezioni, gli sarebbero stati chiesti chiarimenti sugli esami del sangue fatti in passato all' interno della società e sui valori dell' ematocrito di alcuni atleti alla vigilia di importanti appuntamenti agonistici.

SERIE C2

Le confessioni dell'ex capitano (ora al Mestre) Massimo Pavanel - Domenica non ci sarà

«La Triestina mi è rimasta addosso»

L'Alabarda oggi al «Grezar» fa le prove generali in famiglia

TRIESTE Non è più alla Triestina da due anni, ma è come se non fosse mai partito. Massimo Pavanel, centrocampista del Mestre, ha lasciato qui un pezzo di cuore, una casa, la residenza e anche la fidanzata. «Speravo ardentemente di tornare», confessa l'ex capitano alabardato. «La passata stagione la Turris mi aveva proposto un contratto biennale, ma io ho preferito impegnarmi per un solo anno perchè contavo di rientrare nella Triestina. Avevo una mezza parola a tal proposito con il signor Zanoli. Mi aveva prospettato un possibile rientro, ma si sa poi come vanno a finire queste cose nel calcio...»

Pavanel però non vuole parlare solo al passato, visto che cova ancora una piccola speranza di poter servire nuovamente la sua amata Alabarda. «A Mestre mi trovo bene, tuttavia la Triestina me la sento ancora addosso, è sempre un po' mia». Massimo è stato uno dei pionieri della Nuova Alabarda ricostruita dopo il fallimento da Del Sabato e da Sabatini. «Quando partimmo per il ritiro di Magnano in Riviera non avevamo neanche le magliette nè gli attrezzi adeguati. Il magazziniere Gregorio per farci saltare fungeva da ostacolo...Ho sostenuto troppe battaglie con la Triestina per potermela dimenticare. Il primo anno nell'Interregionale abbiamo lottato testa a testa fino alla fine con il Treviso portando 14 mila persone al 'Rocco'. La stagione seguente, in C2, arrivammo ai play-off dove fummo eliminati solo dal Livorno. Nell'ultima mia annata, invece, ci salvammo all'ultima giornata contro la Vis Pesaro grazie a un mio gol. Ho veramente sputato sangue per questa squadra giocando anche quando ero convalescente dall'epatite e ora mi piacerebbe poter partecipare a un progetto più ambizioso». Pavanel il messaggio l'ha mandato, chissà se la nuova dirigenza sarà disposta a recepirlo. «Qui a Trieste ho trovato valori e provato sentimenti che vanno oltre lo sport. I tifosi mi hanno sempre voluto bene e rispettato». A Trieste ha anche lasciato un grande amico, Mirko Gubellini.

La sorte, però, stavolta ha giocato un brutto tiro a Pavanel. «Ci tenevo tantissimo a ritornare al Rocco per fare una bella figura e invece dovrò fare lo spettatore perchè sono stato squalificato. Sia io che Birtig eravamo da settimane in diffida e ci eravamo anche detti: 'Stai a vedere che salteremo proprio la partita di Trieste'. Lui ci sarà, io no dal momento che domenica sono stato ammonito. Del resto quando sei in campo non fai di questi calcoli. Domenica scorsa abbiamo pensato solo a vincere». Pavanel comunque può consolarsi: nel Mestre c'è una «little Triestina». Oltre al difensore Birtig (altra ex bandiera alabardata), vi gioca il baby Carola (poche presenze ma un gol pesantissimo), mentre il preparatore atletico è un triestino doc, Billy Marcuzzi. E l'allenatore? Come dimenticarsi di Dino D'Alessi, da oltre due mesi subentrato a Dal Fiume. «Con il nuovo tecnico - spiega Pavanel - abbiamo un buonissimo rapporto. Sa darci la carica giusta ma nel contempo è molto abile nello sdrammatizzare le situazioni. Quest'anno il Mestre aveva i mezzi economici per allestire una squadra di vertice, ma sul mercato probabilmente è stato commesso qualche errore e ora dobbiamo innanzitutto badare a evitare i play-out. Un pronostico per domenica? Meglio di no, anche se i miei compagni vorranno fare un partitone. La Triestina, però, ha un organico di categoria superiore. L'arrivo di Godeas è stata la classica ciliegina sulla torta. Se l'Alabarda potrà lavorare con tranquillità e giocare con la continuità delle ultime giornate, riuscirà a salire in serie C1». Gli alabardati, intanto, hanno riacceso i motori in vista dell'incontro con il Mestre. Mancheranno sicuramente Beltrame (infortunato) e Zola (squalificato); ora Mandorlini potrebbe tentare di recuperare in extremis Scotti almeno per la panchina. Oggi prove generali (ore 15 al Grezar) per titolari e rincalzi contro una mista «Berretti».

Maurizio Cattaruzza

Massimo Pavanel

DILETTANTI

Al Trofeo Crup Trieste viene travolta di nuovo, dopo Cervignano anche da Udine

Il team di Zanon esce di scena

TRIESTE Con una giornata di anticipo la rappresentativa di Trieste esce matematicamente dal 7.o Trofeo Crup, manifestazione riservata alle selezioni di Seconda e Terza categoria. La squadra di Zanon, infatti, dopo la sconfitta partita con il Cervignano (5-1), ha «bissato» la cinquina subita, contro Udine, non riuscendo a rispondere neanche con il gol della bandiera che, nella partita scorsa, era stato messo a segno da Marcheggi (Cgs).

I triestini hanno chiuso il primo sotto di due reti, disputando una prima frazione dignitosa. La difesa, nonostante l'infortunio di Di Stasio (Portuale), ha giocato ordinatamente, mentre il reparto offensivo, pur privo di una vera punta, si è proposto in maniera pericolosa. «Il giocatore Dagnino (Campanelle Prisco) — racconta il dirigente del Montebello/Don Bosco Kanidischek, al seguito dei suoi otto convocati — ha colpito, nel primo tempo, un palo dopo un velo di Luiso (Sant'Andrea). Nella ripresa, invece, soprattutto dopo l'espulsione di Scotto di Minico (Chiarbola) sono usciti tutti i nostri limiti».

Carenze dovute ad un organico insufficiente penalizzato da un regolamento che Marino Zanon non si stancherà mai di criticare. Nella altre due partite della giornata il Cervignano, battendo per 4-0 il Pordenone, ha matematicamente conquistato la finale del 3 aprile. La sfidante verrà decisa nel prossimo turno di giovedì 1 aprile in quanto la vittoria (2-0) del Tolmezzo sul Gorizia permette ai carnici di impensierire ancora la selezione di Udine. Nella terza giornata del Trofeo Crup; infatti, Tolmezzo sfiderà Udine (Tolmezzo), Gorizia il Cervignano (Mariano del Friuli), mentre Trieste affronterà Pordenone (Visogliano).

BASKET SERIE A2 Resta in forse la presenza di Laezza contro la Viola

Registi sulla bilancia

I progressi di Jovanovic, in Spagna Laso torna... Laso

IL PERSONAGGIO

Il monfalconese racconta la sua prima stagione universitaria negli Usa

Zambon: «Ho sfidato Ucla»

TRIESTE *Domenica scorsa era in tribuna a Chiarbola, ha visto giocare la Lineltex, squadra della sua ex società, ma lunedì alle 6 del mattino aveva già spiccato il volo per gli Stati Uniti. Destinazione Washington, American University. Per Davide Zambon (classe '78) la pallacanestro e i libri di scuola hanno trovato casa oltreoceano da due anni. E «Zamba», soprannome che si porta appresso da quando arrivò a Trieste nel '93, da Monfalcone, ala di 2 metri, ha iniziato quest'anno la sua avventura nel campionato universitario americano, dopo aver frequentato l'anno scorso una Prep School nel Massachusetts. Ha sfiorato di un soffio, con i suoi «Eagles», l'accesso al Torneo Ncaa: sono stati battuti nelle finali di «conference» del «Caa Tournament». Si affrontavano le migliori squadre universitarie del North Carolina, della Virginia e del Maryland. «Siamo stati sconfitti in semifinale dalla squadra che poi si è qualificata per il "torneo" George Mason – dice Davide –. In quella partita ho giocato 20' segnando 8 punti e prendendo 5 rimbalzi. La mia miglior prestazione dell'anno? Il giorno prima, nel secondo turno dei playoff: 15 punti e 10 rimbalzi».*

Ma le soddisfazioni che si è tolto e le esperienze che ha vissuto non si fermano qui. «È stato un anno fantastico – ammette –. Sono molto soddisfatto del mio impiego: avevo una media di 18' giocati a partita, con 7 punti e 5 rimbalzi. Un aneddoto da raccontare? Abbiamo giocato contro Ucla davanti a 22 mila persone e in diretta nazionale: alla fine ho conosciuto anche Bill Walton». Per un «freshman» (giocatore al primo anno e ce ne sono altri 8 elementi su 16 del roster) come è lui, sono dei riscontri positivi. L'impressione poi che si ricava sfogliando l'annuario dell'università, è che il suo minutaggio potrà aumentare la prossima stagione: non ci saranno più due giocatori nel suo ruolo perché stanno terminando i loro corsi di laurea... Inoltre al nuovo coach dell'Au, Art Perry, definito l'uomo della rinascita e considerato uno tra i primi dieci scopritori di talenti della nazione, piace lavorare con le matricole. «Sono migliorato sia dal punto di vista fisico che tecnico – assicura Davide –. Ho 10 chili di muscoli in più e ho perfezionato tiro e palleggio. Quanto mi alleno? Tre-quattro ore al giorno con la squadra e poi lavoro da solo con i pesi».

E il tempo per studiare non gli manca. «Studiamo tutti insieme due ore al giorno: frequento due corsi di inglese, uno di matematica e uno di spagnolo. Il prossimo anno sceglierò la specializzazione». Quest'estate dovrebbe partecipare a qualche Summer League: una riservata ai giocatori dell'Ncaa, nell'altra ci dovrebbero essere anche giocatori Nba. Due nomi? Scottie Pippen e Vin Baker...

Marzio Krizman

Davide Zambon in versione statunitense.

Eurolega e play-off, stasera secondo atto

MILANO Quarantotto ore per dimenticare vittorie e sconfitte e, stasera, sono di nuovo in campo le protagoniste dei quarti di finale di Eurolega e degli ottavi dei playoff italiani. In Eurolega la Kinder deve vendicare il 67-59 patito da Pau-Orthez. La Teamsystem a Madrid difende il 90-63.

Nei play-off sono in programma Termal-Polti, Muller-Sony, Pepsi-Zucchetti e Ducato-Pompea.

TRIESTE A Malaga è un altro Laso. Il più discusso play visto negli ultimi anni a Trieste, tornato in Spagna, si sta riproponendo da protagonista. Contento lui, contenta la Lineltex che domenica scorsa ha trovato in «Sergio» Jovanovic, il suo sostituto, il personaggio del giorno. Il giovane serbo-greco, eccellente contro Ragusa, «rischia» di dover sobbarcarsi domenica prossima quasi interamente la responsabilità della regia biancorossa. Solo domani, infatti, i medici decideranno sull'opportunità dell'impiego di Laezza, infortunato, a Reggio Calabria. Ieri, peraltro, in via Locchi l'organico era ridotto all'osso a causa dell'influenza di Alibegovic e di una contusione a un ginocchio rimediata da Ogrisek.

Jovanovic e Laso. Cosa c'è in comune? «Spiccano più le differenze - premette Cesare Pancotto - Pablo era il play titolare, 'Sergio' non ha questa responsabilità. A entrambi piace giocare a tutto campo, Laso è un giocatore smaliziato, in grado di gestire una squadra, Jovanovic è più brillante, sta imparando a comandare i compagni ma rispetto al suo predecessore gli mancano anni di esperienza. In comune hanno una grande disponibilità al lavoro in palestra».

Evidenti le differenze morfologiche, qual è il paragone dal punto di vista tecnico? «Laso predilige il 'penetra e scarica', Jovanovic penetra e va anche al tiro, lo spagnolo non era stilisticamente bello quando si prendeva le conclusioni ma era efficace, 'Sergio' si sta costruendo un tiro».

Galilea, Laso, Lasa, lo stesso Jofresa della Benetton. I registi spagnoli quando mettono il naso fuori dai loro confini non incantano...«In Spagna si gioca un basket arrembante, il play è una scheggia abituata a buttarsi in area e a scaricare il pallone fuori ai compagni. Non dimentichiamo che gli extracomunitari sono tre, c'è un'altra mentalità. E infatti il ritorno di Laso nella Liga è stato positivo».

Tra le diversità tra i due, c'è anche il rapporto con il pubblico triestino. Tra Laso e Chiarbola non è mai nato il feeling, Jovanovic è seguito con simpatia. «Condizioni differenti - continua il coach - Pablo era il play che aveva il ruolo difficile di sostituire Maric, uno dei giocatori più amati e importanti. L'altro è un ragazzo che sta lavorando per emergere».

A proposito di Maric. A Livorno, alla vigilia di Pasqua, la Lineltex non sarà sola. È già stato completato il primo pullman di tifosi allestito dai Dragons, si stanno già raccogliendo adesioni per il bis.

Roberto Degrassi

Pablo Laso adesso gioca a Malaga.

«Sergio» Jovanovic, ottimo contro Ragusa.

I PLAY A CONFRONTO

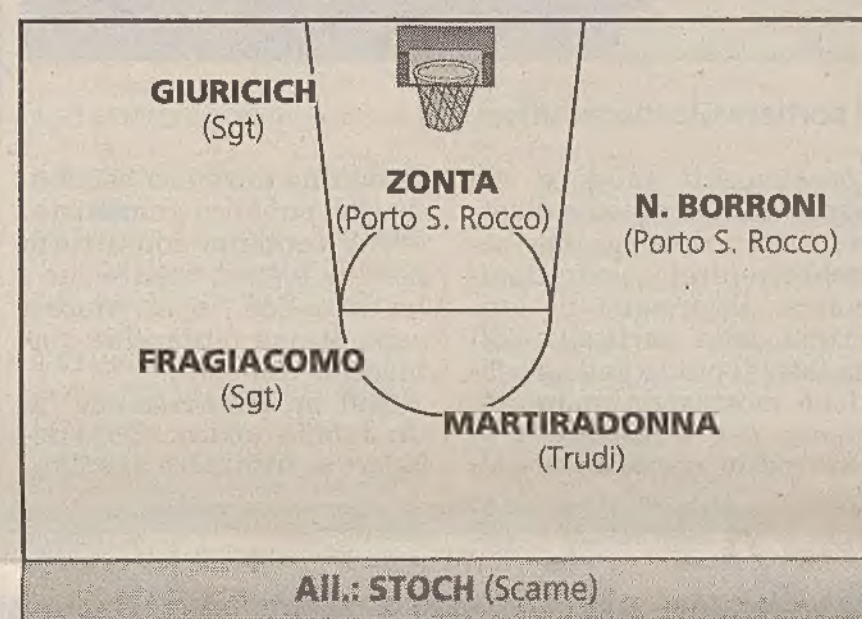
	Minuti	Punti	Da 2	Da 3	Recuperi	Assist
LASO	22,0	4,0	42,3%	25,0%	1,6	1,9
JOVANOVIC	13,9	5,1	50,0%	42,9%	0,8	0,8
LAEZZA	25,2	10,3	56,3%	27,2%	2,1	3,3

TOP FIVE FEMMINILE

Muggia, quattro giorni di fuoco

TRIESTE Muggia divisa tra campionato e coppa: settimana particolarmente intensa per il Porto San Rocco Muggia che, nell'arco di 4 giorni, sarà impegnato nella sfida di vertice dell' A2 contro la capolista Ulka Alessandria e nelle final four di Bolzano dove, con Faenza, Termini Imerese e Happydea Albino si giocherà la Coppa Italia. Già delineato il programma della due giorni altoatesina: lunedì alle 18 Faenza-Porto San Rocco e alle 20.30 Albino-Termini Imerese. Il giorno dopo alle 18 finale per il terzo posto e, a seguire, la finalissima.

L'incubo Gianolla: Per la SGT la sfida contro Venezia rappresentava l'occasione per ottenere un risultato di prestigio. Fermata la temuta Rivellini, la compagine di Castellarin si è trovata a fare i conti con tale Gianolla che, con una ripresa da incorniciare e 21 punti ha consentito alla sua squadra di mantenere imbattibilità e primato.

Scame sugli scudi: Vincendo lo scontro diretto contro l'Oma la Scame ha compiuto un importante passo avanti in chiave salvezza. Nel 56-41 ottenuto a spese della compagine di Guttadauro decisiva la coppia Gavagnin e Palmieri (19 punti ciascuna).

lo. ga.

IN BREVE

Sul nuovo Coni i politici stanno trovando un'intesa

ROMA Sembra che maggioranza e opposizione abbiano trovato un punto di incontro, almeno sulla riforma del Coni. E' quanto è emerso dal convegno «Autonomia dello sport-passato e futuro» svoltosi ieri a Montecitorio. Oggi è prevista la giunta esecutiva del Coni. Lungo l'ordine del giorno, anche se si tratta solo di preparazione al consiglio nazionale di domani. L'argomento più importante è la ripartizione dei tagli di bilancio per le federazione sportive nazionali.

Rally del Portogallo: successo di McRae

MATOSINHOS Il britannico Colin McRae su Ford Focus Wrc si è imposto nella classifica finale del Rally del Portogallo, quarta prova del Mondiale. McRae ha totalizzato il tempo di 4h5'41" e sette decimi. Piazza d'onore a 12"3 per lo spagnolo Carlos Sainz con la Toyota Corolla Wrc seguito dal francese Didier Auriol, sempre su Toyota, staccato di 16"3.

Tennis: Sampras cade a Key Biscayne

KEY BISCAYNE Grosse sorprese nel torneo Lipton di Key Biscayne. Nel singolare maschile Pete Sampras, testa di serie n. 2, è stato eliminato nei quarti da Krajicek. In quello femminile Monica Seles, n. 3 del tabellone, è stata battuta negli ottavi da Serena Williams.

Atletica: spedizione ai Mondiali di cross

ROMA Parte oggi la Nazionale in gara ai Mondiali di cross a Belfast. Cross corto m.(4 km.): Di Pardo, Di Napoli, D'Ambrosio, Carosi, Vincenti, Zanon. Cross lungo (12): Berradi, Battocletti, Mazzara, Arlati, Caimmi, Pusterla. Femm.: Andreucci, Martin, Ravizza, Varrone, Viola.

IPPICA

Corsa Tris

Thunderblack può annerire gli avversari

PISA Addirittura 21 i purosangue in gara nella Tris pisana sul chilometro e mezzo. Di conseguenza, appare scontato che la scelta si presenta irta di difficoltà. Non dispiace comunque Thunderblack, per il quale è stata scelta l'abile monta di Fernando Jovine. Ci sono molti altri soggetti in grado di fare bene, fra questi Newmarez e Cybernetics, oltre agli scarichi Mammarosa e Bailar. Sorprese non impossibili Meknes, Moccioso e Marvi Cherub.

Premio Monte dei Paschi di Siena, 44 milioni, m. 1500 in pista grande. 1) Arte (62 L. Sorrentino); 2) Thunderblack (62 Jovine); 3) Luino (61 1/2 Herrera); 4) Caro Lambert (61 Mezzatesta); 5) Gundam (61 A. Corrias); 6) Newmarez (61 Horcajada); 7) Cybernetics (60 1/2 Planard); 8) Naga (60 1/2 Martinez); 9) Satirico (60 1/2 V. Russo); 10) Moccioso (59 Fiocchi); 11) Marvi Cherub (58 1/2 Muzzi); 12) Meknes (58 G. Forte); 13) Best Kappa (57 1/2 P. Agus); 14) Petit Valery (55 1/2 W. Rovetto); 15) All Right (54 1/2 Bietolini); 16) Mammarosa (53 1/2 Baldacci); 17) Mago Alex (52 1/2 M. Demuro); 18) A Bailar (52 Varchetta); 19) Capability Brown (52 M. Diaz); 20) Munhajrhan (51 Panici); 21) Night Answer (51 Tasende). **I nostri favoriti.** Base: **2) Thunderblack. 6) Newmarez. 7) Cybernetics.** Aggiunte: **16) Mammarosa. 11) Marvi Cherub. 18) A Bailar.**

m.g.

TRIS AVERSA 18-17-7. Quote popolari per la Tris di ieri: ai 7024 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (18-17-7) andranno 400.300 lire a testa.

LA CURIOSITA'

La sorella, rappresentante degli azzurri, spinge Torino 2006, il fondista ha il cuore diviso

Giochi, Di Centa jr tifa nell'ombra

«La scelta di Tarvisio mi va benone, Manu ha altri doveri»

TRIESTE Un nuovo testimonial per le Olimpiadi «Senza Confini?» Nessuno lo ha cercato. E pensare che si tratta di un atleta di alto livello, azzurro del fondo, quest'anno primo nella staffetta di Lathi, terzo nella staffetta di Holmenkollen, 14° nell'ultima durissima 50 km di Coppa e bronzo ai Mondiali di Ramsau con la staffetta. L'atleta in questione è, naturalmente, Giorgio Di Centa.

La sua è una posizione curiosa. Come dimenticare il «caso» del voltafaccia, vero o presunto, di sua sorella Manuela, la regina, prima schierata anima e core con la candidatura di Tarvisio e poi, in qualità di rappresentante degli atleti in seno al Coni, passata dalla parte di Torino 2006. Dimenticando anni di sponsorizzazioni da parte del Friuli-Venezia Giulia?

Giorgio, che a differenza di Manuela è allergico alle polemiche, non ama essere protagonista ed è legatissimo al suo paese, Paluzza, fa il tifo per Tarvisio, Klagenfurt e Kranjska Gora. Ma in pochi lo sanno. Anche perché l'unica sua uscita ufficiale come supporter delle Olimpiadi «Senza confini» è avvenuta a Ramsau, in occasione degli ultimi campionati mondiali di sci nordico. A Ramsau Giorgio, in mezzo a decine di altre persone, ha partecipato, rispondendo ad un invito del comitato organizzatore, a una cena del comitato promotore dei Giochi austro-italo-slovene. Tutto qui. Niente discorsi, niente promozione sui media, niente pubblicità.

Anche se, in cuor suo, Giorgio alle Olimpiadi a Tarvisio, praticamente casa sua, ci terrebbe, eccome. «Per adesso sono neutrale - spiega Giorgio - anche se le Olimpiadi qui, a due passi da casa, sarebbero un sogno». E Manuela, sorella maggiore di Giorgio, che ne pensa? «Lei fa le sue scelte, come è giusto che sia - aggiunge il Di Centa junior, soppesando le parole -. Forse, all'inizio, si è fatta prendere dall'entusiasmo e ha subito tifato per 'Senza confini', senza poi pensare alle conseguenze. In fondo lei è un personaggio conosciutissimo e il suo appoggio vale molto. E se poi è diventata supporter di Torino vuol dire che c'erano seri motivi per farlo. In fondo ha un ruolo pubblico e deve fare i conti sia con i diritti che con i doveri che ciò comporta.»

Anna Pugliese

Giorgio Di Centa

JUDO

La Fiamma Yamato e il Dlf Yama Arashi brillano in Slovenia

PORTOROSE Oltre 120 i giovani judoka che hanno preso parte allo Slovenia Open. Diverse società della regione hanno scelto l'appuntamento sloveno per mettere alla prova gli atleti delle classi esordienti e cadetti, con esiti confortanti. Senz'altro positivo Lorenzo Mattioli della Fiamma Yamato Trieste, primo nei 50 kg Esordienti A. Sempre per la Fiamma Yamato, buon settimo Sandi Fabris nei +50 kg. In crescita anche i triestini del Dlf Yama Arashi Udine, che hanno conquistato il secondo, terzo e quinto posto nei +60 kg rispettivamente con Marcello Tence, Stefano Mestroni e Gabriele Corsani Scuz.

CICLISMO

Nella Vuelta Catalana le cadute provocano il ritardo di Pantani

HOSPITALET DE LLOBREGAT Lo svizzero Bruno Boscardin della Swiss Post ha vinto per distacco la quarta tappa della Settimana Catalana, 176,6 km da Castellò de Ampurias a Hospitalet de Llobregat. In classifica generale resta sempre leader il colombiano Santiago Botero della Kelme-Costa Blanca, il cui gruppo comprendente il tedesco Zabel ha accusato oltre 4' dal trionfatore di giornata. Ancora più attardato Marco Pantani, rimasto invischiato un minuto più indietro in un plotone separato dal resto grosso della carovana a causa delle numerose cadute.

VELA

«Roma Sail Week» per classi olimpiche

Salvà-Sossi sempre leader nella 470 alle regate di Anzio Europa, quarta la Calligaris

ANZIO Nella seconda giornata di regate a Anzio per la 25.ma edizione della Roma Sail Week prosegue la serie di vittorie di Federica Salvà e Emanuela Sossi: l'equipaggio che ha già il visto per Sidney 2000 con i primi due posti di ieri si è confermato al comando della classifica della classe 470 femminile. Salvà-Sossi in classifica precedono la medaglia d'argento a Savannah '96 Yumiko Shige con a prua Mizoho Namise e le azzurre Federica Meringolo-Carla Bettarini.

Si sta comportando bene anche un'altra velista regionale, Chiara Calligaris, quarta nella classe Europa grazie a un ottimo primo posto di giornata ieri. In classifica la Calligaris è preceduta dalla polacca Weonika Glinkiewcz, dalla spagnola Helena Montilla e da Lenka Smidova.

La Roma Sail Week è la settimana velica internazionale tappa italiana del circuito Eurolymp delle classi olimpiche. Ieri il vento leggero e variabile sui sette nodi ha impegnato gli equipaggi delle classi al via in due prove tattiche e difficili. La poca aria non ha invece consentito di disputare le prove delle classi Mistral maschile e femminile.

Cambio al vertice della classifica generale della classe Star: il ligure Pietro D'Alì, dello staff della sfida Prada alla prossima America's Cup, guadagna la prima posizione in coppia con Ferdinando Colaninno. Seguono Santoni-Devoti, secondi, e Benamati-Maffezzoli, terzi. Nella classe Finn sempre al comando il greco Papathanasiou, secondo il ceco Maier, terzo l'azzurro in corsa per la selezione nazionale ai Giochi del 2000, Nenad Viali.

CANOTTAGGIO

Pochi fondi, grido d'allarme federale

TRIESTE Il Consiglio federale, riunitosi a Roma, ha annullato le prime due regate nazionali che avrebbero dovuto svolgersi a Piediluco il 10 e l'11 aprile prossimi e il primo weekend di maggio. La decisione «storica» per una federazione che ha fatto dei primi due impegni nazionali i tradizionali appuntamenti di sempre, è dettata da motivi d'ordine economico (taglio del 40 per cento del bilancio e impossibilità a rimborsare le trasferte), mai tenuti nascosti, ma che nemmeno gli addetti ai lavori ritenevano tanto grandi da cancellare i primi impegni della stagione. E i bene informati ritengono che ciò non sia che l'inizio. Tolti dall'anno scorso i contributi per l'acquisto delle (costosissime) imbarcazioni e quello per gli allenatori, si parla già di raduni nazionali interamente a spese societarie, di gare Tris (il piatto forte delle prime due gare nazionali) da disputarsi nell'ambito dei raduni senior, e probabilmente anche di qualcos'altro.

Una situazione non certo idilliaca che getta in ginocchio le società remiere, che dovranno ora trovare altre manifestazioni in sostituzione di quelle sul lago umbro alle quali partecipare, in particolare con gli equipaggi che nella stagione appena iniziata nutrono ambizioni di titolo nazionale o di maglia azzurra. E gli sponsor? Sembra che la gara indetta dalla Fic sia andata deserta.

Maurizio Ustolin

AUTO

Al Rally delle polizie europee record di partecipanti

GEMONA Sono ben 129 gli equipaggi iscritti al 13° Rally delle polizie europee, in calendario sabato sulle Prealpi Giulie. Un numero cospicuo di concorrenti che sta a indicare il successo e la simpatia che ha saputo ottenere questa manifestazione, nata nel 1987 per rafforzare l'amicizia tra le forze di polizia e la popolazione. Tra gli iscritti alla competizione organizzata dall'Autoclub nazionale forze di polizia, con sede a Udine, spicca il vincitore della passata edizione, Paolo Dinesi della Polizia di Stato, che con Camadini correrà su una Toyota GT Four 205 di gruppo A. Dovrà vedersela con gli outsider «simpatizzanti» Errari, Casadio su Escort Cosworth e gli udinesi Gazziero-Valente su Delta Integrale di gruppo A. Saranno pure tra i protagonisti Bosco con l'Escort e Cangani con una Delta. Da seguire i russi Balakan-Lukianova, su Delta gruppo A, della Polizia di San Pietrobugo.

Altri piloti potranno puntare alle primissime posizioni: il goriziano Mattioli, il triestino Favento, Fiorese, Alicata e il belga Arlotti con la Ford Escort. Un altro elemento di novità è rappresentato dalle Kit Renaul Megane e Peugeot 306 di Lovietto e Chimentin. A far da apripista sarà il pluricampione friulana Luca Capellari, che in coppia con Candoni aprirà il percorso di gara. Cappellari, 36 anni, ha vinto il tricolore di velocità in salita nel '93, '94 e '95. Lo scorso anno ha vinto l'Europeo Endurance di velocità su pista, gruppo N, mentre ora parteciperà al mondiale Fia Gt di velocità su pista con una Porsche Biturbo.

Quest'anno il tracciato originale è stato leggermente modificato per alcune frane sul percorso che da Gemona scende verso le valli del Torre e del Natisone. Cancellata la prova cronometrata di Stella, sostituita da quella di Valle, una classica del vecchio rally delle Alpi orientali; lievemente modificata anche la speciale di Villanova delle Grotte. Tre le prove in calendario: Valle, Porzus e Villanova, le prime due da ripetere tre volte e l'ultima due, per quasi 75 km. Venerdì le verifiche tecniche e sportive, domenica le premiazioni.

Claudio Soranzo

PALLAMANO PLAY-OFF I triestini superano con grande orgoglio la Forst, la gara-2 della semifinale sabato a Bressanone

La Genertel «ha la birra» per la finale

Milosevic e Ricci-Schmidt non piegano Mestriner e la superdifesa biancorossa

Tarafino e Stefan, tra i migliori ieri sera. (Foto Bruni)

LE INTERVISTE

Tarafino: «Chiuderemo i conti a Bressanone»

«Il Bressanone è una squadra forte, ci abbiamo messo tutto e adesso speriamo di chiudere la pratica in due partite, così non ci affatichiamo ulteriormente». Alessandro Tarafino, nonostante il netto successo, non si mostra del tutto soddisfatto. «Speravo di rifilare alla Forst uno scarto maggiore – continua – perché stavamo giocando bene».

Per Marco Lo Duca un ritorno sofferto ma pieno di soddisfazioni. «Era difficile rientrare oggi in una semifinale anche se non ero al massimo. Ho pagato sul fiato, ho avuto un buon inizio di secondo tempo poi mi sono appannato e la è entrato Martinelli che ha fatto il suo dovere. Dedico questo successo a Fusina».

«Bressanone ha una buona difesa e un ottimo portiere – commenta Pavel Stefan - Noi abbiamo sbagliato troppi tiri: se segnavamo tutto potevamo vincere anche di dieci, così è la pallamano».

«Ero sicuro che i valori in campo ci avrebbero dato ragione - commenta dalla tribuna Alessandro Fusina - abbiamo espresso un gioco migliore e penso che la vittoria sia meritata».

Delusione in casa della Forst. «Nel secondo tempo – sottolinea il tecnico della Forst, Kovacs – siamo calati in avanti, secondo me abbiamo giocato con poche idee sicuramente per merito della difesa di Trieste. Contiamo di rifarci sabato nella partita di ritorno».

«Non è bastata la mia ottima prestazione – commenta sconsolato Miki Niederwieser - Oggi abbiamo giocato male in attacco, complimenti a Trieste e a Tarafino che ha guidato la squadra comunque noi speriamo di vincere la gara a Bressanone».

lo. ga.

Genertel	21
Forst	18

GENERTEL TRIESTE: Niederwieser Markus, Mestriner, Oveglia, Stefan 4, Kavrecic 1, Schina 2, Guerrazzi 3, Pastorelli 2, Tarafino 6, Marco Lo Duca 1, Martinelli, Novokmet 2. All. G. Lo Duca.
FORST BRESSANONE: Niederwieser, Mussner, Cavicchiolo 5, Erlacher, Milosevic 3, Vikoler, Schmidt-Ricci 6, Noessing 1, Oberrauch 1, Wierer, Lazic, Prantner 2. All. Kovacs.
ARBITRI: Sessa e Catanzaro (Roma).

Chi di difesa e contropiede ferisce, di difesa e contropiede perisce. Ne sanno qualcosa i neroverdi della Forst Bressanone che subiscono dalla Genertel una dura lezione.

Il primo atto di questa semifinale scudetto va, meritatamente, ai triestini che con 3 reti di vantaggio riaffronteranno la Forst sabato, alle 19, a Bressanone. Con tutte le intenzioni di chiudere i conti lassù, senza dover quindi far ricorso alla bella (che si disputerebbe martedì sera a Chiarbola). Un'intenzione che la squadra guidata in quest'ultimo scorcio di campionato dal presidente-allenatore può permettersi di esprimere vista la partita di ieri sera a Chiarbola. Una partita spettacolare e ben condotta, dall'inizio alla fine, dai padroni di casa. Tanto che la Forst non è mai stata in vantaggio ed è riuscita ad agguantare il pari solo nello scorcio finale del primo tempo. Per il resto è stata una «vetrina» della Genertel. Anche se una menzione merita l'eccezionale Niederwieser (il fratello del biancorosso Markus) che ha parato il parabile (compresi ben 6 rigori tutti falliti dai triestini). Altrettanto ha fatto il rivale Mestriner che, soprattutto nella ripresa, ha letteralmente chiuso il passo ai neroverdi.

Accanto a Mestriner tutto lo schieramento difensivo ha offerto comunque una prova da manuale riuscendo a frenare la squadra avversaria, approfittando degli errori della Forst e vanificando anche gli attacchi dalla lunga distanza. A completare l'opera è stato l'attacco dei triestini, finalmente coraggioso e preciso. All'appuntamento è mancato solo Novokmet (i suoi pensieri, come quelli di Milosevic, erano rivolti alla guerra nel proprio Paese, la Serbia). Molto hanno dato il «solito» Tarafino e Stefan che in fase offensiva ha realizzato, da perfetto pivot, marcature pesanti. E bene si sono comportati pure Guerrazzi e Schina, che, nonostante l'età, sprizza pallamano da tutti i pori. Rientro «soft», infine, per Marco Lo Duca [illegible] in staffetta con Martinelli.

Chiave di volta del confronto la ripresa (il primo parziale si è chiuso sul 9-8), quando la Genertel è riuscita ad allungare il passo fino al +5 (al 20') e al +6 del 26'. Un «gruzzolo» messo da parte da Stefan, Schina e Tarafino, poi ridottosi al +3 finale.

Nell'altra semifinale in programma l'Al.Pi. Prato ha superato l'Arag Rubiera 31-22.

GINNASTICA

Il d.t. regionale dell'artistica femminile: «Troppi sodalizi amatoriali, scarso agonismo»

Pecar: «Poche società serie»

«Sono poche le società regionali che affrontano la ginnastica in modo serio, l'impegno della maggior parte dei sodalizi è soprattutto di livello amatoriale». Questo il grido d'allarme lanciato da Diego Pecar, direttore tecnico regionale dell'artistica femminile.

«Nella gara di sabato scorso - spiega Pecar -, il campionato regionale di alta specializzazione, si è presentata in gara solo un'atleta, mentre per il torneo di specialità, che prevede un programma di gara più semplice rispetto all'alta specializzazione ma comunque di buon livello, le ginnaste erano otto, in rappresentanza di cinque società. Le atlete impegnate a livello agonistico sono troppo poche, non è così che si garantisce un futuro al nostro sport».

L'unica ragazzina in gara nella difficile prova dell'alta specializzazione è stata Alice Bravin (Artistica '81), in gara tra le under 13, che pur partecipando con un anno di anticipo a questa categoria ha proposto un buon programma di gara, senza imperfezioni. Ora il suo obiettivo è la qualificazione tra le prime otto alla fase interregionale, in vista della partecipazione alla finale nazionale.

Affollata, invece, la prima prova del torneo regionale di artistica maschile, dominata dai triestini. Nella categoria 13-15 si è imposto Elia Macrì dell'Artistica '81, tra i ragazzini di 11-12 anni vittoria di Michele Kobec dell'Sgt e tra i piccolissimi di 8-9 anni - in gara solo alle parallele, al volteggio, al corpo libero e alla sbarra - si è imposto Piero Costa dell'Sgt (36.85) su Alan Turitto (35.80) e Riccardo Schiavo (34.650) del Cl Porto. E a seguire una bella rappresentanza dell' Artistica '81.

an. p.

FOOTBALL AMERICANO

Riapre la stagione con la squadra triestina impegnata nel campionato austriaco di Seconda lega: dalla base di Aviano giovani rinforzi doc

Muli al via con quattro novità targate Usa

Riparte la stagione dei Muli, la formazione di football americano per il secondo anno consecutivo iscritta al campionato austriaco di seconda lega. Un torneo nel quale la formazione di coach Turcolin dovrà cercare di confermare gli ottimi risultati raggiunti lo scorso anno. A fianco dei Muli, in qualità di sponsor, l'associazione Carpe Diem.

«Siamo venuti a contatto con questa realtà - ha affermato il presidente della Carpe Diem Stefano Ceiner - e ci siamo trovati subito in sintonia: abbiamo gli stessi obiettivi, cercare di realizzare qualcosa per i giovani della città e implicitamente per la città stessa. Siamo certi che, grazie ai Muli, potremo far conoscere la nostra associazione anche a livello europeo».

«Quest'anno la squadra è abbastanza cambiata nei suoi ranghi - ha affermato il presidente dei Muli, Fabrizio Bonazza - ci sono le solite colonne che, per fortuna, continuano a calcare dopo tanti anni i campi da gioco ma abbiamo avuto un turn-over abbastanza forte dovuto al fatto che i giocatori veneziani che erano con noi l'anno scorso hanno deciso di lasciarci per le difficoltà che comportava il trasferimento a Trieste».

Il presidente Bonazza: «Gli obiettivi? Li valuteremo strada facendo»

Confermato lo staff tecnico, ci sono state partenze ma anche nuovi inserimenti di valore: la squadra di quest'anno, dunque, appare ben equilibrata. «Decisamente sì - continua - Bonazza anche perchè si sono aggregati i 4 giocatori americani che vengono dalla base Usa di Aviano i quali, con le loro caratteristiche, sono andati a coprire i ruoli nei quali ci sentivamo scoperti. Sono giocatori molto giovani, dilettanti e non professionisti con esperienze di college ma che nei mesi nei quali si sono allenati con noi hanno dimostrato di essersi integrati con il gruppo e di aver capito lo spirito di divertimento con la quale la squadra va in campo». «Il calendario della stagione - ha continuato Bonazza - prevede prima dell'inizio del campionato l'amichevole a Venezia contro i Dogi, squadra che raccoglie l'eredità delle vecchie squadre veneziane». Gli obiettivi? «Saranno da valutare con il prosieguo della stagione - ha concluso il presidente - Già dalla seconda partita capiremo quali sono le nostre potenzialità. Vedremo anche perchè quest'anno, rispetto alle stagioni passate, avremo bisogno di un periodo di rodaggio e di integrazione maggiore visto che ci sono diversi giocatori nuovi e gli americani sono alla loro prima stagione».

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

L'allenatore del Rivignano, Adriano Trevisan, tuona contro il San Luigi che ha sollevato il caso della sua telefonata con due giocatori avversari

Presunta «combine»: nuovi documenti alla Figc

Dopo l'esposto di Peruzzo anche Rorato ha confermato le «confidenze» fatte da Perosa

«Risponderò con le querele nei confronti di chi ha cercato di oltraggiare la mia immagine di uomo e allenatore». E' la replica di Adriano Trevisan, allenatore del Rivignano, sul presunto caso di «combine» nell'Eccellenza. L'esposto presentato alla Figc dal San Luigi è legato alle dichiarazioni che il giocatore della Pro Gorizia, Perosa, avrebbe fatto al sanluigino Rorato ha ormai innescato l'«indagine» della Figc e l'inevitabile polemica. «Io mi sono sempre salvato sul campo e ho sempre lasciato una buona immagine fra giocatori e società – ha aggiunto Trevisan – .Perché mai avrei dovuto chiedere contatti con giocatori come Sebastianis e Gerin (del Sevegliano, avversario domenica scorsa proprio del Rivignano ndr), che erano tra l'altro squalificati? E poi la partita con il Sevegliano (1-1) è stata una vera battaglia. Mi dispiace per la mia società. Forse qualcuno vuole salvarsi a suon di carte bollate... Invece io intendo farlo sul campo».

Trevisan non ha negato di aver contattato Perosa, cosa che pare faccia abitualmente essendo amici di lunga data, e l'ha fatto per allestire una formazione per il torneo estivo «Il Giulia»: «Pensavamo di organizzare una squadra a sette per l'estate a Trieste. Con Perosa abbiamo parlato di questo e basta. Io amo moltissimo Trieste, ma dopo questa vicenda sono molto amareggiato». Intanto in casa del San Luigi, il presidente Peruzzo attende gli sviluppi federali: «Vogliamo solo chiarezza, nulla di più» ha dichiarato. Oltre al reclamo, in Figc è arrivato anche una testimonianza del giocatore sanluigino Rorato, che ha confermato le confidenze raccolte da Perosa.

Cauto, ovviamente, il presidente della Figc regionale, Mario Martini: «Non ho nessuna idea a proposito. Mi dispiace soprattutto per le società come il Rivignano e il San Luigi che sostanzialmente non c'entrano nulla in questo caso».

Francesco Cardella

Dal giudice sportivo tre punti per la promozione del Costalunga

Per il Costalunga il passaggio in Promozione a questo punto è solo una formalità. Perché da ieri nel girone B di Prima categoria il suo vantaggio su Venzone e Tavagnacco è salito a 10 punti (57-47). Il giudice sportivo del comitato regionale Figc ha infatti assegnato la vittoria a tavolino per 2-0 ai triestini, accogliendo il reclamo del Costalunga proprio in merito alla partita con il Venzone del 7 marzo, che non si disputò sul campo friulano a causa dell'impraticabilità del campo causata dalla neve. Questa, almeno, sembrò la motivazione ufficiale.

In realtà, e l'accoglimento del reclamo del Costalunga l'ha dimostrato, la gara non si era potuta disputare perché i dirigenti del Venzone non erano riusciti ad effettuare correttamente la segnatura del campo nei limiti previsti dal regolamento, 45' dopo l'inizio ufficiale della gara.

Altre squalifiche. **ECCELLENZA** Due turni a Trevisan (San Luigi). Un turno a Feresin (Mossa), Campanerut e Rumiel (Porcia), Rossetti (Sacilese), Buzzinelli (Cormonese), Zanardo (Tamai), Paoli (San Luigi), Gasparin e Gerli (Fanna), Fantini (Manzanese), Miano (Pozzuolo), Nediedi (Pro Gorizia). **PROMOZIONE** Due turni a Striolo (Capriva); Bezzara e Frontali (Ponziana). Un turno a Sotgia (Lucinico), Iacumin (Gradese), Bonassi (Manzano), Giorgi (Monfalcone), Buonocunto e Zanola (San Canzian). **PRIMA** Due turni a Bianco (Domio) e Galliussi (Union 91). Un turno a Carturan (Aiello), Grione (Trivignano), Schiraldi (Edile), Portelli, Tosoratti e Zampar (Aiello), Fuccaro (Domio), Donda (Pro Fiumicello), Iacumin (Pro Romans), Gon (Ruda), Marega (San Giovanni), Monte (Trivignano), Marchesi (Zaule).

PRIMA CATEGORIA

Edile, salvezza in cantiere

Decima di ritorno poco fruttifera per le compagini triestine di Prima categoria che hanno raccolto tre pareggi e tre sconfitte.

COSTALUNGA 6,5 Dopo lo 0-0 strappato a Nogaredo, l'obiettivo promozione sta lentamente avvicinandosi e, a cinque giornate dalla fine, manca solamente l'ausilio della matematica per coronare una splendida cavalcata.

EDILE 6,5 L'Edile ha colto un punto prezioso (0-0) sul difficile campo di Savogna d'Isonzo che le consente di restare in corsa per la salvezza, mantenendosi a tre lunghezze dalla Juventina e a quattro dal Sovodnje. Ma l'Edile deve cominciare a vincere.

SAN GIOVANNI 6 Lo 0-0 contro la Juventina, arrivato dopo l'impresa corsara di Percoto, può essere considerato deludente perchè rallenta la corsa dell'undici di Ventura distanziandolo dal secondo posto. Nonostante lo 0-0, però, i rossoneri hanno disputato una gara generosa, mettendo più volte in difficoltà l'avversaria.

OPICINA 6 Si interrompe contro il Trivignano, al termine di una gara pirotecnica (3-2 per i padroni di casa), la striscia positiva. Si è visto un determinato Opicina, incapace però di sfruttare la superiorità numerica maturata dopo appena 15'.

ZAULE 5,5 Non era contro il quotato Venzone (3-1), che la formazione allenata da Flora doveva cercare punti. Il vantaggio nei confronti della terz'ultima in classifica resta buono e domenica, contro la Tarcentina, un risultato utile potrebbe rendere ancor più tranquillo il finale di stagione.

DOMIO 5 Deludente trasferta del Domio che, contro il Valnatisone, rimedia una delle sconfitte più pesanti del suo campionato (5-2). Un risultato che lascia l'amaro in bocca al clan biancoverde per i dubbi che hanno accompagnato la regolarità delle reti che, nel primo tempo, hanno fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte avversaria.

l.g.

SECONDA CATEGORIA

Roianese, la disperazione paga

Copertina della settimana per la Roianese di Alfredo Gatta che, nel girone D di Seconda categoria, batte il Breg in un derby combattuto e polemico e ritorna in corsa per la salvezza agganciando a quota 21 il Poggio e riducendo le distanze dal Porpetto, nettamente sconfitto a Villa. Una partita nella quale hanno pesato le motivazioni: di fronte a un Breg tranquillo e soddisfatto da un girone di ritorno strepitoso, la Roianese è riuscita a far valere il suo disperato bisogno di punti. Protagonista la coppia Palmisano-Vollero, autrice di due delle tre reti e autentici trascinatori di una squadra che ha dimostrato di poter credere ancora nella salvezza. In quest'ottica, vinta una battaglia, se ne presenta subito un'altra: domenica prossima, sul campo del Poggio, la compagine bianconera dovrà confermare quanto di buono costruito con la vittoria sul Breg.

Non va oltre il pareggio casalingo il Chiarbola che impatta 1-1 contro la Fincantieri. Un risultato ancora una volta deludente per la compagine di Curzolo, che ha costruito molte occasioni da rete. Partecipa alla festa della promozione del Mladost il Campanelle Prisco che, indossando i panni della vittima sacrificale, viene largamente superato per 3-0. Un risultato nella sostanza giusto che, però, il tecnico triestino Vatta considera troppo pesante anche in considerazione del buon gioco espresso dalla sua squadra nel corso dei novanta minuti.

Nel girone E torna a far punti il Primorec, 1-1 casalingo contro la Savorgnanese. Un risultato deludente per la compagine di Corona la quale, in vantaggio alla fine del primo tempo, non è riuscita a gestire l'1-0 facendosi raggiungere da un'avversaria non irresistibile. Sconfitta pesante per il Portuale (1-2) che lascia i tre punti all'Azzurra e, con ogni probabilità, è costretto a rinunciare a quel terzo posto che, dopo spareggi, potrebbe garantire il passaggio in Prima. Quasi disperata la situazione del Sant'Andrea, ultimo a tre punti dalle squadre che la precedono.

CLASSIFICHE

PRIMA B: Costalunga 54; Venzone e Tavagnacco 47; Tarcentina 45; Domio 44; Riviera 42; Gemonese 41; Union Nogaredo 34; Valnatisone e Reanese 33; Natisone 32; Zaule 25; Torreanese 18; Tre Stelle 16; Bearzi/Colugna 15; Buiese 13. **MARCATORI:** 24 reti Vidoni (Venzone); 21 reti Crapiz (Rviera); 18 reti Livon (Tavagnacco); 16 reti F. Bagattin (Domio); 15 reti Muser (Venzone) e O. Martarello (Tarcentina); 14 reti S. Muzzolini (Riviera).

PRIMA C: Futura 58; Union '91 53; San Giovanni 50; San Lorenzo 49; Trivignano 44; Isonzo 42; Pro Cervignano 40; Opicina 34; Pro Romans 31; Gonars 30; Ruda e Sovodnje 26; Juventina 25; Edile Adriatica 22; Pro Fiumicello 13; Aiello 8. **MARCATORI:** 14 reti Mazzilli (Trivignano); 13 reti Bergagna (Pro Romans), Battistella (Gonars) e Barbana (Pro Cervignano); 12 reti Tuntar (Opicina); 11 reti Sclauzero (Trivignano); 10 reti Zucco (Union '91), Derman (Edile), De Fabris (Isonzo), Cristin e Barchiesi (Futura).

SECONDA D: Mladost 55; Fincantieri 46; Medea 44; Villa e Torviscosa 36; Breg 32; Staranzano e Campanelle Prisco 31; Chiarbola 30; Porpetto 22; Torre, Roianese e Poggio 21; Turriaco 14. **MARCATORI:** 19 reti Canelli (Breg); 15 reti G. Gregorat (Torre) e Caiffa (Mladost); 14 reti Fumo (Villa); 13 reti Derio (Medea) e Braida (Turriaco); 11 reti Sellan (Medea) e Ferro (Torviscosa).

SECONDA E: Pro Farra 49; Mariano 44; Azzurra Go 38; Portuale 34; Primorec, Azzurra Premariacco e Medeuzza 33; Corno 28; Villanova 26; Piedimonte 25; Savorgnanese, Aurora e Moraro 21; Sant'Andrea 18. **MARCATORI:** 16 reti Di Vita (Portuale); 12 reti Pisu (Azzurra Premariacco); 11 reti Circosta (Pro Farra); 10 reti Moscolin (Portuale), Barbiani (Savorgnanese) e Battilana (Medeuzza).

VELA

Laser in golfo: monfalconese il re degli Standard

«Prima» stagionale: vola Nevierov (Svoc)

Prima regata stagionale, organizzata dalla Triestina della vela, per la classe Laser che ha richiamato sul nostro golfo 23 dei 26 iscritti appartenenti a una decina di società dell'XI zona Fiv da Chioggia a Muggia. Nove negli Standard (per senior) e 14 nei Radial (juniores e femmine). Per il via della gara si è dovuto attendere quasi due ore, nel corso delle quali la giuria presieduta da Mioni, ha disposto di far disputare le due prove su triangolo olimpico accorciato, con due boline e due poppe assicurate.

Sopraggiunto il vento da 255 gradi di intensità costante di 6 nodi, sono stati fatti partire, differenziati, gli Standard e i Radial, entrambi staccatisi da allineamenti regolari. I valori rilevati sul campo, sia negli Standard sia nei Radial, hanno dimostrato il notevole grado di evoluzione dei nostri laseristi. Le medie dei divari non hanno mai superato, con poco vento, i 5-7 minuti.

Più spiccate fra gli Standard le prestazioni del monfalconese Nevierov che ha colto due primi su due, precedendo al traguardo la prima volta Stefani, la seconda Roberti; nella seconda regata Battistini e ancora Stefani. I più piccoli radialisti un po' meno equilibrati in rendimento. Al primo round vittoria di Stefanini di Sistiana sul barcolano Chersi e nella seconda prova il traguardo al muggesano Conte che ha superato Stefanini e terzo il monfalconese Fonda.

Questa la classifica dopo le due prove. STANDARD: 1) Andrea Nevierov (Svoc Monf.) p. 2; 2) Giorgio Stefani (Barcola-Grignano) p. 5; 3) Edoardo Giannessi (Triestina Vela) p. 8; 4) Gabriele Battistin (Y.C. Adriaco) p. 10; 5) Pierpaolo Roberti (Pietas Julia) p. 11. RADIAL: 1) Matteo Stefanini (Pietas Julia) p. 3; 2) Federico Conte (Cdv Muggia) p. 4; 3) Davide Di Capua (Svoc Monf.) p. 10; 4) Anna Zerial, prima delle femmine (Barcola-Grignano) p. 10; 5) Sandro Chersi (idem) p. 11.

BOCCE

Al torneo di serie C iscrizione record di otto team giuliani

Il comitato provinciale Fib ha varato il campionato di società, serie C, al quale hanno aderito otto società triestine che dopo sorteggio sono state divise in Girone A: Arci San Luigi, Muggia Bocce, Ponzianina, Portuale; Girone B: Maddalena, Polet, San Giovanni, Triestina.

Il campionato partirà il 20 aprile e dopo incontri serali d'andata e ritorno si concluderà il 18 maggio, successivamente si disputerà una poule di spareggio a quattro fra le prime due classificate d'ogni girone per determinare la classifica definitiva. Le prime due classificate in giugno parteciperanno a Pordenone con le altre società della regione alla poule finale per la promozione al campionato di serie B.

Intanto gli allievi della Ponzianina hanno intanto partecipato a Udine al primo incontro di società allievi contro le altre cinque della regione e hanno disputato dei buoni incontri piazzandosi per il momento al terzo posto a pochi punti di distacco dai secondi classificati. Il prossimo incontro si disputerà a Trieste il 10 aprile e avranno modo di sfruttare il fattore campo.

Nella gara a coppie di cat. C organizzata dal Tagliamento a Pordenone con la partecipazione di 103 formazioni, gli isontini si sono fatti onore conquistando la seconda piazza con Stabile e Pelos della Turriachese e anche la quinta con Sibione e Paolini della Tre Stelle.

Continuaz. dalla 32.a pagina

ELLECI 040/635222 adiacenze Roiano libero buone condizioni luminosissimo soggiorno due camere cucina abitabile bagno taverna. Riscaldamento autonomo. 140.000.000 occasione.
(A00)

ELLECI 040/635222 centrale libero perfetto ampia metratura soggiorno due camere cucina abitabile bagno balcone ripostigli cantina posto auto coperto. 240.000.000.

ELLECI 040/635222 Coroneo libero buone condizioni camera cucina abitabile bagno 52.000.000.
(A00)

ELLECI 040/635222 Lamarmora nuda proprietà soggiorno camera cucina bagno balcone 65.000.000.

ELLECI 040/635222 Pascoli libero ottime condizioni soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno cantina 140.000.000.

ELLECI 040/635222 Perugino adiacenze libero piano alto ascensore soggiorno camera cucina abitabile bagno ampio balcone 110.000.000 occasione.

ELLECI 040/635222 Roiano libero stabile d'epoca stile liberty soggiorno due camere camerino cucina abitabile bagno.

EUROCASA casetta Longera in posizione tranquilla e luminosa, proponiamo casetta d'epoca accostata, esternamente ristrutturata, internamente da ristrutturare, disposta su due piani per totali circa 100 mq interni con due cortiletti di proprietà e possibilità acquisto 250 mq di giardino. 130.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Puccini recente ascensore ultimo piano luminosissimo ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio due poggioli 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 840.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Rossetti tranquillo ingresso corridoio matrimoniale cameretta cucina abitabile servizio ripostiglio cantina 73.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 500.000 mensili. 040/638440.

FIUMICELLO, nella campagna attigua al centro, immerso nel verde, lotto edificabile di 570 mq con piccolo fabbricato esistente e buon indice di edificabilità 50.000.000. Cod. 243. Gallery Cervignano 0431/35986.

FORAGGI ultimo piano ristrutturato salone 2 matrimoniali cucina poggioli autometano. STUDIO BENEDETTI 0338/5640595. (A4339)

GIARDINO pubblico appartamento ampia metratura ottime condizioni composto: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, serramenti alluminio, L. 146.000.000. Casacittà 040/362508.

GIULIA immobiliare 040/351450 Fabio Severo libero recente 4 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo ottime condizioni 420.000.000. (A00)

GRADO Pineta appartamento al piano rialzato ingresso indipendente soggiorno cucina 2 camere bagno e ripostigli. Giardino di proprietà. Termouatonomo. Cod. 242/P Gallery 0431/81200.

GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà, ampio terrazzo, soggiorno con zona cottura, 2 camere, bagno, Termoautonomo. Cod. 174/P Gallery 0431/81200.

IMPRESA vende mansarda primingresso 60 mq porta blindata termoautonoma aria condizionata travi a vista pavimento in legno ampi abbaini con vista aperta sul Carso. Tel. 040/366345. (A4107)

IMPRESA vende primingressi 55 mq termoautonomi porte blindate, luminosi, ingresso, ripostiglio, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale. Tel. 040/366345.

L'IGLOO San Giovanni in recente palazzina, luminosissimo e ottime condizioni composto da atrio, soggiorno con terrazzino, cucinotto, due stanze e bagno 130.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Commerciale graziosissimo pied-à-terre arredato completamente con ascensore ben ristrutturato L. 40.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Rossetti alta ottimo appartamento composto da atrio, cucina abitabile, saloncino, quattro stanze, stanzino, bagno, servizio e cantina. L. 298.000.000. 040/661777.

MANSARDA bellissima semicentrale, vista aperta, abitabilissima, composta da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno; autometano, rifinitissima L. 128.000.000. Casacittà 040/362508.

OPICINA centro terreno di mq 1500 edificabile con assistente rustico carsico tel 0347/4867022 no agenzie.

OPICINA primingresso nel verde appartamento composto da salone tricamere cucina abitabile tripli servizi taverna lavanderia giardino proprio parcheggio L. 490.000.000. Casacittà 040/362508.

ORSERA ottimo soleggiato soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagni balcone soffitta 170.000.000. Studio Gortan 040.366300. (A4274)

PERUGINO luminosissimo moderno cucinone soggiorno matrimoniale stanzetta bagno poggiolo riscaldamento ascensore 160.000.000. STUDIO BENEDETTI 0338/5640595. (A4339)

PRIVATO vende inintermediari zona Carlo Alberto appartamento 190 mq salone 2 stanze cameretta cucina abitabile tripli servizi terrazze cantina splendida vista mare. Tel. 040/305003. (A4392)

PUCCINI trentennale ascensore luminosissimo ingresso porta blindata soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno con vasca terrazzino facilità parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ROIANO TRATTABILISSIMO moderno stanza cucina bagno riscaldamento. STUDIO BENEDETTI 0338/5640595.

ROZZOL ultimo appartamento con mansarda primoingresso 160 mq composto al piano da cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazzo più 2 matrimoniali salone bagno in mansarda e box. 040/394279 - 0347/2732275 Gieffe. (A4289)

SAN Giacomo piano alto completamente ristrutturato, ingresso cucina abitabile arredata, soggiorno, camera matrimoniale arredata, bagno. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Giusto appartamento rifinitissimo in palazzina ristrutturata composto da soggiorno, matrimoniale, cucina, camerino, guardaroba, porta blindata, serramenti alluminio, termoautonomo. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Vito appartamento in palazzina recentissima composto da salone, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, parcheggio, autometano, ascensore, L. 200.000.000. Casacittà 040/362508.

SCALA Santa casetta ristrutturata composta da ampia veranda, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, cantina, giardino, termoautonomo, completamente arredata. L. 145.000.000. Casacittà 040/362508.

SEMIPERIFERICO appartamento seminuovo piano alto, ascensore, vista aperta, composto da ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, rifinitissimo, arredato, L. 160.000.000. Casacittà 040/362508.

SIT adiacenze piazza Borsa tranquillissimo ingresso cucina abitabile soggiorno affacciato su zona pedonale matrimoniale bagno wc grande ripostiglio termoautonomo. 040/636222.

SIT c.so Saba nuova elegante mansarda ascensore silenziosissima luminosa ingresso saloncino caminetto ampia cucina all'americana tre stanze doppi servizi. Termoautonomo. 040/636828.

SIT Falchi palazzo elegante V piano da rinfrescare atrio saloncino terrazzo cucinona poggiolo tre matrimoniali bagno ripostiglio cantina. Molto luminoso. 040/633133.

SIT Pindemonte splendida palazzina perfetto ampio soggiorno con terrazzone cucinotto due stanze doppi servizi bellissimo porticato giardino proprio. Posto macchina. 040/636618.

SIT Trebiciano bellissima posizione 2 enti indipendenti I ingresso in villa bifamiliare: saloncino cucina tre matrimoniali doppi servizi due ripostigli terrazzino. 040/633133.

STRADA del Friuli villa signorile 300 mq vista mare condizioni perfette giardino garage terrazza trattative riservate. Prezzo impegnativo. Studio4 040/370796.

URGENTEMENTE cerchiamo in acquisto centralissimo locale d'affari fronte strada di 40 mq definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

VENDESI Eremo in villetta bifamiliare salone caminetto cucina tre stanze servizi cantine tavernetta giardino autometano. 0335/6362678 040/943925. (A4436)

VESTA 040/636234 Colle S. Vito appartamento soleggiato due stanze stanzetta cucina ripostiglio riscaldamento autonomo. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna ultimo primingresso panoramico soggiorno cucina stanza stanzetta poggiolo posto auto cantina. (A009

VESTA 040/636234 S. Croce casa accostata S. Croce completamente ristrutturata soggiorno con caminetto cucina bistanze mansarda servizi box auto. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi locali d'affari: via Rossetti ex pasticceria mq 100 adiacenze Viale XX Settembre locale al grezzo mq 300 via Frescobaldi locale mq 250 con posti auto. (A00)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper di mq 20, 27, 60 altezza mt 3.60 Servola via Roncheto vendesi in blocco quattro box auto.

VESTA 040/7636234 zona Piazza Hortis particolarmente ristrutturato bistanze soggiornino con angolo cottura wc-doccia. (A00)

VIA Cologna appartamento perfetto in palazzina ventennale composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina arredata, porta blindata L. 160.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Olmi villa 170 mq soggiorno cucina 3 camere due bagni terrazza abitabile giardino 800 mq due posti macchina vista totale golfo. Studio4 040/370796.

VIA Verga, bellissimo appartamento in palazzina recente composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, doppi servizi, veranda, L. 155.000.000, possibilità box doppio. L. 35.000.000. Casacittà 040/362508.

VIALE D'Annunzio alta, bellissimo primingresso, composto da saloncino, cucina abitabile, camere, bagno, due balconi, ripostiglio con lavanderia, autometano. L. 162.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA Agavi primingresso su due livelli ingresso saloncino terrazza, cucina, due bagni, due camere, terrazza a vasca. Termoautonomo box. L. 300.000.000. Casaimmedia 040/941424.

23 Turismo e villeggiature

RIMINI H. Giorg due stelle sup. sul mare tutti confort. Pensione completa con servizio buffet e menù a scelta da L. 65.000, pernottamento da L. 40.000. Speciale Pasqua. Tel. 0541/373014 fax 0541/372822.

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo seleziona la persona ideale per lui o lei. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Tel. 040/3728533. (A3374)

GIOVANE impiegata nubile intratterrebbe relazione amica con persona allegra, scopo matrimonio. 0347/5369541.

27 Diversi

BELLA ragazza allieterebbe le proprie serate con persona disinvolta, scopo convivenza. Telefono 0347/0896247.

0347-8883249 abbandonata dal marito causa trasgressione bella signora adesso è sola. (G.PA)